EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 243
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MATTINA
13-14 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-039, 80-980, 83-861 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (Min. 600) - Finanz. e legali L. 300 (Min. 600) - Necrol. L. 300 per parola (Min. 250 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (Min. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (Min. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1866): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [illegible], sem. L. 7000, trim. L. [illegible]. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IL SENSAZIONALE ESPERIMENTO NEGLI SPAZI CELESTI

Il razzo non ha raggiunto la Luna e forse oggi si disintegra nell'atmosfera

Il «Pioneer», dopo aver toccato un'altezza di circa 128 mila chilometri, dovrebbe diventare incandescente e verso le 13 esplodere nei cieli - I motivi che hanno impedito all'ordigno di entrare nell'orbita della Luna: la velocità di fuga è stata lievemente inferiore a quella calcolata e l'angolazione troppo alta - Per due volte gli scienziati di Capo Canaveral hanno tentato di accendere il razzo terminale del satellite per migliorarne la traiettoria: non vi sono riusciti perché la temperatura interna del bolide era eccessiva ed aveva danneggiato le batterie di bordo - L'esperimento ha dischiuso immense possibilità ai voli spaziali e sarà presto ripetuto

Nostro servizio particolare

CAPE CANAVERAL, lunedì mattina.

Il razzo lunare «Pioneer», lanciato sabato mattina da Cape Canaveral, sta tornando sulla Terra dopo avere raggiunto un'altezza massima di 63.580 miglia nautiche, pari a 117.800 chilometri, esattamente un terzo della distanza che intercorre fra la Terra e la Luna.

Il dott. Louis Dunn, presidente dei Laboratori tecnologici spaziali, ha dichiarato che alle ore 22 di ieri (ora italiana) il «Pioneer» si trovava a 51 mila miglia nautiche, ed era cioè già disceso dal punto massimo del suo volo, che aveva toccato ventisette ore dopo il lancio, alle ore 12,42 di ieri. Dunn, che parlava ad una conferenza-stampa nel salone dell'Accademia delle Scienze, ha aggiunto che una delle ragioni per cui il «Pioneer» non ha raggiunto una quota superiore, è che la velocità di fuga è stata «lievemente» inferiore a quella che era stata originariamente calcolata. Mentre si sperava di raggiungere una velocità di 10.675 metri al secondo, la velocità effettiva è stata di 10.620 metri al secondo, e ciò a motivo della lieve deviazione della sua rotta.

Dunn ha detto che, secondo le attuali stime degli scienziati di Cape Canaveral del Laboratorio spaziale di Inglewood (presso Los Angeles) il «Pioneer» rientrerà nell'atmosfera terrestre alle ore 13 di oggi lunedì e si disintegrerà. Le calcolatrici elettroniche dovrebbero essere in grado di determinare assai presto il punto in cui l'ordigno penetrerà nell'atmosfera terrestre e, diventando incandescente, si renderà visibile agli osservatori.

I giornalisti hanno chiesto a Dunn notizie precise sul volo del satellite. Dunn ha risposto che gli scienziati di Capo Canaveral per due volte hanno fallito il tentativo di accendere il razzo terminale frenante del «Pioneer» con lo scopo di migliorarne la traiettoria e portarlo più vicino alla Luna. Il razzo frenante, posto nel «muso» dell'ordigno, non si è acceso perchè le stazioni a terra non sono riuscite a dare il contatto alla batteria del satellite. Ciò si spiega col fatto che la traiettoria spostata del satellite ne ha alterato anche la temperatura interna, fatto che a sua volta si è ripercosso sulla batteria che avrebbe dovuto provocare l'accensione dell'ultimo razzo. Anche gli apparati televisivi di bordo sono stati danneggiati). Originariamente il razzo terminale avrebbe dovuto essere acceso quando il satellite si fosse approssimato alla Luna, e cioè ad almeno 355 mila chilometri dalla Terra. Tuttavia — ha detto Dunn — quando il «Pioneer» ha deviato dalla rotta prestabilita gli scienziati, sia sabato che ieri, hanno cercato di far azionare il razzo. «E' molto improbabile che adesso si riesca ad accenderlo. Ma fino all'ultimo noi tenteremo di farlo».

Circa l'errore di angolazione — causa prima del mancato raggiungimento dell'obiettivo — Dunn ha spiegato che tale angolazione data al momento del lancio è stata di 5 gradi e mezzo, e cioè «troppo alta». Di conseguenza il satellite non ha potuto raggiungere la prevista velocità, nè sfruttare in pieno le forze di spinta derivanti dalla rotazione della Terra, come sarebbe stato invece il caso se l'angolazione fosse stata esatta.

Il dott. William Kellogg, vice presidente del programma satelliti nel quadro dell'Anno geofisico internazionale, a sua volta ha convocato i giornalisti ed ha detto loro che gli scienziati della Aeronautica americana hanno compiuto un'impresa la cui difficoltà risiedeva nell'imprimere al razzo lunare una velocità che agguagliasse la cosiddetta «velocità di fuga». Ciò in modo da consentire al razzo stesso di portarsi fino al punto d'incontro dei due campi di gravitazione, quello terrestre e quello lunare. Fatto ciò, il razzo frenante avrebbe impedito al "Pioneer" di precipitare sulla Luna e l'avrebbe invece inserito nell'orbita lunare. Egli ha annunciato fin d'ora che l'esperimento ha indicato la possibilità di un "prossimo completo successo" e che al più presto sarà lanciato un ordigno, «tenuto conto di tutti gli insegnamenti che abbiamo ricevuto e che stiamo ricevendo dal "Pioneer"».

Nel laboratorio di tecnologia spaziale di Inglewood, quaranta tecnici stanno lavorando febbrilmente attorno ai dati raccolti dai numerosi centri di osservazione che seguono la vertiginosa corsa del «Pioneer» nello spazio interplanetario. Grazie a complessi congegni elettronici di decifrazione e ricetrasmissione, il laboratorio è in grado di seguire quasi minuto per minuto il comportamento del razzo lunare lungo l'orbita che sta percorrendo. Le ultime informazioni, oltre a confermare quanto già annunciato sabato sera dalla Direzione del programma spaziale dell'Aeronautica e cioè che il «Pioneer» mancherà all'appuntamento con la Luna, lasciano ora prevedere che il razzo lunare, raggiunto ormai l'apogeo, sta ripercorrendo l'orbita in senso inverso riavvicinandosi così alla Terra.

Le notizie fornite nelle ultime 24 ore dai centri di osservazione sparsi in tutti i continenti sono state piuttosto scarse. Alle 3,45 di ieri mattina, secondo un comunicato della aviazione americana, il Pioneer aveva raggiunto l'altezza di 120 mila chilometri: distanza notevolmente inferiore a quella prevista. Alle 5,57 si apprendeva che il razzo procedeva alla velocità di circa novemila chilometri all'ora ed aveva raggiunto una posizione di 3° 42' di latitudine Sud e 103° 9' di longitudine Est. Esso si trovava cioè sulla verticale di Sumatra. Si confermava che la deflessione dall'orbita prestabilita continuava e che era da escludere la possibilità per il razzo di arrivare ad almeno 50 mila chilometri della Luna, distanza necessaria per il pieno successo dell'impresa.

Alle 9,43, e cioè esattamente ventiquattro ore dopo il lancio da Capo Canaveral, il «Pioneer» si trovava allo zenit delle isole Seicelle, nell'Oceano Indiano. La posizione era 4° 5' di latitudine Sud e 55° 7' di longitudine Est. Dopo un giorno di volo, il razzo aveva percorso circa un terzo della distanza dalla Terra alla Luna, ma la sua velocità media era scesa a 5450 chilometri all'ora.

Alle ore 20 di ieri sera, la «sonda lunare» continuava a procedere a velocità ridottissima conservando intatto il razzo frenante che avrebbe dovuto essere acceso con telecomando. Alle ore 21,30, il Centro di raccolta dati a Inglewood rendeva noto che il razzo lunare era ormai sulla via del ritorno ad una distanza di 121 mila chilometri dalla Terra.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che alle ore 22,47 italiane, il razzo lunare si trovava a 67.586 chilometri dalla superficie terrestre. In quel momento, la posizione del «Pioneer» era la seguente: 13° 5' di latitudine Sud e 103° 3' di longitudine Ovest. Il Dipartimento ha aggiunto che nel caso di un mancato funzionamento del razzo frenante, il «Pioneer» dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre nell'area dell'Atlantico centro-meridionale.

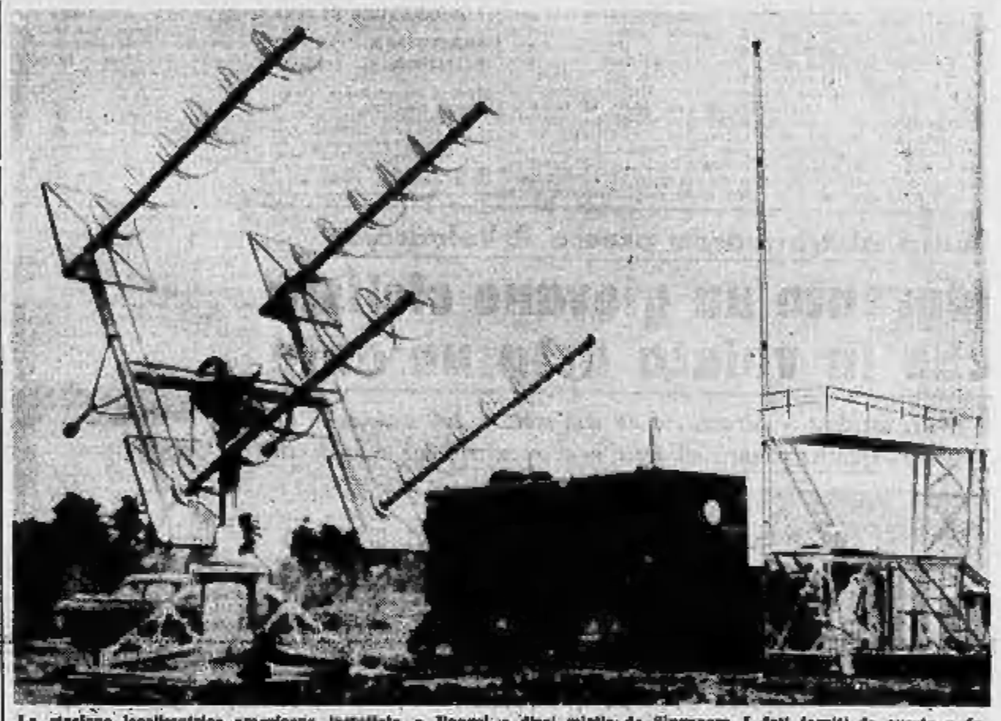
T. S.

Eisenhower si compiace per l'impresa del *Pioneer*

NEW YORK, lunedì mattina.

In un telegramma al dottor Keith Glennan, amministratore della «National Aeronautical and Space Agency», il presidente Eisenhower si compiace dell'esperimento compiuto dall'Aeronautica per il lancio della sonda lunare ed afferma: «E' evidente che esso darà conoscenze di grande utilità al genere umano».

Eisenhower esprime quindi le sue congratulazioni a tutti coloro che hanno partecipato all'impresa.



La stazione localizzatrice americana installata a Pongol, a dieci miglia da Singapore. I dati forniti da questa e da altre stazioni, che captano i segnali emessi dal razzo lunare, permettono agli scienziati di seguire la rotta del veicolo spaziale e di determinarne posizione e velocità in ogni momento. (Radiofoto)

Dal gigantesco radiotelescopio inglese

Seguito nel suo volo per tutta la giornata

A Jodrell Bank il professor Lovell, astronomi e scienziati hanno captato in continuità i segnali emessi dal "Pioneer"

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il razzo americano «Pioneer» sta facendo ritorno verso la Terra. Il prof. Lovell, direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank, il più potente del mondo, ci ha dichiarato ieri sera che in base ai dati da lui ricevuti e secondo i calcoli fatti insieme con altri scienziati inglesi — fra cui l'astronomo J. C. Davies — il razzo ha invertito la rotta. La distanza massima raggiunta dall'ordigno si aggirerebbe fra le 93 e le 92 mila miglia. Lo scienziato britannico ha quindi affermato di «non essere disposto a indovinare quale è l'attuale esatta posizione del razzo», ma ha precisato che il già avviatosi alla Terra. «Nelle condizioni in cui si trova — ci ha precisato — il "Pioneer" dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre forse fra un giorno o due».

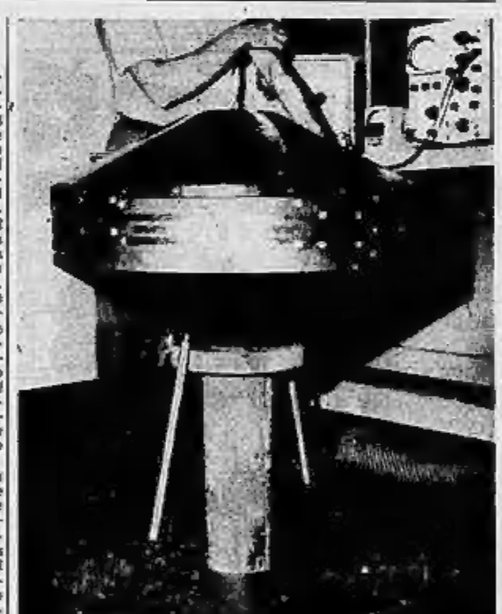
Dopo avere affermato che la velocità del satellite durante il viaggio di ritorno dovrebbe essere uguale a quella raggiunta nella fase di allontanamento dalla Terra, Lovell ha detto che anche davanti al prematuro rientro del «Pioneer» l'esperimento eseguito dagli stati Uniti deve considerarsi «un magnifico successo» e non importa che la Luna, come qualcuno si aspettava, sia rimasta fuori della traiettoria del razzo. «Lo sarà certamente dopo questa prova, al prossimo lancio».

Dopo queste parole del prof. Lovell una domanda ha subito occupato la mente di tutti: cosa succederà se il «Pioneer» farà ritorno verso la Terra? La risposta appare semplice: esso potrebbe infrarsi nell'atmosfera e disintegrarsi.

Durante tutta la giornata il gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank ha seguito il tragitto dell'ordigno spaziale e con i suoi potenti occhi diretti verso la costellazione della Libbra è riuscito a identificare accuratamente la posizione del razzo in certe fasi diverse. I segnali trasmessi dagli apparecchi installati sul «Pioneer» sono stati regolarmente captati durante tutto il periodo del suo straordinario volo nei cieli.

Nelle ultime ore questi segnali informativi sembrano essere affievoliti o cessati, ma il prof. Lovell ha tenuto a precisare alla stampa che il razzo ha già compiuto per il 60 per cento il compito affidatogli come «esploratore scientifico». Ciò che purtroppo è venuto a mancare sono le radiofoto di quella metà della Luna che ci è sconosciuta e che il «Pioneer» avrebbe dovuto eseguire con i suoi minuti strumenti di bordo.

vice



L'involucro nel quale sono state alloggiate le apparecchiature di registrazione e di trasmissione. Esso è stato installato nell'estremità superiore del razzo lunare (Radiofoto)

Von Braun annuncia il prossimo lancio di due "sonde lunari„ dalla Florida

Gli ordigni sono preparati dagli specialisti dell'Esercito - Dichiarazioni di scienziati sull'importanza dell'esperimento del «Pioneer» - Gli obiettivi della prova nelle rivelazioni dei capi dell'Aviazione

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Il noto scienziato tedesco-americano dott. Wernher Von Braun, fornitore delle «V 2» tedesche durante la seconda guerra mondiale e del primo satellite artificiale americano, l'«Explorer», ha definito il lancio del Pioneer «un successo notevole». Egli ha aggiunto che non sarebbe stato saggio aspettarsi che al primo tentativo gli americani riuscissero a collocare un satellite in un'orbita intorno alla Luna. Von Braun, che dirige il programma dei voli spaziali dell'Esercito statunitense, ha accennato senza entrare in particolari alla probabilità che in un prossimo futuro l'Esercito lanci dalla Florida due «sonde lunari» aventi struttura e funzioni diverse. Tali ordigni sono già pronti per lo esperimento. Von Braun ha escluso un lancio diretto di missili sulla Luna: si era infatti parlato quindi in un primo tempo di scagliare nella Luna razzi contenenti cariche nucleari che avrebbero dovuto esplodere cadendo sul nostro satellite.

Il dott. K. R. Ericke, progettista di razzi e assistente presso la Direzione tecnica del Servizio astronautico della «Convair Corporation», ha dichiarato: «La tecnica attuale ha tutti i requisiti necessari per il lancio di un veicolo nello spazio interplanetario e, con una velocità del 10 per cento circa superiore a quella necessaria per mantenere il satellite in un'orbita circolare (circa 29 mila km. orari) potrebbe lanciare un razzo che si allontanerebbe dalla Terra per non farvi più ritorno. Nel caso del Pioneer si voleva che il razzo diretto alla Luna facesse ritorno, per inviarlo lungo un'orbita ellittica raggiungente la distanza di settanta volte il raggio terrestre e cioè di 448 mila chilometri, bastava una velocità iniziale di 10.675 metri al secondo. Tale velocità non è stata raggiunta per uno scarto che si può definire insignificante: 155 metri al secondo. Al primo tentativo non era da escludere la possibilità di un errore nell'angolo di lancio. Questo è in ragione per cui il Pioneer si è inserito in un'orbita diversa e il suo apogeo è rimasto a circa un terzo di distanza dalla Luna. Io sono certo che il prossimo tentativo permetterà di correggere la deviazione della traiettoria e renderà così più probabile l'inserimento di un satellite artificiale nell'orbita lunare».

Circa la sorte del Pioneer dopo il mancato inserimento nell'orbita lunare, il dott. Walter Marion, capo del gruppo degli osservatori che hanno seguito il tragitto della «sonda lunare» da diversi punti della California settentrionale, aveva affacciato l'ipotesi che il Pioneer potesse diventare una specie di «pendolo spaziale». Secondo Marion, infatti, non raggiungendo il campo di gravitazione della Luna, il razzo potrebbe muoversi lungo una rotta ellittica che percorrerebbe a velocità decrescenti dal perigeo all'apogeo, e crescenti dall'apogeo al perigeo, in tal modo, esso si comporterebbe come un pendolo. Nella sua ipotesi, il dott. Marion aveva trascurato la eventualità di un ritorno del razzo entro l'atmosfera, nel qual caso, ovviamente, la sua distruzione è certa.

Negli ambienti dell'Aeronautica americana, si sottolinea che quattro erano gli obiettivi del «Progetto Pioneer»: 1) Lanciare un razzo multiplo che potesse conferire ad un satellite artificiale una velocità superiore a quella finora raggiunta da tutti i satelliti artificiali; 2) Ottenere che il Pioneer si portasse in vicinanza della Luna; 3) Inserire il satellite in un'orbita lunare; 4) Raccogliere dati di interesse scientifico sugli spazi interplanetari finora non raggiunti da altri satelliti.

Gli scienziati erano concordi nel ritenere che le probabilità di raggiungere il primo obbiettivo fossero uno su due, mentre per il secondo e il terzo non più di una su dieci. Il successo parziale è comunque motivo di profonda soddisfazione per gli studiosi, in quanto i dati raccolti appaiono già fin d'ora estremamente preziosi sebbene sia appena cominciata la loro elaborazione da parte dei centri competenti.

t.

Un generale ariano tedesco ha diretto la preparazione

Washington, lunedì mattina.

I complessi studi tecnici e la minuziosa preparazione tecnica che hanno preceduto il lancio della prima «sonda lunare» americana sono stati diretti da un giovane generale della aeronautica, Bernard Schriever di 42 anni. A lui spetta il merito di cancellare battuto già diversi anni fa contro uno scetticismo diffuso negli alti comandi degli esperimenti di navigazione astrale. Il generale Schriever non mancò di far presente il pericolo che gli studiosi sovietici potessero guadagnare un vantaggio in questo campo incalcolabile: il che realmente appariva inevitabile dopo il lancio dal disco Sputnik.

Egli è un ufficiale tedesco, essendo nato a Brema nel 1910. Pochi anni dopo suo padre emigrò negli Stati Uniti e chiese la cittadinanza americana, ma nel 1917 quando scoppiò la guerra, la pratica era ancora in sospeso sicchè fu internato in campo di concentramento; nel '23 acquistò finalmente la nazionalità statunitense. Il figlio Bernard, automaticamente cittadino americano, frequentò il Politecnico e giovanissimo entrò nell'aeronautica militare.

Durante l'ultimo conflitto combattè sui bombardieri nel settore del Pacifico. Terminata la guerra con il grado di colonnello, nel 1953 fu promosso generale di brigata aerea.

Effettuata dai russi un'altra prova atomica

Washington, lunedì mattina.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato ieri sera che l'Unione Sovietica ha effettuato un'altra esplosione nucleare di «grande potenza». Il breve annuncio della commissione precisa che l'esperimento ha avuto luogo, come in precedenti, a nord del Circolo polare artico, ma non riferisce quando lo scoppio sia avvenuto.

L'esperimento è il settimo registrato dagli Stati Uniti dopo il 30 settembre scorso, data in cui i sovietici annunciarono la ripresa degli esperimenti nucleari.

Rinviata a fine ottobre la visita di Fanfani al Cairo

Il Cairo, lunedì mattina.

L'agenzia di stampa «Medio Oriente» rende noto che la visita del Primo ministro italiano on. Fanfani alla Repubblica Araba Unita è stata rinviata alla fine di ottobre. Come è noto il Capo del governo italiano si sarebbe dovuto recare al Cairo il 16 ottobre.

Complessi problemi attendono i primi esploratori della Luna

Dovranno munirsi di ossigeno, cibo, acqua - Se non indosseranno tute pressurizzate il loro corpo esploderà - Sul satellite non si può comunicare a parole: non esistono onde sonore - Di giorno il caldo arriva a 150 gradi, di notte scende a meno 100

New York, lunedì mattina.

Se e quando gli uomini atterreranno sulla Luna, dovranno portare con loro un piccolo mondo personale. Comportandosi diversamente andrebbero incontro ad una sicura e improvvisa morte. Essi avranno bisogno di ossigeno, cibo, acqua e carburante. Se non indosseranno tute spaziali pressurizzate o non rinserranno in cabine di metallo, il loro corpo esploderà. I pionieri della Luna avranno bisogno di potenti riscaldatori per la notte e di condizionatori d'aria per il giorno. Dovranno comunicare fra loro per iscritto, attraverso segni oppure con telefoni elettronici. La Luna è un mondo morto. Gli astronomi affermano che sul di esso non c'è atmosfera, non c'è acqua, non c'è vegetazione, non c'è nulla. Data l'assenza dell'aria non esistono onde sonore. Senza di queste, un mormorio, un grido o uno scoppio rimarrebbero inaudibili nel pauroso silenzio del mondo lunare. In tale mondo non esiste pioggia, vento, neve, grandine o nebbia. Non vi sono nuvole ed il Sole brilla come un riflettore in un cielo completamente nero anche di giorno.

James Pickering, un astronomo che ricopre la carica di vice-direttore dell'«Hayden Planetarium» di New York, ha dichiarato in proposito: «Non consiglierei mai a nessuno una vacanza sulla Luna. A quanto ci risulta, la superficie lunare è ricoperta di uno strato di polvere meteoritica variante dai 60 centimetri ai sei metri di spessore. Data l'assoluta assenza dell'atmosfera, le meteore attraversano attraverso il cielo, precipitano sulla Luna riducendosi in polvere che ricopre le montagne, si accumula nei profondi crateri e si stende su immense pianure. L'atmosfera terrestre agisce come una protezione contro i bombardamenti dallo spazio. Le meteore dirette verso la Terra, una volta entrate nell'atmosfera si incendiano e soltanto raramente parti di esse riescono ad arrivare sino a noi.

«Anche sotto il punto di vista della temperatura — ha detto Pickering — la Luna è tutt'altro che ospitale. Ogni giorno ed ogni notte durano quindici giorni. Durante il giorno il calore arriva a superare i 150 gradi mentre di notte il mercurio scende a meno di cento gradi. I pionieri lunari dovranno essere preparati a ciò, come pure all'assenza di pressione. Sulla Terra ogni uomo porta attorno a sè una pressione pari a 14 tonnellate. Senza di essa il corpo esploderebbe. Chi atterrerà sulla Luna dovrà o indossare tute pressurizzate oppure restare rinchiuso in cabine speciali. E' orribile pensare a una vita in simili condizioni. Non bisogna poi dimenticare che i visitatori lunari necessiteranno di una protezione contro i raggi X, i raggi gamma e altre radiazioni cosmiche. Mancando l'atmosfera, questi raggi non trovano nulla che sia capace, come accade sulla Terra, di arrestarli o di ridurre ad entità trascurabili i loro dannosi effetti.

«Gli scienziati — ha concluso il prof. Pickering — sono analosi di voler realizzato il primo viaggio lunare, poichè potranno conoscere quali caratteristiche presenta in parte a noi ignota della Luna. Inoltre un viaggio del genere darebbe modo di poter vedere più chiaramente nel sistema solare. Per ottenere i migliori risultati, il primo gruppo di pionieri lunari dovrebbe comprendere un geologo, un astronomo, un biologo ed un esperto di microbiologia. A questi uomini si rivelerà un complesso di particolari del tutto nuovi non avendo impedimenti di carattere atmosferico. Infatti quando noi guardiamo alle stelle dalla Terra, è come se guardassimo qualcosa attraverso un vetro sporco. Questo proprio a causa della presenza attorno a noi dell'atmosfera».

u. p.

TEATRO STABILE DI TORINO
SALA GOBETTI - VIA ROSSINI 8 - STAGIONE 1958-1959
Laura ADANI - Paola BORBONI
Ernesto CALINDRI - Dario FO - Franca RAME
Hélène REMY - Luisa ROSSI - Gianni SANTUCCIO
Giulio OPPI - Cesare POLACCO - Gina SAMMARCO
NEGLI SPETTACOLI: Comica finale di D. Fo, «Gli amori di Platonov» di A. Cecov; «La Giustizia» di H. Bossi; «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh; «Maschia di Salomè» di O. Regno.
L'abbonato ai 5 spettacoli risparmia dal 30 al 50 %
e ha diritto a oltre 10 MANIFESTAZIONI GRATUITE:
Conversazioni, recital di L. ADANI - F. BORBONI
E. CALINDRI - D. FO - G. SANTUCCIO
Incontro con VITTORIO GASSMAN
Concerto del 5° ROYAL NEW ORLEANS JAZZ BAND
Per qualsiasi informazione telefonare ai n. 511-511 - 511-511

CRONACA CITTADINA

Anderson a Torino

Il comandante del «Nautilus» stamane alla Fiat - Nel pomeriggio alla «tv dei ragazzi»

Con il treno da Genova delle 0,53 giunge stamane a Porta Nuova il commodoro della Marina statunitense, William R. Anderson, che nell'agosto scorso al comando del sommergibile atomico «Nautilus» aprì una nuova rotta dal Pacifico all'Atlantico, navigando sotto la calotta di ghiacci del Polo Nord. Ad attendere Anderson saranno alla stazione non soltanto le autorità cittadine, il console degli Stati Uniti Moffly, il direttore dell'Usis Hersghort, ma anche un folto gruppo di ragazzi. Sono alunni delle elementari e delle medie che, ingaggiando all'impresa del «Nautilus», hanno congegnato una gara di abilità che si svolge ogni settimana alla tv.

Il comandante Anderson ha ascolto l'invito dei ragazzi e nel pomeriggio, alle 16,45, si recherà negli studi di via Montebello, dove è stato costruito un modello della cabina di pilotaggio del sottomarino atomico, e parteciperà ai giochi dei suoi ammiratori.

La mattina, subito dopo il suo arrivo, il comandante Anderson visiterà gli stabilimenti della Fiat Mirafiori. A mezzogiorno sarà ricevuto dal Sindaco a Palazzo Madama e quindi parteciperà alla colazione offerta dal Console degli Stati Uniti. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 16, prima della visita alla Rai-tv, sarà ospite del «Circolo della stampa».

ANIMATA ASSEMBLEA DI AUTOMOBILISTI AL TEATRO ALFIERI

Migliaia di proteste contro la tassa di Suez

Pochi convegni hanno attirato così grande folla e suscitato tanti interventi polemici - Dopo i discorsi dei parlamentari, ha parlato il pubblico - Mozione conclusiva: "Il governo mantenga le promesse!,,

La manifestazione di protesta contro il sovrapprezzo sulla benzina ha richiamato ieri mattina al teatro Alfieri una folla imponente di automobilisti. Mai la vasta sala era apparsa così gremita. In piazza Solferino e nella vie adiacenti stino a corso Galileo Ferraris i passeggi erano completamente occupati. Con i torinesi hanno partecipato al convegno folte delegazioni di automobilisti di tutto il Piemonte e di altre regioni. In totale si calcola che i presenti superassero i quattromila.

La partecipazione di tanta folla e il calore con cui si è svolto il dibattito, hanno dato agli osservatori la misura di come sia sentito il problema degli oneri fiscali che gravano sulla motorizzazione.

I termini essenziali sono stati illustrati dall'avv. Farinelli che fungeva da presidente. «La tassa di Suez — ha detto — non ha più ragione di esistere. Gli automobilisti versano allo Stato 400 miliardi all'anno, di cui 207 per imposte sul carburante. L'Italia ha il poco invidiabile primato di essere il Paese dove la benzina costa più cara: 162 al litro contro le 71 della Svizzera e le 39-40 (a seconda degli Stati) dell'U.S.A. Non è vero che riducendo la tassa diminuiscono gli introiti: la motorizzazione riceverebbe invece un nuovo vigoroso impulso creando non solo maggiori occasioni di lavoro, ma determinando anche un sensibile aumento dei consumi di carburante».

Il dott. Mannocchi, direttore della rivista «Quattroruote», che aveva promosso il convegno, ha ricordato in tono polemico le promesse di abolizione del sovrapprezzo di Suez fatte dai ministri durante la campagna elettorale. L'avv. Oriolo ha ottenuto in causa l'on. Andreotti, il quale assicurava che le 14 lire al litro sarebbero state abolite entro il mese di ottobre. «Se lo Stato ha bisogno di quattrini — ha affermato — realizzi economie nelle spese di amministrazione che, in Italia, gravano per il 47 per cento del bilancio totale, mentre in Francia sono appena il 27 per cento e in Germania il 32 per cento».

L'on. Alpino (p.l.i.) ha sostenuto che, secondo le previsioni, quest'anno gli automobilisti verseranno allo Stato 475 miliardi invece di 400. «L'imposizione della ultra rende possibile l'abolizione della soprattassa sulla benzina e fa apparire assurdo il bollo che si vorrebbe imporre agli autoveicoli a gas liquido. Per le somme che già pagano all'Erario, gli automobilisti hanno diritto ad una più efficiente rete stradale senza dover sottostare a nuovi balzelli».

La polemica è divenuta molto vivace quando sono saliti al microfono i comunisti on. Sulotto ed on. Failla e il socialista on. Gustagno. Dopo altri interventi dell'on. Villabruna (radicale), dell'on. Pignardi (p.l.i.) e del dott. Canestrini è stata data la parola al pubblico. Oratori improvvisati ed irruenti si sono alternati per esprimere il loro pensiero in termini drastici: blocchi stradali; rifiuto di pagare le tasse di circolazione; incendio dei chiaschi di benzina; nomina di Comitati di agitazione per provocare addirittura una «marcia su Roma» di tutti gli automobilisti italiani; rinuncia per un giorno all'uso della macchina, ecc. A proposito della tassa sulle auto a gas liquido si è ricordato che il semplice annuncio del nuovo onere fiscale ha provocato centinaia di licenziamenti nelle piccole e medie aziende che costruiscono tali impianti. Sui tavoli della presidenza erano ammucchiati migliaia di telegrammi inviati da automobilisti di ogni regione. «Tutti — ha affermato il dott. Marzocchi — esprimono indignazione. Molti sono impubblicabili».

Il presidente dell'assemblea, avv. Farinelli, alla fine ha riassunto quali siati d'animo in un ordine del giorno approvato per acclamazione. Automobilisti e motociclisti chiedono al Governo il mantenimento delle promesse e il rispetto del voto della Camera dei deputati per l'abolizione della tassa di Suez. «E' necessario — si afferma nel documento — un più coerente orientamento il quale giovi, al tempo stesso, alla prosperità nazionale e alle finanze dello Stato, determinando attraverso lo sviluppo della motorizzazione, soprattutto nell'Italia Centrale e Meridionale, un maggiore consumo e perciò un maggior gettito fiscale».

L'ordine del giorno conclude con un rinnovato appello ai parlamentari di ogni partito affinché costoro accolgano «le risposte e non equivoche manifestazioni dell'opinione pubblica».

Uscendo dal teatro gli automobilisti avrebbero voluto incolonnarsi per una spettacolare manifestazione attraverso le vie del centro, il corteo è stato vietato per motivi di ordine pubblico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,2
MINIMA +13,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media 15,6, pressione 744, umidità 64 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temperatura ancora incerta con pioggie sparse. Temperature a Cuneo: massima +19,8; min. +14; media +17,6.

Il Cardinale Fossati è partito per Roma

Il presule assisterà oggi ai funerali di Pio XII - Quindi parteciperà al Conclave - Oggi scuole aperte

Il cardinale Maurilio Fossati ieri sera a Porta Nuova

Il Cardinale Maurilio Fossati è partito ieri sera per Roma dove assisterà oggi ai funerali di Papa Pio XII e successivamente parteciperà al Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice, che si terrà il 25 ottobre. A salutare S. Em. Fossati alla stazione di Porta Nuova erano il prefetto dott. Saporiti, il questore dott. Ortona, gli onorevoli Stella e Bovetti, una rappresentanza di carabinieri ed agenti di polizia in alta uniforme. Il cardinale, accompagnato da suora, Barale, ha preso posto in uno scompartimento di prima classe sul direttissimo delle 21,15. Una folla di fedeli si è raccolta intorno alla vettura finché il convoglio si è mosso.

Continuano nella nostra città le manifestazioni di cordoglio per la scomparsa del Papa. Nella chiesa di San Michele il gruppo dei medici cattolici di Torino ha fatto celebrare ieri mattina una Messa funebre. L'Unione Industriale ha invitato le aziende associate a concedere stamane alle 11 una breve fermata nel lavoro, in memoria del Pontefice.

Contrariamente a quanto era stato annunciato in un primo tempo, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che nelle scuole oggi si tenga regolarmente lezione.

Eletto il nuovo governatore del 184° Distretto Rotary

I partecipanti al congresso del Rotary hanno concluso ieri i lavori eleggendo nuovo governatore del 184° distretto il rag. ing. Eligenio Radice Fossati di Milano. Nell'ultima riunione, che ha avuto luogo a Palazzo Lascaris hanno parlato, fra gli altri, il rappresentante del presidente del «Rotary internazionale» signor John Klausen e l'ex-governatore dott. Luigi Rusca, che ha riferito sulle direttive impartite dal presidente Cliff Randall per l'anno 1958-1959. Ha ricordato che oggi i «rotariani» sono 500 mila, sparsi in 100 Paesi, e ha affermato che essi debbono allargare la loro sfera d'azione affrontando in ogni sede i problemi più attuali e dando il massimo contributo per l'unità e la concordia del mondo. E' stata approvata una mozione, in cui si invitano tutti i «clubs» a una intensa propaganda per l'attuazione del Mercato Comune e della zona di libero scambio. Oggi i congressisti, prima di lasciare Torino, visiteranno alcuni grandi stabilimenti fra cui la Fiat Mirafiori.

Quasi al traguardo presso il Velodromo

Morente un giovane ciclista che in volata urta un'auto

Altri incidenti - Sfracellato da una moto a 100 chilometri all'ora - Quattro motociclisti feriti in uno scontro: due in fin di vita

Antonio Marcon, di 18 anni, in una recente gara ciclistica

Drammatico epilogo ha avuto ieri una corsa ciclistica. Si stava disputando il Trofeo Ponzio (intitolato a un giovane corridore morto in seguito a una caduta) e la Coppa Fas, riservata agli «allievi». Il traguardo era posto al Motovelodromo. Verso le 16,30 i primi dei 54 concorrenti che avevano preso il via avevano già concluso la gara. Con un distacco di pochi minuti stava sopraggiungendo da corso Casale in piazza Carrara un gruppetto di altri cinque corridori.

Dopo aver superato la curva della Madonna del Pilone, i giovani si son piegati sui manubri, hanno aumentato l'andatura, pronti a scattare per la volata finale. Temendo il capo chino non hanno potuto così scorgere una macchina, targata TO 255177, lanciata in scia in mezzo al corso.

Gli spettatori che si assiepavano lungo la strada hanno richiamato urlando l'attenzione dei ciclisti. Ma uno di essi, il diciottenne Antonio Marcon, non ha potuto evitare l'ostacolo contro cui è andato a urtare di striscio per il contraccolpo è stato sbalzato di sella ed è precipitato a terra dopo un paurroso volo. Anche gli altri concorrenti sono caduti, dopo essersi urtati vicendevolmente, ma subito si sono rialzati illesi.

Il Marcon invece aveva riportato gravi ferite. Subito soccorso, è stato trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giovanni. I medici di guardia gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, con sospetta frattura e ne hanno ordinato il ricovero con prognosi riservatissima. Il Marcon, che abita con la famiglia in via Massa 27, è fortunatamente alla sua prima stagione agonistica. Tesserato per la Società Ciclistica Grandi Motori, iscritto da 3 anni al Centro sportivo di borgata Vittoria, una settimana fa aveva conquistato il titolo di campione regionale «allievi».

— Ieri mattina alle 11,30 sul rettilineo che parte dal Castello di Stupinigi in direzione di Piossasco una motociclista lanciata a oltre 100 chilometri all'ora è piombata sopra un operaio che, tenendo la propria moto per mano, attraversava la strada. L'investito è l'operaio Michele Lucato di 48 anni, nato a Carignano e dimorante a Torino in via Moncrocolo 8. L'investitore Angelo Bellano di 36 anni, da Villarcorto, abitante in corso Vercelli 38, che proveniva dalla direzione di Pinerolo alla guida di una potente «600». Urtato in pieno il Lucato è stato scaraventato in aria, ricadendo a terra dopo una decina di metri.

Il Lucato, portato all'ospedale Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata per sfondamento del cranio. E' deceduto nel pomeriggio, dopo 7 ore d'agonia.

— Verso le 17 di ieri scendeva per corso Kossuth una motocicletta guidata dall'operaio Andrea Lazzari, di 28 anni, abitante in strada Valpiana 59; sul sellino posteriore era il padre, Emilio, di 65 anni, pensionato. All'angolo con via Tabacchi, la motocicletta si è scontrata violentemente con un altro motoveicolo, condotto da Guglielmo Pignocco, di 42 anni, domiciliato in corso Kossuth 21, che aveva con sè la moglie, Carmela Marini, di 43 anni.

I quattro motociclisti sono stati proiettati violentemente al suolo. Una ambulanza della Croce Rossa li hanno trasportati al San Giovanni. Per i Lazzari la prognosi è riservatissima. Disperate sono le condizioni del padre, il quale ha riportato fratture al cranio e al torace. Il figlio ha avuto incrinata la base cranica. Guglielmo Pignocco e la moglie se la sono cavata con fratture alle gambe: guariranno rispettivamente in 30 e 40 giorni.

I 31 EMIGRANTI CLANDESTINI

Fermato l'organizzatore degli espatrii in Francia

Si era fatto consegnare un compenso di un milione, poi li aveva abbandonati sui monti

Tristan siciliani, i quali tre giorni or sono avevano lasciato in gruppo il loro paese per varcare clandestinamente la frontiera e recarsi a lavorare nella Savoia, hanno concluso in modo alquanto penoso il loro cammino della speranza. Fermati dalla gendarmeria francese sono stati consegnati alla polizia italiana che li ha avviati a Torino. Di qui la questura ha provveduto a farli ripartire ieri sera per la Sicilia con foglio di via perchè quasi tutti privi del denaro sufficiente per pagarsi il viaggio: i pochi risparmi che avevano erano stati nelle tasche di un organizzatore, il quale aveva assicurato di condurli senza che incontrassero ostacoli, fino alla destinazione prescelta.

Gli emigranti hanno narrato di aver versato 22 mila lire ciascuno ed un certo Rosario Brunco di 47 anni, il quale aveva promesso non soltanto di trovare subito lavoro per tutti nella Savoia, ma anche di accompagnarli in quel Paese senza che fosse necessario il passaporto. La somma — circa un milione di lire — doveva servire, secondo il Brunco, per pagare tutte le spese: il viaggio, invece, era a carico degli emigranti.

Per procurarsi il denaro parecchi di essi vendettero persino i materassi; altri ottennero prestiti: nessuno badò a sacrifici perchè si era radiosi in tutti la certezza che presto avrebbero avuto una buona sistemazione.

Dopo giorni di viaggio ora a Bardonecchia. Passarono la notte dormendo in un bosco, tremanti per il freddo, perchè in abiti leggeri. Al mattino l'ingaggiatore disse loro: «Andiamo avanti due alla volta per quella strada. Porta in Francia. Ci ritroveremo là». Gli emigranti — dei quali il più giovane conta 18 anni ed il più anziano 47 — si avviarono. Camminarono per 11 ore e incapparono tutti nella gendarmeria francese. Venne fermato anche il Brunco il quale fu trattenuto mentre invece i siciliani furono consegnati alla polizia italiana. L'ingaggiatore sarà probabilmente avviato in Italia domani.

Gli emigranti erano affranti e disperati. Essi hanno accusato il Brunco di averli ingannati e le loro dichiarazioni, messe a verbale, potrebbero portare all'incriminazione dell'ingaggiatore per due reati che comportano gravi pene detentive: truffa e organizzazione di espatrio clandestino.

Premiati gli ingegneri allievi di G. Ferraris

Sessanta e 50 anni di laurea Tra essi numerose personalità

L'Associazione ingegneri e architetti del Castello del Valentino», che accoglie tutti i laureati del Politecnico torinese, ha premiato ieri mattina i suoi soci più anziani.

La premiazione si è svolta in un'aula della facoltà di architettura: gli «studenti» di sessanta, cinquanta e venticinque anni fa si sono ritrovati sui banchi di scuola. Sono fiorite le rievocazioni di tempi passati, quando i docenti del Politecnico torinese si chiamavano Galileo Ferraris, Guidi, Fubini.

Al tavolo della presidenza il prof. Codegone, in rappresentanza del sindaco, il prof. Canaccini, in rappresentanza del Rettore dell'Università, l'ing. Micco, presidente dell'Associazione.

Trentadue dei premiati sono laureati da oltre sessant'anni. Il più anziano è l'ing. Tafuri di Lecce, ingegnere dal 1885. Data l'età, non ha potuto affrontare il viaggio. Era presente invece il cognato ing. Giacomo De Bernocchi, «laurea 1894» allievo di Galileo Ferraris. A lui, all'ing. Mario Quirico (61 anno di laurea) e altri sessantadue gli applausi più calorosi.

E' stata poi la volta dei sessantacinque laureati di 50 anni fa. Erano in questo gruppo il prof. Gustavo Colonnetti, presidente emerito del Consiglio delle Ricerche, l'ing. Virginio Tedeschi, presidente della Cnel, l'ex-capo compartimento delle Ferrovie ing. Amedeo Savoja, l'ing. Rambaldo Bruschi e la prima donna italiana laureata in ingegneria, la signora Emma Strada.

Cinque milioni e mezzo ai «13» del Totocalcio

I «13» al Totocalcio sono 38 in Italia: vincono 5 milioni e mezzo. I «12» sono 1779: a ciascuno spetta un premio di 173 mila lire.

In Piemonte si registrano cinque schedine a pieno punteggio. Due ad Alessandria, giocate entrambe al banco-lotto di via Mazzini: una è ancora, la seconda porta il nome di Ugo Borgogno. Gli altri milionari sono: a Torino, «Fortunato C.» presso il bar S. Paolo di via Monginevro 39; a Biella, «Gaetano Belvisi» presso il bar Savonelle; a Omeo, «Donato Bergamo» presso il caffè Roma.

Rapiscono una giovane in auto per depredarla della borsetta

Rincasava a mezzanotte dopo il cinema - Fermata in Corso Massimo d'Azeglio e portata come prigioniera in collina - Poi abbandonata pesta e sanguinante - I due malfattori catturati

La brutta avventura corsa ieri sera al Valentino da una ragazza mezzo che venivano in dato occasione alla polizia di sfoderare una rapidità di movimenti da far invidia a Scotland Yard: dal momento della denuncia al momento in cui i due loschi figuri sono stati catturati, sono trascorsi soltanto trenta minuti. La vittima della brutale aggressione è Loretta Alfago, di 19 anni, capitata di un istituto ospedaliero della nostra città. Ieri sera, dopo una settimana di lavoro, era uscita per andarsene al cinematografo o, a mezzanotte suonata, percorreva tutta sola corso Massimo d'Azeglio. E' una ragazza piuttosto vivace e non si stupì molto quando una macchina le si affiancò e i due giovani che erano a bordo cominciarono ad invitarla a salire con la scusa di accompagnarla a casa.

L'ora era tarda, la ragazza era stanca, il mattino seguente avrebbe dovuto alzarsi presto. Dopo aver resistito un poco, si risolse ad accettare, sperando che i due fossero persone serie, e salì sulla «1100». Subito dopo se ne pentì: la macchina scattò a folle corsa, passò il ponte di corso Vittorio, salì per la collina.

Le giovane strillava, quello dei due che non doveva guidare cercava di tapparle la bocca senza riuscirvi, a malapena poteva trattenerla e impedirle di gettarsi dalla macchina. La «103» girò per le strade di Valmilca, poi tornò verso il Valentino: evidentemente i due avevano in parte rinunciato al loro disegni. In corso Massimo d'Azeglio l'auto frenò bruscamente e la Alfago fu scaraventata fuori.

La ragazza ebbe ancora la presenza di spirito di osservare i numeri della targa, poi si accasciò, pesta e sanguinante, a piangere sui marciapiedi, e soltanto allora si accorse che con i due era sparita la sua borsetta che conteneva 8500 lire. Pochi minuti dopo passò un pattuglione notturno della polizia in jeep. Agli agenti l'Alfago raccontò la sua disavventura, citando testimoni numeri della targa. La jeep era una di quelle attrezzate con la radio trasmittente: dieci secondi dopo, una decina di altre auto della polizia avevano ricevuto la segnalazione e cominciavano a battere minuziosamente la zona.

Verso l'una, esattamente trenta minuti dopo la denuncia, una seconda pattuglia scorgeva l'auto segnalata in piazza Madama Cristina, con due giovani a bordo. Esterrefatti, si sentirono ordinare l'accesso di aver rapito una ragazza e furono portati in questura. Inutili le loro negazioni: sotto un sedile della «1100» c'era la borsetta dell'Alfago. Sono stati tratti in arresto tutti e due: Gaetano Rocasi, di 26 anni, e Franco Biscaglia, di 21.

Un cacciatore è ferito dallo scoppio dell'arma

Il quarantaseienne Paolo Rottino, residente a Volpiano, ieri mattina verso le 8 partecipava a una battuta di caccia nelle campagne vicine al paese. Ad un tratto, alla vista di una lepre, puntava l'arma e premeva il grilletto. Il colpo, però, non partiva. Faceva invece esplodere in canna del fucile e alcuni dei frammenti dilaniavano la mano sinistra del cacciatore. Gli amici portavano il Rottino alla Molinetta. Lo sfortunato cacciatore ha perso tre dita.

Fabbrica di penne a sfera devastata da un incendio

Un incendio ha distrutto ieri a settimo una piccola fabbrica di penne a sfera. Le fiamme non divampate verso le 12,30, mentre il proprietario, Dino Giacomazzi di 47 anni, era intento alla produzione delle penne. Sembra che alcune scintille abbiano dato fuoco a un mucchio di trucioli di cellulide e di plastica.

L'incendio si è esteso in breve a tutto il capannone. Il Giacomazzi, non riuscendo a domarlo, si adoperava in salvo e correva a telefonare ai vigili del fuoco, che intervenivano con due autopompe. Alle 13,30 gli sforzi avevano spento le fiamme, ma la fabbrica era ridotta in rovina: distrutte le scorte di materiale, il tetto e una parte del macchinario. Il danno è di circa 5-6 milioni.

Scuola modello a Villar

Sembra una villa, comoda, luminosa, funzionale inaugurata ieri per 200 ragazzi delle elementari

Villar Perosa ha da ieri una scuola modello, per i suoi duecento bambini fra la prima e la quinta elementare. Una scuola come se ne vedono poche anche in città: funzionale, luminosa, allegra di colori.

Finora la situazione scolastica del paese era tutt'altro che ecellente. I bombardamenti avevano distrutto l'edificio donato dal senatore Agnelli, i bambini sono stati costretti per diversi anni ad assistere alle lezioni in locali di fortuna. Una soluzione si imponeva ed è costata all'incirca cento milioni. Il progetto è dell'architetto Amedeo Albertini: l'edificio si presenta con un ingresso da villa di mezza montagna: non più banchi, ma — come vuole la moderna pedagogia — tanti tavolini con le loro sedie; ad ogni aula il suo ripostiglio che fa da spogliatoio; e poi l'impianto centrale per la radio, l'ambulatorio medico, la biblioteca, il museo delle scienze.

All'inaugurazione erano presenti il vescovo di Pinerolo mons. Binaschi, il prefetto di Torino dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il dott. Giovanni Agnelli, l'ing. Bertolone, l'on. Bovetti, l'on. Emanuele Savio, che tagliò il nastro tricolore all'ingresso. Brevi parole di augurio ha detto il provveditore agli studi prof. Lama, che ha consegnato poi una medaglia di oro alla maestra Eleonora Strusiato per i suoi 47 anni di insegnamento. Nella mattinata le autorità hanno inaugurato pure una nuova strada che collega i centri di Caserme e di Molliore.

SPETTACOLI

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 27 - Tel. 537-147
PROSSIMA APERTURA
del moderno ritrovo con
FRANCO E I «G.5»

IL TROCADERO
Ore 21 di sera amici del Teatro. Alirya con i cani, Rock Parade e Anita del Rai-tv, Ricchi premi.

YARD CLUB DANZE
Ore 21: Lunedì della Moda, con eleganti indossatrici. Successo del Complesso Panerai

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO', corso Giulio Cesare 10, tel. 21-157. Corsi professionali e familiari, diurni e serali. Modelli.

SCUOLA DI TAGLIO MARIA (sezioni) ai corsi diurni serali festivi. Lezioni individuali. Facilitazioni. Via dei Mille 8, tel. 42-631.

MUSILIFICIO G.B.A.F. presso propaganda tirelli da 38.000, camere da 78.000, assegnamento comune e di lusso in 20 rate, apprettatura. Via Garibaldi 9, cortile.

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. - Torino, piazza Vitt. Carlo 179, telef. 822-793, Alessandria, via Vecchi 7, telefono 2197.

TAPPETI Persiani, prezzi inbattibili, riparaz. a regola d'arte. Lobello, via Po 8 (cortile), 1, 47-962.

MYRIAM prof.ssa Scienze occulte dott. R. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp Ore 10-12, 15-18. Via Giolitti 4.

MOBILI ARTIGIANI, e Vittorio Emanuele 36, Matrimoniali, pratico, salotti, poltrone, cucine, Fabi.

DOMANI DORIA DOMANI

GERARD PHILIPE
LILLI PALMER
in
Montparnasse
un film di
JACQUES BECKER
con
LEA PADOVANI
GERARD SETY ANOUK AIMÉE
SCHERMO PANORAMICO

Teatro Nuovo ROMANO
UN CAPOLAVORO DEL CINEMA
SE AVETE OCCHI PER AMMIRARE
MANI PER APPLAUDIRE
INTELLIGENZA PER APPREZZARE
DIES IRAE
E IL FILM CHE DOVETE VEDERE

TEATRO ALFIERI
DA MERCOLEDI' 15 OTTOBRE - ORE 21,15
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DI RIVISTA
LUCI SUL GHIACCIO
Prezzi: Poltronissima L. 1500, Poltrona L. 900, Poltroncina L. 600, Poltrona Galleria L. 500, Numerati Galleria L. 600, Ingressi L. 350
Prenotazioni e vendita biglietti presso «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CINEMA TEATRO IDEAL
DULLA SCENA: Un avvenimento artistico
NARCISO PARIGI
il noto cantante della TV e del cinema con il suo
FAMOSO QUINTETTO
di cui fa parte
ATHOS MARTINI
Trentino d'Oro 1958
JOE e Partner
giocolieri al dinamo
BALLETTO KIM
coreografie di GEORGE RAICK
Presenta lo spettacolo
ROMANO VILLI
con le sue novità
DULLO SCHERMO:
NARCISO PARIGI
interpreta
dal film CINEMASCOPE
GAGLIARDI E PUPE
con
M. F. CARILLO - R. BALDINI
C. CELY - M. CAROTENUTO
E. LUZI - M. GIOVANNINI
VARIETA': Feriali 16,15 - 21,15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,15
PREZZI NORMALI
NB. - Tutti i mercoledì e tutti i giovedì serali, verrà estratto a sorte, fra gli intervenuti, UN IMPERMEABILE, offerto dalla Manifattura RINALDI e C. Torino

PALAZZO SANSOÈ
Cine PIAZZA CARLINA Teatro
OGGI
Un film realizzato da ALBERTO MARCA per la SCHERMI PRODUZIONE
con ISABELLE COREY, ANTONIO DE TEFFÈ, IRENE TUNC, IVO GARRANI, GUIDO CELANO, CARLO TAMBERLANI, CLARA CALAMAI, JOHN KITZMILLER, MASSIMO SERATO
SCHERMOSCOPE FERRANIACOLOR
AFRODITE
DEA DELL'AMORE
Prod. MARIO BONNARD

IMMINENTE
TOTÒ a PARIGI

al NAZIONALE
OGGI
UN FILM DELLA «SERIE NERA»
CODOT
DAL GIALLO «Senza attendere Godot»
con
Jean SERVAIS
Edwige FEUILLERE

INVITO ALLE SIGNORE
Dopo la presentazione al Salone della Tecnica delle nuovissime lavabiancheria automatiche
Frigidaire
ripropongono le dimostrazioni pratiche di bucato ogni martedì e giovedì, pomeriggio, nel negozio di
Via XX SETTEMBRE 71 B
da CUMANI

MAFFEI
da OGGI
la Compagnia Stabile di
MARIO FERRERO
presenta una nuova Rivista musicale di M. GALLUCCI
FEMMINILITA'
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FUSCO
ENZO ROMEI
ESTER WETTHER
LUISA ROSOLEN
GRAZIELLA ELLI
e la bella ballerina delle
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di
FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Elio Carilli
Direzione orchestra e musiche originali del M° MOLLE
DULLO SCHERMO
DUNYA FIGLIA DELLA STEPPA
TECHNICOLOR
con EVA BARTOK
Orario riviste: 16,15 - 21,15

2600
il quintale a domicilio. Molto calore, niente fumo, non si spegne mai, ecco le migliore occasione per modernizzare stufe, termo, cucine col vero RIDG COAL BROKEN. Importatrice CARBONI PELLINI S.A.S. RING COAL. Carboni di marche pregiate. Grigliatura e pesatura a macchina. Antracite Speciale extra per calorifari Cmay L. 2900 il quintale.
Calorifari GINEY, Stufe ARGO ecc. a condizioni vantaggiosissime. Torino, corso Vittorio 36 tel. 41-970, 44-900 - Via Germanio 47 (Aeronautica), telefoni 793-533 - 790-290.
Concessione monotrasto FIAT

Dattyrama comunale - Narrotecnia Vecchiaia precoce, Dr. A. MUNNET Specialista veneree, sclle. Tel. 541-147 Corso Re Umberto 24. Ore 9-10; 18-19.30

Dattyrama comunale - Narrotecnia Vecchiaia precoce, Dr. A. MUNNET Specialista veneree, sclle. Tel. 541-147 Corso Re Umberto 24. Ore 9-10; 18-19.30

In due giorni un milione di fedeli si sono inchinati dinanzi alla salma del Santo Padre

Un'immensa folla ha gremito piazza San Pietro per rendere l'estremo omaggio a Pio XII

Un imponente schieramento di polizia per regolare la straripante fiumana umana che per ore ed ore ha sostato sotto il sole - Nella calca un uomo è morto di malore - Molte persone sono state colte da svenimento - Stamane i battenti della Basilica vaticana sono stati aperti alle 6,30: saranno rinchiusi a mezzogiorno per preparare la cerimonia della tumulazione che avverrà nel pomeriggio in una "grotta„ presso la tomba del primo vescovo di Roma

I fedeli affluiscono in S. Pietro per sfilare davanti alla salma di Pio XII. (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

Si può dire che piazza San Pietro, nei due giorni e mezzo durante i quali il corpo di Pio XII è rimasto esposto nella Basilica vaticana alla venerazione dei fedeli, abbia accolto, tutti i romani. Ma non soltanto i romani. Abbiamo veduto tra ieri e stamani nelle vie adiacenti alla Santa Sede continuate e continuate di macchine e di autopullman provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. E nella piazza e nella Basilica, affollate sino all'inverosimile, abbiamo subito uniti al romanesco, ogni dialetto, ogni idioma.

La resa nella piazza

Il fiume umano che percorreva il tempio sino al favoloso baldacchino di bronzo che sormonta l'altare della confessione diminuì di quale piano su un altissimo catafalco la salma del Pontefice, procedeva intanto ondeggiando lentamente, di continuo alimentato dall'enorme sorgente di piazza San Pietro.

Anche ieri pioveva caldo. Le nubi del primo mattino avevano lasciato il posto, verso le undici, ad un sole cocente. Molti che avevano portato con sé gli ombrelli per ripararsi dalla cocente pioggia li aprirono per evitare il pericolo di insolazioni. La resa era però tale che numerose persone, per lo più donne e vecchi, furono colte da improvvisi malori. Di continuo carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza dovevano sollevare da quella marea di gente qualcuno per trasportarlo a braccia sotto il colonnato dove la Croce Rossa aveva eretto alcune tende da campo. Fra questi vi era Carlo Alfonsi di 24 anni, un impiegato che già si trovava da alcune ore nella piazza in attesa di entrare nella Basilica. Colto da malore si accasciò al suolo e le sue condizioni apparvero subito disperate. Trasportato al vicino ospedale di Santo Spirito, vi decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Per un paio di volte in diversi punti le transenne non hanno resistito alla enorme pressione della folla e hanno ceduto. E' stato corso il rischio di una tragedia, tanto fitta era la calca. Per fortuna si sono avuti soltanto alcuni leggeri contusi.

Mille uomini, tra agenti di P. S. e carabinieri, hanno svolto il servizio d'ordine in piazza S. Pietro e nelle strade adiacenti. Tra essi circa cinquanta poliziotti della sezione antiborseggi della Squadra mobile, che hanno condotto negli uffici di piazza Nicosia quattordici ladruncoli. E' stato anche arrestato, in flagrante borseggio, Angelo Trobia, di 38 anni trovato in possesso di 160 mila lire.

All'altare della Cattedra è stato celebrato ieri mattina dal vescovo mons. Primo Principi il secondo dei solenni «novendiali». Erano presenti i nipoti di Papa Eugenio Pacelli e le quattro monache che insieme a suor Pasqualina avevano cura di Pio XII, il vice-presidente del Senato, sen. Cingolani, e molti diplomatici. Stamani invece il terzo «novendiale» è stato celebrato nella Cappella del Coro.

I portoni di bronzo e i cancelli di ferro di San Pietro, che erano stati aperti alle sette del mattino, sono stati chiusi alle nove di sera, con un'ora di proroga sull'orario consueto, quando ancora la piazza era colma di gente. Stamane sono stati riaperti alle sei e mezzo perchè la folla dei fedeli possa essere ricevuta fino a mezzogiorno. Si calcola che a quell'ora avranno reso il loro commosso saluto alle venerate spoglie di Pio XII altre un milione di persone.

La funzione funebre

Nel pomeriggio la salma del defunto Pontefice verrà traslata nelle Grotte Vaticane. La lunga e mesta cerimonia della tumulazione, avverrà sotto l'imponente nicchia centrale della Basilica, immersa nella penombra. Ad un ordine del prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Enrico Dante, la salma di Pio XII verrà calata dall'alto del catafalco con la lettiga di legno su cui si trova deposta e un lungo corteo, preceduto dalla croce astile e dai cantori della cappella Sistina e Giulia intonanti il «Miserere», l'accompagnerà ai piedi dell'altare della Cattedra, dal quale tante volte Eugenio Pacelli in vita partecipò a solenni cerimonie.

Seguiranno i canonici del Capitolo vaticano, recanti torce accese, poi un vescovo rappresentante il pivial nero e mitra bianca, gli ufficiali dei Corpi armati pontificî, i bussolanti nel loro abito violaceo trapunto di merletti, i camerieri segreti di spada e cappa. Intorno alla salma in guardia nobili in tenuta di gala, con gli elmi d'argento, le spalline piacche rosse, i calzoni bianchi nascosti negli ampi stivaloni svasati al di sopra dei pinocchio, poi il cardinale Tedeschini, arciprete della Basilica, con i componenti della Rappresentanza ecclesiastica e laica, e da ultimi gli altri cardinali ed i familiari del defunto Pontefice. Nel mezzo dell'abside appariranno le tre casse in cui sarà rinchiusa la salma di Pio XII.

Collocate l'una dentro l'altra, esse sono di materie diverse, secondo una antichissima tradizione. La prima è di cipresso, foderata di raso rosso e sul coperchio reca una croce, la seconda è di piombo, pesante quattro quintali, la terza, infine, di lucido olmo contrassegnato in alto dalla croce, nel mezzo dagli emblemi del pontificato ed in basso dalla iscrizione che ricorderà ai posteri le date essenziali della vita di Eugenio Pacelli.

Posta la salma a terra, i cantori intoneranno il salmetto In Paradisum ed il vescovo celebrante impartirà l'assoluzione. Poi il corpo di Pio XII verrà introdotto nella cassa di cipresso con la piccola lettiga su cui si trova. Il volto verrà ricoperto da un sudario di seta bianca e così anche le mani, mentre mons. Antonio Bacci, segretario del Breve ad principes, come più ebbe a fare nel febbraio 1939 per la morte di Pio XI, leggerà l'Elogium. Questo, insieme con la pergamena del regitum ufficiale, firmata da tutte le maggiori personalità presenti, sarà poi collocato in un tubo di ottone e deposto nella lastra di piombo della salma. Accanto al Pontefice verrà anche messa una piccola borsa di velluto rosso contenente gli esemplari in oro, argento e bronzo delle diverse medaglie annuali e delle monete coniate nel quarto anno di pontificato.

Si cent'ouni in cui Egli resse il governo della Chiesa.

Sul coperchio della prima cassa verranno incrociati due nastri di seta violacea, sigillati ai bordi con i sigilli del Cardinale Camerlengo e del decano del Capitolo vaticano.

Iniziate le preci di rito si richiuderà il cerchio come in precedenza per riportare la triplice bara dinanzi all'altare della Confessione, presso il quale i Corpi armati pontificî faranno il «quadrato». Sospinta sopra un carrello dei «Sampietrini», essa sarà alzata dal suolo con l'aiuto di un verricello e calata in una apertura che immette alle sottostanti grotte vaticane. Aperta la buca e avviata la salma di Pio XII alla sua ultima dimora, le Grotte verranno richiuse, segnando definitivamente il termine di un periodo nella Storia della Chiesa. La sepoltura definitiva di Papa Pacelli avverrà tra qualche tempo, forse uno o due anni, quando sarà pronto il monumento marmoreo che i Cardinali da lui creati gli erigeranno nella Basilica vaticana.

La tomba del Pontefice

Pio XII, nel suo testamento, ha pregato «coloro cui spetta», cioè i cardinali, «di non occuparsi né preoccuparsi per erigere qualsiasi monumento» e di deporre i suoi resti mortali «semplicemente in luogo sacro, tanto più gradito — dice il testamento — quanto più oscuro»; ma, se si terrà conto di questo desiderio nel senso di non erigere un monumento fastoso o grandioso (del resto gli ultimi Papi hanno tutti sepolcri semplici), non si potrà non erigere una memoria che ricordi ai posteri un Pontefice che in venti anni di pontificato si è occupato in modo insigne dei grandi problemi mondiali, e specialmente della pace e della carità fra i popoli. Sembra certo tuttavia che la tomba di Pio XII sarà il più vicino possibile alla tomba di San Pietro, della cui resurrezione egli si è occupato, raggiungendo la certezza che il luogo di sepoltura del primo Papa si trova appunto nel luogo che la tradizione insegna, cioè sotto l'altare papale della Basilica vaticana.

Gianfranco Franci

Per preparare il Conclave

Ieri mattina si è riunita la Congregazione cardinalizia

Città del Vaticano lunedì matt.

(c. r.) La Congregazione cardinalizia di ieri — la quarta — ha deliberato, sostanzialmente per un'ora ed un quarto, intorno ai preparativi organizzativi e tecnici del conclave. Ha pure dato il via alla successione straordinaria di una serie di Francobolli che, con la sopravvenuta «Sede vacante», recherà le chiavi di San Pietro incrociate e la stemma del Camerlengo Aloisi Masella. Questa decisione non è soltanto destinata a interessare i filatelici, ma ad alleggerire il bilancio di questo particolare momento che, secondo calcoli assai approssimativi, si aggirerebbe intorno a qualche decina di milioni di lire. Verrà o che sia problema del genere — denunciato come assai grave alla morte di Benedetto XV a causa della insaziabile generosità di questo Pontefice — non preoccupa gli attuali reggitori del Sacro Collegio dopo che hanno elevato all'ufficio di segretario del conclave il cognato «ministro delle finanze» del Vaticano, Alberto Di Jorio.

Fra i quindici cardinali che hanno partecipato alla quarta Congregazione, non assente il Rufini — che pure era presente alla riunione precedente — il quale ha raggiunto in volo Palermo dove rientrerà oggi stesso. Sono intervenuti invece, accanto ai confratelli di Curia, tre soli arcivescovi, quello di Sidney, il Gilroy (un vigoroso prelato appena sessantenne) e quelli di New York e di Bologna.

Ieri intanto sono giunti Roncalli, Della Costa, Mc Intyre, arcivescovo di Los Angeles e il cardinale Leger, arcivescovo di Montreal. Attesi i francesi, gli spagnoli, i due cardinali argentini, mons. Santiago Copelo e mons. Antonio Caggiano.

La Congregazione cardinalizia ha deliberato ieri sui preparativi organizzativi e tecnici del Conclave. (Telefoto)

La risposta del Camerlengo al telegramma di Fanfani

Roma, lunedì mattina.

Il Cardinale Camerlengo, a nome del Sacro Collegio, ha dato il seguente riscontro al telegramma del presidente del Consiglio, onorevole Fanfani:

«Fervida commossa partecipazione di tutto della Chiesa Cattolica per dolorosa dipartita Sommo Pontefice Pio XII di venerata memoria espressa da Vostra Eccellenza in nome del Governo e del popolo italiano è stata accolta con sensi di conforto dal Sacro Collegio cardinalizio il quale risponde a così devoto e nobile attestato con particolare vivo ringraziamento e con l'invocazione di copiose celesti benedizioni. Firmato Aloisi Masella, Camerlengo».

Le previsioni sui candidati al Soglio pontificio

Non è agevole la distinzione fra "evangelici„ e "politici„

La morte di Pio XII ha aperto una situazione nuova - L'atteggiamento dei cattolici italiani Per comprendere una realtà estremamente complessa, il criterio più utile si dimostrerà probabilmente quello dell'età del nuovo Papa - Pontificato di transizione o di lunga durata?

Roma, lunedì mattina.

Vi sarà poco posto nei prossimi giorni per gli «affari correnti» della politica quotidiana, come ve ne è stato poco nella settimana passata. La morte di Pio XII ha rotto una continuità nell'azione politico - religioso - sociale della Chiesa cattolica che durava da quasi vent'anni ed ha aperto una situazione completamente nuova di cui tutti, credenti e non credenti, dovranno tener conto. La composizione delle delegazioni straniere che parteciperanno alla cerimonia conclusiva del «novendiali» è un segno eloquente non soltanto del prestigio di cui la Chiesa cattolica gode nel mondo, ma anche dell'estrema attenzione con cui le varie cancellerie guardano alla successione in Vaticano.

Per l'Italia, l'interesse è moltiplicato da una serie di ragioni che non è necessario illustrare. La presenza della sede del Papato nel suo territorio ha posto sempre il nostro Paese in una particolare condizione. Con l'avvento dei democristiani al potere, questa condizione si è fatta, al tempo stesso, più semplice e più delicata. Più semplice perché la Chiesa non ha più ragione di temere il prevalere nella condotta degli affari pubblici di correnti anticlericali e può tranquillamente demandare ai politici cattolici la difesa dei suoi interessi fondamentali; più delicata perché, per quanto autonomo e ufficialmente indipendente da qualsiasi pressione ecclesiastica il partito cattolico non può prescindere dalla sua natura, per l'appunto, di partito cattolico. A volte, come già è avvenuto spesso negli anni passati, le sue vedute politiche non coincidono esattamente con quelle della gerarchia ecclesiastica: anche se questa non fa nulla per imporle, si trova sempre nel partito di maggioranza il gruppo e la corrente che hanno interesse ad utilizzare il dissidio per fini interni di partito.

Questo spiega ad esempio perché i dirigenti democristiani si augurano che dal prossimo Conclave esca un papa «pastorale» ed «evangelico», piuttosto che un papa «politico». Un pontefice debba a mantenere rigorosamente divisa l'attività religiosa da quella politica (lasciando la prima agli ecclesiastici e la seconda ai laici cattolici) sarebbe un pontefice che eviterebbe ai democristiani ogni possibile imbarazzo nei loro rapporti con l'Azione Cattolica e i Comitati civici. Non a caso l'organo democristiano si è preoccupato ripetutamente, in questi giorni, di sottolineare l'atteggiamento di assoluta neutralità con cui il governo italiano e la segreteria del partito di maggioranza guardano agli imminenti lavori del Conclave.

«Il governo italiano e per esso il presidente del Consiglio — ha scritto ieri *Il Popolo* per smentire che Fanfani si rechi a Roma per seguire da vicino i lavori del Conclave — non ha alcuna ragione di seguire da vicino i lavori del Conclave, che è una riunione di carattere esclusivamente religioso, e non ha quindi alcuna ragione di recarsi a Roma».

Ma, se è vero che il governo italiano non ha ragione di seguire da vicino i lavori del Conclave, è altrettanto vero che non può disinteressarsi completamente dell'esito di questi lavori. Non è soltanto una questione di prestigio, ma anche dell'estrema attenzione con cui le varie cancellerie guardano alla successione in Vaticano.

Quanto all'aspetto più strettamente politico della questione bisognerà attendere la nomina — se nomina ci sarà — del segretario di Stato: una figura che il pontificato di Pio XII ha fatto dimenticare ma che nel futuro potrà riacquistare tutta la grande importanza che ha avuto nel passato: ci sono pontificati passati alla storia più per il nome del loro segretario di Stato che del suo pontefice.

Enzo Forcella

Solenne funzione in Duomo

La missione del Papato in un discorso di Mons. Montini

Milano, lunedì mattina.

Un solenne ufficio funebre in suffragio di Pio XII si è svolto ieri mattina in Duomo, affollato di migliaia di fedeli, alla presenza del ministro Del Bo e dei giudici costituzionali Jaeger. La funzione, officiata dall'arcivescovo mons. Montini secondo il rito ambrosiano, ha avuto come centro la recita dell'ufficio funebre da parte del Capitolo della Cattedrale. E' seguita la Messa pontificale «Pro Summo Pontifice». Prima del «Miserere» l'arcivescovo ha pronunciato un accorato discorso, rievocando la figura del Pontefice.

«Nella voce di Pio XII — ha concluso il presule — è riecheggiato, in ore tremende e fatidiche, il grido della coscienza umana. Noi dobbiamo, o Signore, perenne riconoscenza al Papa defunto, per questa suprema consegna. Per la sua Chiesa, infine, che ebbe in Pio XII tanto signore e tanto splendore, nell'ora della vedovanza, noi ti preghiamo, o Cristo Signore, affinché essa sappia raccogliere degnamente l'eredità di tanta dottrina e di tanto esempio, perché continui amorosa ed impavida nella sua missione di bene, di carità; e perché il mondo, il nostro mondo, come oggi nel lutto per la scomparsa dell'insigne Pontefice, non separato, non retrivo, ma viva, ma benefica, ma amica, madre e maestra, ritrovi la chiave di Dio».

Terminata la funzione, l'arcivescovo ed i fedeli si sono riuniti intorno al tumulo per il rito dell'assoluzione, ripetuto cinque volte.

Commosse parole di Montgomery sulla figura del Papa scomparso

"Era un grande uomo, un santo„ - L'attore Alec Guinness rievoca l'ultima udienza concessagli da Pio XII a Castelgandolfo

Londra, lunedì mattina.

Il «Sunday Times» dedica ampio spazio alla vita ed all'opera di Pio XII numerosi articoli, alcuni dei quali altamente elogiativi, dovuti a personalità politiche, tra i quali l'Arcivescovo cattolico di Westminster, il Primate anglicano Evelyn Waugh ed il maresciallo Montgomery. Il giornale conservatore — il quale è anche un ardente difensore della fede anglicana — scrive in particolare: «Mai nella nostra epoca la morte di una personalità di chiesa aveva suscitato il cordoglio di tanti fedeli, seguaci della religione cattolica o di altre confessioni. Il Papa defunto era un santo le cui qualità umane avevano suscitato una impressione incancellabile su milioni di esseri che pure non appartenevano alla sua chiesa. Egli era divenuto il simbolo dell'aspirazione dei popoli alla pace, quella pace per la quale egli secretava senza posa i propri sforzi».

Evelyn Waugh, noto romanziere cattolico, scrive: «Non ho mai sentito dire che qualcuno, dopo essere stato ricevuto in udienza da Pio XII, abbia pronunciato parole ostili nei suoi confronti. Ciò accadeva perché il genio del l'uomo si allineava alla grazia divina».

A sua volta il maresciallo Montgomery parla della «ammirazione» e del «rispetto» che egli provava per il Santo Padre, da lui considerato «Come un amico». «Sono profondamente rattristato per la sua morte» scrive il maresciallo, «Era un grande uomo, un santo, un vero gentiluomo cristiano, di cui io ho potuto apprezzare tutta la bontà».

Sul giornale «News of the World» il celebre attore Alec Guinness ricorda la ultima udienza concessagli dal defunto Pontefice a Castelgandolfo, una settimana fa. L'attore, convertito da qualche anno al cattolicesimo, venne ricevuto insieme alla moglie da Pio XII, domenica scorsa. Guinness descrive la dolcezza e la mitezza del Pontefice, quali gli apparvero durante i momenti trascorsi con lui. Durante la udienza il Papa fu colto da un accesso di singhiozzo, ma riuscì a dominarlo. L'attore era già stato ricevuto una prima volta da Pio XII. Era militare nell'esercito inglese e fu ricevuto con alcuni commilitoni da Pio XII, il quale colse l'occasione per denunciare «gli orrori della guerra».

Il card. Wyszynski assente alle esequie di Pio XII

Varsavia, lunedì mattina.

Negli ambienti vicini al Primate di Polonia, cardinale Wyszynski, si rileva che quest'ultimo non potrà recarsi a Roma per le esequie di Papa Pio XII. Ci si rifiuta però di precisare, da fonte autorizzata, se questa impossibilità sia dovuta a difficoltà amministrative o ad una decisione dell'episcopato polacco.

Gli Astri: Luna congiunta a Giove a quadratura ad Urano. La fortuna dovrà essere conquistata con l'aggressività; l'indecisione ed i dubbi si devono evitare assolutamente. Una gita e un invito vi solleveranno lo spirito. Non lasciate perdere nessuna occasione. Tipi: **Pesci, Acquario, Sagittario.**

Pesci: irrisolutezze all'ultimo momento che vi fa uscire di strada. Saluto a soddisfazioni sentimentali. La vostra solitudine sarà ben presto mutata in dolce compagnia. Con l'aiuto di Dio riuscirete a fare tutto quello che avete in mente.

Acquario: i vostri sforzi non saranno coadiuvati, perciò dovrete fare assegnamento solo sulle vostre forze. Benefico colloquio dopo le ore 17. Mortificazione meritata per aver usato dei modi poco appropriati alla situazione.

Sagittario: immaginazione profetica che vi farà scoprire un tradimento falciandolo al suo nascere. Evitate le confidenze per non incorrere nello sfruttamento delle vostre idee. Denaro più unico che raro per ordinare bene i vostri denari.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** moderatevi se potete. Vi vogliono sedurre da un privilegio. Vantaggi nella piccola iniziativa personali. **Toro:** inganno fortuitamente scoperto. La mattinata sarà carica di piccoli e grossi fastidi sociali. Dovrete aumentare le vostre scorte per tener testa a tutto. **Gemelli:** aumentate la vostra attività lavorativa. Registrazione sbagliata che chiede un pronto collaudo. Difficoltà evitabile. **Cancro:** lettera o telefonata che vi darà ragione e soddisfazione su una questione finanziaria. **Leone:** sebbene la giornata si prolunghi favorevole sotto tutti i punti di vista, sarà utile usare prudenza nel fissare patti. Chi si occupa di prodotti agricoli avrà vantaggi certi, immediati o futuri. **Vergine:** dopo le ore 13 evitate, se è possibile, di astenere il vostro pensiero. Rinunciate almeno temporaneamente a lavorare giuridicamente. **Bilancia:** perianli di incidenti verbali. Aprite gli occhi. Situazione migliorata coi confronti dei rivali. Scorpione: non indugiate sugli altari. Da fatevi sotto con tutti i mezzi offensivi se volete dominare. Dovrete pagare a guadagnare la liberazione in tal modo. **Capricorno:** potete rimandare in aprile, solo allora troverete la via facile. Spingete la pietra più che potete, troverete il pendio che vi salverà. Quattro porte si apriranno, ma attenti alle imboscate.

T. Palombardi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Galleria d'Arte Moderna: Mostra pers. Pietro Angelico Pistarino.
Galleria «La Bussola» (Po 81 personale Jens Cord 10-13; 16-20.

Al Fiarida (p. Solferino, t. 48-823); ore 21-5 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57); prosa, ap. con «Frange» i O. 5».
Fausto Café Chantant. Medici 112. Gandio 16.30 danze. Ap. e riposo.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 8.
Trocadero: 21 Compl. Benazzelli.

Chatham (v. T. Romi 2, t. 45-816): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Colombia: Attrax. Or. Quin-Jolly.
Estorli Club (Cavour 5, t. 44-790). ore 22: Attrazioni internazionali.
La Perrugaet (via Goito 35, telef. 53-068): Attrax. Orch. Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un pugno di polvere» Scope con Gary Cooper, D. Varsi, S. Parker; 1a pr. Fast. Locarno '58.
Astor: «Il piccolo campo», Tina Louise, Robert Ryan, Alex Ray.
Ceres: «Bravados» Scope colori. G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd.
Cristallo: «I soliti ignoti» con T. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.
Doria: «L'inferno di Pigalle» con Annie Girardot e Pierre Trabaud.
Lux: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren, T. Howard.
Reposi: «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica, Dale Robertson.
Romano: «Dies tres (Il giorno della ira)» di C. Th. Dreyer, Edit. Integrale originale con sottotitoli.
Orario: 14.30-16.45-18.40-20.35-22.30
Sancot «Afrodite, dea dell'amore» Scope col., L. Corey, Irene Tunc.
Vittoria: «I cacciatori» Scope col., H. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

Ariston: «Il ponte sul fiume Kwai» Sc. tech., A. Guinness, W. Holden.
Arlecchino: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna e Paul Skofield.
Augustus: «Bonjour tristesse», con D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato minori anni 18.
Orario: 14.30-16.50-18.30-20.25-22.20
Nazionale: «Godot» Jean Servais, Edwige Feuillère. Segue «23 giri con Fatachou, Juliette Greco.
Torino: «Selvaggio è il vento», A. Magnani, A. Quinn, A. Francisca

Alexandra: «Ora zero» Dana Andrews e Linda Darnell.
Capitol: «Ora zero» Dana Andrews e Linda Darnell.
Fare: «Sfida agli inglesi» con Hardy Kruger.
Fiamma «La sfida del desperado» Glenn Ford, Randolph Scott.
Hollywood: «La vera storia di Lynn Stuarte B. Palmer, J. Lord.
Ideal Sulla scena: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe».
Maffei: «Femminilità» Riv. di M. Ferrero, N. Morgan, W. Ferrari 15.15-21.15. Film: «Duna della steppa» technicolor.
Massimo: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Principe: «La vera storia di Lynn Stuart» Betsy Palmer, J. Lord.
Statuto: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.

Adriano «All'Est si muore» Hilde Krahl, Ewald Balser.
Alcione «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Ult. 22
Alpi: «Tokio Dossier 212» con R. Peyton, F. Marly.
La Perla: «Quando l'amore è romano» Sc. A. Blyth, P. Newman.
Regina: «Contro ogni legge» Sc. tech. Cinemascope, Jeff Chandler.

Asti «Principessa Canarino» S. Pampanini, Mastroianni, col Ap. 10.
Milano: «Il seduttore» e «Il gangster dei ring». Apertura ore 10.
Olimpia: «Grimorii di gloria».
Pax: «I dominatori». Vist. minori.
P. Nuova: «I pervertiti» e «Cavalcata romantica». Apertura ore 10.

Esperia: «I drilli», V. Moriconi.
Giardino: «30 anni dopo» con Crik e Crok e «Tom e Jerry» a colori.
Italiano: «Delitto sulla diga» Accorsi, Michèle Morgan, D. Gélin.
Mexico: «Piotone d'avanscoperta», Vianello «La valle dei re» tech. Robert Taylor, Eleonor Parker.

Elisee: «Delitto blue con Louis Jourdan, D. Carrell.
Fréjus: «Il diavolo nero» Scope, Nadia Gray, Billy Vinis.
Nuovo: «Re del rock and roll».
S. Paolo: «Strada della rapina».

Belgio: «Muraglia» Crik e Crok.
Corallo: «Il lucio della morte».
Victor Mature, Richard Widmark.
Eridano «Proiettile in canna» tec.
Orpea: «Colpo proibito».
Radium: «Mistero delle 3 dita».
Vitt. Veneto: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot, Daniel Gélin.

Astra: «Giungla degli implacabili» John Mills, Rod Portman.
Barolai: «Regina vergine» tech.
Cibrario «Tua per la vita» Andrea.
Esedrae: «Obbiettivo Burma».
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Al servizio dell'imperatore» Roberto Risso, M. Noel, la violone.
Odeon «I giganti lottano» il cielo tecnicolor con Nathalie Wood.
Star: «La strada della rapina» Scope, G. Raymond, J. Cooper.

Adua «Bassifondi del porto» Egon.
Aurora «Si trasporta il colonnello» Brescia «Morti di paura» J. Lewis.
Est- Due «Diavoli del Pacifico» tec.
Volchera: «Tarantola».
Fortuna «Colpo da 2 miliardi», Sc.
Major: «Anime contrapposte».
Nord: «Rader-il pilota» K. Moore, Muriel Pavlow.
Palermo «L'adultero» T. Mitchell.
Sociale «Obiettivo Burma» Flynn.
Zenith: «Uragano Capo Horn».

Cabiria «Banditi dell'autostrada».
Calzone: «Addio alle armi» tech. J. Jones, R. Hudson, V. De Sica. Ult. spett. ore 21.45. Ultimo giorno
Centrale: «La rivolta del Sagittario» G. Montgomery, K. Booth.
Flora: «Satana in corpo» tecnicolor con Rathalie Wood, Edward Payne.
Italia: «Il diavolo in gonnella» Gabin.
Moderno: Chiuso per restauri.
Piemonte: «I giovani mariti» L. Corey, A. Cifariello, Interlenghi.
S. Carlo: «La sfinge nera».
Speria: «08/15 Kaputa O. E. Hasse

Diana «Caporal Sam» J. Lewis.
Dora: «Piccolo fuorilegge».
Monat: «Taxi da battaglia».

Alba «Oasi» tech. Sc. M. Morgan.
Apollo: «Mister rock and roll» Rocky Marciano, Tony Randezzo.
Edera: «Il gigante» Scope tecn. E. Taylor, J. Dean, R. Hudson.
Lazzaro «Guerra e pace» tech. Sc. Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda. Unico spett. 20.30.
Luiserio: «Un volto nella folla».
Splendor «Omicidio a pagamento» con L. De Furnes, Noëlle Adams.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Doria, Corso, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Eureo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Reposi, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Bilseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Colosseo, Splendor e Romano. Per venerdì: Teatro Alfieri: prenotazioni per Riviera sul Ghiaccio.

La squadra granata non ha avuto fortuna

Il Talmone Torino "sorpreso„ dalla velocità del Bari: 1 a 4

Rigamonti in giornata negativa - Buona prova del rientrante Ganzer - Ottima intesa tra Arce e Virgili - Quest'ultimo ha segnato l'unica rete dei torinesi

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

Il Bari ha disputato la sua migliore partita di questo campionato; il portiere Rigamonti del Talmone Torino, in giornata negativa, ha sulla coscienza almeno due delle quattro reti subite. Detto ciò non è difficile spiegare la secca sconfitta dei granata torinesi e doturne che il risultato poteva essere contenuto in limiti meno mortificanti.

I baresi, sin dalle prime battute, hanno fatto intendere di non voler lasciare l'iniziativa agli avversari: un gioco perciò penetrante, veloce e docile. In tali circostanze, ci sarebbe voluto, da parte degli ospiti, un sistema difensivo pronto a scattare: invece il rientrante Grava non ha dato i frutti sperati per cui Farina, intervenendo spesso in suo aiuto, ha dovuto lasciare sguarnito il settore Bredesen-De Robertis che ha potuto manovrare con una certa libertà. L'attacco biancorosso, sostenuto da una linea mediana che ha avuto in Schiaffoni e in Mazzoni, quest'ultimo battitore libero, i suoi punti di forza, ha investito con assiduità le retrovie piemontesi cercando parecchie situazioni difficili per l'estremo difensore Rigamonti. La mediana del Talmone Torino, su cui gravava il difficile compito di arginare l'offensiva barese, non ha assolto pienamente il suo dovere: il solo Ganzer è stato sempre all'altezza della situazione e il suo rientro in squadra può dirsi senz'altro positivo e pressago di un miglioramento nel reparto centrale torinese; è mancato Bearzot, mentre Bonifaci, che ha giocato in posizione arretrata con compiti di regista, non ha ricalcato come nelle precedenti prestazioni.

La prima linea granata è venuta fuori soltanto nel secondo tempo e purtroppo la sua efficienza si è limitata alle combinazioni Arce-Virgili. Anche questo può essere un motivo di soddisfazione per il futuro della compagine torinese. Il contrattacco si è prodotto in alcuni tiri di rara potenza, ma soprattutto è piaciuta l'intesa tra lui e Arce. Abbiamo parlato all'inizio dell'incertezza di Rigamonti che avrebbe potuto evitare almeno due dei quattro goals; aggiungiamo ora che la seconda rete barese, segnata da Erba, è apparsa viziata da fuori gioco. Ciò ch non si vogliono cercare attenuanti alla sconfitta granata; soltanto riferire le circostanze che ne hanno allargato le proporzioni.

L'inizio è del Bari che investe la difesa torinese con una serie di azioni velocissime; e al 3' Bredesen, imbeccato da Conti, segna la prima rete per i padroni di casa. Egli filtra tra i torsini granata e punta deciso su Rigamonti. Atterrato, ha il tempo di rialzarsi e di segnare, mentre l'estremo difensore torinese è fermo in attesa del fischio dell'arbitro per l'atterramento dell'attaccante biancorosso. Debole ed effimera la reazione granata. Il Bari riprende a dominare e al 40' Erba, con un colpo di testa, in posizione che a molti è apparsa viziata da fuori gioco, mette a segno il secondo goal raccogliendo una punizione battuta da Bredesen dal limite. Sei minuti dopo, un drivido per il pubblico: Virgili imita ad Arce, in favorevole posizione, che tira subito; il bolide sfugge alla presa di Magnanini che però riesce fortunosamente a ringuainarlo sul limite della porta.

Nella ripresa il Talmone Torino parte al contrattacco e Virgili colpisce il palo al primo minuto; riprende Arce che spara al volo. Magnanini è battuto, quando in extremis interviene Mazzoni e salva. Riprende Bonifaci che lancia Arimano: palla ad Arce e poi a Virgili appostato tra i difensori; il contrattacchi supera due uomini e segna. Sarebbe il momento buono per il Torino ma dura poco. Palla al centro e Bredesen scende veloce nella porta torinese, poi lancia Erba che tira da posizione angolatissima. Rigamonti è piazzato ma non trattiene la palla che rotola in rete. Tre a uno. La reazione del Talmone Torino è smorzata dall'infortunio e ne approfitta il Bari per segnare ancora al 37' con Cicogna: un tiro apparentemente facile che trova Rigamonti fermo.

Nicola Calitri

Virgili segna l'unico goal del Talmone Torino a Bari. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Formazioni a Bari

BARI: Magnanini; Caribaldo, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.

TORINO: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Martelotti.

ARBITRO: Morigani di Roma.

SPETTATORI: 40 mila circa.

RETI: 1° tempo: al 3' Bredesen; al 39' Erba; 2° tempo: al 3' Virgili; al 3' Erba; al 37' Cicogna.

Trentamila spettatori e grossa sorpresa a Cagliari

Rollo strappa a D'Agata il titolo europeo dei gallo

Scontro durissimo - Il "pugile muto„ colpito duramente al sopracciglio alla sesta ripresa, restituisce la botta alla decima

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Piero Rollo è il nuovo campione europeo dei pesi gallo. Il pugile sardo ha conquistato ieri il titolo allo stadio Amsicora davanti ad un pubblico di oltre trentamila spettatori battendo il detentore Willy D'Agata al termine di quindici tiratissime riprese. L'incontro è stato drammatico, emozionante, specialmente a partire dalla quinta ripresa, quando i due contendenti, dopo aver terminato le fasi iniziali di studio, hanno incominciato a scambiarsi durissimi colpi.

Nel sesto round Rollo ha aperto una ferita al sopracciglio destro del campione d'Europa, il quale ha subito da questo momento la pressochè continua sopremazia dello sfidante. Il pugile sardomuto ha tentato di reagire rabbiosamente cercando insistentemente la corta distanza per lavorare al corpo l'avversario nel suo caratteristico stile di combattimento. Rollo, però, più agile e più pronto, è riuscito ad impostare il confronto sulla media distanza e ha quasi sempre evitato le scariche di D'Agata.

D'Agata, pur tuttavia, è riuscito durante la decima ripresa in un confuso scambio a corta distanza a ferire lo sfidante al sopracciglio destro. Il campione d'Europa ha cercato di approfittare di questa ferita per riprendere le redini del confronto e per capovolgere il verdetto di sconfitta che ormai si andava profilando. Rollo, però, aveva saputo guadagnarsi un leggero margine di punti nella prima metà del match e il coraggioso, disperato finale di D'Agata non è riuscito che a rendere la sconfitta meno evidente. Alla fine del match l'arbitro e giudice unico Tinelli di Roma, dopo una breve consultazione dei suoi cartellini, ha sollevato senz'altro il braccio di Rollo assegnandogli il titolo di campione d'Europa.

Non è dato sapere quale conseguenza possa avere il verdetto sull'arbitro Tinelli nella futura attività dei due pugili. Com'è noto, D'Agata avrebbe dovuto recarsi in dicembre in America per sostenervi due combattimenti a San Francisco ed a Città del Messico contro avversari da designare. Questi due combattimenti avrebbero dovuto servirgli da trampolino per ritentare la scalata al titolo mondiale che gli fu strappato nell'aprile dell'anno scorso a Parigi dall'algerino Halimi. Può darsi che la sconfitta di ieri chiuda per D'Agata la strada verso il titolo mondiale. Può darsi che il successo riapra questa strada per Piero Rollo. Questa eventualità dipende dagli interessi degli organizzatori e dall'abilità con cui Branchini, procuratore del nuovo campione d'Europa, saprà condurre le trattative con i pugili americani che aspirano essi pure ad incontrarsi con Halimi.

Campionato d'Europa pesi gallo: Piero Rollo di Cagliari (sfidante, kg. 55,850) b. Mario D'Agata di Arezzo (detentore kg. 55,400) ai punti in 15 riprese.

Giuseppe Fiori

Il pugile Rollo vincitore ieri su D'Agata

BALDINI NON HA PRESO IL VIA

Anquetil primo e Defilippis quarto nella gara a cronometro di Lugano

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì mattina

In una giornata tempestosa sotto gli scrosci della pioggia ed i morsi del freddo, su un percorso ridotto quasi ad un pantano, Anquetil ha trionfato nel G. P. Campari, dando una nuova prova di superiorità su tutti i suoi avversari.

Baldini non ora fra i partenti, la sua decisione di rinunciare alla corsa era stata presa al mattino, le sue condizioni fisiche non essendo tali, per i noti motivi, da consentirgli di affrontare il pericoloso duello con il francese a parità di *chances*. Va tuttavia subito rilevato che ieri Anquetil è apparso in gran forma, tanto che già al primo giro della corsa, iniziatasi e proseguita sotto la pioggia sempre più dirotta, egli batteva il record stabilito l'anno scorso da Moser, staccando la media da 42 chilometri e 162 a 42 chilometri e 280. Né basta: quando al termine del secondo giro, Anquetil risultando ancora al comando della corsa, confrontammo il tempo da lui ottenuto con quello corrispondente di Baldini pure l'anno scorso, allorchè il romagnolo passò in testa per poi vincere davanti allo stesso Moser ed a Coppi, non potemmo trattenere una certa sorpresa. Ad onta delle diverse condizioni atmosferiche: allora normali, stavolta addirittura proibitive, Anquetil era andato più forte di Baldini, a percorrere i 31 chilometri circa dei due giri aveva impiegato il secondo meno, quasi quattrocento metri di media in più!

Pur lasciando a queste cifre di stabilire un confronto che non a tutti potrà sembrare plausibile, ma che ha tutto il suo valore giacchè in queste faccende il responso del cronometro è sinonimo di verità, si deve riconoscere che Anquetil ha compiuto un'impresa notevolissima, quella, d'altronde, che si era in diritto di attendere da lui dopo le recenti, vittoriose sue affermazioni nel G. P. Martini a Ginevra e nel G. P. delle Nazioni a Parigi. Indiscutibilmente, egli è il campione n. 1 della specialità, e non so se Baldini, se avesse partecipato alla corsa, avrebbe potuto cambiarne il risultato.

Il duello mancato non può non dolendere gli sportivi che ardentemente ne erano in attesa; ma Baldini ha dichiarato che nelle condizioni in cui si trovava non avrebbe assolutamente potuto difendersi come era suo diritto. La decisione di non partire, il campione l'ha pubblicamente annunciata nella mattinata, ai rappresentanti degli organizzatori ed ai giornalisti portatisi al suo albergo.

«Dopo la caduta di lunedì — ha dichiarato il campione del mondo —, ho potuto fare due soli allenamenti: uno giovedì, l'altro venerdì. Speravo di poter pedalare normalmente, ma mi sono accorto che ciò non era possibile. Sono contuso, sono incerottato alla caviglia, al fianco, al gomito ed alla spalla sinistra. Come potrei correre in queste condizioni? »

Chiestogli quali intenzioni abbia per la ripresa della sua attività, Baldini ha risposto:

«Domani ritorno a Milano, e domani, se farà bel tempo, riprenderò ad andare in bicicletta. Se non avrò troppo male, continuerò gli allenamenti, ed a seconda di come mi sentirò, deciderò se partecipare o no al Giro di Lombardia domenica prossima ».

Non trattandoci altro da chiedergli, riprendemmo ad occuparci del G. P. Campari — che ad onta della traversia della vigilia e la contrarietà atmosferiche ha richiamato attorno al circuito una folla di spettatori superiore al previsto. Dal punto di vista agonistico si è già detto: è mancato il duello fra i due grandi specialisti, ma Anquetil ha nulladimeno compiuto un'impresa di tutto rispetto, coprendo il percorso ad una media (40 chilometri e 321) che nel «libro d'oro» della manifestazione è inferiore soltanto a quella raggiunta da Baldini l'anno scorso. Tutte le altre medie, di Coppi, di Graf, dello stesso Anquetil le due volte che arrivò primo, risultano battute. Chi se n'intende saprà quale valore assegnare a questo confronto.

In quanto a quello che Anquetil ha dato prendendo il comando fin dal primo giro e rimanendovi ininterrottamente, le cifre man mano registrate dai cronometristi parlano eloquentemente a suo favore. Soltanto Saint è apparso ad un certo momento, e precisamente dal terzo alla fine del quarto giro, come un avversario temibile: e fu allorché ridusse il suo ritardo dal «leader» a 35", dall'1 e qualcosa ch'era al secondo, e dal 47" ch'era al termine del terzo.

A giustificare tale flessione, che aveva dato l'impressione di un preoccupante «calo» di Anquetil, appena interrogato all'arrivo, il vincitore ha dichiarato che era dovuta alle mancate segnalazioni della sua posizione rispetto a Saint; quando gli furono date, egli accelerò.

Dopo i due francesi, i corridori che si sono maggiormente fatti notare si chiamano Desmet, Defilippis, Poblet e De Bruyne, che in quest'ordine li seguono nella classifica finale (sia subito detto che Van Looy, ultimo passato al primo giro, è scomparso al secondo, senz'altra ragione che la pioggia e il freddo non erano di suo gusto; che Favero, in quinta posizione al primo passaggio, è via via retrocesso alla sesta, alla settima e, infine, all'ottava). Lo spagnolo ha compiuto una gara a sbalzi: penultimo al primo giro, si portava quinto al successivo, poi ripiombava all'ottavo, donde risaliva al quinto, per mantenervisi negli ultimi due giri.

Ma la lotta più viva per le piazze d'onore è stata quella fra Desmet, Defilippis e Graf. Quest'ultimo occupava il terzo posto a 2'4" dal «leader» al secondo passaggio, con 11" di vantaggio sul torinese e addirittura 59" sul belga, penultimo della compagnia. Ma al terzo giro Defilippis, che fino allora si era risparmiato, partiva all'attacco, e si portava davanti allo svizzero, precedendolo di 34" alla fine del giro, e rimanendo in tale posizione anche al termine del quarto. Il terzo posto sembrava già assicuratogli, quando venne fuori Desmet. Il vincitore della Parigi-Tours è stato davvero sorprendente nella fase conclusiva della corsa. Egli ha guadagnato continuamente posti: era ottavo al secondo giro; quinto al terzo (a 40" dal «Cit»), quarto al quarto giro (ancora più vicino a Defilippis, a soli 21"). Finché nell'ultimo giro, il suo più volenteroso tallone di Achille, ha avuto la meglio sulla resistenza del torinese, e gli prendeva il terzo posto.

Vittorio Varale

COSI' ALL'ARRIVO

1. **Jacques Anquetil**, che copre i km. 76,500 in 1 ora 51'28", alla media di km. 40,823 (record di Baldini km. 41,695); 2. Saint, a 1'; 3. Desmet, a 2'35"; 4. Defilippis, a 3'10"; 5. Poblet, a 4'39"; 6. De Bruyne, a 5'54"; 7. Vanchez, a 6'57"; 8. Favero, a 10'20".

Van Looy, ritirato al primo giro, Graf al quinto per caduta. Anquetil ha battuto il record del giro, detenuto da Moser, in 22'42"3, con 21'41"4/5.

Il torneo dei dilettanti

GIRONE A: *Grignasco-Villadossola 3-0; *Arona-Borgomanero 1-0; *Romagnano-Bellinzago 4-0; Juve Domo-Borgosesia 3-2; Cossato-Gattiate 1-1; Gravellona-Carpignano 1-0; *Gozzano-Suno 1-0; Verbania-Pallanza sospesa per impraticabilità del campo.

GIRONE B: *Abbiategrasso 3-0; *Cinisello-Castellanzese 1-1; *Saronno-Aequi 1-0; *Madonna Campagna-Carnaghese 3-2; Sesto Vigevano-*Cassina 3-2; *Chieri-Cinzano 4-2; Rivarolese-Lanzo 3-0; Valenzana-*Asti 1-0.

Il Genoa sbaglia un rigore ma vince a Vicenza: 2-1

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Accusati di aver dato l'ostracismo al gioco adottando il «catenaccio», i biancorossi vicentini sono passati diametralmente all'estremo opposto impostando una schiacciante tattica che ha enormemente favorito Frossi. Il Genoa non ha dato che sfruttare, con le sue velocissime ostreme, il molto spazio che i difensori biancorossi lasciavano loro in contropiede: una volta su n'è andato Barison e Capucci ha dovuto mettersi a terra in area to Magnini ha sciupato il rigore); una seconda volta su n'è andato Frignani cercando il calcio d'angolo sul quale Barison ha segnato la prima rete; una terza volta (e si era ormai a 3' dalla fine) su n'è andato Maccacaro ed ha ottenuto la rete del successo.

Meritata l'affermazione del Genoa? Si può dire tranquillamente di sì, a prescindere dai molti errori che l'arbitro ha commesso, errori — bisogna dirlo — che non hanno favorito i padroni di casa. Il «rigore» che ha punito i biancorossi era legittimo (Alberti avrebbe dovuto anche farlo ripetere, ma non ne ha avuto il coraggio), ma c'erano altri falli in area che sono rimasti impuniti, a dispetto delle molte circolari per la repressione del gioco duro. La vittima più illustre è stato Campana, preso particolarmente di mira da Leopardi e da Carlini. C'è stato un fallo, e cinque minuti dalla fine, che se fosse stato adeguatamente punito avrebbe addirittura capovolto il risultato. Il che, tuttavia, non sarebbe stato molto giusto.

I biancorossi sono andati in vantaggio per primi al 42' con Menti dopo che Magnini aveva calciato sul portiere il «rigore» concesso per il fallo di Capucci al 28'. La rete del pareggio ligure è stata segnata sull'unnesimo calcio d'angolo di cui hanno usufruito i genoani: Frignani, imposato rasto Barison, il quale ha nettamente sorpreso Capucci e Battara di testa. L'ultima rete, a tre minuti dalla fine, è stata un mezzo infortunio di Lancioni, scivolato sul terreno bagnato. Maccacaro su un è andato verso Battara, lo ha invitato all'uscita e l'ha battuto di precisione colpendolo in contropiede.

Alla fine il pubblico in lungamente rumoreggiato contro l'arbitro, reo di non aver adeguatamente ripreso gli eccessi della retroguardia capite. L'incontro si è giocato per una buona metà sotto la pioggia battente.

ERANTO BORSATTO

LANEROSSI: Battara; Capucci, Savoini; Borelli, Lancioni, Zoppolletto; Menti IV, De Marchi, Campana, Lorini, Agnoletto.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Beattini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Robotti, Massaro, Pantaleoni, Barison.

Il Padova in contropiede vince ad Alessandria: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Ha vinto la squadra che ha attaccato di meno: conseguenza del contropiede. Il Padova non è nuovo a successi del genere. Lo scorso anno aveva Azzini pattitore libero e Hamrin, infallibile impalla pronto a sfruttare a fondo le azioni di contrattacco. Ora — ceduto lo svedese alla Fiorentina e squalificato Azzini — Zannier è diventato difensore volante e Brighenti, qui ad Alessandria è riuscito a non far rimpiangere il guizzante Kurt.

Tutti e tre i goals del Padova hanno avuto almeno lo spunto iniziale da Brighenti. Gli sportivi alessandrini parlano anche degli errori di Stefani, rimpiangendo Cumao, l'altro portiere rimasto a riposo a Ferrara. Stefani — è vero — non ha dato alla sua squadra l'impressione di sicurezza, ma le colpe non è tanto sua quanto di Brighenti, mobile, astuto e minaccioso di Brighenti, al patrebbe aggiungere, e del modo con cui veniva contrattato. L'Alessandria, come la sua antagonista si è schierata con intenzioni provvidenzialmente difensive.

Padroni era in posizione di battitore libero ma non sempre Nardi (o Girardo) faceva il centromediano vero. Quello dei due che si spostava al centro, non stava addosso al «numero 9» dei bianchi: si teneva a qualche metro da lui. Ancor più lontano era l'altro terzino: Così Brighenti, quando riceva il pallone, sembrava l'Orazio superstite contro i tre Curiazi. Non affrontava in blocco gli antagonisti: li batteva uno dopo l'altro sfruttando l'efficace arma di un palleggio guizzante.

Un altro settore in cui l'Alessandria ha impostato la partita in modo «eterno» è l'attacco. In prima linea giuocavano Lovenati agguerrito, Vonlanthen, inesatto e ripeto, e Taschi (stranger nuoviero). Al centro il giovane Oldani ha confermato le ottime doti messe in mostra più a Torino, le mezze ali Manenti e Borigo, sul ritmo del normale rendimento hanno lavorato a fondo, denunciando una logica stanchezza nell'ultima parte dell'incontro. Castaldo stava arrotato — è il suo gioco. L'ultra alta Pascarin, uno dei migliori come tecnica, non si è quasi mai portato in avanti, preferendo costruire le azioni con lo stile della mezz'ala. Così nel momento cruciale della partita, contro il compatto sbarramento difensivo del Padova, l'Alessandria ha dovuto contare su Oldani, molto bravo come si è detto, a sul mediano Isidoro. Difficile in tali circostanze superare una attenta difesa dove Mari faceva da regista a metà campo e gli altri erano molto docili (Scagnellato sempre troppo...).

A complicare la situazione per l'Alessandria Pin ha salvato la sorte in quelle due o tre occasioni in cui solo il portiere può rimediare ad un pericolo. Non per niente l'allenatore Rocca, dopo il fischio finale ha detto con brutale ma simpatica schiettezza «Bravo Pin, il mi preso un goal da ingenuo, ma poi ci hai guadagnato la vittoria».

Alessandria-Padova in definitiva è tutta lì. Nelle parate che Pin ha effettuato ed in quelle che Stefani non ha fatto.

Al tredicesimo minuto Brighenti scendeva a sinistra tra i fischi grigi e passava a Lucci. Contro dell'ala sinistra che spiove davanti ai pali. Stefani potrebbe uscire ma resta fermo. Mariani, di testa, mette a segno il primo goal.

Sei minuti dopo un cross di Oldani, sportato sulla sinistra, veniva deviato ma non trattenuto da Pin. Castaldo piombava sul pallone e lo spediva in rete.

Nella ripresa l'Alessandria ha attaccato con impeto. Pin ha fermato con parate eccitanti un tiro di Castaldo ed uno di Oldani, ed è stato fortunato riuscendo a deviare con la punta della sua'altra quasi finita dello stesso Oldani. Dall'altra parte del campo, al 15', un lungo rilancio di Mari ha trovato Brighenti controllato soltanto a due metri di distanza. Il centravanti, evitava Padroni, si spostava verso sinistra e calciava a filo di palo quasi dal limite dell'area.

Al 38' ancora Brighenti servito Lucci, crossfilloni al centro. Tutti si aspettavano un pallone di ritorno verso Brighenti. L'ala, invece, preferiva calciare da trenta metri. Il colpo improvviso sorprendeva tutti (Stefani compreso). Tre a uno per il Padova. L'Alessandria è stata ancora una volta sconfitta in modo netto. Più duramente certo di quanto avrebbe meritato.

PAOLO BERTOLDI

ALESSANDRIA: Pin; Nardi, Bonfardi; Isidoro, Padroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Oldani, Borigo, Pascarin.

PADOVA: Stefani; Rizzon, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Lucci.

ARBITRO: Butti, di Cesena.

questa sera alla TV

CORRISPONDENZA IMMAGINARIA DI FRANCA VALERI

lo spettacolo è organizzato dalla Soc. Polymer (Gruppo Montecatini) per la sua fibra tessile "Movil" con la quale si confezionano:

maglie
calde, soffici, irrestringibili, difendono dai reumatismi

tendaggi
eleganti, resistentissimi, si lavano facilmente in casa, non si stirano

fiocco per materassi
soffice, elastico, consente un riposo igienicamente perfetto

coperte e plaids
caldi, soffici, inattaccabili dalle tarme

acquistate con fiducia prodotti

movil

POLYMER (Gruppo Montecatini) Via F. Turati 18 Milano

SIGNORA, CHIEDA LA SUA CARTA DA LETTERA FAN

Vagnino TORINO VIA LAGRANGE 3

HANNO INCONTRATO LO Zio CHE REGALA MILIONI

SUOR LUCIA
Casa Riposo Artisti Drammatici - Bologna

CARRESE MARIANO
Via Bonito 19 - Castellammare di Stabia

GEMMI IONE
Via Donna 37 - Scandicci (Firenze)

GUSSONI PINA
Via la Chiesa 6 - Genova Rivarolo

CIPPONE EUGENIO
Via G. Leopardi 6 - Varese

Lo Zio DOP potrete incontrarlo in qualunque posto voi siate, anche nelle città dove è già passato e distribuire migliaia di premi. Egli si presenterà dicendovi: "Buongiorno, io sono lo Zio DOP". Se in quel preciso momento gli risponderete: "Buongiorno, Zio! Lo shampoo DOP lo uso anch'io" e gli dimostrerete di essere in possesso di una qualsiasi confezione di shampoo DOP, vuota o piena, potrete guadagnare immediatamente un premio sicuro che potrà valere anche DUE MILIONI DI LIRE

ATTENZIONE: Lo Zio DOP sarà a:
ASTI e provincia dal 13 al 14 ottobre
ALESSANDRIA e provincia dal 15 al 18 ottobre

con shampoo DOP i milioni si trovano per la strada!

I bianconeri e la Fiorentina raggiungono il Milan in testa al campionato

La Juventus batte il Napoli ed è prima in classifica

Cinquantamila spettatori (28 milioni di incasso) allo Stadio

Una rete di Nicolè dopo pochi minuti di gioco apre la via al successo juventino sui napoletani: 2 a 0

Prometteva di essere una partita bella ed accanitamente disputata: alla prova pratica la contesa è invece diminuita di valore in modo notevole. Il motivo principale è da ricercare nella prova fatta dalla squadra ospite. Il Napoli di quest'anno è tecnicamente lontano dall'essere quello della stagione scorsa, quando per una volta, in casa e fuori casa, riuscì a far piegare il ginocchio all'undici che doveva riportare il titolo di Campione. I giocatori della compagine partenopea hanno lavorato, hanno sofferto, hanno lottato. Ma con poco costrutto. Nella giornata una organizzazione di gioco non l'hanno messa in mostra, un'opera costruttiva, ordinata e concreta non la hanno svolta. Hanno messo in campo una difesa incerta e titubante, una difesa che ha minacciato di farsi completamente travolgere in più di una occasione. Ed all'attacco, malgrado il grande arrabattarsi, si è ogni volta impegolata in area di rigore, e non sono riusciti a chiamare il portiere juventino che ad una parata veramente difficile nel corso di tutti i novanta; e ciò, ancora in occasione di un calcio di punizione sul limite della zona di rigore. La famosa ricarica dei due centravanti, — i due brasiliani Vinicio e Del Vecchio — non ha dato frutto alcuno. Nel primo tempo non lo si è visto: nel secondo non ha portato che ad un arruffio, con accavallamenti di ogni genere e tentato lavoro in profondità che sin mai riuscito pericoloso.

Nel complesso, la squadra del Napoli pare essere ancora parecchio a corto di lavoro: ma anche come impostazione di difesa che sono lassi siquanto a desiderare. Bugatti, ancora convalescente dopo l'operazione subita, non si trova in condizioni fisiche eccellenti, ma ha sfoderato qualche buona parata, e non gli si può attribuire colpa alcuna per le due reti incassate. Non all'altezza del loro compito i due terzini ed il centromediano. A posto vicenda i due mediani, principalmente Morin, il dentro, che è stato uno degli elementi più in vista di tutta l'undici. Buon lavoratore, ed iniziatore di una quantità di azioni. Pesola non è comunque — e non è davvero — in possesso di quelle doti di mobilità e di intraprendenza, che ne fecero uno degli uomini di maggior rendimento la stagione passata. E nemmeno Di Giacomo, che tanto prometteva, non ha lo stesso rilievo di allora. E l'accordo e l'efficienza del duo Del Vecchio-Vinicio, è ancora tutta, come già detto, da trovare, o per lo meno da dimostrare. Un Napoli, tutto considerato, da rivedere più avanti nel torneo, ma che, nelle condizioni attuali, non può essere annoverato fra le grandi squadre della stagione.

La Juventus si allinea priva di Charles e di Muccinelli. Riacquista Emoli, ed inserisce a mediano sinistro Montico. Vince per due a zero, segnando nei minuti iniziali del secondo tempo, non appena si era iniziato il primo, e subito dopo che era cominciato il secondo. Avrebbe potuto, e forse anche dovuto, imporsi per un doppio numero di reti, forse anche per cinque a zero: una rete che poteva già dalle è fatta, la buttò al vento per eventatezza, ed in due altre occasioni — anche qui una per tempo — una dei terzini respinse la palla proprio sulla linea, a portiere nettamente tagliato fuori d'azione. L'undici bianconero sviluppò una bella e convincente attività nel primo periodo della partita, non appena incominciato il gioco: nettamente meno fu il predominio nel corso del primo tempo. Poi, avendo conseguito il risultato con un secondo punto, subito, come già accennato all'inizio della ripresa, rallentò alquanto il ritmo della sua azioni, un po' anche per una specie di ricaduta nei soliti difetti. Ed allora il Napoli potè andare all'attacco con qualche frequenza: solo per fornire palese conferma però della sua inefficienza e sterilità.

Nicolè, al centro della prima linea, smacolato, sotto agli occhi degli spettatori, assieme a buone doti, alcuni dei difetti di giovanile di cui deve liberarsi, e certamente si libererà col tempo. E' un ragazzo d'avvenire. Il Stacchini, facendo tutto un balzo in avanti come rendimento, fece questa volta ottima prova anche all'ala destra.

V'era un numero di spettatori insolito per un incontro di campionato nella nostra città: circa cinquantamila persone presenti; un terzo della quali rappresentavano la colonia meridionale di Torino. Perfin un riposo in perfetta divisa da Pulcinella fu ammesso sul terreno di gioco a farsi fotografare colla squadra partenopea. Giocatori e spettatori napoletani ricevettero subito una doccia fredda, quando, dopo quattro o cinque minuti di gioco, Stacchini se ne andò via sulla destra, batté quanti avversari trovò sulla sua via, giunse fin sulla linea di fondo, toccò leggermente e con grande precisione verso il centro, ed a Nicolè, che si trovava al posto giusto, nell'altro rimase da fare se non sospingere la palla in rete da pochi passi. Seguiva il minuto di silenzio per la morte del Pontefice.

La Juventus, perseverando poi nella sua azione, riuscì praticamente a monopolizzare il gioco. Stacchini colpiva un palo con un secco tiro, Sivori e Stivanello, da posizione come migliore non si può desiderare, prima l'uno e poi l'altro, mancarono una grande occasione, ed a porta sguernita di difensori, Nicolè sospingevo in rete così debolmente da permettere ad un difensore di sopravvenire in tempo e respingere proprio sulla linea. Verso il termine del tempo, Del Vecchio, in indiscutibile posizione di fuori gioco, ricevuta da Pesaola, si avviava verso la rete, ma Viola lo anticipava in uscita. Poco dopo, Mattrel si produceva nella miglior parata della giornata. Di poco dopo, con un bello spunto di velocità, Nicolè batteva Bugatti, ma vedeva miracolosamente un terzino respingere in extremis. Il l'incontro — che dal lato tecnico non ha avuto soverchia risalto — si chiudeva con un tiro a lato di Del Vecchio.

Vittorio Pozzo

Anche Stacchini convocato per Spagna B - Italia B

La F.I.G.C. comunica che il commissario straordinario, su proposta della commissione tecnica, ha convocato per la squadra nazionale cadetti, che dovrà disputare l'incontro con la Spagna «B» il 16 ottobre mercoledì a Saragozza alle ore 16,15 i seguenti giocatori:

Bologna: Fogli, Fascetti
Fiorentina: Robotti
Genoa: Barison
Juventus: Mattrel
Milan: Buffon, Maldini
Napoli: Fosio
Roma: De Conto, Durli, Lo Jodice, Zaglio
Padova: Brighenti
Sampdoria: Milani, Sarti
Triestina: Bernardin.

Alle 21,30 di ieri telefonicamente è stato convocato anche Stacchini. Il ragazzo partirà nel pomeriggio di oggi dopo aver ritirato il passaporto, mentre Mattrel lascia Torino stamane in aereo, per raggiungere Roma.

Stacchini probabilmente sostituirà Lojodice infortunato.

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.

NAPOLI: Bugatti; Greco II, Posio; Morin, Costantini, Beltrandi; Di Giacomo, Pesaola, Vinicio, Bertucco, Del Vecchio.

ARBITRO: Guarnaschelli, di Pavia.

RETI: Nicolè (J.) 4' del 2 t.; Sivori (J.) 3' del 12 t.

SPETTATORI: 50 mila. Incasso 28 milioni.

CLASSIFICA — 4 GIORNATA — RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V. N. P.	fuori casa V. N. P.	RETI P.	P.
Juventus	7	4	2 0 0	1 1 0	6	3
Milan	7	4	2 0 0	1 1 0	7	2
Fiorent.	7	4	1 1 0	2 0 0	11	4
Inter	6	4	2 0 0	1 0 1	10	5
Bologna	5	4	2 0 0	1 0 1	4	2
Roma	5	4	2 0 0	1 0 1	7	5
Genoa	5	4	1 1 0	1 0 1	10	5
Lazio	4	4	1 1 0	0 1 1	2	3
Spal	4	4	0 2 0	1 0 1	2	3
Sampdor.	3	4	1 1 0	0 0 2	3	4
Tries.-Ve.	3	4	1 1 0	0 0 2	3	5
Bari	3	4	1 1 0	0 1 1	4	6
Napoli	2	4	1 0 1	0 1 1	4	6
Lanerossi	2	4	1 0 1	0 1 1	4	6
Padova	2	4	0 2 1	1 0 1	7	11
Udinese	2	4	0 2 0	0 1 1	3	5
Alessand.	1	4	0 0 2	0 1 1	4	14
Triestina	0	4	0 0 2	0 0 2	1	7

1-3	Alessandria-Padova 2
4-1	Bari-Tadm. Torino 1
1-0	Bologna-Roma 1
2-2	Inter-Spal 1
2-0	Juventus-Napoli 1
1-2	Lanerossi V.-Genoa 2
1-1	Lazio-Udinese N. V.
2-2	Sampdoria-Milan X
1-3	Triestina-Fiorentina 2
3-0	Catania-Zenit Mod. 1
2-1	Marzotto-Palermo 2
1-2	Forlì-Legnano 2
0-0	Cosenza-Catanzaro X
2-3	Lecco-Brescia 2

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14 A)
Presidenza: telef. 40-630
Segreteria: telef. 51-000

DIPLOMATI
(Anno Scolastico 1957-58)

BADENNA Angelo
BENZO Michele
BERGIERO Giuseppe
BOZZALLA Giorgio
BRANDINO Dario
CANESTRO Carlo
CASASSA MONT Ignazio
CASATI Angelo
DIATO Guglielmo
FENOGLIO Francesco
GAVEGLIO Eliseo
GERBAUDO Marilita
GIRELLI Dario
GULA Remo
IANNARIELLI Luigi
MAGGIOLINO Ermanno
RAMPONE Gian Carlo
SAMUEL Giuseppe
SOCCO Carlo
TAMIETTI Renato
TOSCO Piero
VAYO Ferruccio
VALESANO Rosalba
VISCA Franco
LA PRESIDENZA

SOPRABITI - IMPERMEABILI
PALTO' - VESTITI CONFEZIONATI
GRANDE ASSORTIMENTO
Tessuti puro lana venduti a metraggio
Dal vestito reclame all'extra lusso, sempre a prezzi accessibili a tutti
Il tutto per soddisfare ogni esigenza
PALETO' SU MISURA IN PURA LANA da L. 19.500 - 21.000 - 23.500, ecc.
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
CAMET Via Consolata 10 - Telefono 45-378

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOLOGNA
TEL. 520 359 - TORINO

Duecento rappresentanti dei sodalizi calcistici riuniti ieri

Le società minori lombarde si ribellano alla F.I.G.C.

Chiedono l'abolizione delle nuove norme e la conferma dei dirigenti liberamente eletti - In caso contrario rinuncieranno all'attività oppure si iscriveranno ad altri enti non federali

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Duecento società lombarde della Lega Regionale e della Lega Giovanile hanno fatto intervenire i propri presidenti o i propri delegati all'Assemblea generale straordinaria tenutasi in un palazzo del centro, mentre altre società hanno mandato telegrammi di adesione, alcuni dei quali redatti in termini persino troppo vivaci e vivaistici. In tutto, le società lombarde minori federate sono 680 (50 iscritte al campionato Allievi, 170 alla prima divisione e 230 alla seconda divisione), con un totale di oltre 18 mila calciatori (tesserati); ma gli aspiranti dell'effimera convocazione sono partiti addirittura numerosi assai, dopo la soppressione dei campionati decisa in conseguenza delle innovazioni apportate nel settore dell'attività giovanile. Da ciò la assenza, che per altro sono da considerarsi giustificate, in quanto il presidente della Lega regionale lombarda, che non ha accettato la carica di commissario straordinario, è stato sollevato dall'adempimento di tale incarico, per il quale calcolava evidentemente da cinque o sei metri colpendo in pieno il portiere, ma intanto la palla era deviata dalla traversa che veniva ricuperata da Boam che effettuava un fortissimo rasoterra a un metro dal fondo. Il pallone passava come un bolide davanti alla porta senza essere toccato da nessuno.

Nel secondo tempo la prevalenza sampdoriana creò più di un pericolo per Buffon, al 12' egli era costretto ad uscire alla disperata su Bolzoni, sfuggito a Zagatti, e nello scontro restava contuso ad una gamba. Il suo capolavoro lo compiva a cinque minuti dalla fine, quando Milani ripendeva di testa un allungo di Ocwirk deviandolo come un bolide verso la rete da cinque o sei metri. Buffon intuì e fu un'intuizione prodigiosa. Balzò col pugno teso, la rete fu salva.

Ettore Berra

Angelillo segna cinque volte nell'incontro Inter-Spal: 8-0

Milano, lunedì mattina.

Una cinque goals di Angelillo, due di Lindskog e uno del giovane Kovatti l'Inter ha inflitto alla Spal un severo punteggio. Il terreno viscido ha frenato l'impeto e la velocità degli ospiti i quali hanno forse cominciato l'errore di voler competere, in tecnica pura col la virtuosistica, coi più dotati avversari. Angelillo ha aperto la segnatura al 3', mostrando di essere in forma spettacolosa, per scelta, precisione e senso della rete. Al 21' ha raddoppiato Lindskog, poi ha segnato ancora Angelillo al 42' ed al 44'.

Visibilmente scoraggiata, la Spal si è protesa all'offensiva per risalire almeno in parte la corrente, ma al 6' Angelillo ha ottenuto il quinto goal ed al 32' Kovatti ha portato la reti alla mezza dozzina. Di fronte al trionfo che andava delineandosi, la squadra ferrarese richiamava ancora indietro Brocchi e Pandolfini, ma Angelillo al 33' e Lindskog al 43' sugellavano il ottimo punteggio. Arbitro: Benetto di Torino. Folla entusiasta.

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Recagni, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Lindholm, Maldini, Occhetta; Beas, Galli, Schiaffino, Mariolo, Danova.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

SPETTATORI: 30 mila, circa.

Cinque espulsi in Catania - Modena: 3-0

CATANIA, lunedì mattina.

La partita è stata caratterizzata da un pugilato generale verificatosi in campo al 39' della ripresa e concluso con la espulsione di ben cinque giocatori, di seguito una vivacissima discussione fra Frenna ed Agostinelli che passano a vie di fatto. La lite si estende in breve ad altri giocatori e vi piace soltanto quando l'arbitro espelle Frenna e Biagini del Catania, nonché Agostinelli, Luzzi e Agostini della Zenit Modena. Senza storia i 45' iniziali durante i quali le due squadre si equivalgono. Nella ripresa, però, il Catania si lancia all'attacco e segna tre reti con Carapellese, Frenna e Mucar.

Venti sportivi donano il proprio sangue per un arbitro

IMPERIA, lunedì mattina.

Un gruppo di una ventina di sportivi ha donato il proprio sangue per un arbitro. Sono tutti sparti e impiegati di una stabilimento cittadino presso il quale lavorava anche Aldo Palazzino, ex-arbitro calciatore di divisione nazionale e ora commissario di campo. Il Palazzino, ricoverato all'ospedale San Martino di Genova, ha bisogno di molto sangue per la sua malattia e i suoi compagni di lavoro gliele hanno offerto.

Venti sportivi donano il proprio sangue per un arbitro

IMPERIA, lunedì mattina.

Un gruppo di una ventina di sportivi ha donato il proprio sangue per un arbitro. Sono tutti sparti e impiegati di uno stabilimento cittadino presso il quale lavorava anche Aldo Palazzino, ex-arbitro calciatore di divisione nazionale e ora commissario di campo. Il Palazzino, ricoverato all'ospedale San Martino di Genova, ha bisogno di molto sangue per la sua malattia e i suoi compagni di lavoro gliele hanno offerto.

Angelillo segna cinque volte nell'incontro Inter-Spal: 8-0

Milano, lunedì mattina.

Una cinque goals di Angelillo, due di Lindskog e uno del giovane Kovatti l'Inter ha inflitto alla Spal un severo punteggio. Il terreno viscido ha frenato l'impeto e la velocità degli ospiti i quali hanno forse cominciato l'errore di voler competere, in tecnica pura col la virtuosistica, coi più dotati avversari. Angelillo ha aperto la segnatura al 3', mostrando di essere in forma spettacolosa, per scelta, precisione e senso della rete. Al 21' ha raddoppiato Lindskog, poi ha segnato ancora Angelillo al 42' ed al 44'.

Visibilmente scoraggiata, la Spal si è protesa all'offensiva per risalire almeno in parte la corrente, ma al 6' Angelillo ha ottenuto il quinto goal ed al 32' Kovatti ha portato la reti alla mezza dozzina. Di fronte al trionfo che andava delineandosi, la squadra ferrarese richiamava ancora indietro Brocchi e Pandolfini, ma Angelillo al 33' e Lindskog al 43' sugellavano il ottimo punteggio. Arbitro: Benetto di Torino. Folla entusiasta.

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Recagni, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Lindholm, Maldini, Occhetta; Beas, Galli, Schiaffino, Mariolo, Danova.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

SPETTATORI: 30 mila, circa.

BUFFON NEL FINALE SALVA I ROSSONERI DALLA SCONFITTA

A Marassi contro la Sampdoria delude l'attacco del Milan: 0-0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il Milan ha perduto il primo punto in questo campionato, ma se ne avesse perduti due non ci sarebbe stato niente a ridire. Si è salvato per merito della sua difesa, con Buffon in primo piano, ma le insufficienze del suo attacco sono state tali che mai, in nessun momento della partita, si è avuta l'impressione che la squadra potesse passare alla vittoria. La metà più alta non poteva essere che la divisione dei punti, e questa metà è stata raggiunta. Si è vista una squadra con il tranco robusto e le gambe flaccide: un terzo da atleta e gambe da adolescente malaticcio. Forse un'altra volta non sarà più così, si troverà una schiarimento nuovo che appare ora più che mai necessario, si è [illegible] magari una formidabile [illegible] nuova, qualcosa [illegible] si dovrà pur fare per tenere in piedi una squadra che ha certamente delle ambizioni alle quali non vuole rinunciare. Se resterà invece così com'è, abbiamo timore che sarà troppo poca per il compito che vuole assumersi.

Per questa partita i tecnici rossoneri avevano riorganizzato la difesa in previsione della maggior mole di lavoro che avrebbe dovuto affrontare, e hanno visto giusto. In questo reparto l'apporto di Lindholm è stato di valore decisivo. Lindholm ha capito quello che, nella situazione della giornata, era utile fare e quello che non voleva invece nemmeno la pena di tentare. E' stato, quindi prevalentemente un difensore, il migliore dei difensori, il più saggio e il più intelligente organizzatore dell'intero reparto. All'attacco era inutile dare idee e gioco, tutto andava perduto. Alle spalle, un blocco saldo e registrato; davanti, la più divertente confusione di lingue che si potesse immaginare.

Al centro dell'attacco, Altafini, che portava il n. 10 sulla maglia, non ha fatto altro, dal primo all'ultimo minuto, che cozzare contro Bernasconi, e ne è uscito sempre battuto. Schiaffino è l'ombra, e se fossimo irriapettosi, diremmo la parodia del giocatore che era un tempo. Ritmo a parte, tutto non gli si può chiedere, abigliavo perfino i passaggi più facili. Beas è ancora più di forma e non ne ha colpa. Galli non ha avuto mai rilievo, un tipo senza spicco, sommerso fra un Beas acciaio e un Altafini pressochè nullo. Il migliore è sembrato Danova se non avesse avuto il difetto, forse provocato dalla mediocrità del suo reparto, di insistere troppo nel palleggio, e naturalmente fini per essere doneggiato. La manovra cercava unicamente di lanciare Altafini preceduto sempre sul tempo da Bernasconi. Dopo mezz'ora doveva essere chiaro a tutti che da quella parte non si passava, che era inutile mantenere Altafini contravanti di punta e che occorreva togliere al lavoro difensivo di Bernasconi quel troppo comodo punto d'appoggio del suo gioco. Tutto restò invece come all'inizio. Alla mezz'ora di Altafini si accompagnò la cattiva collaborazione dei compagni. Mai contrasti è stato servito peggio: almeno il novanta per cento erano palloni alti, offerti, come frutti d'oro caduti da una pianta miracolosa, al centromediano sampdoriano. Tecnicamente, una delusione; tatticamente una desolazione.

Come si spiega allora che la Sampdoria non è riuscita a vincere? Superiore nel primo tempo, la squadra genovese ha dominato per quattro quinti della ripresa, ma ha avuto di fronte a sè quella piccola meraviglia che è stato il baluardo difensivo del Milan rinforzato per tutta la partita, come s'è detto, da Lindholm al quale si è aggiunto nella ripresa anche Galli che, dato un addio definitivo all'attacco, s'è inquadrato anche lui nel plotone di ferro per cercare almeno di parare a mezz quello che la giornata consentiva.

L'attacco della Sampdoria ha avuto in Ocwirk un grande regista, ma il suo gioco è stato inevitabilmente più ritmo che manovra; e diciamo inevitabilmente perchè questa era la tattica giusta contro un avversario non altrettanto mobile ma complessivamente più esperto. Gli avanti sampdoriani hanno attaccato a cadenza sempre quasi costante, approfittando continuamente il gioco, battendosi accanitamente su tutti i palloni ma non riuscendo tuttavia mai a sviscerare del tutto da quella rete difensiva che aveva alzato le sue infrangibili maglie su tutta la larghezza del campo.

Sono tuttavia questi attaccanti che hanno rialzato il tono di una partita in cui i rossoneri stendevano pennellate di grigio uniforme. Il ritmo divenne, in certi momenti, una fanfara berlusconesca e questa impetuosa corrina un po' la troppa improvvisazione del gioco, la sua inefficienza, diremo falsità, di elaborazione, la prevalenza, a volte eccessiva, dell'istinto sul calcolo. Ma che visibili in questo gioco! L'ombra scattanti, palloni maneggiati a fendenti, volate di polmoni, e certe impennate prodigiose, ma purtroppo sempre al disotto dell'enorme catecolo da superare. Grande partita dei due laterali, specialmente di Bergamaschi, e prova tutta da lodare di Sarti, più veloce e quindi dotato di maggior ricupero di Vincenzi. Ottimo nella squadra e nel suo gioco tutte le premesse di una bella vittoria, e il fatto che essa non sia venuta non muta i giudizi. E' stata in sintesi la battaglia di due grandi generali: Lindholm da una parte e Ocwirk dall'altra, difensivista il primo, offensivista il secondo. Il successo, se di successo si può parlare, è stato del primo che è riuscito a portare in salvo i suoi uomini trascinati dal pericolo di un grosso tonfo. Di più non avrebbe potuto pretendere.

Una partita senza reti non è una partita senza cronaca, ma tutto quanto è detto sopra rende superflua la narrazione di ogni fase del gioco. La Sampdoria corse un solo pericolo veramente grave, e fu al 12' del primo tempo. Un tiro di Schiaffino, inaccurato da Bhrzelli che lo aveva crudito fuori, rimbalzava al piede di un montante, riprendeva Altafini

NELLA SERIE B

RISULTATI: Atalanta-Torino 1-0; *Catania-Zenit Modena 3-0; Cagliari-*Como 3-1; *Lecco-Brescia 2-1; Palermo-*Marzotto 1-0; *Messina - Sambenedettese 1-1; *Novara-Verona 2-0; Simmenthal M.-*Prato 1-0; *Venezia-Parma 1-1; Reggiana-*Vigevano 2-1.

CLASSIFICA: Simmenthal M. e Cagliari punti 7; Atalanta e Novara 6; Taranto e Palermo 5; Catania, Lecco, Venezia, Verona, Reggiana e Zenit Modena 4; Marzotto, Sambenedettese, Vigevano, Messina e Parma 3; Brescia e Prato 2; Como 1.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: *Carbonia - Lucchese 1-0; *Cremonese-Sanremese 1-0; Legnano-*Forlì 2-1; *Livorno-Fardanese 0-0; *Pisa-Mestrina 2-1; Biellese-*Pro Patria 1-0; *Pro Vercelli-Sarom Saronno 3-2; *Siena-Spezia 0-0; *Treviso-Due Mantova 3-0; Piacenza-*Varese 1-0. Ha riposato il Casale.

CLASSIFICA: Legnano e Biellese punti 6; Livorno, Siena, Cremonese, Sanremese, Pro Vercelli, Due Mantova e Mestrina 5; Pisa, Saronno, Saronno e Carbonarda 4; Casale, Pro Patria, Spezia, Treviso, Piacenza e Lucchese 3; Varese 2; Forlì 1; Fardanese 0.

Siena, Fardanese, Livorno e Casale una partita in meno.

SERIE C - GIRONE B

RISULTATI: *Arezzo-Reggina 3-3; *Casertana-Anconitana 0-0; *Cisto-Foggia 2-1; *Cosenza-Catanzaro 0-0; *L'Aquila-Chieti 2-0; *Pescara-Matera 3-0; Barletta-*Salernitana 3-1; *Trapani-Lecce 1-1; *Vadis-Siracusa 3-0.

CLASSIFICA: L'Aquila punti 7; Vadis, Catanzaro, Pescara e Barletta 6; Cosenza e Reggina 5; Trapani, Anconitana e Marsala 4; Arezzo, Cisto e Siracusa 3; Foggia, Chieti e Salernitana 2; Lecce e Casertana 1.

Chieti e Lecce una partita in meno.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 419.938.124

Col. vincente: 2-1-1; 1-1-2; N.V.-X-2; 1-2-2-X; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	38	5	L. 5.525.000
Con punti 12	1178	92	L. 176.000

TOTIP - Col. vinc.: X-X; X-1; 1-X; 1-2; 1-2; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	18	0	L. 631.965
Con 11 punti	448	17	L. 18.311
Con 10 punti	3627	134	L. 2.280

Sono 8 consigli dalla sul come indicare nella scheda:

Premio Treno (S. Siro, galoppo)	1. Miss Dany	2. Masaro
Pr. Montefiascone (Capannelle)	1. Tip Top	2. Sbrindolona
Pr. Poggio a Caiano (Mullins, tr.)	1. Covegno	2. Dover
Pr. Miscletone (Agnano, trotto)	1. Corna	2. Rena
Pr. G. Regni (Arcoveggio, tr.)	1. Mali Mara	2. Puni e Mio
Pr. Allevamenti (Ponte Brenta)	1. Frenetico	2. Superbo

LA NUOVA GESTIONE DEL
MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 (angolo via Milano) TORINO - TELEFONO 42.633
OFFRE UNA ASSOLUTA NOVITA':
CAMERA DA LETTO "tipo Svedese,,
Composta da letto matrimoniale divisibile, con comodini uniti al letto; 2 poltroncine; armadio con cassettiera incorporata a:

3 parte m. 1,60	L.	130.000
4 » » 2,10	L.	140.000
5 » » 2,65	L.	160.000
6 » » 3,15	L.	170.000

in ogni tipo di legno e tinta.
A RICHIESTA
soprale e specchi interni.
Sale da L. 150.000 a 350.000
Soggiorni da L. 95.000 a 260.000

Salotti - Tinelli - Entrate - Poltrone - Maggiolini - Tavolini in tutti i tipi e legni

ARMADIONI
DI QUALSIASI LEGNO CON INTERNI A RICHIESTA

2 parte m.	1,10	senza soprale L.	30.000	con soprale L.	48.000
3 »	1,60	»	47.000	»	71.000
4 »	2,10	»	62.000	»	89.000
5 »	2,65	»	73.000	»	116.000
6 »	3,15	»	87.000	»	133.000

Profondità cm. 60

Westinghouse
★ TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI - CONDIZIOTATORI D'ARIA ★

Nuovo record nella riunione atletica di Roma

Per la prima volta un italiano lancia il giavellotto a metri 80,72

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

La grande riunione romana di atletica leggera svoltasi ieri allo Stadio Olimpico ha riscosso un insperato successo. Il pubblico, che è accorso in misura rimarchevole al richiamo delle gare e stato ripagato con una serie di brillanti prestazioni. Ne fatto spicco quella compiuta dall'italiano Giovanni Lievore che ha stabilito il nuovo record nazionale del giavellotto con un lancio di m. 80,72 (primato precedente dello stesso Lievore 79,94). Questo record è stato migliorato quasi subito dall'inglese Hildreth, che è stato costretto a scagliare l'attrezzo oltre gli 80 metri.

Lievore, che si è trovato senza avversario perché l'inglese Rowe vincolato agli «europei» non è venuto a Roma, non si è impegnato a fondo accontentandosi dei 79,94 metri raggiunti col primo lancio.

Altro trionfo italiano nei 400 m. ostacoli, vinti da Morena Martini, che ha superato di un palo di metri lo svedese Trollsas, un avversario dei precedenti illustri (non solo infatti ottenne agli «europei» di Stoccolma la medaglia d'argento ma ha un primato di 57'', inferiore di ben 7/10 al tempo dell'ostacolista italiana). Martini ha gareggiato con molta intelligenza, producendosi nel massimo sforzo al duecento metri; con volontà e potenza ha poi resistito al «ritorno» dello svedese sul rettilineo di arrivo.

Nei 110 ostacoli Giorgio Hamel è stato battuto da Hanko Lorger, partito magnificamente sulla destra, il giovane atleta azzurro si è comunque preso una rivincita sull'inglese Hildreth, che a Stoccolma lo aveva preceduto.

Nei 100 piani vinole da fare contro l'atleta di Trinidad Mike Agostini, finalista nei 200 a Melbourne e primatista mondiale delle 100 yards, Berruti e l'inglese Peter Radford sono giunti alle sue spalle, segnando un decimo di più, ed è stato loro assegnato un pari 10''5, anche se l'inglese aveva avuto la meglio, conquistando il secondo posto.

Spettacolo di Wrighton nei 400 piani. L'inglese campione d'Europa ha regolato gli avversari in semifinale (con un ottimo 47'' e 9) e in finale (con 46''2). Secondo è giunto il finlandese Hellsten e terzo l'italiano Giovanni Ilcaro. L'azzurro, arrivato a un decimo dal secondo, ha conseguito — col suo 47''8 — migliorato di tre decimi il primato personale ed ha eguagliato la seconda prestazione italiana mondiale.

Nel salto in alto, Patterson, nonostante l'assenza del connazionale Dahl, primatista mondiale, ha saltato 2,07 alla seconda prova. Non ha però superato i 2,13 della terza. Il secondo posto è toccato a Cordovani con m. 1,94.

Il campione europeo Rawson ha vinto gli 800 metri con un vantaggio tempo per le sue possibilità (1'49''2) dopo aver fatto condurre tutta la gara dallo svedese Wern giunto secondo.

Entusiasmante è stato anche il duello fra l'ungherese Rozsavolgyi e l'austriaco Czeplieb nei 1500 metri. Questi ha condotto per buona parte della corsa ma ha poi dovuto cedere a Rozsavolgyi (uno ex-connazionale dato che Czeplieb, ungherese di nascita, difende ora i colori della Patria di adozione, l'Austria). Baraldi, quasi sempre chiuso, ha forzato ai 1500 metri, finendo al terzo posto, davanti ai francesi Bernard e Jazy.

Lievore al momento di scagliare il giavellotto a metri 80,72, stabilendo il nuovo record italiano. (Telefoto)

Nei 800 vittoria di Clark, che con uno scatto impressionante, a due giri e mezzo dalla fine, ripredeva Ibarra che era stato in testa fino a qual momento.

Nel salto in lungo G finlandese Valkama (m. 7,46), superava Nicolino Bravi. Da notare che l'azzurro la settimana scorsa, in una pedana fradicia d'acqua, aveva superato i m. 7,50.

GIORGIO NANI

NELLA SERIE B PATETICO ESORDIO DEL TRENTACINQUENNE GIOCATORE

Il Novara guidato da Baira sconfigge il Verona per 2 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Un Novara svelto, vivace, incisivo nel primo tempo; e poi un Novara lento, pasticcione, preoccupato di difendersi e soprattutto davanti alla propria area il rigore per garantirsi alla meno peggio la vittoria per 2-0 meritatamente conquistata nei primi 45 minuti. Questo il doppio volto della partita tra gli azzurri piemontesi ed il Verona, una partita nella quale la squadra di Baira — il trentacinquenne «capitano» che ha fatto ieri un positivo esordio stagionale — ha rischiato di cancellare in una conclusionante ripresa quanto di buono aveva combinato prima del riposo.

I giallobù veronesi hanno fatto una ben magra figura nel primo tempo contro gli azzurri, ieri in maglia amaranto per dovere di capitalità: un goal su punizione diretta realizzato da Baira aveva reso inutile un «catenaccio» già apparso in precedenza poco funzionale e neppure il ritorno ad uno schieramento normale era servito a migliorare il rendimento dei veneti, sempre battuti nullo scatto dagli avversari, sempre costretti a subire con precipitazione e con una certa ruggine di interventi.

Questo Verona era giunto a metà partita sotto il peso di due reti, un peso grave ma esattamente rispondente all'andamento dominio esercitato dal Novara. Nella ripresa però la situazione è cambiata. I piemontesi, forse temendo che l'ancor incompleta preparazione portasse con sè il pericolo di un crollo fisico di qualche giocatore, forse per ordini ricevuti negli spogliatoi, hanno abbandonato l'iniziativa, nelle mani del Verona, accontentandosi di difendere, il successo e rinunciando praticamente ogni Terzetramento di Zeno e Moschino e a tratti anche delle ali — alle loro possibilità offensive.

Una cosa assurda, una situazione che ha permesso ai veronesi di attaccare in massa, costringendo il Novara ad una difesa affannosa ed a tratti caotica. Le parate del portiere Lena, il coraggioso comportamento di Corbani, di Baira, dei giovani Scesa e Mazza, hanno evitato che l'iniziativa offensiva dei giallobù si traducesse in danni sensibili per la rete novarese.

Comunque il 2-0 resta e di come questo risultato si è determinato parliamo ora, senza attardarci oltre a spaccare i capelli in quattro. Il Novara sfiora il goal già al 4' con Zeno di testa su punizione battuta da Albini, ma il portiere Ghizzardi para in tuffo. Due minuti dopo ancora Zeno (il miglior novarese con Moschino, Lena, Baira e Corbani) manda il pallone fuori di un palmo a portiere battuto. All'8' tocca al Verona, con Bagnoli, fallire la mira, mentre al 17', dopo un periodo di gioco equilibrato a metà campo, nasce l'azione del primo goal. Albini è atterrato da Basiliani poco fuori dell'area di rigore, sulla sinistra del rettangolo: Baira batte la punizione ed il pallone, superando una barriera mal piazzata, sorprende Ghizzardi, che tocca la sfera senza riuscire a trattenerla.

Il Verona abbandona il «catenaccio» ma il Novara continua a dominare. Al 25' Mentani conclude con un tiro fuori di poco un'azione di Zeno e Barbantani, al 32' Moschino, servito da Mentani, sorprende ancora Ghizzardi con un tiro ad effetto da fuori area: 2-0. La reazione dei giallobù è sterile.

Dopo il riposo il Verona si ripresenta in campo con Stefanini interno e Zamperlini mediano e si butta subito all'attacco, agevolato dalla tattica eccessivamente prudente del novaresi. Al 15', su calcio d'angolo, l'uscita a pugno di Lena manda il pallone al veronese Bagnoli e Corbani alza di testa oltre al fondo quasi sulla linea. Il tiro dei veronesi. Al 18' Mentani in contropiede sbaglia un'occasione favorevolissima, mentre un minuto dopo Albini, lanciato da Zeno, si accentra col portiere veronese in area. Mentre i due sono a terra il centromediano giallobù Rampazzo colpisce con il calcetto Albini. Risultato della mischia: Ghizzardi riprende posto tra i pali mentre il n. 11 novarese tornerà in campo dopo qualche minuto a far semplice atto di presenza.

Al 23' un gran tuffo di Lena toglie il pallone dai piedi del contrattacco veneto Ronconi, al 30' il piemontese Mentani se ne va in contropiede e Rampazzo, perso per perso, lo manda a gambe levate in piena area. Rigore. Tira Moschino: palo! La partita continua sempre con lo stesso «cliché»: attacchi veronesi, affannosa difesa novarese con qualche timida puntata in contropiede. Al 45' una grande parata di Lena su tiro di Zampertini, al 46' in mezza di ricupero, un altro tiro sbagliatissimo del veloce ma precipitoso Mentani.

Gianni Pignata

NOVARA: Lena; Scesa, Mazza; Fascia, Corbani, Baira; Barbantani, Mentani, Moschino, Zeno, Albini.

VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Segalli; Stefanini, Rampazzo, Beltrami; Valentinuzzi, Zamperlini, Ronconi, Bagnoli, Baruffi.

ARBITRO: Perego, di Milano.

RETI: Baira al 17', Moschino al 32' del primo tempo.

Nel torneo di serie C interessanti novità

La Biellese vince a Busto e passa in testa alla classifica

BUSTO ARSIZIO, lunedì mattina. (a. c.) Una Biellese nettamente in ripresa e molto più costruttiva, anche se sempre non sicura nei tiri a rete, si è imposta sul terreno della Pro Patria. La squadra di Cantamo è uscita alla distanza dopo aver corso seri pericoli, ed aprire sempre tutto il fronte d'attacco, il migliore stiramento della Pro Patria. Ha segnato al 30' del primo tempo con Francescon, da tiro radente, ma, spento la palla Slava verso rete, l'arbitro ha fischiato il fuorigioco.

Nella ripresa si sono avuti molti attacchi bianchi ed un palo di Canavesi. La Pro Patria non rinuncia, però, a mettere in festa difesa biancoverde, ben coperta dal centro-mediano Rossi. Al 23', per un malinteso della difesa locale — uno scontro fra il portiere ed un terzino — Pachiuino trovava spalancata la via del goal.

Poco dopo la Pro Patria rimaneva in dieci per una decina di minuti, a causa di un incidente a Rinaldi I, ma continuava ugualmente ad attaccare. Al 43' il capitano della Biellese veniva espulso per avere colpito un avversario a gioco fermo.

Una Cremonese rinnovata batte la Sanremese: 1-0

CREMONA, lunedì mattina.

(g. c.) - I tifosi cremonesi premiati alla partita al secondo tiro di fronte ad una Cremonese dal volto completamente nuovo, e la vittoria è venuta come conseguenza di azioni fluide ed ottima intesa fra i reparti.

Il risultato di stretta misura rispecchia, però, chiaramente l'andamento dell'incontro disputato su un campo quasi sempre pesante. Per tutto il primo tempo le sopravvenute della Cremonese è stata indiscussa e costante. Nella ripresa il ritmo si è un poco affievolito ed i liguri hanno potuto insidiare seriamente la rete di Ghisolfi.

La rete dei locali giungeva dopo 27 minuti di assedio pressoché territoriale ed azioni d'ora alternate: Castelli) bellava inesplicabilmente Spadacchi infilzati fuori tempo.

Un'equilibrata Reggiana vince a Vigevano: 2-1

VIGEVANO, lunedì mattina.

(r. b.) La tradizione che vuole il Vigevano abolisce nella giornata della festa patronale è stata ancora una volta confermata. La Reggiana, squadra svelta e bene equilibrata in ogni reparto, ha avuto ragione di un Vigevano sfiatato e quasi sempre alla mercè dell'avversario, a causa dell'inesplicabile pretestazione del suo centromediano Sinfanelli. Degli ospiti ottimo fra tutti Pintacchi; del locali si sono salvati Dellorti, Bracchetti, Invernizzi, Borri e il portiere Galiano.

Mattiavelli al 9' impegna il portiere avversario Orlando. Su capovolgimento di fronte, però, Pintacchi, ricevuta la palla da Nuvi, segna. Galiano, sopreso, non può intervenire.

Nella ripresa Borghi passeggia al 3° minuto di gioco su calcio di punizione dal limite. La Reggiana a questo punto forza il ritmo: invece di rinchiudersi in difesa, si getta coraggiosamente all'attacco ed impegna al 9', con Mattoni, il portiere locale. Al 16', a coronamento di una giusta superiorità, la Reggiana passa definitivamente in vantaggio con un goal di Nuvi.

La terza giornata della Lega interregionale

Il Savona s'impone sul Chivasso: 3-1

Deficienze nel reparto difensivo piemontese - L'arbitro colpito al viso da una pallonata è costretto a sottoporsi a spugnature - Netta vittoria (3-0) dell'Asti sul Sestri Levante, dell'Ivrea (2-0) sul Varazze e della Fossanese (3-1) sul Pinerolo

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, lunedì mattina.

Il Chivasso è stato ieri battuto sul proprio campo dal Savona per 3 a 1. Un complesso di circostanze disgraziate ha contribuito alla sua netta sconfitta e la squadra avrebbe meritato miglior sorte se non altro per il volenteroso impegno con cui si è battuta. Nonostante ciò, bisogna ammettere che il Savona è stato senz'altro superiore.

Il Chivasso ha svolto un gioco generoso ma piuttosto caotico e disordinato. L'attacco ha sviluppato qualche buona azione specie per merito dell'ala sinistra Scaglia e della sua mezz'ala Francese, ma è mancato uno stoccatore, un momento di concludere. Nei reparti retrostanti è emerso il solo Tedoldi, tutti gli altri avendo palesato deficienze.

Il Savona ha giocato con più ordine e continuità, facendo perno su un palleggiatore quadriatero che assicurava alla squadra il controllo di metà campo. Per lunghi periodi la squadra ligure ha mantenuto un prudente schieramento di copertura, lasciando validamente isolata alle sfuriate avversarie, ma quando si è disposta all'attacco ha avuto in Trubia e in Marigliotti dei temibili pericolosi e riusciti.

Le prime battute di gioco vedevano il Chivasso lanciato all'attacco, ma già al 6' come una doccia giungeva la prima rete per i liguri. Su punizione tirata da Conlin sulla destra dell'area di rigore dei piemontesi. Batto raccogliava traversando al centro, il centrattacco savonese Trubia interveniva fulmineamente di testa indirizzando a rete.

La squadra locale partiva alla riscossa, e per una mezz'ora manteneva l'assedio sotto la porta savonese finchè al 37' raggiungeva il pareggio. Una punizione era tirata da Dal Monte dal limite dell'area. Il pallone batteva contro lo sbarramento e rimbalzava in campo, lo stesso Dal Monte riprendeva e scagliava in rete.

Nella ripresa, prevalenza d'attacchi dei liguri che al 17' passavano in vantaggio per un madornale infortunio della difesa piemontese: un tiro basso di Marigliotti indirizzato in porta giungeva dritto su Dal Monte ottimamente piazzato, ma questi nel tentativo di respingere fallva, non si sa come, il pallone che entrava in rete. Il Chivasso accusava il colpo e al 22' subiva la terza rete: attacco del Savona e tiro di Trubia che in lotta con Tedoldi scagliava in rete.

Il Chivasso cercava animosamente di diminuire il distacco. Durante la lotta accanita l'arbitro Andujar di Novara si buscava al 31' una violenta pallonata in faccia che lo costringeva a sottoporsi a qualche spugnatura.

GIOVANNI FACCIOLI

*Asti-Sestri Levante 3-0. Reti: Gelli al 22' del primo tempo; Perero al 27' e al 41' della ripresa. Netta vittoria dei biancorossi, che hanno dominato autorevolmente i liguri, ala pure senza impegnarsi per tutta la partita.

*Ivrea-Varazze 2-0. Con una rete per tempo l'Ivrea ha agevolmente battuto il Varazze: hanno segnato il centravanti Sardei al 3' del primo tempo e l'ala destra Sinoco al 3' della ripresa. Due minuti dopo aver realizzato il suo goal, Sinoco è stato espulso per essersi scontrato in una mischia col centromediano ligure Gravano. La decisione dell'arbitro è apparsa eccessivamente severa.

*Entella-Trinese 2-1 — Reti: primo tempo, Sanguineti (E.) al 27'; ripresa: Sanguineti (E.) al 1' e Cresio (T.) al 39'.

*Saluzzese-Derthona 3-0 — Reti: primo tempo, Ardengai (S.) al 2' Ferrari (S.) al 17'; ripresa: Picollo (S.) al 27'.

*Rapallo-Andora Doria 2-0 — Reti: primo tempo, Albertelli (R.) al 3', Tamburini (R.) al 45'; ripresa: Papa (R.) al 36'.

*Novese-Vado 4-1 — Reti: primo tempo: Boy (N.) al 5', Fumi (N.) al 32, Dennicolò (V.) al 35'; ripresa: Boy (N.) al 32' ed al 43'.

*Fossano-Pinerolo 3-1 — Reti: primo tempo, Duvina (F.) al 3', Airaldi (P.) al 20'; ripresa: Duvina (F.) all'11', Crippa (P.) al 17'. Arbitro: Buschia di Savona.

Uno strano goal decide (3-2) Pro Vercelli - Sarom Ravenna

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì

Il pluviale dà ragione alla Pro Vercelli ma il pluviale è bella per l'undici ravennate. Una soluzione di perfetta parità sarebbe stata la traduzione aritmetica dell'equilibrio che le due unità hanno fatto risultare nel corso della partita. Cominciano al 4 trattato di una cannea veloce, interessante, ricca di gioco e di colpi di scena, con svolgimento che è stato privo di animosità anche se gli antagonisti si sono battuti con molta energia.

Già al 7' si è dovuto dare inizio al conteggio delle reti: una punizione per fallo di mani appena fuori dell'area vercellese era battuta da Pralesi, reclute del quintetto avanzato capito; la palla era deviata dall'elemento che formava l'estremità della barriera e l'interno Rizzo, lasciato incustodito, riprendeva il pallone e la mandava raso terra a battere contro la fiacca del montante e quindi in rete. I bianchi partivano repentinamente al contrattacco e Cuniova, con un forte tiro, impegnava il guardiano dei ravennati, i quali operavano con i loro interni a ruoli rovesciati.

I padroni di casa ripartivano il punteggio alla pari in virtù d'un calcio di rigore, concesso per un non troppo chiaro fallo di mani; e toccava a Cicchetti mettere una molla poiomai al chiacco la massima punizione, fastendo Gimelli. La «Pro» andava poi in vantaggio al 33', con un tiro improvviso di Canova che, al cospetto di calciare la palla era estraniato dal piede d'un difensore, concludeva la sfera assumeva un effetto fortissimo che ne variava all'improvviso la parabola, abbandonando quando proprio sembrava che dovesse finire oltre la staccata. Quattro minuti appresso il nuovo scatti in equilibrio; su azione rasoterra da destra, e conseguente traversone, era l'ala destra Fugli, spostata al centro, che raccoglieva, scaricava un difensore Colombo usciva, e segnava raso terra.

La lotta era stata sino allora assai sostenuta e si sarebbe potuto temere che tutti, nella ripresa — specie a causa del terreno un po' lento — avessero ricantito dell'evidente sforzo. Invece l'incontro procedeva alla identica spedita andatura dell'inizio.

La Pro Vercelli preserva ma la difesa avvicinarla non abbandava affatto. Si sarebbe creduto che tutto dovesse risolversi con il 3 a 2. Invece, al 17', avanzando sulla destra, Rossi faceva spiovere al centro un dosato pallone sul quale entrava Marzachi, girandolo di testa. La palla batteva contro lo spigolo inferiore della traversa e rimbalzava a terra davanti al portiere, che era fuori dalla linea di un buon metro.

Mentre Gimelli respingeva il pallone, l'arbitro indicava il centro del campo, convinto che la sfera fosse in precedenza entrata in rete. I vercellesi giuravano che la sfera aveva oltrepassato la linea bianca, quelli del Ravenna lo negavano. In effetti il caso appariva piuttosto dubbio. La massima giuridica afferma che, nel dubbio, un giudice si dovrebbe astenere; ma il signor Scansiani, di Salerno, che comunque è parso un direttore oculato ed energico, ha per la condanna. E può anche darsi che abbia avuto ragione; ma non tutti ne sono rimasti persuasi.

UMBERTO MAGGIOLI

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Rossi, Tonoguti, Ciocchetti; Genovesio, Landoni, Canova, Pirovano, Marzachi.

SAROM RAVENNA: Gimelli; Zironi, Munardi; Visconti, Traverso, Barchiesi; Fogli, Pratesi, Cocciuli, Rizzo, Arrigoni.

RETI: Rizzo (R.R.), al 5', Ciocchetti (P.V.), rigore, al 18', Canova (P.V.), al 33'; Fogli (R.R.), al 37' del primo tempo; Marzachi (P.V.), al 17' della ripresa.

A Graiana il premio Sip

Riunione brillante ieri a Mirafiori, dove si è disputato il Premio SIP (L. 900.000, in 1600), a cui hanno preso parte cinque cavalli. Ordine d'arrivo: 1, Graiana (Sandri), di scud, Val Padana; 2, Lot; 3, Cartagine; 4, Zampirg; rit. Gebel. Tempo al km. 1'22"2/10. Tot.: V 33, P. 20-46; A. 194; D. 140. Risultati delle altre corse: 1, Lovano (Finn 1'20"7); 2, Alessandrone; 18, 14-16; 33. - 1, Coroni (Branchini) 1'23"3); 2, Chelsea; 15; 19. - 1, Arging (Reine 1'26"7); 2, Zamaro; 25, 15-37; 186; 47. - 1, Harabia (G. Pacchini) 1'24" e 3/10); 2, Cantora; 26, 14-14; 33; 53. - 1, Abetaia (A. Nenti 1'24"7); 2, Frati; 3, Taffy; 37, 23-23-19; 351; 439. - 1, Dicor (Giordani 1'25"1); 2, Ciaramella; 61, 23-28-35; 343; 616; duplice accoppiata 97.000.

* All'ippodromo di Agnano il Premio Francia d'Italia (L. 8 milioni, m. 2000) è stato vinto da Torosse, montato da R. Brigandi.

I risultati all'Olimpico

M. 400 ostacoli: 1, Martini (It.) 52''; 2, Vasilas (Svezia) 53''3; 3, Galliker (Svi.) 53''5; 4, Gimelli (It.) 53''5; 5, Morale (It.) 53''9.

Giavellotto: 1, Lievore Giovanni m. 80,72, nuovo primato italiano (p. prec. m. 79,94); 2, Macquet (Fr.) m. 77,01; 3, Kulcsar (Ungheria) m. 75,50.

Metri 800: 1, Rawson (G. B.) 1'49''7; 2, Wuern (Sve.) 1'49''8; 3, Petersson (Sve.) 1'51''9; 4, Lieli (Germ.) 1'52''; 5, Franchini 1'53''4; 6, Fontan 1'55''.

Metri 100: 1, Agostini (Trinidad) 10''4; 2, Radford (G.B.) 10''3; 3, Berruti (It.) 10''5; 4, Pensberg (Germania) 10''6.

Lungo del pes. 1, Meconi m. 17,55; 2, Von Wachenfeldt (Sve.) m. 15,78; 3, Monti m. 15,10.

Metri 5000: 1, Clark (G. B.) 14'14''; 2, Ibarra (Ungh.) 14'17''4; 3, Amoros (Sp.) 14'23''6; 4, Ambu 14'43''6.

Salto in alto: 1, Petersson (Sve.) m. 2,07; 2, Cordovani (It.) m. 1,94; 3, Medesani m. 1,88.

Salto in lungo: 1, Valkama (Fin.) m. 7,40; 2, Bravi m. 7,37; 3, Meisberger (Germ.) m. 7,34.

M. 400: 1, Wrighton (G. B.) 46''8. 2, Hellsten (Fin.) 47''1; 3, Ilcave 47''2; 4, Pancera 48''.

M. 110 ostacoli: 1, Lorger (Jug.) 14''3; 2, Mazza (It.) 14''5; 3, Hildreth (G.B.) 14''6; 4, Jacques Dohen (Fr.) 14''8.

M. 1500: 1, Rozsavolgyi (Ungh.) 3'45''; 2, Czeplieb (Au.) 3'45''3; 3 Baraldi (It.) 3'46''3; 4, Bernard (Francia) 3'49''; 5, Hamarsland (Nor.) 3'49''8.

Staffetta 4 x 100: 1, Nazionale italiana (Mazza, Berruti, Ghiselli, Galbiati) 40''7; 2, Gran Bretagna (Radford Agostini, Segal, Wrighton) 41''2; 3, Fiamme d'oro Padova (Boccardo, Bravi, Panciera, D'Ansach) 41''8.

Nella Lega interregionale

RISULTATI: *Genova - Cuneo 1-0 (disp. sabato); *Asti-Sestri Levante 3-0; Savona-*Chivasso 3-1; *Ivrea-Varazze 2-0; *Entella-Trinese 2-1; *Saluzzese-Derthona 3-0; Rapallo-*Andrea Doria 3-0; Novese-*Vado 4-1; *Fossano-Pinerolo 3-1.

CLASSIFICA: Asti, Genova e Savona p. 5; Ivrea 3; Novese, Entella, Fossanese, Rapallo e Sanremese 4; Andrea Doria, Sestri Levante e Chivasso 2; Cuneo e Derthona 1; Varazze, Vado, Trinese e Pinerolo 0.

Girone B - Lega interregionale. Vimercatese b. *Omegna 1-0.

* Ernesto Beno, alla media di km. 38,726, ha vinto il Piccolo Giro di Lombardia davanti a Mario Socca e Remo Tamagni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 13 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,5. Torino ex. I. II). — Ore 8:30: Giornale - Cronenido (8,13 circa) - 11: Zanti fatti, settimanale di attualità della a Radio per le Scuole a, a cura di Antonio Tatti - 11,30: Buddy lo Franco e il suo complesso - 11,45: Lutteria del Cenacolo: rassegna di strumenti - 12,10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12,40-13: Trasmissioni regionali - 12,50: 1, 2, 3... via! - Calendario - 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lezioni a ingresso (18,45): ponti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Pronto cosino pasta, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Dalla a brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 15: (in collegamento con la Radio Vaticana): Radiocronaca della beatificazione della salma di S. Santità Pio XII - 17,30-18: « Grappe Sbaaa » di Bruckner - 18,45: Incontri musicali: « L'affascinante George Gershwin », a cura di Renzo Rosticchi: II. Dal « Concerto in fa » ai Preludi per pianoforte e orchestra - 19,15: Conquiamo e progettiamo economista di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Appuntamento, settimanale di letteratura e arti, diretto da R. Angeletti: Cronaca e poesia « Poesie » di Boccadoro e di Giorgio Caproni. Note e commenti d'arte e di letteratura - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano recital: Horowitz: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavenia, con la partecipazione del soprano Rina Valli e del baritono Walter Monterbelli: Pelléas, «Ritratto di Don Chisciotte»; Danza, Intermezzo, Finale; Lamentevalli; «Pagliacci»: prologo; Romeo: «La cavalleria di matrimonio»; Verdi: «Vorrei spiegarvi il giudizio»; Cimarosa: «Penso»; Verdi: «Un momento»; Verdi: «Falstaff»: «Ehi! Di d'un colpo»; Puccini: «L'organo di bambino»; Donna dei galli; Verdi: «Un ballo in maschera»: «Ehi su!»; «La traviata a: «E' strano»; Donizetti: «Don Pasquale»: «Povera in noi»; Da Falla: «Il cappello a tre punte»; Tre donne. Orchestra di Milano - 22,50: Parole ed armi, documentario di Nino Vascon - 22,45: Vetrina del disco: Musica sacra, a cura di Luigi Cacchi - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Torino m. I. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Mezzogiorno - Salute del mattino - Almanacco del mese - 8,30: Giornale di canzoni - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Pomeriggio - Flash: Lezione sonore - 13,30: Giornale - 13,35: Scelta a sorpresa - 13,50: Il vecchio e la: 14: Fantasia - 14,30: E che servono queste canzoni?, un programma di Zelli e Vinci - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti.

Ore 16: (in collegamento con la Radio Vaticana): Radiocronaca della beatificazione della salma di S. Santità Pio XII - 17,50-18: « Grande Messa » di Bruckner - 18,55-20,30: Musiche di Giacomo Puccini - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera.

Ore 20,30-21,15: Musiche di Chopin - 21,15: « Il parere del medico ».

Ore 22,15: Ultime notizie - **I concerti del Secondo Programma:** serie dedicata al maestro Mario Rossi (seconda trasmissione): Wagner: «Lohengrin, preludio atto primo; «Siegfried»: Morrmorio della foresta; «Il crepuscolo degli Dei»: Viaggio di Siegfried sul Reno; «Tristano e Isolda»: preludio e morte di Isolda; «Il crepuscolo degli Dei»: Marcia funebre di Siegfried - 23,23,30: Silenzio - Il teatino delle voci.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. I. II). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori periferici - Bruno Bettelheim: « Due lezioni » per archi; « Divertimento » per piccola orchestra - 19,30: La Rassegna: « Storia antica », a cura di Giovanni Forni - 20: L'indicatore economico - 20,15: J. S. Bach: «Concerto in do minore per violino, oboe e archi; F. Mendelssohn: «Concerto per viola e piccola orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,25: Enrique Anno Mills, a cura di Raoul Manarelli: L'«Eri del passato e terza amore per secolo XX - 21,50: Bela Bartok: «Musica per strumenti ad arco, celesta e percussione - 22,20: Le comunicazioni di domani, rubrica di Sandro Maimoni - 22,30: Frans J. Haydn: «Notturno».

TELEVISIONE

Ore 12,45 (in Eurovisione): Ripresa diretta della cerimonia per la beatificazione della salma di Pio XII.

Ore 17-18: Le Tv dei ragazzi: Il Circolo dei Lettori, settagesimo settimanale dei ragazzi in gamba - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franco Capriolo e Oliberto Severi - 19,05: Quando alla Scuola, con il complesso di Lino Guaglione - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Antonio Cervellini e Vincenzo Talini: radiocronaca di Sergio Zavoli - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il giradisco, rassegna settimanale del cinema diretta da Sandro Pallavicini.

Ore 21,25: « Processo contro un fantasma », dieci regie di Jean Bolli, interpreti: Coby Morley, Pierre Larquey, Françoise Arnoul. La vicenda: I due

MARTEDI' 14 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronenido - 11: Fisarmoniche in parata - 11,30: Musiche di sempre - 12,10: Orchestra Napoulo - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Bocca, Milano - 14,30: La « voce dell'America » - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,45: La tecnica dell'automobile - 18: Concerto - 20: Tanghi a valzer celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: « Carlo Lano », due tempi di W. Shakespeare - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,05: Orchestra Rizza - 10: Appuntamento alle dieci - 12: K.O. - 12,50: Giornale - 13,05: Fantasia - 14,30: Mezzanotte e dintorni - 15: Giornale - 15,15: Successi di ieri, interpreti di oggi - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Le più belle del mondo - 18: Giornale - « Ritorneranno », del romanzo di G. Riccardi - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Quarto canzone nell'Ottopo - 21: Dieci anni dopo - 22: Ultime notizie - Radioprima - 22,30: Telecinepolo - 23: Ripartiti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: La Rai del mondo antico - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Letteratura e melodramma - 22: Panorama del Festival - 22,40: Racconti (radio) per la radio.

TELEVISIONE. — Ore 17: Le Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e scienze - 19: Concerto sinfonico - 19,40: In famiglia - 19,50: La macchina per vivere - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: L'arma del delitto - 22,40: Un avvenimento agonistico - Telegiornale.

TORRE PATERNO soleggiato centrale grande passaggio cede richiesta 7.000.000. Telefonare 553-097. 16106

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Cinisello appartamenti in costruzione piazzaggiata zona centrale silenziosa, vista unica, vendo direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 80, telefono 58-38 13972

A 400 metri Porta Nuova, vendesi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani ridotti splendidissimi ed ottimi. Tel. 836-134, 81-433. 13569

ABITABILI subito vendesi alloggi moderni 1-2-3 camere libero cedesi negozi, Corso Agnelli 98. 633

ARCHIARDI vende alloggi liberati. Ufficio 32 bis, martedì, giovedì, sabato: 16-17. 11873

ACQUISTEREMMO per contanti case moderne, 20 camere, ottima zona centrale, ovunque intermediari. Telefonare 555-333.

AGENTE corso Sommeiller, alloggio 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, completamente rimesso nuovo, 19mila, 5.000.000. Archiardi, Settembre 58. 13672

ALLOGGETTI signorili 1-2 ampia entrata, living, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, acqua calda, ascensore, ottimi impianti, via Cosseria 5, angolo via Tiziano. Telef. 529-151. 500

ALLOGGI signorili moderni 1-2-3 camere cucina cantina servizi vendo direttamente da costruttore 9 (Santo Commando). Telefonare 599-413. 1767

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi centrali vendonsi convenientemente. Telefonare 553-668. 13630

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale panoramica nelle vicinanze Tabacchi 42. Ristoranti tramviari. 11335

ALLOGGIO corso Lodi Piazza Arari, 5 camere, cucina, giardino, 31.000.000. Archiardi, Settembre 58. 13572

ALLOGGIO libero, signorile, Porta Nuova, quattro grandi camere, cucina, bagno, 8.500.000. Reg. Pubblico, piazza Lagrange. 11690

ALLOGGIO libero S. Francesco Paola camere 5 cucinino servizi, prezzo mite. Telefonare 390-262. G0540

APPARTAMENTO S. Rita moderno soggiorno due camere cucina servizi. 3.400.000. Telefonare 772-183. G0506

ATTENZIONE, vendiamo case libere centrale, 4 camere cucinino bagni terzo edificio ubicazione deposito 9.700.000 lotti. 687-379. 20274

AUTOTRASLOCHI « Gariglio » personale specializzato, autocarri isotermici, garanzie, indirizzari. Telefonare 792-680.

BOSCO panoramico Torino Cavoretto, ottime strade, possibilità costruzione villa, 24.000 metri, vendesi blocco privato centro medaliori, ottimo investimento avvantra. Telefonare ore ufficio 690-784.

CASA nuova, regione Fracia, presso Unica, dieci alloggi in corso, reddito ottimo, 7.000.000. Archiardi, Settembre 58. 13572

DOMANI acquistasi locazione possibilità costruzione immediata 50-60 camere, zona semicentrale. Telefonare 44-685.

LIBERO cinque camere cucinino servizi zona via Po adatto anche pensione. Telefonare 553-668. 0450

PALESTRINA angolo via Emilio vendesi elegante costruzione terzo piano alloggi 2-3 vani. Telefono

La scomparsa di un pittore discusso

Osvaldo Licini e l'astrattismo

Una recente foto del pittore Osvaldo Licini nel suo studio

La notizia della morte quasi improvvisa, a sessantaquattr'anni di età, di Osvaldo Licini, diffusasi ieri con poche righe dei giornali perché giunta tardissimo nella notte di sabato, ha profondamente, sinceramente costernato gli ambienti artistici italiani — critici, collezionisti, mercanti e disinteressati amatori e ammiratori — che sul solitario e austero pittore di Monte Vidon Corrado, paesino in cima a un colle della terra picena, avevan puntato una delle più sicure giocate che l'arte non-figurativa (non è il caso per il Licini di questo dopoguerra parlare propriamente di astrattismo) oggi in Italia consentisse di azzardare. Costernazione che si combinerà tosta con una delle tante manovre «al rialzo» di valori che fino a ieri discussi e da molta gente accettati con diffidenza, saranno anche in questa infausta occasione portati alle stelle.

E infatti la fortuna di Licini, che dal 1930 s'era convertito all'astrattismo e nel '31 — come dichiarò in una lettera aperta alla galleria milanese «Il Milione» — aveva rifiutato e «portato in soffitta 300 buoni quadri» di paesaggio, figura, natura morta, frutto d'un decennio di lavoro su una linea pressochè realistica, è di data relativamente recente. Risale alla Biennale veneziana del 1950, dove presentò nove tele, nove variazioni sullo stesso tema tutte intitolate *Amalasunta* (si badi bene, «Amalasunta» non con una ma con due esse, particolare che il pittore riteneva essenzialissimo.....), consistenti in una specie di apparizione medianica di testa femminile su un campo di colore intenso, profondo, di un unico tono, testa che, nell'intenzione dell'artista, doveva essere «la luna nostra bella, garantita d'argento per l'eternità, personificata in poche parole, amica di ogni cuore un poco stanco».

Una fortuna, che le sue precedenti apparizioni in diciannove mostre dal 1914 al 1949 in Italia, a Parigi, ad Amsterdam, in Svizzera, a Oslo, fra i furori e gli entusiasmi e le illusioni e i disincanti d'una vivace intelligente polemica, non aveva certo conosciuto, ma che invece adesso logicamente si affermava e rapidissima saliva avendo trovato il suo clima più propizio: quello in cui la cosiddetta arte di punta — dalla fine della guerra identificata nella provincia italiana con le casalinghe esperienze astrattistiche (finalmente astratti anche i pittori italiani, dopo quarant'anni di astrattismo europeo!) — diveniva arte «ufficiale», l'arte prediletta dai professori universitari e dai soprintendenti responsabili del patrimonio artistico nazionale, l'arte dei pittori e degli scultori invitati alle Biennali veneziane.

S'ebbe così la straordinaria ascesa della stella di Licini sull'orizzonte della valutazione critica nel giro di pochissimi anni: naturalmente accompagnata da una insistente richiesta di partecipazioni dell'acclamato «maestro» alle maggiori Mostre nazionali ed internazionali; che si verificarono in cinque città tedesche nel '50-'51, poi a San Paolo del Brasile, alla «Italia-Francia» di Torino nel '52, a Londra, Stoccolma, Helsinki, di nuovo all'«Italia-Francia» di Torino l'anno scorso, quando la Galleria torinese d'Arte Moderna acquistò due delle trenta opere da lui esposte (una sala che interessò gradevolmente anche i visitatori che non se la sentirono di condividere i giudizi iperbolici di molta critica accesa di lirismi letterari). E finalmente quella stella brillò della sua luce più fulgida con la gran Mostra retrospettiva al Centro Culturale Olivetti d'Ivrea, sessantadue dipinti dal 1921 al '57 accompagnati da una monografia di Giuseppe Marchiori, seguita quasi immediatamente dal «Premio per la Pittura» della Biennale veneziana che sta ora per chiudersi, dato alla sala che raccoglieva ai Giardini più di cinquanta tele degli ultimi trent'anni. Al culmine di una fama giunta quasi improvvisa all'età matura di un artista il cui nome non era consueto al vasto pubblico, quest'artista è adesso sparito: un caso umano che ha una sua nota profondamente patetica.

«Siamo astrattisti per la legge psicologica di compensazione, cioè per reazione all'eccessivo naturalismo e materialismo del secolo decimonono. Siamo astrattisti perchè riteniamo che classicismo, romanticismo, realismo, ecc. siano cieli chiusi ed ozioso è ritornarci sopra. L'arte si trasforma e si rinnova seguendo rigorosamente gli sviluppi irresistibili dello spirito che non torna indietro»: parole di Licini del 1937. Quattr'anni prima s'era scagliato contro il perdurare in Italia di un «banale, lucido naturalismo»; ed a proposito della sua «personale» alla Galleria del Milione del '35 aveva dichiarato: «Una cosa è certa: noi non faremo più della pittura come piace a Ojetti, archeologica o imitativa come le scimmie. A quella vecchia favola della pittura imitativa noi tireremo il collo. E a tutti i critici da Salon». Come si vede, concetti gettati nel crogiuolo polemico senza alcuna seria base estetica; peggio, senza alcun ragionato ripensamento storico. E per di più affidati ad una prosa quasi marinettiana (con un ritardo di quindici anni), con intonazioni ed echeggiamenti (quel fastidioso tronfio retorico «non si torna indietro»...) che si potrebbe dir fascisteggianti, strana cosa in un antifascista convinto. Tuttavia conviene prender atto che, come scrisse il Marchiori, «nel caso di Licini non c'è da esitare, la sua conversione all'astrattismo è maturata da una crisi spirituale, intensamente sofferta».

Ma un pittore non si giudica dai suoi scritti — siano pur essi mirabili e il pittore si chiami Delacroix — non dalle sue enunciazioni di principi, non dalle sue crisi spirituali e sofferenze creative, si giudica soltanto dalla sua pittura. E se è vero che i periodi della produzione di Licini, in Italia o a Parigi dove conobbe Modigliani, si possono dividere successivamente dal 1913 al 1920 in primitivismo fantastico, illustrazioni relative alla prima guerra mondiale, rappresentazioni realistica, soltanto l'ultimo trentennio ci ha dato il Licini fortemente configurato nello schema del «modernismo»; e a questo proposito ci sembra assai precisa l'ultima definizione ch'è stata data, lui ancora vivente, del pittore di Monte Vidon Corrado in un articolo di Marco Valsecchi: «... dopo di esser stato, verso il 1932, tra i primi fautori di un astrattismo geometrico, percorso tuttavia da mobilissime variazioni d'atmosfera, da capillari vibrazioni liriche, sfocia in questi ultimi anni in un racconto favolistico di donne-astro, di fulminee apparizioni ambigue, di nuvole-piede, di geroglifici-mano, che rammenta, in un'aria però di più candida partecipazione emotiva, la lilare simbologia di Mirò».

Ecco, il nome giusto, per un riferimento accanto, è risuonato; ma anche meglio converrebbe, a parer nostro, far quello di Klee: un Klee che il proprio gremito mondo di sogni abbia singolarmente semplificato fino a ridurlo a un piccolo spunto fantastico quasi fanciullesco, al segno puerile di una immaginazione che si esaurisce in un gioco vacuo di forme gratuite, cui l'artista affida significati misteriosi, intenzioni arcane, ideazioni ermetiche: contenuti che restano fatti privati, incomunicabili, del pittore e che — forse fonti di sensazioni estetiche — valgono soltanto per la preziosità della materia cromatica, per la luminosa purezza di qualche accordo tonale. Forse troppo poco per giustificare così larga fama, ma abbastanza per indurre a un compianto.

Marziano Bernardi

«Amalasunta» (particolare)

Con la consegna dei tre premi internazionali si sono conclusi ieri sera a Genova le celebrazioni colombiane. I tre premi, consistenti in medaglie d'oro, sono stati conferiti al commodoro William Robert Anderson (nella foto mentre firma autografi) comandante del «Nautilus»; al violinista Salvatore Accardo, di Napoli, vincitore del concorso internazionale «Nicolò Paganini» e all'atleta russo Vladimiro Kuts, il podista che ha percorso 5000 metri in 13'55" 8/10.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

Due morti e 33 feriti in una serie di incidenti

Un pullman di medici e infermieri va a sbattere contro un autocarro

Un sanitario in gravi condizioni - Un'altra autocorriera si rovescia in un fossato nel Bergamasco - Una macchina perde una ruota in corsa e si schianta contro un albero a Busalla

Bologna, lunedì mattina.

Ieri mattina sulla strada provinciale Crevalcore-Camposanto, al confine fra le provincia di Modena e Bologna, un'autocorriera sulla quale viaggiavano medici e infermieri di una clinica bolognese che stavano recandosi in gita turistica al lago di Garda, andava a sbattere in pieno contro un autocarro carico di legname, guidato dal diciottenne Luciano Balboni, sbucato da una strada laterale.

In seguito all'urto, l'autocorriera si inclinava su un fianco, a lato della strada. Dei venticinque passeggeri, quattordici riportavano ferite. Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Crevalcore. Il più grave è il prof. Umberto Tavani, di 72 anni, ricoverato con prognosi riservata.

Nella zona di BERGAMO undici persone sono rimaste ferite in un drammatico incidente avvenuto ieri pomeriggio a Martinengo. Un'autocorriera in servizio sulla Bergamo-Cremona, di proprietà della ditta Maggiotto, condotta dall'autista Gino Cremonesi, di 36 anni, stava dirigendosi verso il centro di Martinengo, quando nei pressi della cascina Pedrengo slittava sull'asfalto bagnato di pioggia e finiva in un fossato, ribaltando. Le persone a bordo del pullman venivano soccorse, ma undici di esse dovevano ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Treviglio.

Un mortale incidente stradale è avvenuto a BUSALLA: un'automobile che stava transitando nel centro dell'abitato ha perduto una delle ruote anteriori; sbandando ha sfiorato un bimbo ed è uscita fuori di strada, schiantandosi contro un albero. Nell'incidente l'autista — il ventiduenne Severino Rapallini, di 24 anni — è deceduto.

Un altro incidente mortale è avvenuto nei pressi di CASALE. Un anziano coltivatore diretto, Vittorio Caprioglio, di 73 anni, residente alla frazione San Martino di Rosignano Monferrato, ha trovato tragica morte mentre si recava a piedi alla chiesa parrocchiale per le funzioni pomeridiane. Un po' duro d'orecchio, il Caprioglio non ha udito le segnalazioni acustiche di una moto Parilla 125 guidata dal mezzadro Antonio Caligher, ed è stato travolto e ucciso.

Un incidente stradale è avvenuto verso le ore 14 di ieri nel centro di NIZZA tra una autovettura torinese ed una di Acqui. Il torinese Alessandro Iannarone, di 24 anni, abitante in via Cortemilia 12, stava viaggiando su una «Belvedere» metallica insieme al padre e alla fidanzata Elsa Grasso, di 20 anni, quando in un incrocio stava per scontrarsi frontalmente con una Fiat 1200 pilotata dal trentenne Mario Brugnone da Acqui, che aveva a bordo gli amici Marco Mignone e Angelo Garelli. Ad eccezione del Brugnone, uscito incolume, gli altri cinque automobilisti dovevano essere trasportati all'Ospedale Civile di Nizza e ricoverati per gravi ferite.

Lungo la strada provinciale che da NIZZA MONF. porta a Canelli, nei pressi di un passaggio a livello, un motoscooter condotto dal ventiseienne Franco Giovannetti, da Genova, che trasportava sul sellino posteriore l'amico Giorgio Fusero di 26 anni, è andato a cozzare contro la palina in ferro che sostiene apposita le sbarre del passaggio a livello. I due giovani sono rimasti gravemente feriti.

Il 28enne Antonio Noè è rimasto ferito nei pressi di GALLIATE e ricoverato, ieri pomeriggio, all'Ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni per fratture costali, la sospetta frattura del bacino ed altre lesioni. Il Noè, che in motocicletta faceva da staffetta ad una corsa ciclistica organizzata da una società sportiva di Galliate, si era scontrato con un'autovettura che procedeva in senso inverso.

INIZIA A PARIGI IL PROCESSO AGLI «AMANTI DIABOLICI»

Suggestionata dall'infernale Evenou si lasciò indurre all'orrendo omicidio

Simone Deschamps compare sola davanti ai giudici, perché l'uomo per il quale ha ucciso è morto, quasi pazzo, qualche mese fa - Come la donna si piegò via via alle incredibili stravaganze e crudeltà dell'amico - Ora più della ghigliottina teme le orribili rivelazioni che dovrà fare ai giudici sui suoi rapporti con il medico defunto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«Preferirei rimanere in carcere tutta la vita piuttosto che comparire dinanzi ai giudici», ha detto Simone Deschamps ad una compagna di cella della Petite Roquette. Ed al suo avvocato, giorno or sono, domandava ingenuamente: «Bisognerà proprio che dica tutto? Tutto?». Non è la paura della ghigliottina — poichè in Francia la pena non viene mai inflitta alle donne — che preoccupa soprattutto Prunières di Marie-Claire Evenou, moglie del dott. Yves Evenou, suo amante, bensì la necessità di fare pubblicamente, in tribunale, la confessione di certi atti che oggi le sembrano orrendi, indipendentemente dall'assassinio.

Il giorno tanto atteso è arrivato. Nel pomeriggio Simone Deschamps sarà dinanzi ai giurati parigini; ma sarà sola, poichè il dott. Evenou, suo amante e complice, è morto in prigione mesi or sono, quasi pazzo.

Dirà tutto, ai giurati, Simone Deschamps? E' già previsto che il processo si svolgerà a porte chiuse, poichè ciò che si verrà detto dimostrerà una depravazione che difficilmente si può immaginare. Vero e proprio demonio, eccitato dall'alcool, il dott. Evenou (due volte divorziato poichè le mogli non potevano più sopportarlo), imponeva all'amica stravaganze ed atti incredibili.

Si erano conosciuti nel 1953 a Choisy le Roi, dove il dott. Evenou abitava con la terza moglie e la loro figioletta. Simone Deschamps, modesta sarta che guadagnava a mala pena di che vivere, aveva perso da pochi mesi la madre e la sorella e non riusciva a superare la crisi di scoraggiamento. Andò perciò dal dott. Evenou per farsi visitare, e gli piacque. Non aveva mai avuto un uomo nella sua vita, e fu stupita e orgogliosa che il dott. Evenou le facesse la corte. La rivelazione dell'amore la soggiogò, facendo di lei a poco a poco la schiava dell'individuo più sadico e corrotto di cui la cronaca giudiziaria abbia mai dovuto occuparsi. Lieta, dal canto suo, di aver trovato una donna che obbediva a tutte le sue stravaganze, il dott. Evenou le affittò una camera a pianoterreno del palazzo dove abitava con la moglie.

L'assassinio di Marie-Claire Evenou venne deciso, probabilmente, fra i due amanti durante uno dei loro frequenti incontri. Simone Deschamps ha dichiarato che l'amante le disse: «La debbo uccidere io, da solo. Se mi ami, mi devi dare questa prova d'amore». Il 31 maggio 1957 furono stabiliti i particolari dell'assassinio, con l'intento di realizzare il progetto immediatamente.

Simone comperò un coltello, l'uomo le mostrò come doveva fare per servirsene e le disse: «Tornerò a casa verso le 21. Tu indosserai soltanto il mantello di pelliccia, aprirai sopra col taglio alto e guanti lunghi fino al gomito; poi aspetterai il mio segnale. Ti chiamerò al telefono, ma tu non staccherai il ricevitore. Se suono due volte soltanto, potrai agire. L'uscio sarà aperto. Non dimenticare il coltello».

Fra le 21,30 e le 22 il telefono squillò come convenuto nella camera di Simone Deschamps, la quale salì immediatamente. Marie-Claire Evenou riposava profondamente nel suo letto poichè il marito le aveva dato un soporifero. L'uomo condusse l'amante nella camera, scoprì il corpo della moglie e, indicando il cuore, disse: «E' lì, dài!».

Ma la lama del coltello ferì soltanto la vittima, che si svegliò urlando. «Non è nulla, è un trucco, sai bene che non ti può accadere nulla di male quando ci sono io», le disse il medico abbracciandola. Contemporaneamente la Deschamps affondò di nuovo la lama nel petto della sua rivale.

Compiuto il 31 maggio '57, i due amanti dissotterrano nei pressi di scopa non il più alto suo marito e pugni contro il secondo, che è finito a terra per due volte. Intanto il bandito di maggiore statura aveva raggiunto della donna e, penetrato nella camera da letto, si impadroniva di una borsa contenente valori bollati per un milione e 200 mila lire e di due libretti a risparmio. Ritornava quindi nella «cucina» in tempo per liberare il compagno; questi estraeva poi una rivoltella ed esplodeva un colpo in direzione del negoziante che restava colpito al ventre. Quindi i due delinquenti sparivano su una motocicletta.

Il Masenga veniva ricoverato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata una ferita nella regione inguinale sinistra con ampio ematoma sottocutaneo e sospetta lesione viscerale; le sue condizioni sono gravissime.

Coniugi aggrediti da due malfattori

L'uomo ferito da una rivoltellata dai ladri che asportano oltre un milione

Schio, lunedì mattina.

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte in via Castello nell'abitazione dei coniugi Cristoforo e Florina Masenga, rispettivamente di 52 e 45 anni, titolari di una rivendita di tabacchi. Svegliati di soprassalto, i coniugi hanno scorto nella penombra della cucina due persone, una alta circa 1,80 e l'altra bassa e tarchiata.

I Masenga venivano aggrediti dai due, ma reagivano coraggiosamente, la donna a colpi di scopa non il più alto suo marito a pugni contro il secondo, che è finito a terra per due volte. Intanto il bandito di maggiore statura aveva raggiunto della donna e, penetrato nella camera da letto, si impadroniva di una borsa contenente valori bollati per un milione e 200 mila lire e di due libretti a risparmio. Ritornava quindi nella «cucina» in tempo per liberare il compagno; questi estraeva poi una rivoltella ed esplodeva un colpo in direzione del negoziante che restava colpito al ventre. Quindi i due delinquenti sparivano su una motocicletta.

Il Masenga veniva ricoverato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata una ferita nella regione inguinale sinistra con ampio ematoma sottocutaneo e sospetta lesione viscerale; le sue condizioni sono gravissime.

Un piccino precipita per tre metri in una botola

Biella, lunedì mattina.

A Cerrione un bambino di 10 anni, Giuseppe Lavarino, ieri, mentre giocava nel solaio della sua abitazione, è precipitato nella stessa misteriosamente, con un volo di oltre tre metri, attraverso la botola che si apre nel pavimento. Il piccolo ha riportato fratture multiple alle braccia.

Traslate a Milano le ceneri dell'on. Treves

Milano, lunedì mattina.

L'urna contenente le ceneri dell'on. Paolo Treves è stata traslata ieri da Roma, dove il parlamentare si era spento improvvisamente qualche settimana fa, a Milano, per essere tumulata accanto a quella dei genitori. Alla mesta cerimonia erano presenti l'on. Saragat, segretario nazionale del PSDI, i ministri Vigorelli e Simonini ed altre personalità. Il defunto è stato commemorato dall'on. Saragat e dal sindaco di Milano.

Concluse ad Alba le manifestazioni per la settimana del tartufo

Gian Luigi Marianini vestito in rosa all'elezione della "Bela trifôlera"

Fra le venti concorrenti, presentate dal "viveur" torinese, è stata scelta una graziosa pettinatrice di Magliano Alfieri - Un tartufo di un chilo venduto per cinquantamila lire

Gianluigi Marianini premia la diciottenne Anna Burzio, proclamata «Bela trifôlera». Con lei le due damigelle: Maria Franca Castello (a sinistra) e Lidia Sordo (f. Moisio)

Alba, lunedì mattina.

Con l'apparizione di Gian Luigi Marianini, tutto in rosa, fra una schiera di belle ragazze bionde e brune, si è conclusa la settimana di festa che Alba ha dedicato al tartufo. Il cielo era coperto di nubi e l'aria umida e fredda; ma il grande pubblico che affollava strade e ristoranti (un solo locale ha avuto ieri 974 coperti) sembrava felice di questo tempo ostile alle gite e ai divertimenti; è infatti il tempo ideale per i «trifolàn» che con i loro cani percorrono instancabili i colli e le valli in cerca di ottimi esemplari. Con le piogge, negli ultimi giorni sono affluiti sul mercato alcuni non meno di quattro quintali di tartufi.

I prezzi si sono mantenuti ancora alti, come l'altra domenica quando il prodotto era scarso e ricercato: dalle 2000 alle 3000 lire l'etto. Soltanto qualche «pezzo» eccezionale è stato venduto a quote maggiori. Roberto Ponzio ne ha ceduto uno di un chilo per 50 mila e altri di sei etti per 25 mila lire ciascuno.

La mattinata di ieri è stata occupata quasi esclusivamente dal commercio del tartufi in fiera e fuori. Nel pomeriggio si sono svolte le manifestazioni brillanti, imperniate sulla fama del «viveur» di «Lascia o Raddoppia» e sulle bellezze delle ragazze delle Langhe.

Marianini — abito a quadretti rosa violaceo, calze rosa, camicia di seta color rosa, guanti rosa — è apparso, annunciato da squilli di trombe, sul palco eretto nel mezzo della fiera. Tra le mani per un momento ha tenuto un fiore, rosa pallido, e lo ha portato più volte alle nari, forse per difendersi dall'acuto profumo dei tartufi rimasto nell'aria. Poi di buon grado si è accinto a presentare al pubblico le giovani e graziose aspiranti al titolo di «Bela Trifôlera».

Le ragazze erano undici e per quaranta minuti Marianini, piroettando con il suo bell'abito rosa, ha chiesto nome, abitudini ed aspirazioni di ciascuna intervistata. Una, per cambiare vita, avrebbe voluto prendere posto sul ramo lunare; un'altra invece si sarebbe accontentata di «far la vita di Gian Luigi Marianini: un invito di qua, uno di là...».

Infine la giuria ha interrotto la fatica del presentatore, eleggendo «Bela Trifôlera» del 1958, la signorina Anna Burzio, una brunetta di 18 anni, che fa la pettinatrice a Magliano Alfieri. Sue damigelle sono state Maria Franca Castello di Gallo d'Alba e Lidia Sordo di Dogliani.

Tutte, elette e non elette, sono poi sfilate per la città e hanno assistito ai giochi pirotecnici della sera. Marianini no; era già scomparso con il suo fiore color rosa pallido alle nari, rapito da altri impegni e da altri inviti.

c. m.

I «tredici» al Totocalcio

Vince cinque milioni mentre gli nasce il figlio

Genova, lunedì mattina.

Al Totocalcio questa settimana i «13» sono stati 36 e vincono ciascuno 5.825.000 lire circa; i «12» sono 1178 e vincono 178.000 lire. Il monte-premi è stato di lire 418.868.320.

In Liguria sono stati realizzati due «tredici» e 101 «dodici». I due «tredici» sono stati vinti da genovesi ed entrambe le schedine furono giocate nella delegazione di Rivarolo. Uno dei «tredici» è anonimo ed è stato associato con una schedina da quattromesso lire giocata nel bar San Carlo; l'altro, ottenuto con una schedina da cento lire, è stato vinto dal falegname Martino Scala, che ieri mattina ha avuto il suo primo figlio.

Quattordici liste in lizza per il nuovo Consiglio comunale

Ordine e tranquillità a Trieste nella prima giornata elettorale

Il 60% dei 209 mila cittadini ha già votato - Un ferroviere centenario si è presentato con il berretto e la tessera delle ferrovie austro-ungariche - Domattina si conosceranno i primi risultati della consultazione

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì mattina.

Le tanto attese «amministrative» di Trieste, da cui si attendono interessanti indicazioni politiche, si svolgono da ieri mattina nella tranquillità e nell'ordine. Ieri sera verso le 20 circa il 60% dei 209.479 elettori triestini aveva votato per l'elezione del nuovo Consiglio comunale da scegliere fra i candidati di ben 14 liste. In 334 sezioni del centro e delle frazioni si è visto un afflusso ordinato e tranquillo, già dalle 6 di mattina con rallentamento nelle ore pomeridiane; la giornata tiepida aveva invitato molti al bagno nelle acque del golfo e alle scampagnate sulle colline che circondano la città.

Si è notata una certa flessione nella percentuale dei votanti rispetto alle elezioni del passato; si deve però tener conto non solo delle scampagnate (e poi della pioggerella serale che ha trattenuto molti a casa), ma anche della partita di calcio fra Triestina e Fiorentina che aveva richiamato allo Stadio migliaia di appassionati già nelle primissime ore del pomeriggio. E' opinione unanime però che questa mattina si avrà un forte afflusso di votanti, rispettando così le tradizioni di alte e altissime percentuali.

Neppure la presenza di Rachele Mussolini, arrivata a Trieste proprio alla vigilia delle amministrative (forse per accomodare il desiderio dei dirigenti del m.s.i. qui internamente divisi), ha turbato la calma della domenica elettorale. Rachele Mussolini, invecchiata e stanca, ha deposto fiori sul monumento ai Caduti della guerra 1915-18, sul Colle di San Giusto; qualche saluto romano, poca gente dal cipiglio guerriero. I triestini hanno ignorato l'episodio.

La cronaca della giornata ha pochi motivi d'interesse e di curiosità. Notiamo dalle statistiche che le elettrici sono molto più numerose degli elettori, superandoli di 21 mila unità. Episodio singolare: un quasi centenario, Martino Stoka, a Stocca, di 99 anni, si è presentato alla sezione elettorale di Prosecco, sulla collina, con un antiquatissimo berretto da conduttore delle ferrovie austro-ungariche, esibendo come documento d'identità la tessera di ferroviere di quel tempo, in caratteri gotici. E' stato ammesso a votare.

In mattinata avevano votato le autorità: il vescovo monsignor Santin, il commissario di governo Palamara e il commissario prefettizio Matteucci.

Oggi le sezioni elettorali si chiuderanno alle 14; si dovrà attendere fino a tarda notte, se non a domattina, per sapere se i triestini sono riusciti a distribuire i loro voti in modo da eleggere un Consiglio comunale che possa amministrare la città dopo due anni di gestione commissariale. La lotta è ristretta fra le due astensioni (p.c.i. e m.s.i.), e d.c. e p.s.d.i., che avrebbero l'alleanza del p.r.i. per la costituzione di una Giunta se i tre partiti riuscissero ad ottenere in Consiglio 31 dei 60 seggi.

Mario Fazio

Scossa tellurica a San Piero in Bagno

S. Piero in Bagno, lunedì notte.

Nell'Alto Savio, ieri notte, alle 23,17, la popolazioni di Bagno di Romagna, di San Piero in Bagno e frazioni, hanno avvertito una sensibile scossa tellurica in senso ondulatorio della durata di pochissimi secondi, valutata dal terzo grado della scala Mercalli. Alcune persone sono uscite all'aperto temendo il ripetersi delle scosse. Non si lamentano danni. Si presume trattarsi di un fenomeno locale, con epicentro sull'Appennino.

Un monumento a D. Bosco in una piazza di Saluggia

Saluggia, lunedì mattina.

(a. p.) E' stato inaugurato ieri a Saluggia un monumento a San Giovanni Bosco. Hanno partecipato alla cerimonia l'Arcivescovo di Vercelli mons. Imberti, gli onorevoli Bovetti, Franco e Bertola, il rappresentante di don Ziggiotti Rettor maggiore dei Salesiani, il sindaco Angelo Lombardi e altre personalità. Tutta la popolazione di Saluggia e larghe rappresentanze di quella dei paesi vicinori erano presenti. Ma particolarmente erano numerosi i ragazzi per i quali il Santo ebbe sempre uno sviscerato amore. Fra essi, non sei bandiere, erano gli ex-allievi di Torino, di Vercelli e di Saluggia. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo nella chiesa parrocchiale e l'inaugurazione di una via dedicata al salesiano don Francesco Cerutti, ha avuto luogo lo scoprimento del monumento, pregevole opera dello scultore torinese prof. Aurelio Quaglino. Mons. Imberti ha benedetto il gruppo scultoreo ed ha rievocato la vita e l'opera del Santo. Su Giovanni Bosco, patrono del paese, ha pure parlato il presidente del Comitato promotore prof. Severino Lissia, quindi ha preso la parola l'oratore ufficiale on. Bovetti il quale ha ricordato che il monumento è sorto per volontà di tutto il popolo che nel 1945, in quei tristissimi giorni di lacrime e di sangue fece voto al Santo protettore, San Giovanni Bosco, di ricordarlo in eterno con un monumento, ha poi illustrato l'opera dello scultore Quaglino, compiacendosi con lui per aver ritratto il Santo tra i fanciulli per i quali egli spese, lavorò, per i quali ha preparato un avvenire di amore, di lavoro e di pace.

I "socialisti senza tessera" riuniti in convegno a Novara

Ribadita la necessità della riunificazione del partito - Numerosi oratori in polemica fra loro

Novara, lunedì mattina.

Promosso dal pediatra prof. Piero Fornara, già iscritto al Psi ed ex-prefetto del Clnai di Novara, è stato tenuto ieri nella nostra città un convegno a carattere nazionale di «socialisti senza tessera». Numerose le adesioni, da quella di Villabruna a quella di La Malfa; da quella di Silone a quella di Grappi. Se alla fine è stata proclamata la necessità della riunificazione socialista, i discorsi di quasi tutti gli oratori succedutisi alla tribuna non ne hanno lasciato intravvedere la possibilità.

Il prof. Grimaldi, che è uscito dal Psdi, ha annunciato il suo imminente passaggio al Psi; il sindacalista Tego, di Torino, già del Psi, anche lui chiederà la tessera ad uno dei due partiti socialisti insieme ad un gruppo di amici; Calatrone, di Cremona, ha detto che nella sua città i «socialisti senza tessera» si sono riuniti in associazione e con tale peso da condizionare la vita politica di Cremona. Secondo Calatrone ad altri oratori la riunificazione socialista sarà possibile soltanto con la scomparsa della scena politica di Nenni e Saragat.

Se si dovesse riassumere il pensiero di un osservatore imparziale ai lavori di questo convegno di «socialisti senza tessera» (ma c'erano anche i militanti, come il socialdemocratico Bertolatini e altri) si dovrebbe dire di oratori in polemica fra loro e di critiche profonde ai due partiti socialisti.

Buon segno, comunque, l'avvenuta presa visione e la promessa dei convenuti di ritrovarsi magari più numerosi in altro convegno, forse il mese prossimo a Torino.

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Con l'apparizione di Gian Luigi Marianini, tutto in rosa, fra una schiera di belle ragazze bionde e brune, si è conclusa la settimana di festa che Alba ha dedicato al tartufo. Il cielo era coperto di nubi e l'aria umida e fredda; ma il grande pubblico che affollava strade e ristoranti (un solo locale ha avuto ieri 974 coperti) sembrava felice di questo tempo ostile alle gite e ai divertimenti; è infatti il tempo ideale per i «trifolàn» che con i loro cani percorrono instancabili i colli e le valli in cerca di ottimi esemplari. Con le piogge, negli ultimi giorni sono affluiti sul mercato alcuni non meno di quattro quintali di tartufi.

I prezzi si sono mantenuti ancora alti, come l'altra domenica quando il prodotto era scarso e ricercato: dalle 2000 alle 3000 lire l'etto. Soltanto qualche «pezzo» eccezionale è stato venduto a quote maggiori. Roberto Ponzio ne ha ceduto uno di un chilo per 50 mila e altri di sei etti per 25 mila lire ciascuno.

La mattinata di ieri è stata occupata quasi esclusivamente dal commercio del tartufi in fiera e fuori. Nel pomeriggio si sono svolte le manifestazioni brillanti, imperniate sulla fama del «viveur» di «Lascia o Raddoppia» e sulle bellezze delle ragazze delle Langhe.

Marianini — abito a quadretti rosa violaceo, calze rosa, camicia di seta color rosa, guanti rosa — è apparso, annunciato da squilli di trombe, sul palco eretto nel mezzo della fiera. Tra le mani per un momento ha tenuto un fiore, rosa pallido, e lo ha portato più volte alle nari, forse per difendersi dall'acuto profumo dei tartufi rimasto nell'aria. Poi di buon grado si è accinto a presentare al pubblico le giovani e graziose aspiranti al titolo di «Bela Trifôlera».

Le ragazze erano undici e per quaranta minuti Marianini, piroettando con il suo bell'abito rosa, ha chiesto nome, abitudini ed aspirazioni di ciascuna intervistata. Una, per cambiare vita, avrebbe voluto prendere posto sul ramo lunare; un'altra invece si sarebbe accontentata di «far la vita di Gian Luigi Marianini: un invito di qua, uno di là...».

Infine la giuria ha interrotto la fatica del presentatore, eleggendo «Bela Trifôlera» del 1958, la signorina Anna Burzio, una brunetta di 18 anni, che fa la pettinatrice a Magliano Alfieri. Sue damigelle sono state Maria Franca Castello di Gallo d'Alba e Lidia Sordo di Dogliani.

Tutte, elette e non elette, sono poi sfilate per la città e hanno assistito ai giochi pirotecnici della sera. Marianini no; era già scomparso con il suo fiore color rosa pallido alle nari, rapito da altri impegni e da altri inviti.

c. m.

I «tredici» al Totocalcio

Vince cinque milioni mentre gli nasce il figlio

Genova, lunedì mattina.

Al Totocalcio questa settimana i «13» sono stati 36 e vincono ciascuno 5.825.000 lire circa; i «12» sono 1178 e vincono 178.000 lire. Il monte-premi è stato di lire 418.868.320.

In Liguria sono stati realizzati due «tredici» e 101 «dodici». I due «tredici» sono stati vinti da genovesi ed entrambe le schedine furono giocate nella delegazione di Rivarolo. Uno dei «tredici» è anonimo ed è stato associato con una schedina da quattromesso lire giocata nel bar San Carlo; l'altro, ottenuto con una schedina da cento lire, è stato vinto dal falegname Martino Scala, che ieri mattina ha avuto il suo primo figlio.

TORINO - A. XII - N. 243
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
13-14 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

IMPROVVISA DECISIONE DEL GOVERNO DI PECHINO

Per altre due settimane sospeso il fuoco su Quemoy

L'annuncio è stato dato allo scadere della tregua precedente, mentre la popolazione dell'isola, in previsione di nuovi bombardamenti delle batterie costiere, si apprestava già a raggiungere i rifugi - I cino-comunisti rinnovano l'invito a Formosa per trattative dirette

Tokio, lunedì mattina.
Allo scadere della tregua di dieci giorni decisa e attuata dal governo di Pechino, e mentre la popolazione di Quemoy e di Matsu si apprestava a ritirarsi nei rifugi, per non essere colta d'improvviso dalla ripresa del fuoco comunista, la radio di Pechino, in una trasmissione ascoltata a Tokio, ha annunciato la decisione del governo di prorogare di altre due settimane la ripresa dei bombardamenti. La notizia ha provocato immediato sollievo fra la popolazione delle due isole minacciate dalle artiglierie comuniste, e ha destato immediati echi di approvazione a Washington.

Ecco il testo dell'ordine di prorogare la tregua dato dal governo cino-comunista all'esercito, e diffuso dalla radio di Pechino alla 17,30 di ieri (9,30 di stamane, secondo l'ora locale):

«Compagni dell'esercito di liberazione del fronte della provincia del Fukien, sospendete per altre due settimane a partire da oggi, il bombardamento di Quemoy, allo scopo di accertare che cosa l'altra parte si accingerà a fare e, nello stesso tempo, allo scopo di porre i nostri compatrioti di Quemoy, militari e civili, in condizioni di procurarsi sufficienti rifornimenti compresi i viveri e i materiali militari, per rafforzare le loro difese.

«Niente è troppo costoso in guerra. Ma questa non è una insidia: è una decisione diretta contro gli americani. La nostra è una nobile causa nazionale ed una chiara linea di demarcazione va tracciata fra i cinesi e gli americani».

Il messaggio prosegue in vivace polemica con gli Stati Uniti. «Considerata nel suo complesso — ha continuato radio Pechino — questa nostra decisione non nuoce a noi e nello stesso tempo è di beneficio per 10 milioni di cinesi di Formosa, delle Pescadorse, di Quemoy e di Matsu.

«Gli americani che sono a Formosa e nello stretto di Formosa debbono tornarsene a casa poichè non hanno alcun motivo di restare. Fra i cinesi di Formosa, delle Pescadores, di Quemoy e di Matsu, la maggioranza sono patrioti e soltanto pochi sono i traditori. Pertanto dobbiamo svolgere un accurato lavoro politico per mettere in grado la grande maggioranza dei cinesi dello isole di risvegliarsi gradualmente e di isolare il manipolo di traditori.

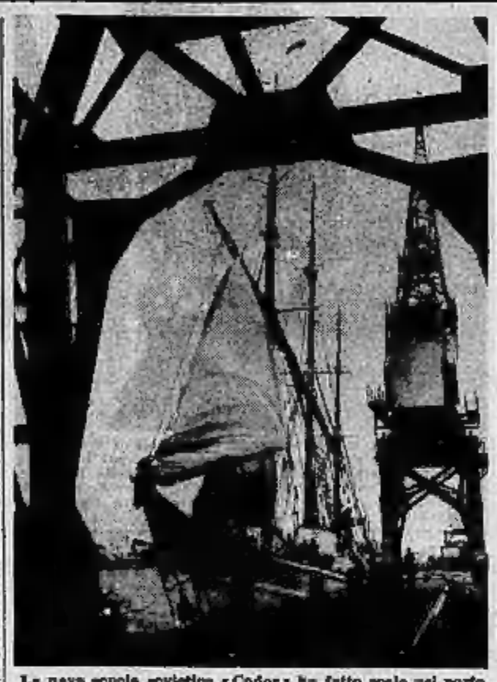
«Gli americani vogliono internazionalizzare nella nostra guerra civile, ma che diritto hanno? Che cosa e chi rappresentano? Gli Stati Uniti non sono in guerra con la Cina e pertanto per loro può trattarsi di cessazione di ostilità che non esistono. Gli americani rappresentano forse il popolo di Formosa? Ma le stesse autorità di Formosa non hanno dato loro alcun mandato perchè se ne stesse lì oppongono e negoziati cino-americani».

Non si conosce ancora le reazioni del governo cino-nazionalista all'annuncio di Pechino e alla reiterata richiesta di trattative dirette fra Pechino e Taipeh che sono contenute in questo appello; ma si prevede che, come per il passato, il governo di Formosa opporrà un netto rifiuto ai negoziati con i comunisti.

Ieri è giunto a Taipeh il segretario alla Difesa americano Mac Elroy, il quale ha dichiarato che le forze armate americane a Formosa sono assolutamente in grado di adempiere gli obblighi derivanti dal trattato di difesa cino-americano e che per ora non è prevista alcun ritiro di delle forze. Il ministro ha aggiunto che il mantenimento delle forze americane nello Stretto di Formosa è un problema il quale dipende da negoziati sul piano diplomatico ed è legato alla ripresa, o meno, dei bombardamenti comunisti.

Il ministro ha detto che anche la ripresa della scorta ai convogli mercantili da parte di unità della settima Flotta o l'eventuale consolidamento del dispositivo americano nella zona di Formosa, dipenderanno unicamente dall'atteggiamento di Pechino. «Noi americani — ha detto — abbiamo accolto con compiacimento la sospensione dei bombardamenti contro Quemoy e speriamo che ciò prelude ad un definitivo arresto degli attacchi contro il vostro coraggioso popolo».

Dopo avere smentito di essere stato inviato a Taipeh dal Presidente Eisenhower per discutere col Presidente Chang Kai Shek sulla sorte delle isole costiere, il ministro della Difesa americano ha espresso il parere che i cino-comunisti abbiano deciso di sospendere il fuoco contro Quemoy sotto la pressione dell'opinione mondiale, la quale è convinta che si debba evitare la guerra.



La nave scuola sovietica «Codor» ha fatto scalo nel porto di Southampton per rifornirsi di carburante. La nave sta effettuando la sua crociera annuale. (Telefoto)

Eisenhower esprime il suo compiacimento

La decisione, egli afferma, apre nuove prospettive ai negoziati - Analoghe dichiarazioni di Dulles, che dopo l'annuncio comunista ha subito avuto un colloquio col Presidente

Washington, lunedì mattina.
Appena avuta notizia della proroga della tregua decisa dal governo cino-comunista, il presidente Eisenhower ha immediatamente espresso il suo compiacimento, dichiarando di ritenere che la decisione di Pechino offra la possibilità di risolvere l'attuale tensione nell'Estremo Oriente mediante trattative diplomatiche. Dichiarazioni analoghe ha fatto il segretario di Stato americano, Foster Dulles.

Eisenhower, giunto ieri a New York per le celebrazioni del «Columbus Day», e Foster Dulles hanno discusso per telefono della questione non appena si è avuta la notizia della decisione cino-comunista.

Il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, ha in particolare dichiarato alla stampa al riguardo: «Il Presidente e il segretario di Stato ritengono che si tratti di una buona notizia e che la proroga della sospensione del fuoco fornisca al governo americano ulteriori possibilità per condurre a buon fine, tramite negoziati, una soluzione del problema in questa regione». Avendo un giornalista chiesto ad Hagerty se i negoziati da lui menzionati debbano aver luogo con la Cina popolare come anche con i nazionalisti, Hagerty ha risposto: «Si tratta di negoziati con tutte le parti». Ha aggiunto di ritenere che Eisenhower e Dulles si incontreranno messi nuovamente in contatto in serata, al ritorno del Presidente a Washington.

A New York, dove come abbiamo detto ha commemorato il «Columbus Day», Eisenhower ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra le nazioni del mondo «per accrescere la prosperità» e per proteggere le libere istituzioni dall'aggressione. Gli americani — ha detto Eisenhower — si rendono conto oggi di non vivere più nel «nuovo» mondo scoperto da Cristoforo Colombo, ma «in una parte dell'intero mondo»: «la nostra fortuna sono oggi intimamente legate alle fortune dei nostri vicini di ogni continente».

«Poichè siamo parte della vita del mondo — ha proseguito Eisenhower — poichè in particolare, siamo i vicini di coloro che rispettano la libertà e la dignità, noi dobbiamo, se vogliamo che le comuni fortune progrediscano, vivere come in una famiglia di eguali. La collaborazione fra noi, sia negli scambi per accrescere la prosperità, sia nel compito di proteggere le nostre libere istituzioni dall'aggressione, è un obbligo per tutti. Se tale compito non viene assolto da ciascuna nazione fino al limite delle sue possibilità, nessuno di noi può vivere in pace».

Il Presidente ha quindi esaltato l'impresa di Cristoforo Colombo ed ha detto: «Colombo aprì l'accesso ad un nuovo mondo, ad un mondo con nuove possibilità per milioni di esseri umani che più tardi avrebbero seguito la strada da lui intrapresa. Provenienti da ogni terra, appartenenti ad ogni razza e ad ogni credo religioso, i nostri padri sbarcarono in questo continente ed edificarono una nazione. Il nostro popolo ha dato già il suo grande contributo all'umanità. Noi abbiamo forgiato un nuovo metodo democratico, ed abbiamo creato una nuova nazione, dove gli uomini sono liberi di vivere la loro vita».

Dramma della gelosia in un paese presso Padova

Una ragazza sopprime il fidanzato nel sonno

Gli ha sparato un colpo di fucile alla nuca - Poco dopo è corsa a chiamare il medico L'ucciso, un carabiniere, era ospite dei futuri suoceri - La giovane ha dichiarato che l'innamorato voleva troncare la relazione - Alcuni punti oscuri all'esame degli inquirenti

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

All'alba di ieri in una casa di Candiana (Padova) un giovane carabiniere che si trovava ospite nell'abitazione della famiglia della fidanzata, è stato da questa freddamente ucciso con un colpo di fucile da caccia, sparato alla nuca da pochi centimetri di distanza, mentr'egli si trovava ancora a letto immerso nel sonno. La gelosia e il timore abbandonò accorrere armato la mano della ragazza.

La vittima, il ventiseienne Bruno Marconi da Massa Romano (Roma), di stanza a Loreo in provincia di Rovigo, aveva conosciuto un anno fa, quand'era in servizio ad Agna (un paese poco distante da Candia) la ventiduenne Rosina Rossetto che abitava con i genitori e sei fratelli in una casetta di recente costruzione. Tra i due si fu subito della simpatia e nel giro di pochi mesi decisero di fidanzarsi. Poco prima delle ultime elezioni politiche, per il severo regolamento dell'Arma dei Carabinieri, proprio questo fidanzamento aveva provocato il trasferimento del Marconi a Loreo.

Il trasferimento cui l'avevano costretto non impedì al Marconi di recarsi sovente a trovare la fidanzata. Un mese fa egli trascorse quindici giorni di licenza in casa della Rossetto. Sabato sera, approfittando di un permesso, era giunto in sella ad una motoleggera a Candiana e siccome il milite aveva preso alloggio presso la famiglia della ragazza. Dopo cena si era coricato nel letto di una stanza al primo piano messa a sua disposizione. Tutto era normale; nulla, credevano, avrebbe fatto supporre al povero carabiniere che, addormentandosi, non si sarebbe mai più svegliato. Infatti, quando fu trovato cadavere dai colleghi della stazione di Agna accorsi sul luogo del delitto, parve che stesse ancora dormendo: stava sul fianco sinistro, con la mano sotto la guancia destra, gli occhi chiusi e la espressione serena e rilassata. Soltanto il gran foro sulla nuca e il guanciale e le lenzuola imbevute di sangue testimoniavano che una morte violenta lo aveva stroncato.

Quando dormiva in caserma — ci hanno detto commossi i carabinieri di Agna — il Marconi stava sempre in quella posizione, sul fianco sinistro e con la mano sotto la guancia a mo' di cuscino.

La tragedia scoppiò all'improvviso verso le 6,30. A quell'ora infatti Arturo Brentan, di 53 anni, che abita ad una quarantina di metri dal Rossetto, udì distintamente un colpo d'arma da fuoco. Poco dopo uscito di casa Rosina Rossetto disperatamente frettolosamente dal medico condotto del paese dott. Vincenzo Virdis. Il medico era fuori in visita e la Rossetto raccomandava alla cameriera di avvisare il dottore che la propria sorella, paralitica, stava molto male. Il dott. Virdis giungeva dai Rossetti alle 7,40, ed i familiari della Rosina, sconvolti, con frasi concitate lo mettevano al corrente del tragico episodio.

Il medico non poteva che constatare la morte del milite che doveva essere stata istantanea. Da un primo esame sembra che il colpo di fucile sia stato esploso da meno di venti centimetri di distanza. Il dott. Virdis provvedeva ad avvertire i carabinieri di Agna che poco dopo giungevano dal Rossetto. Tutto appariva chiaro, sollanto l'arma del delitto era introvabile (impossessata, come dichiararono concordemente i familiari della giovane omicida, il fratello Egidio per andare a caccia.

Verso le 12,30 Egidio Rossetto rientrava in casa col fucile a tracolla, stringendo in mano una quaglia da poco uccisa. Naturalmente Parma veniva immediatamente sequestrata.

La ragazza, sottoposta a stringente interrogatorio dal Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Mainardi e dal Sostituto Procuratore dottor Buro Cora, ha dichiarato di aver ucciso il fidanzato del quale era innamorata perchè aveva capito ch'egli voleva abbandonarla.

Tale versione, peraltro, non è suffragata da elementi concreti.

p. v.

Morta a Piasco la ragazza ferita da una rivoltellata

Il colpo era partito accidentalmente dall'arma caduta dalla tasca del vice-parroco

Saluzzo, lunedì mattina.

Nella sua abitazione di Piasco, nel Saluzzese, è deceduta nel primo pomeriggio di ieri, la quindicenne Isabella Cortassa, che sabato sera, ancora ricoverata all'ospedale civile di Saluzzo, era stata sottoposta a intervento chirurgico.

Come è noto la ragazza, la sera del 18 settembre scorso, mentre nella sala dell'asilo infantile di Piasco si accingeva ad assistere a una conferenza del vice-parroco del luogo, don Gaspare Lumello, di 28 anni, rimaneva gravemente ferita da un colpo di pistola. L'arma era accidentalmente caduta da una tasca del soprabito del sacerdote.

Questi, che come è stato in seguito accertato dall'autorità giudiziaria inquirente, non era provvisto di regolare porto d'armi, aveva abbandonato il cappotto su una sedia; la ragazza, nello spostarlo, aveva provocato la caduta dell'arma contenuta in una tasca del soprabito stesso, dalla quale era partito il colpo fatale.

La pallottola, calibro 6,35, aveva colpito alla coscia destra la ragazza; quindi, dopo averle perforato gli organi interni, era finita nella regione addominale. Ricoverata all'ospedale di Saluzzo, la Cortassa era stata sottoposta a tutte le cure del caso, ma le sue condizioni, dopo alterne vicende, si erano aggravate.

Sembra che ancora non siano risultati chiaramente dalle indagini condotte dai carabinieri i motivi per cui il sacerdote fosse uscito dalla sua abitazione portando con sè l'arma senza sicura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Spadaro

Addolorati ne fanno dolore la piangono:
la mamma Lucia Capella ved. Spadaro;
le sorelle Anita e Marisa;
l'adorata nipotina Baby;
la zia Michela;
cugini, parenti tutti.
I funerali oggi 13, alle ore 14,30, dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5); indi la Salma proseguirà per Poirino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'affezionato Nicola Velli, con profonda costernazione, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Spadaro per la perdita della cara

Lydia

Giuliana e Franco Sagna partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Lydia

La Presidenza, la Direzione ed i Colleghi del Salone Internazionale delle Tecniche si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita della preziosa Collaboratrice

Lydia Spadaro

Partecipano al grave lutto gli amici e conoscenti:
Luigi Bergera
Carlo Bertolotti
Luigi De Mari
Paolo Fellitta
Lina e Beppe Favia
Adriana Ramagli
Augustina Berardi
Luigina Giordana
Iolanda e Nenao
Guido Munero
Annamaria Vielino
e Colleghi di Torino-Esposizioni.

Direttore, Segretario, Insegnanti Civica Scuola Pratica Commerciale partecipano al dolore della professa Anita.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Lorenzo Scarafiotti

Capo Mastro Edile
Padre e marito esemplare

Lo piangono: la moglie Eugenia che l'assistette con tanto amore; il figlio geom. Pasquale con la moglie Bruna Castiglia ed i piccoli Vera, Lorenzo, Antonio e parenti tutti.
I funerali oggi 13 corr., alle ore 16, partendo dalla strada del Pascolo 14.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Titolare, gli Impiegati, le maestranze dell'Impresa Ing. Alda Berini prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Lorenzo Scarafiotti

padre del loro collaboratore geom. Pasquale Scarafiotti.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Quala

Lo piangono: la moglie, la figlia Renata col marito Pino Pirella e congiunti tutti.
I funerali martedì 14, ore 16, da corso Belgio 36.

Gli amici: **Anna Graziano, Clelia Margherita, Gemma Apet, Enrico Media** si uniscono al dolore di Carla e Giovanni per la scomparsa del Nonno

Carlo Nicola Ferraro

L'Ing. **Benedetto Castiglia** ringrazia commosso tutti coloro che hanno preso viva parte al suo lutto, per la perdita della sorella

Maria Castiglia

Speciale ricordo esprime al dott. Pier Carlo Romagnoli, Direttore Generale Realmutua Assicurazioni, al Dirigente di Roma rag. Filippi, al prof. Porria dell'Università di Genova, e S. E. Generale Aldo Rasselli, nonchè ai signori Pieratlee, Garuti, Scalese di Roma; Aalnari, Pietto, Contorno, Demunari, Gentile, Graspiero, Manginella, Romeri, Santoni, Violanto di Torino; Terzani di Napoli; Fiumi di Palermo; Gamberale, D'Urso di Pescara; alla Commissione Interna di Sede, al Personale e agli effettuani Collaboratori della Realmutua.

Sabato è serenamente spirato

Ottavio Rolle

Generale di Divisione
Tre promoz. per merito di guerra
Ordine Militare di Savoia
Ufficiale decorato al Valor Militare

Lo annunciano addolorate le sorelle: **Elena, Rosetta Mandarin, Esther, Ada**; i nipoti: **Willy, Maria** ed **Annamaria** con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti.
I funerali partiranno dall'abitazione dell'Estinto, via Somma-campagna 6, martedì alle ore 10,30.

Al dolore della famiglia Rolle partecipano fraternamente gli amici:
rag. Anfossi
gen. Bechis
prof. Barra
cap. Boselli
Cavalli
Carbiletti
Casia
Davis
Del Pedio
col. Dellino
magg. Faccoli
cap. Falessi
Floris
dott. Franconi
Furlani
ing. Gamberotta
Gianotti
Lorai
Marzano
Milisa Cogni
gen. Morero
col. Motta
Pasquino
col. Penco
dott. Quaré.
gen. Vittorio Emanuele Rossi
magg. Rinaldo Rossi
dott. Saviera
dott. Scaglino
Tamaglia
Uani
Valle.

I Commilitoni del Battaglione Alpini «Vicenza» annunziano con dolore la scomparsa dell'ex-ten Alpino

GENERALE DI DIVISIONE
Ottavio Rolle

Il Rotary Club di Chia i partecipa con profondo dolore l'immatura perdita dell'illustre consocio

Gen. Comm. Ottavio Rolle
Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Il Presidente e l'Amministrazione dell'Associazione Irrigazione Est Sesia hanno il dolore di annunciare la perdita del

CAV. UFF.
Dott. Ing. Mario Martelli
Commendatore
dell'Ordine di S. Gregorio Magno
Ingegnere Capo del Consorzio

Novara, 12 ottobre 1958.

Il Direttore Generale, Dirigenti, Funzionari, Impiegati e Dipendenti tutti dell'Associazione Irrigazione Est Sesia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro collega

CAV. UFF.
Dott. Ing. Mario Martelli
Commendatore
dell'Ordine di S. Gregorio Magno
Ingegnere Capo dell'Ente

Partecipano al lutto:
dott. **Ferdinando Mandoni** e famiglia
dott. **Ernesto Bossi** e famiglia
dott. ing. **Sergio Nicrotti**
Maria e **Rina Galvaligo**
geom. **Benedetto Martelli** e famiglia
geom. **G. B. Ferro** e famiglia
geom. **Giovanni Cantono** e famiglia
geom. **Paolo Scandroglio** e famiglia
geom. **Riccardo Bellotti** e famiglia
geom. **Piero Jacomelli** e famiglia
geom. **Giulio Vesco** e famiglia
geom. **Scarino Zacchetti** e famiglia
geom. **Giuseppe Marchetti** e famiglia.

Novara, 12 ottobre 1958.

Chiara e Guido Canalini partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. UFF.
Dott. Ing. Mario Martelli
Commendatore
dell'Ordine di S. Gregorio Magno

Novara, 12 ottobre 1958.

Domenica 12, alle 6,30, confortato dalle benedizioni del Santo Padre di S. E. il Cardinale Siri, di S. E. il Vescovo diocesano rendeva la sua anima a Dio il rev.mo

MONSIGNOR
Giuseppe Maria Bianchi
Canonico segreto di S. S.
Canonica decana del Capitolo Cattedrale - Rettore spirituale emerito dell'Ospedale Civile, di Acqui Terme

Ne partecipano il doloroso annuncio: il fratello prof. **Luigi**, la sorella **Amalia**, le nipoti **Maria** ed **Elena** che lo hanno assistito con tanto affetto, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 corrente mese, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Civile. Dopo la funzione in Cattedrale, la Salma proseguirà per il paese natale di Montaldo Bormida ove, dopo l'ufficiatura funebre in quella chiesa parrocchiale, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Acqui Terme, 12 ottobre 1958.

Ha finito di soffrire

Edgardo Lupo

Lo piangono desolati:
la moglie **Ida Cantoni**;
la figlia **Gayla**;
il genero ing. **Giorgio Antonelli**;
Alfredo, Guido, Anna, Olga e **Ada**,
e parenti tutti.
Il funerale partirà da via Giusti 4, oggi, ore 11.
Si dispensa dalle visite.

E' mancata ai suoi cari

Sabina Piralla ved. Bordone

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia **Maria Elisabetta** e parenti tutti.
I funerali avrà luogo ore 15, via Medail 11.

A Monaco di Baviera, esasperato per un amore non corrisposto

Un muratore trentino uccide a fucilate una tedesca

La giovane stava rientrando a casa in compagnia della madre quando è stata raggiunta dalle pallottole dell'omicida - Costui era rimasto in agguato per tutta la notte dietro un cespuglio

Trento, lunedì mattina.

(g. n.) Un giovane muratore di Lana all'Adige (Merano), il ventiseienne Goffredo Caminada, ha freddato con quattro colpi di fucile da caccia una ragazza tedesca, Luisa Grebler di ventitrè anni, da lui conosciuta durante la villeggiatura a che non intendeva trasformare il semplice *flirt* in matrimonio.

L'omicidio è avvenuto l'altro ieri in pieno centro di Monaco di Baviera. Per catturare l'assassino la polizia ha dovuto mobilitare quasi duecento agenti, impegnandoli in una drammatica caccia all'uomo.

I protagonisti del dramma si erano conosciuti quest'estate a Lana dove la Grebler, figlia di un possidente bavarese, si era recata con la famiglia a trascorrervi un periodo di vacanza. I due, innamoratisi, si erano scambiate promesse. Dopo circa tre settimane di soggiorno a Lana, la Grebler ritornava a Monaco e da allora aveva inizio fra i due giovani un fittissimo scambio di lettere affettuose. Pare che il Caminada si sia anche recato ripetute volte a Monaco per trovare la ragazza. Questi incontri però si sarebbero svolti all'insaputa dei genitori della Grebler, i quali accorsi dopo qualche tempo della relazione consigliarono la figlia ad interrompere ogni rapporto con il muratore trentino.

La giovane troncò la corrispondenza. Esasperato l'italiano decideva martedì scorso di partire per Monaco.

I proprietari della pensione di Monaco, dove il Caminada aveva preso alloggio, a poca distanza dall'abitazione della Grebler, avevano notato più volte, con una certa apprensione, che quel giovanotto pallido e aggirava spesso furtivamente lungo i giardini della casa vicina. Il giovane stava infatti meditando il suo disperato gesto criminale. Venerdì scorso il muratore uscì va di soppiatto dalla sua stanza, nascondendo sotto il soprabito un fucile da caccia a doppia canna. Scavalcato il cancello della pensione, si nascondeva fra i cespugli che delimitano un giardino, e non ostante il freddo pungente egli non si muoveva per tutta la notte. Aveva saputo che la sua ex-innamorata usciva di lezione in tanto la sera con un giovanotto del luogo.

Sabato mattina la ragazza varcò il portone della sua abitazione, seguita a pochi passi di distanza dalla mamma. Il Caminada, che era sempre in agguato dietro il cespuglio, sferrò immediatamente il fucile e senza pronunciare una parola sparò quattro colpi contro la giovane tedesca. Una pallottola raggiungeva e trapassava il cuore di Luisa Grebler che si accasciava fulminata. La cadere, che aveva suscitato enterrefatta alla fulminea tragedia, si dava a urlare. Veniva subito organizzata una battuta alla quale prendevano parte ben duecento agenti. Avvisato, il Caminada si dava a correre attraverso la campagna, raggiungeva la sponda dell'Isar, il fiume che attraversa la città, e si gettava in acqua. Attraversato il fiume, risaliva la riva e si perdeva nella fitta boscaglia. Per due ore si protraeva la battuta e solamente il giovane muratore, con le tenta fra le mani, piangente, veniva raggiunto e catturato.

Per tre ore, ieri mattina

Chiavari paralizzata da un violento nubifragio

La bufera si è abbattuta su tutta la Riviera di Levante - Strade e negozi invasi dall'acqua

Genova, lunedì mattina.

Un violento temporale si è abbattuto ieri mattina su Genova e sulla riviera ligure di Levante.

A Genova le acque hanno nuovamente invaso numerosi fondi, cantine ed autorimesse delle zone basse della città. I vigili del fuoco sono stati impegnati in numerose chiamate soprattutto nell'opera di prosciugamento. Un fulmine si è abbattuto su un casseggiato di Vico: molta paura per gli abitanti del palazzo ma pochi i danni. Un principio di incendio, provocato dalla scarica elettrica, è stato subito domato.

A Chiavari e a Lavagna si è abbattuto alle 9,30 un vero e proprio nubifragio, accompagnato da scariche elettriche, che ha provocato numerosi allagamenti di case, negozi e cantine. Molte strade sono state bloccate dall'acqua che, in certi punti, ha raggiunto il mezzo metro. Numerose pure le auto in difficoltà e ferme sulle strade a causa della violenza del temporale.

A Chiavari, per ben tre ore, la pioggia è scrosciata incessante e impetuosa, tra tuoni e fulmini, in uno scenario spettacolare bloccando praticamente la città. La visibilità era ridotta pressochè a zero. Per fortuna gli argini del fiume Entella hanno resistito evitando danni maggiori. Danni di lieve entità alle persone (qualche contuso), ma di parecchi milioni alle cose e in particolare all'industria mobilistica chiavarese. Nel pomeriggio il sole è tornato a splendere, ma in serata nuovi nuvoloni sono apparsi ancora nel cielo.

Anche sul litorale di Sestri Levante e nell'entroterra è imperversato ieri il maltempo. Allagamenti si registrano un po' dovunque e la popolazione accolluva i vigili del fuoco nell'opera di prosciugamento di cantine, negozi ed autorimesse. Il mare, specie nella Riviera di Levante, è molto agitato. I marosi raggiungono in certi tratti la via Aurelia, senza per il momento provocare delle interruzioni al traffico.

Le strade sulla Riviera di Levante sono in molti punti coperte da uno strato di fango.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 243
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ 6 OTTOBRE
Lire 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 20, tel. 42-969, 50-990, 58-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo un fantastico volo fino a 127 mila km. dalla Terra

Il "Pioneer,, si è disintegrato alle 5

Le fasi del viaggio spaziale

Alle 4,46 l'ultimo contatto radio con la stazione di controllo nelle Hawaii - Poco dopo il bolide, entrato nell'atmosfera terrestre, è scomparso sul Pacifico meridionale - Un fatto che appare per ora inspiegabile: la sua velocità, nella caduta, andava sempre più crescendo, fino a raggiungere i 10 chilometri al minuto secondo

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, lunedì sera.

Il satellite lunare «Pioneer», dopo avere invertito la rotta a circa un terzo del percorso verso la Luna, è rientrato stamani nell'atmosfera terrestre e — secondo gli scienziati — si è probabilmente disintegrato. La stazione di controllo americana nelle isole Hawaii ha perduto il contatto radio col «Pioneer» alle ore 4,46 italiane. Essa è stata l'ultima dell'intera rete a captare segnali provenienti dal satellite. L'analisi dei dati raccolti dalla stazione hawaiana lascia supporre che il «Pioneer» sia rientrato nell'atmosfera terrestre verso le ore 5 italiane e si sia incendiato per effetto dell'attrito con l'aria. Il punto di rientro è stato calcolato a circa 50° di latitudine Sud e 130° di longitudine Ovest. Questo punto si trova sul Pacifico meridionale, a circa 3650 chilometri ad occidente della costa del Cile settentrionale e un migliaio di chilometri a nord-est dell'isola di Pasqua.

Il razzo lunare, che nel corso del suo fantastico viaggio spaziale aveva raggiunto la massima distanza di 127 mila chilometri, è precipitato verso il nostro globo a velocità crescente, raggiungendo nell'ultimo tratto i dieci chilometri al secondo. Si tratta, inspiegabilmente, di quella stessa velocità che venne impressa al veicolo di esplorazione spaziale sabato mattina quando il «Thor-Able» venne lanciato da Capo Canaveral.

Il Pentagono, nel dare l'annuncio del rientro del «Pioneer», ha precisato che fino ad ora non sono state ricevute segnalazioni di osservazioni visive del ritorno del satellite. Esso ha aggiunto che dopo le ore 3 di stamani sono stati compiuti vari tentativi per fare entrare in azione il razzo frenante ed ottenere così che il satellite descrivesse almeno un giro intorno alla Terra. Nessuna conferma è pervenuta del successo di questi tentativi. Il radio-telescopio di Jodrell Bank ha continuato le sue osservazioni fin verso mezzogiorno, ma aveva già perso i contatti col «Pioneer» nel corso della notte e non ha più potuto ristabilirli.

Sebbene non si abbiano ancora cifre precise, gli scienziati calcolano che il razzo abbia impiegato circa 24 ore per raggiungere la sua distanza massima dalla Terra, mentre la velocità di caduta avrebbe stata — come s'è detto — più rapida del previsto. Teoricamente, infatti, il «Pioneer» avrebbe dovuto percorrere i due mezzi archi dell'ellisse in tempi uguali. Se ciò fosse avvenuto, il rientro nell'atmosfera avrebbe dovuto essere registrato alle ore 13. Dell'imprevista accelerazione della caduta non sono ancora state fornite spiegazioni. Non è da escludere che per effetto del forte aumento di temperatura, il razzo ausiliario si sia incendiato spontaneamente e che invece di accelerare un'azione frenante abbia dato un impulso ancor maggiore al satellite mentre questo piombava in direzione della Terra.

Ecco le varie posizioni e le velocità toccate dal bolide celeste nei suoi due giorni di volo:

● **11 OTTOBRE**

— Ore 9,43: il razzo lunare viene lanciato da Capo Canaveral, nella Florida, e quasi immediatamente raggiunge la velocità di circa 39.000 chilometri orari.

— Ore 10,47: altitudine 10.740 chilometri; velocità 18.865 km.

— Ore 11,47: altitudine 22.685 km.; velocità 14.663 chilometri.

— Ore 12,47: altitudine 44.250 km.; velocità 11.715 chilometri.

— Ore 15,47: altitudine 71.457 km.; velocità 8130 chilometri.

— Ore 17,47: altitudine 93.554 km.; non indicata la velocità.

— Ore 18,45: il Dipartimento della Difesa annuncia che il razzo «sta allontanandosi dalla traiettoria prestabilita».

— Ore 21,05: il centro di raccolto delle Hawaii conferma la deviazione dalla traiettoria. Esso aggiunge che è troppo presto per dire se il «Pioneer» riuscirà o meno a portarsi a 80.000 chilometri dalla Luna.

— Ore 21,47: altitudine 104.815 km.; velocità 4827 chilometri.

— Ore 24: il Pentagono comunica che la deviazione è troppo accentuata e che di conseguenza il razzo non potrà portarsi in prossimità della Luna.

● **12 OTTOBRE**

— Ore 1,09: altitudine 120.100 km.; non indicata la velocità.

— Ore 3,47: altitudine 126396 km.; non indicata la velocità.

— Ore 9,42: altitudine 127.328 km.; non indicata la velocità.

— Ore 12,55: altitudine 119.800 km.; non indicata la velocità.

— Ore 17: altitudine 113.900 km.; non indicata la velocità.

— Ore 22: altitudine 78.000 km.; non indicata la velocità.

● **13 OTTOBRE**

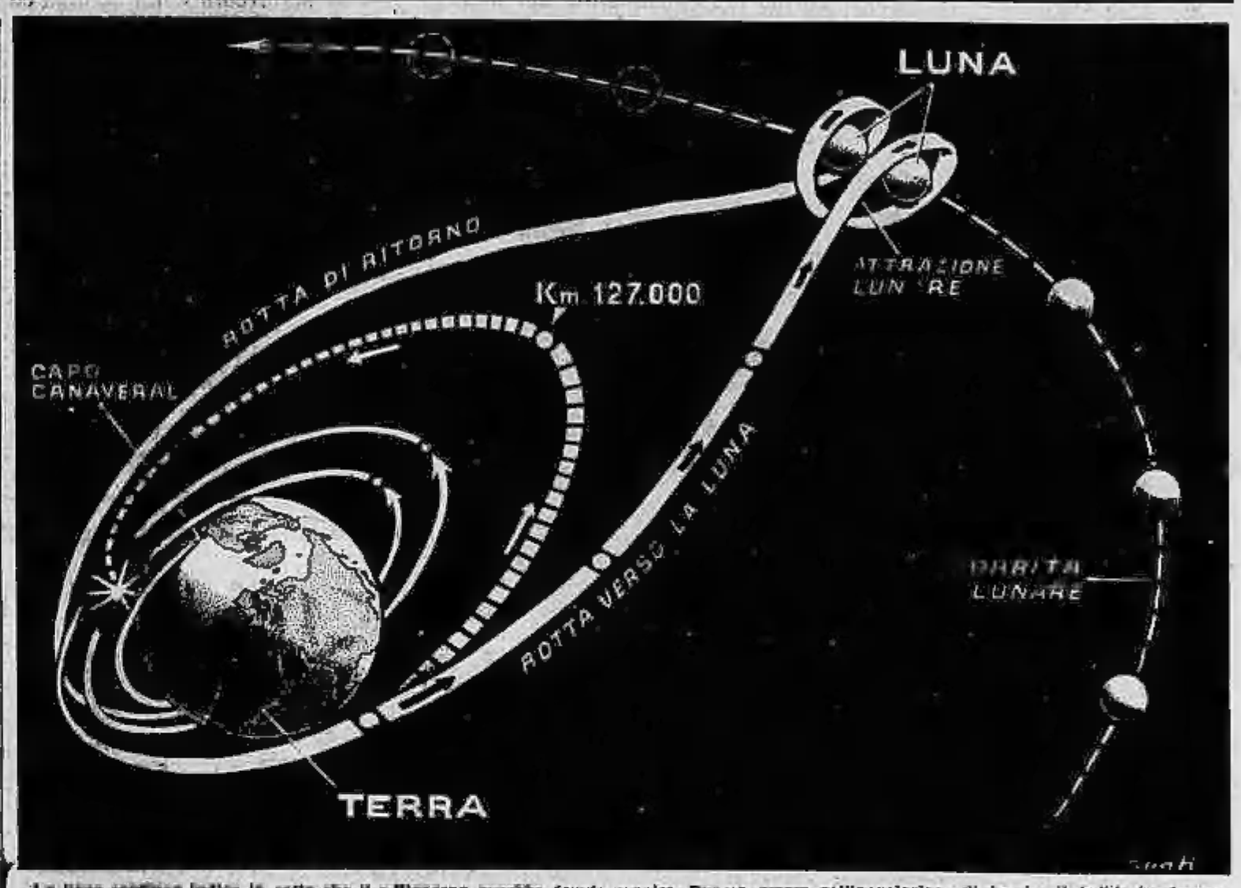
— Ore 1: altitudine 51.400 km.; non indicata la velocità.

— Ore 4,30: altitudine 16.000 km.; non indicata la velocità.

— Ore 4,46: altitudine 8300 km.; non indicata la velocità.

— Ore 5 circa: probabile distruzione per combustione.

t.



La linea continua indica la rotta che il «Pioneer» avrebbe dovuto seguire. Per un errore nell'angolazione di lancio, il bolide ha invece deviato, ha raggiunto un'altezza massima di 127.000 chilometri e, compiendo una ellisse, è tornato verso la Terra. In base a rilevazioni di scienziati americani, il «Pioneer» si sarebbe disintegrato nell'atmosfera terrestre verso le 5 di stamane, sul cielo del Pacifico meridionale

I russi lanceranno una «sonda lunare» forse il 7 novembre

TOKIO, lunedì sera.

Un eminente scienziato giapponese, Tetsuahi Okamoto, prevede che l'Unione Sovietica possa tentare di lanciare un razzo lunare verso il 7 novembre, anniversario della rivoluzione russa.

Okamoto, esperto di aeronautica all'Università industriale di Tokio, ha giustificato così la sua previsione:

1) si sa che i russi possiedono adeguati dati e attrezzature occorrenti per tale impresa;

2) a parte il valore propagandistico di un esperimento del genere condotto nell'anniversario della rivoluzione russa, le condizioni astronomiche in questo periodo sono le più favorevoli ad un lancio verso la Luna.

Commenti sull'esperimento

"Un gigantesco passo avanti,,

"Il volo del «Pioneer» ha superato di gran lunga gli «Sputnik» russi,, scrive il «Daily Mail»

Londra, lunedì sera.

La stampa inglese è felice stamane per l'impresa realizzata con il lancio del *Pioneer*, impresa che tutti i giornali considerano della più alta importanza, anche se il satellite non è riuscito a descrivere un'orbita intorno alla Luna.

Non si può parlare di delusione — scrive il *Daily Telegraph* — avendo il razzo raggiunto una simile altezza, e non sarebbe giusto parlare di fallimento, perchè i missili «Thor-Able» potranno essere perfezionati, ora che si conoscono i difetti del primo.

Non si è potuto raggiungere lo scopo al primo tentativo afferma da parte sua il *Daily Mail* — ma ciò non diminuisce il trionfo degli americani, trionfo che non solo compensa gli scacchi subiti in precedenza, ma va molto più in là. Il fallimento del primo tentativo di lancio di un satellite terrestre americano, dopo i brillanti successi dei sovietici, aveva provocato molti sarcasmi, compresi quelli di Krucciov. Ora gli americani possono a loro volta esultare. Essi hanno fatto un gigantesco passo in avanti, superando di gran lunga gli «Sputnik», che sono legati alla Terra da fili invisibili.

«Che peccato però — aggiunge il *Daily Mail* — che il razzo *Pioneer* non porti la menzione «Made in the world» (fabbricato nel mondo). Queste esplorazioni extra-terrestri dovrebbero essere il frutto della collaborazione di tutti i popoli del nostro pianeta».

I giornali francesi e il volo del «Pioneer»

Parigi, lunedì sera.

I giornali francesi di ogni tendenza, concordano nel ritenere che il lancio del «Pioneer» costituisce uno straordinario passo in avanti verso i viaggi spaziali.

Il *Figaro* mette in rilievo «le condizioni differenti nelle quali l'Urss e gli Stati Uniti hanno disputato questa gara siderale». «Da una parte: il segreto più rigoroso, esperimenti preparati sotto silenzio, senza pubblicità ai colpi ben riusciti, gettati, questi, nella bilancia politica dal sorridente signor «K», con l'aria minacciosa. Dall'altra: un gusto del gioco aperto, un'accettazione pubblica dei rischi di una tecnica così nuova, un'assenza di rispetto umano della stampa americana e della stampa mondiale nell'assistere ogni mese alla disastrosa esplosione di un razzo mal regolato.

Passa oggi l'importanza di una tale vittoria scientifica (e pacifica, perchè neppure gli abitanti della luna potrebbero sentirsi minacciati) essere misurata in tutto il suo valore dagli sciocchi un po' troppo ingrati che si rallegrano dopo ogni fallimento».

L'Aurore rileva che «l'esperienza della guerra superata ormai la misura dell'uomo» e che «non la paura, ma la fiducia nell'avvenire, esaltata dalle esperienze spaziali, disarmerà le nazioni». *Combat* scrive che malgrado il fallimento finale non vanno risparmiate le lodi ai tecnici americani.

L'organo comunista *Humanité*, infine, ammette che si tratta «di un'importante vittoria scientifica».

I primati raggiunti dal piccolo bolide nei due giorni di esplorazione celeste

Il gen. Schrieva, comandante della divisione missili dell'Aeronautica, dice: per la prima volta l'uomo ha potuto misurare le radiazioni a oltre 4 mila km. La velocità del «Pioneer» è la più alta finora mai toccata da un veicolo spaziale - Raccolti dati sul campo magnetico fino a un'altezza di 127 mila km.

(Nostro servizio particolare)

Inglewood, lunedì sera.

Secondo l'Aviazione americana questi sono i primati della sonda lunare Pioneer:

1) E' la prima volta che un mezzo costruito dall'uomo ha raggiunto un'altezza di 107.100 chilometri sulla superficie terrestre. «Questa altezza è 27 volte maggiore di quanto primo realizzato» ha detto il gen. Schriever, comandante della Sezione missili balistici dell'Aviazione.

2) Per la prima volta l'uomo ha potuto misurare le radiazioni al di sopra di 4 mila chilometri. «Tali misure — ha detto Schriever — saranno di grande aiuto per il perfezionamento degli strumenti per future sonde lunari e spaziali e per l'invio di un uomo nello spazio».

3) La velocità del Pioneer è la più grande mai raggiunta da un veicolo costruito dall'uomo: 40.320 metri al secondo (più di 37.000 chilometri orari).

4) Si sono ottenute le prime misure dirette del campo magnetico terrestre ad altezze che vanno oltre a 100 mila (90 chilometri.

Schriever, in una conferenza stampa, ha detto: «Ora possiamo guardare all'astronautica con maggiore fiducia di prima. Finora infatti si pensava che le radiazioni nello spazio, dannose all'uomo, aumentassero di intensità con l'aumentare della distanza dalla Terra. Invece il Pioneer ha dimostrato che ciò non è vero.

E' stato in particolare superato che la barriera di radiazioni che inizia a partire da mille km. al disopra della superficie terrestre e che ad un certo momento è sembrato dover compromettere seriamente ogni possibilità di esplorazione umana interplanetaria, diminuisce a misura che ci si allontana dalla Terra.

Secondo i dati ancora preliminari, a 10 mila miglia nautiche (18.500 km.) dalla superficie della Terra il Pioneer ha incontrato radiazioni dell'intensità di 3 röntgen all'ora; questa media è scesa a 1 röntgen all'ora a 17 mila miglia nautiche. Ad una altezza di 8000 miglia nautiche, la media era invece di 4 röntgen all'ora.

Quanto alle temperature degli spazi superiori, gli strumenti dei satelliti hanno indicato che esse era di 3 gradi tre ore dopo il lancio del razzo, vale a dire ad alcune migliaia di km. dalla Terra. La temperatura si è quindi successivamente stabilizzata mentre il Pioneer percorreva decine di migliaia di chilometri; era di circa 2-3 gradi. Per quanto riguarda la frequenza di micrometeoriti, il razzo ha ricevuto nella sua vertiginosa ascensione soltanto due colpi.

«Non possiamo trarre alcuna conclusione da questo. Comunque ora sappiamo che dobbiamo andar cauti nella progettazione di una «capsula» che porti un uomo attraverso questa corona radiante per un periodo apprezzabile, diciamo quindici o venti minuti».

Rilevando che l'Aeronautica è stata autorizzata a fare tre tentativi di lancio di sonde lunari, i reporters hanno chiesto al gen. Schriever quando sarà la prossima prova. «Non sono libero di dirvelo — ha replicato con un sorriso — ma posso assicurarvi che non perderemo tempo».

Ecco altri elementi emersi dalla conferenza stampa:

1) In un volo balistico, il «Thor» della prima fase avrebbe dovuto contenere un sistema di guida del peso di parecchie centinaia di libbre. Questo è stato omesso per poter raggiungere più grande altezza. Perciò il missile è stato guidato da un meno preciso pilota automatico.

2) Sono stati fatti due tentativi, uno dalla Florida e uno dalle Hawaii, per provocare l'accensione del piccolo razzo sul satellite, onde ottenere un'orbita circumterrestre, circumlunare o un'ampia, ellittica orbita circumterrestre. Ma la radiotrasmittente del «Pioneer» non si è aperta al segnale proveniente dalla terra, sembra a causa del due gradi sopra zero di temperatura nell'interno del bolide: troppo freddo per la batteria.

Non s'è incendiato?

WASHINGTON, lunedì sera.

Funzionari del Dipartimento della difesa americana hanno dichiarato che il «Pioneer» potrebbe essere precipitato in un remoto punto del Pacifico meridionale, senza prendere fuoco.

Si avanzano però alcuni dubbi su tale ipotesi, che non è confermata nè ufficialmente nè da scienziati addetti agli osservatori.

Abbandonate le ricerche dall'osservatorio inglese

JODRELL BANK (Inghilt.), lunedì sera.

Il razzo americano che era destinato alla Luna è scomparso questa mattina, ma gli scienziati che operano il più grande radio-telescopio del mondo, qui a Jodrell Bank, dicono che il razzo potrebbe tuttora trovarsi nei cieli, forse addirittura in orbita intorno alla Terra.

«L'unico fatto assolutamente assodato è che è stato perduto il contatto col razzo» ha detto il portavoce del gruppo anglo-americano di scienziati che lavorano presso il gigantesco telescopio a disco. «Non possiamo escludere la possibilità che sia andato in orbita attorno al nostro pianeta o che comunque sia ancora nei cieli».

Qui si continuerà a ricercare — con le apparecchiature disponibili — il missile scomparso, nonostante l'aviazione americana abbia detto stamane che il missile lunare si è disintegrato nell'atmosfera verso le cinque del mattino. «Continueremo le operazioni per l'individuazione fino alle ore 13» ha detto il prof. Lovell, che dirige queste attività.

Il riflettore di acciaio di 75 metri di diametro stamane si muove continuamente da sinistra a destra puntato verso il cielo nuvoloso a oriente, nella speranza di captare qualche voce del razzo. Ma niente finora è giunto dagli spazi.

Il direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank ha dichiarato che la trasmissione delle informazioni sulla Terra si è svolta «in modo perfetto». Ha poi annunciato le voci secondo le quali le informazioni scientifiche trasmesse inviate dal «Pioneer» sarebbero cifrate, in modo da poter essere lette solo dagli scienziati americani. «E' una sciocchezza — egli ha dichiarato. — Le informazioni sono state trasmesse in una forma per noi perfettamente comprensibile. Si è trattato solo di decidere dove fosse più opportuno procedere alla loro interpretazione, qui in Inghilterra o negli Stati Uniti».

Alle ore 12,30 gli scienziati addetti al radiotelescopio hanno abbandonato ogni speranza che il «Pioneer» sia entrato in orbita attorno alla Terra. Il gigantesco apparecchio e gli strumenti di registrazione sono stati quindi messi in posizione di riposo. E' ormai certo che la prima sonda lunare si è disintegrata nel rientrare nell'atmosfera terrestre.

ULTIMISSIME

Ad opera di ciprioti

Fallito attentato contro un ministro inglese?

LONDRA, lunedì sera.

La polizia ha rafforzato il servizio di guardia davanti all'abitazione del ministro britannico delle Colonie Lennox Boyd — scrive stamane il «Daily Mail» — in seguito ad un attentato terroristico dell'Eoka.

Sabato sera — riferisce il giornale — gli agenti di polizia incaricati di vigilare sulla sicurezza del ministro videro fermarsi davanti alla sua abitazione, a Chapel Street, proprio dietro a Palazzo Buckingham, una automobile occupata da due uomini, uno dei quali discese per deporre davanti alla porta un oggetto simile a una valigia. Vedendosi scoperto dagli agenti, l'uomo però risalì immediatamente nella sua macchina, che fu messa subito in moto. Uno degli sconosciuti si affacciò al finestrino e gridò: «Eoka, Eoka». Gli agenti dettero l'allarme, ma la macchina non potè essere raggiunta.

Entro ottobre gli inglesi sgombreranno la Giordania

Amman, lunedì sera.

Fonti militari britanniche non ufficiali hanno dichiarato ad Amman che le truppe britanniche saranno tutte evacuate dal Paese entro il 29 ottobre.

Un battaglione e reparti di appoggio con equipaggiamento pesante inizieranno la partenza dal porto di Aqaba il 20 ottobre.

Il commodoro Anderson visita la Fiat

Il comandante Anderson, l'uomo che guidò sotto il Polo il sottomarino atomico «Nautilus» è giunto a Torino. Prima di essere ricevuto dal Sindaco a Palazzo Madama, egli ha visitato la Fiat. Nella foto, la festosa accoglienza tributatagli dagli operai della Mirafiori. *(In seconda pagina altre fotografie e il servizio di cronaca)*

TEATRO STABILE DI TORINO
SALA GOBETTI - VIA ROSSINI 8 - STAGIONE 1958-1959
Laura ADANI - Paola BORBONI
Ernesto CALINDRI - Dario FO - Franca RAME
Hélène REMY - Luisa ROSSI - Gianni SANTUCCIO
Giulio OPPI - Cesare POLACCO - Gina SAMMARCO
NEGLI SPETTACOLI: Comica finale di *D. Fo*, «Gli amori di Platonov» di *A. Cecov*; «La Giustizia» di *G. Dessi*; «Il ballo dei ladri» di *J. Anouilh*; «Masada di Salomè» di *C. Meano*.
L'abbonato ai 5 spettacoli risparmia dal 30 al 50 %
e ha diritto a altre 10 MANIFESTAZIONI GRATUITE:
Conversazioni, recital di L. ADANI - P. BORBONI
E. CALINDRI - D. FO - G. SANTUCCIO
Incontro con VITTORIO GASSMAN e VAN HEFLIN
Concerto del 2° ROMAN NEW ORLEANS JAZZ BAND
Per qualsiasi informazione telefonare ai n. 540-649 - 531-361

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco e tutte le autorità attorno al commodoro Anderson, a Palazzo Madama

Festose accoglienze della città all'uomo che passò sotto il Polo

Il saluto entusiastico delle maestranze durante la visita agli stabilimenti della Fiat-Mirafiori - Il discorso dell'avv. Peyron e l'omaggio a Torino del comandante del Nautilus - Oggi al Circolo della stampa ed alla tv la rievocazione della storica traversata - La trasmissione alle 17,30 per il "Circolo dei Castori,,

A Palazzo Madama: l'incontro del Sindaco con il comandante e la signora Anderson

Stamane è giunto a Torino il commodoro William R. Anderson, l'uomo che nell'agosto scorso, al comando del sommergibile atomico Nautilus, ha aperto una nuova rotta dal Pacifico all'Atlantico navigando sotto la calotta dei ghiacci polari.

A Porta Nuova, scendendo alle 9,58 dal treno di Genova, egli ha ricevuto il primo caloroso saluto dei torinesi. Era accompagnato dalla moglie; lo hanno accolto le autorità, dirigenti della Fiat e dalla Radio-tv, il console americano a Torino Moffly, il direttore dell'Usis Herbert. Anderson vestiva la divisa con la quale è apparso decine di volte sui giornali nelle foto ufficiali, ma ha l'aspetto più giovane, dimostra meno dei suoi trentatrè anni. Il volto magro, un poco abbronzato, ha un'espressione aperta e cordiale.

Prima di iniziare la giornata torinese, fitta d'impegni, il comandante ha concesso una breve intervista ai giornalisti. Ha detto che la fase più difficile del lungo viaggio è stata non al momento del passaggio sotto il Polo, ma assai prima, e Fu in giugno. Avevano su di noi i ghiacci e tutto di noi la terra: dovevamo trovare un passaggio fra gli uni e l'altra, se così non fosse stato, quella polvere essere la nostra tomba».

Ancora una volta Anderson ha elogiato il comportamento dei suoi uomini, sempre perfettamente consci dei loro gravi doveri. Gli è stato chiesto se ha avuto paura, in qualche momento. Ha risposto sorridendo: «Sempre».

Alle dieci e trenta il commodoro è salito sull'auto che lo ha portato alla Fiat Mirafiori. All'ingresso dello stabilimento, sul quale sventolavano le bandiere italiana e statunitense, vi era una folla d'impiegati che lo ha applaudito a lungo. Sulla scalinata lo attendevano il presidente della Fiat, prof. Valletta, l'amministratore delegato e direttore gen. ing. Bono, i vice-presidenti dottor Giovanni Agnelli e ing. Nasi che gli hanno porto il benvenuto. Su di un'auto scoperta, Anderson, con a fianco la consorte e le autorità convenute, ha iniziato la visita alle officine: ovunque è stato salutato con grande entusiasmo. Gli operai hanno fermato più volte la macchina per avvicinarglisi, chiedergli un autografo. Ad un certo punto il comandante ha dovuto lasciarsi in piedi per rispondere all'applauso e alle manifestazioni di simpatia. Dori e di falegnami, operai dell'officina per i respingenti, cineglornali riprendevano la scena.

Subito dopo egli è stato accompagnato nella Sala del Consiglio dove ha nuovamente incontrato il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dottor Agnelli, l'ing. Nasi, cui si erano aggiunti il commendator Ugifal de la Chenaye, i direttori di divisione, il direttore del servizio stampa ed altri dirigenti. Dopo un cordiale colloquio, l'ospite ha firmato l'album d'onore ed ha ricevuto un modellino in argento della prima vettura Fiat.

Al valoroso comandante è stata tributata ancora una calda entusiastica ovazione, mentre, salutato dal prof. Valletta e dai suoi collaboratori, egli lasciava Mirafiori.

A mezzogiorno il commodoro Anderson è stato ricevuto a Palazzo Madama dal Sindaco avv. Peyron. Ad accogliere l'ospite, il quale era accompagnato dalla consorte e dal console americano, erano nel salone delle feste gli assessori e molti consiglieri comunali, numerose autorità civili e militari, il corpo consolare e Torino.

Dopo le note degli inni americano e italiano il Sindaco ha pronunciato un discorso. «Un'ondata di ammirazione e di commozione — ha detto — si è sparsa per il mondo allorchè si apprese che il sommergibile Nautilus, su cui ero imbarcato un manipolo di uomini capaci e coraggiosi al comando del commodoro, Anderson aveva violato i segreti delle banchise polari ed era riuscito attraverso quei mari ignoti a strappare un segreto alla natura ed a conquistare agli uomini di una nuova via di navigazione. Ci siamo subito resi conto della grande importanza dell'impresa e con l'ammirazione è sorto in noi il desiderio di conoscere l'eroe che aveva capeggiato la spedizione».

«La straordinaria traversata sotto i ghiacci del Polo — ha proseguito — ha un valore storico eccezionale perchè segna un nuovo trionfo dell'ingegno umano e l'apertura di nuove vie che costituiscono un contributo ad una maggiore e migliore intesa fra i popoli, ad una più profonda comprensione fra gli uomini e, quindi, al consolidamento dei sentimenti di solidarietà umana e di pace».

L'avv. Peyron ha concluso il suo applaudito discorso invitando l'ospite ad apporre la sua firma sul registro degli uomini illustri in visita alla città; ha quindi donato al commodoro Anderson un artistico volume su Torino ed un omaggio floreale alla sua signora.

Il comandante Anderson si è detto lieto di essere a Torino, città che aveva cominciato ad apprezzare attraverso le descrizioni che gli ne aveva fatto il suocero, che studiò nella nostra città e di cui aveva imparato a conoscere l'importanza storica poichè fu la prima capitale d'Italia ed oggi è una delle più importanti città industriali d'Europa.

«Sono rimasto molto ammirato nel vedere la vostra città — ha proseguito — perchè la realtà ha superato la pur entusiastiche descrizioni che ne ne erano state fatte. Non ritenevo possibile che lo sviluppo tecnologico e industriale di una città potesse essere conciliato con la meravigliosa bellezza del paesaggio, delle vie e dei palazzi».

Il comandante del Nautilus ha concluso ricordando i suoi ufficiali e marinai, gli scienziati e tecnici militari e civili che hanno contribuito a realizzare questa impresa di pace; scienziati italiani, come Fermi, che hanno aperto nuovi orizzonti al progresso, navigatori del nostro Paese che in tempi lontani hanno compiuto formidabili imprese nel cui spirito quelli del Nautilus hanno realizzato la loro.

Nel pomeriggio alle 15 il commodoro Anderson sarà ricevuto al Circolo della stampa e quindi si recherà alla Fiat-tv dove prenderà parte alla rubrica per i ragazzi «Circolo dei Castori» che va in onda alle ore 17,30.

Discusso oggi in Giunta l'aumento dei tram

Torna il biglietto di «corrispondenza»

Una proposta dell'on. Curti per il ripristino delle "due corse,, - Il Consiglio deciderà domani sera

La Giunta comunale decide questa sera sulla richiesta dell'Azienda tranviaria per l'aumento delle tariffe. Il provvedimento consentirebbe all'A.T.M. di sanare il bilancio, che quest'anno dovrebbe chiudersi con un passivo di un miliardo e mezzo.

Durante la riunione odierna, verrà preso in esame il progetto della Commissione amministratrice dell'A.T.M., che prevede l'aumento del biglietto di corsa semplice da 30 a 35 lire e il ritocco in proporzione dei prezzi di tesserini e abbonamenti.

A questo si è potuto arrivare negli ambienti comunali, l'on. Curti, assessore alle Finanze, chiederà oggi alla Giunta di ripristinare il biglietto di corrispondenza, già in vigore prima della guerra e poi soppresso. L'iniziativa del parlamentare ha l'appoggio di altri assessori ed è quindi assai probabile che la proposta venga inserita nel piano generale di aumento delle tariffe che domani sera sarà discusso in Consiglio comunale.

Il biglietto di corrispondenza darebbe diritto a due corse e, se le tariffe saranno aumentate, costerà 60 lire. Come in passato, il biglietto potrà essere utilizzato solamente in determinate ore del giorno (presumibilmente dalle 8,45 alle 11,45 e dalle 14,45 alle 18). Il nuovo biglietto favorirebbe i viaggiatori, che si troverebbero a risparmiare 10 lire su due corse. Anche l'Azienda tranviaria ricaverebbe vantaggi dall'istituzione della «corrispondenza». La cessione del biglietto alle 11,45 e alle 18 invoglierebbe molta gente a prendere il tram prima delle ore di punta, alleggerendo il traffico tranviario nei momenti di maggior affollamento.

Solenne rito alla Fiat in suffragio di Pio XII

Nel salone del palazzo degli uffici della Fiat Mirafiori è stata celebrata, stamane alle 8, una Messa solenne in suffragio di Pio XII. Il vescovo mons. Aprilino, assistito da cappellani del lavoro, ha officiato in fumisteria ed un altare addobbato a lutto apprestato in fondo al salone.

Hanno assistito al rito il presidente della Fiat prof. Valletta, l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, il vice-presidente ing. Nasi, la Direzione al completo, folte rappresentanze di impiegati, operai e allievi Fiat.

✦ La Direzione generale della Riv farà celebrare domani Messe in suffragio del Pontefice in tutte le sedi degli stabilimenti. A Torino le funzioni saranno il seguente orario: 7,45 refettorio della Sede centrale; ore 7 cortile stabilimento via Nizza; 7,15 refettorio Scioglio materie plastiche. Ore 12,30 chiesa di Sant'Antonio a Villar Perosa. Altre Messe saranno celebrate a Massa ed a Cantoe.

«Fortunato C.» è un italiano giunto dalla Francia

In viaggio turistico ha vinto 5 milioni

La signora Fabbri e la figlia non conoscono il vincitore

Il vincitore dell'unico «13» al Totocalcio svoltosi a Torino, con tutta probabilità è un emigrante italiano tornato in Patria dalla Francia per un giro turistico. La schedina ha la sigla 6ª TE 23585 ed è stata giocata al bar San Paolo di via Mongiuovre 22. Sul retro reca la scritta «Fortunato C. - Torino». La signora Fabbri, titolare della ricevitoria, ha accertato che si tratta dell'ottava giocata fatta nel suo esercizio. Ritenle «martedì mattina ed a questo proposito ricorda un episodio che la induce ad attribuire la vincita all'immigrato.

Questi entrava nel bar martedì mattina e lo consegnava due schedine che alla vigilia, il per il, normali giocate da 100 lire cadauna. All'atto di pagare il cliente le diede 200 lire e solo allora la signora Fabbri si accorse che c'era un errore: in una delle schede erano compilate quattro colonne, cosa che, secondo il regolamento del «Totocalcio», non è ammessa. L'immigrato si scusava dicendo di essere abituato ai concorsi francesi, che permettono questo particolare giocata.

«Mi perdoni — continuava confuso — sono in Francia da una decina d'anni e sono tornato in Italia, a Torino, che è la mia città, per un periodo di vacanza. Mitacolo la giocata e sperlamo che abbia fortuna».

La signora Fabbri è convinta che delle tre schedine presentate dall'immigrato una sia proprio quell'ottava che è risultata vincitrice.

Da Borgaro all'ospedale Maria Vittoria

Pulendo un pollo si fa «karakiri»

La donna preparava il pranzo della festa - Il coltello, usato con troppa energia, le si è conficcato nell'addome

Usando con troppa energia l'affilato coltello da cucina una massaia ha compiuto ieri mattina un involontario «karakiri» ed ha dovuto essere portata d'urgenza all'ospedale. L'episodio è avvenuto a Borgaro mentre la signora Emilia Schiavi in Bianco-Prevot, di 51 anni era intenta a preparare il pranzo della festa.

La donna aveva messo sul tavolo della cucina un pollo e si apprestava a sventrarlo: ma, mentre stava compiendo tale operazione, la lama, dopo aver trapassato il volatile, è finita con l'infliggersi nel ventre della massaia che si è abbattuta ferita e sanguinante.

I familiari l'hanno subito portata al pronto soccorso del Maria Vittoria. Qui i medici hanno constatato che fortunatamente la ferita non era molto profonda e non era stato leso alcun organo vitale. Tuttavia hanno deciso ugualmente ricoverarla, dopo averla praticato parecchi punti di sutura. La prognosi è di 15 giorni di guarigione.

Premiati i tranvieri anziani

In un salone di via Alberto Nota sono stati premiati, ieri mattina, 70 dipendenti dell'Azienda Tranviaria che hanno compiuto 25 anni di servizio. Erano presenti gli assessori Castellazzina e Codrogno, il presidente dell'A.T.M. ing. Siragusa, il direttore ing. Fagliano e il presidente del «Gruppo Anziani» Biscaldi.

Ogni premiato ha ricevuto un diploma e una medaglia d'oro. Il «Gruppo Anziani», a sua volta, ha voluto consegnare una medaglia d'oro all'ing. Siragusa e all'ing. Fagliano in riconoscimento dell'opera svolta dai due maggiori dirigenti dell'Azienda.

Furti d'auto — L'Automobile Club comunica che sono state rubate tre «Fiat 500»: TO 254115, TO 181894 e TO 203271. E' stata ritrovata la «500» TO 226045.

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO', corso Giulio Cesare 10, tel. 26-569. Corsi professionali e familiari, diurni e serali. Modelli.

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA, iscrizioni ai corsi diurni serali festivi. Lezioni individuali. Facilitazioni. Via dei Mille 8, tel. 43-481.

MOBILIFICIO O.E.A.P. prezzo propaganda tinelli da 38.000, camera da 78.000, assortimento cucine o di lusso in 20 rate, agevolazioni. Via Garibaldi 9, cortile.

I PELI SUPERFLUI (peri-tricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703, Alessandria, via Vecchiolo 7, telefono 2137.

TAPPETI Persiani, prezzi inbattibili, riparaz. a regola d'arte. Lebole via Po 2 (cortile), 1, 57-965.

MYRIAM prof.ssa Scienze occulte dott. R. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-12, 15-19. Via Giolitti 1.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 19. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

"Faletto fu solo vittima dell'intrigo Camia-Vinardi,,

Le ipotesi avanzate dall'avv. De Marchi sul delitto di via Villa della Regina - Nemmeno stamane l'imputato era presente in aula

Il processo, che da una settimana si sta svolgendo in Corte d'Assise d'Appello contro Giuseppe Faletto, è ormai giunto alla ottava battuta. Nemmeno questa mattina l'imputato, assente già da qualche giorno al dibattimento perchè febbricitante, si è presentato in aula.

Dichiarata aperta l'udienza il presidente dott. Cottafavi ha dato la parola al primo difensore di «Briga», avv. Armando De Marchi il quale ha esordito sostenendo come non esistano nè prove, nè indizi che giustifichino che Faletto abbia ucciso l'ing. Eric Codeck.

A distanza di sei anni dal crimine nessuno può affermare, nemmeno lontanamente — così continua il patrono — di conoscere le cause del delitto commesso il 19 aprile 1952 in via Villa della Regina e i motivi per i quali Faletto avrebbe ucciso. Secondo la Parte civile Faletto dovrebbe considerarsi il «giustiziere di un'idea politica», per il P.G. l'omicidio fu compiuto per «odio sociale». Le due tesi — commenta il difensore — sono talmente contrastanti: è un delitto che non ha ancora trovata una spiegazione convincente.

L'avv. De Marchi affaccia quindi varie ipotesi sui moventi senza escludere quello di ragione tentata da un delinquente maldestro. Dal 9 novembre al 12 dicembre 1952, nei pressi di via Villa della Regina, ci furono tre aggressioni che furono attribuite ad un misterioso individuo indicato dalla stampa del tempo col nome di «rapinatore solitario». Perchè non credere che Faletto abbia affrontato e ucciso l'ing. Codeck, quando cercò di reagire?

Il penalista esamina quindi la ipotesi del delitto di spionaggio osservando come anche questa supposizione sia stata sottoposta al vaglio della Sezione istruttoria, la quale, in seguito respinta, insieme a molte altre. L'avv. De Marchi accenna pure al timore di morire, espresso un anno prima della tragica fine dall'ing. Codeck.

Da ultimo l'avv. De Marchi critica la figura dei due pilloni d'accusa Camia e Vinardi che avrebbero agito esclusivamente per vendetta e per lucro allettati dal miraggio dei 40 milioni di taglia. Nella primavera del 1953 entrambi erano ridotti a mal partito, disoccupati. Chiesero al capo della Mobile dott. Mangeri di essere aiutati a trovare lavoro e come contropartita offrirono la loro collaborazione alla indagini del delitto Codeck. Poi entrò in scena il capitano Noto dei carabinieri e vennero organizzate le famose cene-trancello di Druent, la trappola nella quale doveva cadere il Faletto. Una critica severa ha mosso il patrono di «Briga» a tali sistemi di polizia giudiziaria.

L'avv. De Marchi ha concluso la prima parte della sua arringa chiedendo che il Faletto sia assolto con la formula piena dall'aver ucciso l'ing. Codeck.

Una bomba da aereo sepolta in un campo

Un trattore usato per compiere lavori agricoli in un campo, ha messo alla luce una bomba da aeroplano che era sepolta nel terreno.

La bomba è stata scoperta in un campo attiguo alla via dell'Arco, nel territorio di Grugliasco ma quasi al confine con il Comune di Turino, tra la strada della Pronda e la borgata Leona, nei terreni intorno alla cascina Morsei.

Subito si recavano sul posto alcuni uomini al comando del maresciallo Bindi: i militi constatavano che l'oggetto scoperto rassomigliava alla bomba da aeroplano, di non grande potenza, ma tuttavia di un discreto peso, non più di mezzo metro.

Festa «Avis» a Moncalieri

E' stato festeggiato a Moncalieri il decennale della fondazione della locale sede dell'«Avis». La manifestazione ha avuto luogo in Municipio. Erano presenti il presidente dell'Avis provinciale col. Ravecchio, autorità ed un gran numero di invitati. La cerimonia si è conclusa con la consegna di medaglie ed attestati di merito

Nella sala del Consiglio, alla Mirafiori, Anderson riceve il modellino della prima "Fiat"

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +17,2
MINIMA +12

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mlt.): +12,5; ore 9: +13,1; press. 740,5; umid. 85%. Cielo quasi sereno. Previsioni: Annuvolam. sparsi. Temper. staz. Temperatura a Cuneo: mass. +15,2; min. +11,2; ore 8: +12

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
16,30 e 21,15: 9 Concerti Jazz
DON BYAS
BILL COLEMAN
ALBERT NICHOLAS
Michel Hausser Quartet
più grande vibrafonista Europa

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 27 Tel. 837-127
PROSSIMA APERTURA
del moderno ritrovo con
FRANCO E I «G. 5»

EL TROCADERO
Ore 21 4ª serata amici del Teatro. Attrac. con i camp. Rock Perido e Anita Bel Kal-ty. Ricchi premi.

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Lunedì della Moda, con eleganti indossatrici. Successo del Complesso Paverani

DOMANI DORIA DOMANI

GERARD PHILIPE
LILLI PALMER
Montparnasse
un film di
JACQUES BECKER
con
LEA PADOVANI
GERARD SETY, ANOUK AIMÉE
SCHERMO PANORAMICO

Teatro Nuovo ROMANO
UN CAPOLAVORO DEL CINEMA
SE AVETE OCCHI PER AMMIRARE
MANI PER APPLAUDIRE
INTELLIGENZA PER APPREZZARE
DIES IRAE
E' IL FILM CHE DOVETE VEDERE

TEATRO ALFIERI
DA MERCOLEDI' 15 OTTOBRE - ORE 21,15
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DI RIVISTA
LUCI SUL GHIACCIO
PREZZI
Poltroncina L. 1000
Poltrone L. 800
Poltroncino L. 600
Poltrona Galleria L. 500
Numerati Galleria L. 400
Ingressi L. 300
Prenotazioni e vendita biglietti presso «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CINEMA TEATRO IDEAL
SULLA SCENA:
LA SENSAZIONALE ATTRAZIONE
NARCISO PARIGI
Il noto cantante della TV e del cinema con il suo
FAMOSO QUINTETTO
di cui fa parte
ATHOS MARTINI
Tromba d'Oro 1954
JOE e Partner
giocolieri al diabolo
BALLETTO KIM
coreografie di GEORGE KAICK
Presenta lo spettacolo
ROMANO VILLI
con la sua novità
SULLO SCHERMO:
NARCISO PARIGI
interprete
del film CINEMASCOPE
GAGLIARDI E PUPE
con
M. P. CASILIO - R. BALDINI
C. CELI - M. CARGNELUTTO
E. LUZI - M. GIOVANNINI
VARIETA': Feriali 16,15 - 21,15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,15
PREZZI NORMALI
N.B. - Tutti i mercoledì e tutti i giovedì serali, verrà estratta a sorte, fra gli intervenuti, UN IMPERMEABILE, offerto dalla Manifattura RINALDI e C. Torino

PALAZZO SANSOE
Cine PIAZZA CARLINA Teatro
OGGI
Un film richiesto da ALBERTO MANCA per le SCHERMI PRODUZIONE
con ISABELLE COREY, ANTONIO DE TEFFE', IRENE TUNC, IVO GARRANI, GIULIO BOSETTI, CARLO TAMBERLANI, CLARA CALAMAI, JOHN FITZMAURICE
SCHERMISCOPE
AFRODITE
DEA DELL'AMORE
Regia MARIO BONNARD

MAFFEI
da OGGI
la Compagnia Stabile di
MARIO FERRERO
presenta una nuova Rivista musicale di M. GALLUCCI
FEMMINILITA'
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
CLARA GERSAGA
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI
ESTER WETTHER
LUISA ROSOLEN
GRAZIELLA ELLI
e lo stesso subrettino dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di
PERUCCIO RINI
Messa in scena di Rino Carlo
Direzione orchestra e musiche originali del Mo MISLEI
SULLO SCHERMO:
DUNYA FIGLIA DELLA STEPPA
TECHNICOLOR
con MYA BARTON
Orario rivista: 15,15 - 21,15

IMMINENTE
TOTO' a PARIGI

al NAZIONALE
OGGI
UN FILM DELLA «SERIE NERA»
GODOT
DAL GIALLO «Senza attendere Godot»
con
Jean SERVAIS
Edwige FEUILLERE

INVITO ALLE SIGNORE
Dopo la presentazione al Salone della Tecnica dello smistamento lavabiancheria automatiche
Frigidaire
riprendono le dimostrazioni pratiche di bucato ogni martedì e giovedì, pomeriggio, nel negozio di
Via XX SETTEMBRE 71 B
da CUMANI

2600
Il quintale a domicilio. Molto calore, niente fumo, non si spegne mai, ecco la migliore occasione per modernizzare stufe, termo, cucine col vero MINO COAL BROKEN, importatrice CARBONI FELLINI S.A.S. MINO COAL
Carboni di marchio, pregiati. Grigliature e pesature a macchina. Antracite Speciale extra per calorifori Cinor L. 2300 il quintale.
Calorifori CINEY, Stufe ARGO ecc. a condizioni vantaggiosissime. Torino, corso Vinzaglio 25 tel. 41-970, 44-500 - Via Germonio 47 (Aeronautica), telefono 793-838 - 790-393.
Conversione mostrarne FIAT

Le sorprese della vita

La signora Debbie Hughes, alla due dopo mezzanotte, sfoltiti i ranghi che avevano accolto i partecipanti al ricevimento, rimasta sola con la sua amica Ally Mansur, fu assalita da una grande ondata di malinconia. E cominciò a parlare con aria di rimpianto della gioventù passata, e dei vecchi amori. Poi, presa Ally per mano, la condusse nell'angolo di un salottino, e lì, sotto la penombra delle luci attenuate, le chiese [illegible]

— T'è mai accaduto di pensare che sarebbe avvenuto di te se, invece di [illegible] marito, tu avessi sposato uno degli altri tuoi pretendenti?

— Non mi diletto di simili fantasie — disse Ally, agitando una mano ed accendendo una sigaretta.

— Io invece sì — disse Debbie, sdraiandosi su un divano. — E mi confesso che questo gusto che in me, a lungo andare, si è consolidato ed è diventato una vera e propria manìa, m'ha fornito varie volte l'occasione di constatare che la vita è quasi sempre sorprendente. Ascolta. Ero già vedova da sette od otto anni quando un giorno mi [illegible] nell'improvvisamente il desiderio d'andare a Bigetown, la città dove avevo [illegible] l'infanzia e l'adolescenza. Ci mancavo da circa trent'anni. Scesi in un albergo [illegible] ai miei tempi non esisteva, la prossimità della stazione. Feci un po' di toletta e mi recai difilato al n. 74 [illegible] via Parker. Era la casa che io avevo abitato fino al diciotto anni, prima che i miei genitori si trasferissero a Seeline ed io mi sposassi. Al pianterreno, dove c'era una volta una drogheria ed un negozio di frutta, avevano aperto una rimessa. La casa era cresciuta [illegible] due piani. Al secondo piano, dove noi alloggiavamo, abitavano adesso tre vecchie zitelle. Chiesi il permesso di visitare l'appartamento e constatai che erano avvenute [illegible] varie modifiche e trasformazioni che mi sembrò di non essere mai state.

Fu affacciandomi verso una finestra su cui dava il loro posteriore dalla casa che rividi, [illegible] allora, una casa isolata, e mi ricordai di Gregory Gellpound. Gregory abitava appunto lì, al primo piano ed era [illegible] uno dei miei primi amori. Poteva [illegible] presumere la mia età, sedici anni, [illegible] figlio [illegible] un commerciante di carbone e possedeva una bella voce. Sognava di diventare un gran cantante. Rammento che quando io, al mattino, spalancavo la finestra per innaffiare i fiori, lui mi salutava sorridendo ed intonava a voce spiegata l'aria di qualche opera famosa. La prima volta che mi accompagnò per istrada fu allorché [illegible] mi recai, da sola, a far visita a mia zia Sistine, ch'era ammalata ed abitava dall'[illegible] parte opposta della città. Allora Gregory mi disse che da parecchi giorni spiava una mia uscita; aveva risolto [illegible] scrivermi, ma temeva che la lettera capitasse in mani estranee. E mi dichiarò che mi amava. [illegible] alto di me un palmo, con un bel viso ed i capelli ricciuti, con un modo di gestire disinvolto e vivace, sentii subito crescere la mia simpatia verso di lui.

La malattia di [illegible] zia durò a lungo e così noi ci rivedemmo assai spesso. Gregory, specialmente quando io facevo la strada per il ritorno, mi aspettava. Allora [illegible] lo più allungavamo il cammino, girando per i viali di un parco che si stendeva a nord della città, salivamo su una collinetta solitaria e lì, su una radura lui cantava e declamava in pinocchio, davanti a [illegible] e assumeva pose da grande attore, [illegible] in atto ad ascoltarlo ed a guardarlo ammirata, seduta sull'erba. Aveva imparato le [illegible] canzoni del canto facendo parte di una cantoria e sperava di riuscire a convincere il padre a farsi frequentare il Conservatorio. È tutto preso [illegible] fiducia dei suoi futuri successi mi diceva, convinto ed entusiasta [illegible] che se un giorno mi fossi decisa a sposarlo, avrei vissuto come una regina. Egli certo fra pochi anni avrebbe cantato al Metropolitan, al Colon, [illegible] Scala, avrebbe avuto ville e palazzi, vetture [illegible] automobili; ed un monte di quattrini. Ed io avrei potuto avere le pellicce più preziose, i gioielli più rari, e destare l'invidia e l'ammirazione [illegible] un'infinità [illegible] donne.

Quei nostri innocenti incontri duravano molto tempo, i miei sentimenti verso di lui divennero più teneri e profondi, e già con la mente mi vedevo in un futuro molto prossimo orgogliosa e raggiante [illegible] suo braccio, [illegible] quando i miei genitori seppero della mia relazione e mi imposero di troncarla lo, che avevo già dato a Gregory [illegible] mio cuore, piansi e mi disperai. Egli riuscì con qualche stratagemma a farmi pervenire due o tre lettere. [illegible] una di esse affermava che il suo amore avrebbe resistito [illegible] contrasto. Egli, ch'era riuscito a convincere, con l'intervento di [illegible] parente, il padre, sarebbe andato a studiare a Boston. Il mio compito [illegible] attenderlo [illegible] fiducia. Sarebbe certo tornato e mi avrebbe fatta felice.

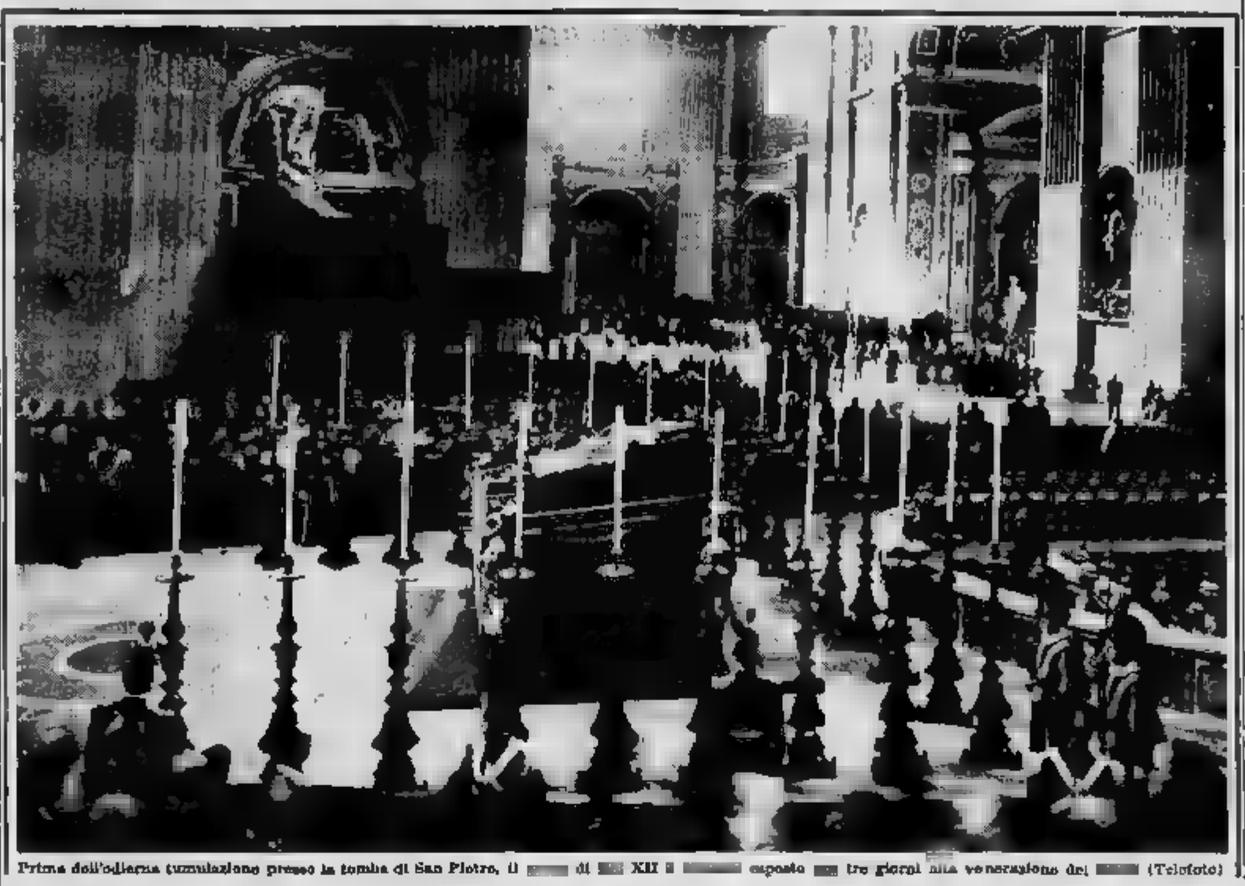
Non seppi mai più nulla di lui. L'anno dopo [illegible] padre, per ragioni di lavoro, si trasferì con famiglia a Seeline ed io laggiù conobbi George e mi sposai. Non ho [illegible] avuto ragione di lamentarmi durante il tempo della convivenza con mio marito. Egli era gentile, premuroso, affezionato, ed i [illegible] redditi mi hanno sempre consentito una vita tranquilla ed una discreta agiatezza. Eppure, ti confesso che spesso in quegli anni ho pensato a Gregory, con una punta [illegible] rimpianto e di amarezza. Ed in [illegible] momenti mi prospettavo fantasticando come sarebbe stata la mia vita con lui. Dove si trovava adesso? Certo passava di successo in successo, assurto nel cielo della celebrità, raccoglieva gloria e quattrini. Non avevo letto mai il suo nome nella cronaca dei teatri; ma forse aveva adottato uno pseudonimo o si era stabilito in Europa.

Tornata a Bigetown con quell'accorata nostalgia e tanta ressa di ricordi, era logico che domandassi di lui. Cercai d'informarmi. Finalmente scrivai a sconosciuti, guidata dall'identità del cognome, una vecchia parente, proprietaria di una panetteria.

— Ebbene — domandò Ally Mansur — mi riuscita ad avere sue notizie?

— Sì — rispose Debbie Hughes, con un sospiro — e Gregory? Quella teva bilancia? » fece la vecchia, dondolando il capo. « Si trova a Northern a fa il venditore ambulante... ».

Salvatore Gatto



Prima dell'odierna tumulazione presso la tomba di San Pietro, il [illegible] di [illegible] XII [illegible] esposto [illegible] tre giorni alla venerazione dei [illegible] (Telefoto)

TERMINATO A MEZZOGIORNO IL COMMOSSO CORTEO DEI FEDELI

Oggi la solenne tumulazione della salma di Pio XII in San Pietro

La cerimonia trasmessa in "eurovisione„ ha inizio alle ore sedici presenti tutti i Cardinali [illegible] Roma: ad essi si sono aggiunti i porporati [illegible] Firenze, Monaco, Torino - Il feretro contenente le spoglie mortali del Santo Padre sarà calato nelle grotte vaticane - Stamane si è riunita la Congregazione cardinalizia

Città del Vaticano, lun. sera.

Stamane verso le quattro, quando in cielo ancora non si profilava l'alba, già un migliaio di fedeli sostava in piazza San Pietro nell'attesa che venissero aperti i cancelli della Basilica e si consentisse di rendere l'estremo [illegible] alla salma di Pio XII.

Questi fedeli, tra cui spiccavano molti vestiti monacali, erano in gran parte persone anziane che hanno preferito rinunciare ad una notte di sonno pur di evitare la calca soffocante che si è avuta nella giornata di ieri e che si ripeté stamane a partire dalle ore 3. Nell'immensa piazza immersa nel buio [illegible] si hanno previsto quasi [illegible] interrottamente. Il rosario e le litanie dei defunti, recitati in coro [illegible] pure con [illegible] sommesso, hanno creato un'atmosfera suggestiva e commovente.

Secondo [illegible] programma ufficiale le porte di San Pietro si sarebbero dovute spalancare alle 4, l'apertura invece è stata ritardata di mezz'ora perché il prof. Galeazzi Lisi aveva impiegato più tempo del previsto per praticare il trattamento necessario per la conservazione della salma di Pio XII. Contemporaneamente si trattò d'un processo di mummificazione; diversi medici, sotto la personale direzione del prof. Galeazzi Lisi, compirono ogni notte con un liquido speciale, [illegible] etere, la salma e la rivestirono con un velo di «cellophane» che impedisce ai liquidi stessi di volatilizzarsi.

Dopo il consueto trattamento, le spoglie mortali del Pontefice sono state dunque ricomposte sull'alto catafalco al centro della Basilica e [illegible] 6,30 sono stati spalancati i cancelli. Nel frattempo la folla in attesa si era andata infittendo ed ormai occupava quasi tutta la piazza, mentre le imponenti forze dell'ordine composte da oltre duemila uomini tra carabinieri e agenti di P. S., riprendevano il loro compito difficile e gravoso. Per evitare la confusione [illegible] fatto tenere addirittura un blocco e che ha provocato lo svenimento di nove persone, una delle quali è deceduta all'ospedale, stamane si è deciso [illegible] eliminare parecchie transenne che delimitavano troppo ripornamente il «corridoio» della folla avviata [illegible] la basilica. Alle 6,15 la piazza era già gremita da circa diecimila fedeli e quando si sono aperti i cancelli sono subito entrate le [illegible] e le alunne del collegio carmelitano De Veduna, giunte nella [illegible] a bordo [illegible] pullman.

Alle ore dieci il numero dei fedeli affluiti dinanzi all'alto catafalco in [illegible] Pietro, circondato dagli alti candelabri e da pennelli nobili in alta uniforme, assommava a quasi centomila persone. Fuori sulla piazza ormai inondata dal sole la marea che via via si è andata ricostituendo per nuovi flussi di gente che piangeva [illegible] via della Conciliazione e delle strade adiacenti.

Il lento progredire della folla verso le porte di San Pietro è avvenuto su tre direttrici, incanalate dai carabinieri e dagli agenti con doverosa severità. Purtroppo anche stamane non sono mancati i casi di svenimento e nel complesso una decina di persone si sono affrontate al suolo; subito soccorse, sono state trasportate a braccia nelle tende impiantate dalla Croce Rossa dove hanno ricevuto le cure del caso.

A mezzogiorno, puntualmente, le porte della Basilica sono state chiuse nonostante migliaia di fedeli ancora si trovassero nella piazza; purtroppo non è stato possibile concedere alcuna proroga, dovendosi procedere a lavori [illegible] addobbo per la cerimonia [illegible] tumulazione. Subito dopo la chiusura del tempio, quadro di «compistrini» (così vengono chiamati i sacristi di San Pietro) [illegible] entrato in azione con scale, corde e carrucole. Sull'altissime colonne sono stati collocati i fastosi paramenti, [illegible] tutt'attorno al feretro [illegible] rinnovata l'addobbo floreale [illegible] migliaia di garofani inviati dalla Riviera Ligure, foglie di palma e piante verdi.

Ultimati questi lavori sotto l'esperta regia dei monsignori che reggono la «fabbrica apostolica» alle 14,30 il rumpio si è riaperto per accogliere le personalità invitate alla solenne cerimonia.

La funzione avverrà sotto l'imponente navata centrale della Basilica, immersa nella penombra. Ad un ordine del prefetto delle cerimonie pontificie mons. Enrico Dante, la salma di Pio XII verrà calata dall'alto del catafalco e un lungo corteo l'accompagnerà ai piedi dell'altare maggiore.

Successivamente il feretro, del peso di parecchi quintali (la sola cassa di piombo pesa quattrocento chili) verrà calato [illegible] sampietrini con l'aiuto d'un verricello, in un'apertura che immette nelle «grotte» vaticane per la sepoltura provvisoria presso [illegible] tombo sacra di [illegible] Pietro.

La cerimonia della tumulazione verrà trasmessa per radio con inizio alle [illegible] 16, mentre la televisione «Eurovisione» farà una ripresa diretta a partire dalle ore 16,45.

Subito dopo [illegible] celebrazione del terzo dei «Novendiali» in suffragio di Pio [illegible], nella Sala [illegible]

Il Camerlengo Aloisi Masella colto dall'obiettivo in [illegible] [illegible] si reca alla riunione della Congregazione cardinalizia. (Telefoto a «Stampa [illegible]

I fondisti [illegible] nella cattedrale [illegible] Westminster per assistere [illegible] una delle funzioni religiose in suffragio [illegible] Pio [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le ipotesi sull'elezione del Pontefice

Smentita la notizia di un "documento segreto„ contenente la creazione di alcuni cardinali "in pectore„ - L'organo della d. c. polemizza con Togliatti

Roma, [illegible]

Le illazioni, le indiscrezioni e anche le polemiche non si fermeranno fino alla elezione [illegible] nuovo Pontefice, che dovrà uscire [illegible] Conclave che avrà inizio il 25 ottobre. Ipoteticamente, la sera del 25 ottobre, si potrebbe assistere alla fumata bianca che annuncia l'avvenuta elezione [illegible] [illegible] di Pio XII. Ma è molto dubbio che ciò avvenga. Qualunque sia l'orientamento dei cardinali in seno al Sacro Collegio, è evidente che, per giungere alla elezione del nuovo Papa, essi hanno bisogno di riordinare le proprie idee, di valutare obbiettivamente non solo la situazione della Chiesa, ma anche quella internazionale, nella quale il [illegible] Papa deve vivere ed operare.

Le varie ipotesi che si avanzano oggi sul modo come [illegible] giungerà [illegible] elezione del Pontefice vanno poste riferite in questo quadro secondo alcuni, alla prima fumata, si avrebbe [illegible] un [illegible] nel senso che i cardinali di lingua latina (italiani, francesi, spagnoli e sud-americani) che hanno nel Sacro Collegio la maggioranza, dividerebbero i propri suffragi (in via di pura ipotesi) sui cardinali italiani Ruffini, Piazzardo, Ottaviani e Aloisi Masella. Dal voto che [illegible] [illegible] cui avrà sì potrà vedere un orientamento per le successive votazioni. Ma non è affatto [illegible] che i «papabili» siano racchiusi nella rosa di questi quattro nomi.

Da qualche parte è [illegible] avanzata l'ipotesi che il futuro Papa non possa essere né tanto giovane, né tanto vecchio, e questo è fin troppo evidente. Ma vi è anche un'altra ipotesi che ha la sua validità. Senza arrivare agli ultra-ottantenni, i cardinali potrebbero eleggere un Papa che stia fra i 75 e gli 80 anni, in modo da mantenere la Chiesa su un piano spiccatamente religioso. In questo caso si penserebbe, [illegible] esempio, al cardinal Mimmi, un prelato dalla visione aperta ai problemi più moderni, ma non certamente un politico. E le ipotesi potrebbero naturalmente continuare.

In questa atmosfera si inserisce la polemica. I comunisti, soprattutto, hanno l'orecchio attento a quel [illegible] avviene, o che almeno si immagina possa avvenire di là dal portone di bronzo, proprio tenendo presente alcune informazioni che sono venute [illegible] parte comunista, è stata ufficialmente smentita la notizia secondo la quale Pio XII avrebbe lasciato un «documento segreto» contenente la creazione di alcuni cardinali il cui nome sarebbe stato da lui riservato «in pectore». Non basta essere stato creato cardinale per sedere in Conclave: occorre infatti che il suo nome sia stato pubblicato in Concistoro: e perciò codeste illazioni, [illegible] non tengono alcun conto del più elementare diritto canonico, costituiscono oltre tutto «un insulto alla memoria del defunto Pontefice (i) supporre che egli lo [illegible] e non ne tenesse conto».

Nella polemica si è ieri inserito anche Togliatti con un articolo che è stato prontamente rintuzzato dal *Popolo* con un altro articolo intitolato, [illegible] non addirittura scritto direttamente, da Fanfani. In sostanza il segretario del p.c.i. ha scritto che chi voglia [illegible] si voglia l'unico sportivamente operato in questi ultimi tempi si è compiuto e si compie nella direzione che fu aperta dal pensiero [illegible] razionalistico, nei suoi sviluppi più conseguenti e audaci». Naturalmente per Togliatti, Papa Pio XII, condannando il comunismo, ha fatto sì che la Chiesa sia oggi in ritardo di un paio di rivoluzioni per [illegible] ai pari della concezione marxista. « Di qui l'estrema gravità di tutti i problemi della Chiesa, di [illegible] XII abbe coscienza, anche se [illegible] probabilmente contribuì, [illegible] in una misura o renderli ancora [illegible] gravi».

E' stato facile al giornale democristiano rispondere [illegible] « in questo altro epoche della storia si è cercato di colpire e di ferire non profondamente la Chiesa come in questo duro dopoguerra. Resistenziovi la Chiesa ha salvato se stessa, ma anche i principi della civiltà cristiana». Togliatti aveva scritto ancora: «Siamo noi sulla strada che sale, siamo noi che rinnoviamo il mondo». E il giornale democristiano ha osservato che in «strada che sale» è quella degli orrori e delle nefandezze compiute da Stalin e denunciate dal congresso [illegible] del p.c.u.s.

«Se il termine di [illegible] — aggiunge *Il Popolo* — deve essere quello della rivoluzione di Praga [illegible] '45 o di Budapest [illegible] '56 esso è soltanto [illegible] Chiesa Cattolica che [illegible] schiera contro i negatori della verità, ma [illegible] tutte le coscienze libere che si rivoltano».

Pellecchia

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 16.00 - 21.15 due concerti jazz con Don Ryan-Bill Coleman - A. Nicholas e Hamner Quartet.

Galleria d'Arte Martina: Mostra pers. Padre Angelico Pistarino.

Galleria «La Bussola» (Po 9) personale Jean Card' 10-13; 15-20.

Al Fiorile (p. Solferino, t. 43-422): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luciani.

Arlecchino Bianco (5. Secondo 37); prima ap. con «Franco e I G. 5.».

Fassio Café Chantant, Medici 112.

Gaudia 16,30 danze, 21 ripeto.

Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 8.

Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Orchestra Milleglidi. Attrazioni

Columbia: Attrax. Or. Quin-Jolly.

Enteli Club (Cavour 5, t. 44-760), ore 22: Attrazioni internazionali.

La Perrogna (via Goito 15, telef 62-068): Attrax. Orch. Jean Willy

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Un pugno di polvere» Segue con Gary Cooper, D. Varé, S. Parker; Je pr. Frai. Lucarno '58

Astor: «Il piccolo campo», Thè Louise, Robert Ryan, Aldo Ray.

Corso: «Hercules» Segue colori, G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd

Dirigente: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò

Doria: «L'inferno di Pigalle» con Anouk Giardot e Pierre Trabaud

Espedi: «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida

[illegible] Vitt. Do Sica, Dale [illegible]

Ideale: «Pontelibero» Riv. di M. Ferraro, N. Morgan, W. Bryant

Jolly: «Donna figlia della zuppa» technicolor.

Massimo: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.

Principe: «La vera storia di Lynn Stuart» Betsy Palmer, J. Lord.

Rialto: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.

Adriano «Alfieri al museo» Hilda Krahl, Ewald Balser.

Alcione «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Vit. 22.

Alpi: «Tokio Daisiar 213» con R. Peyton, F. Marly.

Ca Faria: «Quando Pamare è romanzo» Sa. A. Blyth, P. Newman.

Reginà: «Muoro sulle il mondo».

Arti «Principessa Canarjes S. Pampanini, Mastrojanni, col. Ap. 10.

Milano: «Il saltimbanco» «Il gangster del ring». Apertura ore 10.

Olimpia: «Orizzonti di gloria».

Pal «I demonjaci», Vist. minori.

P. Nuovo: «Il perverso» «Cavalcata romantica». Apertura ore 10.

San Felice: «Tesoro dei tropici».

Espadia: «I drilli», V. Moricone

Giardino: «20 anni dopo» con Cris e Crak e «Tom e Jerry» a colori

Italiano: «Delitto sulla Costa Azzurra», Michèle Morgan, D. Dilla

Rivoli: «Pistone d'incoronazione. Visconte «La valle del re» tech. Robert Taylor, Eleanor Parker.

Kilaro: «Delitto blu» con Louis Jourdan, D. Carrell.

Prejuc: «Il diavolo nero» Scope. Nadia Gray, Milly Vitale.

Nuovo: «Re del rock and roll» S. Paul: «Strada della rapina».

Belgio: «Muraglia» Crik e Crak

Corallo: «Il bacio della morte» Victor Mature, Richard Widmark.

Eritrea «Prigioniera in camma» tec.

Orgo: «Colpo proibito».

Stadium: «Mistero dello 5 dita» con Brigitte Bardot, Daniel Gélin.

Astra: «Giungla degli implacabili» John Mills, Eric Portman.

Bernini: «Regina vergine» tech

Cilnario «Tua per la vita» Andrew.

Elios: «L'ultimo sfida».

Europa: Anni che non ritornano.

Excelsior: «Obbiettivo Burma».

Massaua (p. Massaua sog. c. Francia): «Al servizio dell'imperatore» Roberto Risso, M. Noel: «La vishone».

Odeon «I giganti toccano il cielo» technicolor con Nathalie Wood.

Star: «La strada della rapina» Scope. G. Raymond, J. Cooper.

Adua «Banditori del porto» Egan.

Aurora «Si trasporta il colonnello» Brancia «Morti di paura» J. Lewis.

Eri-Dan «Diavoli del Pacifico» tec.

Palchetto: «Tarantula».

Portino «Colpo da 3 miliardi». Sc.

Reiter: «Azione contrattacco aggiu.

Rubi: «Dadar il pilota» K. Moore, Muriel Pavlov.

SPETTACOLI A TORINO

Lux: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren, T. Howard

Romano: «Dies Irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer. Edis. Integrale originale con sottotitoli.

Orario: 14,30-16,45-[illegible] 20,25-22,00

Rivoli «Afrodite, dea dell'amore» Scope col., I. Corey, Irene Tunc.

Vittoria: «I cacciatori» Scope col., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt

Ariston: «Il ponte sul fiume Kwai» Sc tech., A. Guinness, W Holden

Artecinema: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna e Paul Skofield

Augustus: «Bonjour tristesse», con D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato minori anni 18.

Orario: 14,30-16,25-18,20-20,25-22,00

Nazionale: «Godot» Jean Servais, Edwige Feuillère. Segue «Il giudice» con Fulachou, Juliette Greco.

Torino: «Selvaggio è il vento», A. Magnani, A. Quinn, A. Francisco

Alessandro: «Ora zero» Dana Andrews e Linda Darnell.

Capitol: «Ora zero» Dana Andrews e Linda Darnell.

Fiat: «Sfida agli inglesi» con Hardy Kruger.

Fiamma «La sfida del desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.

Hollywood: «La vera storia di Lynn Stuart» B. Palmer, J. Lord.

Ideal Sulla scena: Narciso Parigi ed il suo spettacolo 16,15-21,15.

Sullo schermo: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe».

Kaffer: «Pontelibero» Riv. di M. Ferraro, N. Morgan, W. Bryant 16,15-21,15. Film: «Donna figlia della zuppa» technicolor.

Massima: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.

Principe: «La vera storia di Lynn Stuart» Betsy Palmer, J. Lord.

Rialto: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.

Adriano «Alfieri al museo» Hilda Krahl, Ewald Balser.

Alcione «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Vit. 22.

Alpi: «Tokio Daisiar 213» con R. Peyton, F. Marly.

Ca Faria: «Quando Pamare è romanzo» Sa. A. Blyth, P. Newman.

Reginà: «Muoro sulle il mondo».

Arti «Principessa Canarjes S. Pampanini, Mastrojanni, col. Ap. 10.

Milano: «Il saltimbanco» «Il gangster del ring». Apertura ore 10.

Olimpia: «Orizzonti di gloria».

Pal «I demonjaci», Vist. minori.

P. Nuovo: «Il perverso» «Cavalcata romantica». Apertura ore 10.

San Felice: «Tesoro dei tropici».

Espadia: «I drilli», V. Moricone

Giardino: «20 anni dopo» con Cris e Crak e «Tom e Jerry» a colori

Italiano: «Delitto sulla Costa Azzurra», Michèle Morgan, D. Dilla

Rivoli: «Pistone d'incoronazione. Visconte «La valle del re» tech. Robert Taylor, Eleanor Parker.

Kilaro: «Delitto blu» con Louis Jourdan, D. Carrell.

Prejuc: «Il diavolo nero» Scope. Nadia Gray, Milly Vitale.

Nuovo: «Re del rock and roll» S. Paul: «Strada della rapina».

Belgio: «Muraglia» Crik e Crak

Corallo: «Il bacio della morte» Victor Mature, Richard Widmark.

Eritrea «Prigioniera in camma» tec.

Orgo: «Colpo proibito».

Stadium: «Mistero dello 5 dita» con Brigitte Bardot, Daniel Gélin.

Astra: «Giungla degli implacabili» John Mills, Eric Portman.

Bernini: «Regina vergine» tech

Cilnario «Tua per la vita» Andrew.

Elios: «L'ultimo sfida».

Europa: Anni che non ritornano.

Excelsior: «Obbiettivo Burma».

Massaua (p. Massaua sog. c. Francia): «Al servizio dell'imperatore» Roberto Risso, M. Noel: «La vishone».

Odeon «I giganti toccano il cielo» technicolor con Nathalie Wood.

Star: «La strada della rapina» Scope. G. Raymond, J. Cooper.

Adua «Banditori del porto» Egan.

Aurora «Si trasporta il colonnello» Brancia «Morti di paura» J. Lewis.

Eri-Dan «Diavoli del Pacifico» tec.

Palchetto: «Tarantula».

Portino «Colpo da 3 miliardi». Sc.

Reiter: «Azione contrattacco aggiu.

Rubi: «Dadar il pilota» K. Moore, Muriel Pavlov.

Palermo «Fratelli per la pelle» V. Mitchell. Serale «Obbiettivo Burma» Flynn. Xenii: «Uragano Capo Horn».

Cabiria «Banditi dell'autostrada». Colosseo: «Addio alle armi» tech, J. Jones, R. Hudson, V. De Sica. Ult. spett. ore 21.45. Ultimo giorno Confidenziale «La rivolta dei fanciulli» G. Montgomery, K. Booth. Flora: «Satanik la traccia che uccide» tech. con John Payne. Italia: «Il dado è tratto» Dahlbeck. Madrid: Chiuso per restauri. Piemonte: «I giovani mariti» L. Corey, A. Ciffariello, Interlenghi, M. Carini: «La sfinge nera». Spada: «06/55 Kapuh O, E. Hanna

Diana «Caporale Sam» J. Lewis. Doria: «Piccolo fuoriliegge». Rama: «Tani da battaglia».

Alba «Carlo tech, Sc. M. Morgan. Apollo: «Mister rock and roll» Rocky Marciano, Tony Randazzo. Edera: «Il gigante» Scope tech. E. Taylor, J. Dean, R. Hudson. Lucania «Guerra e pace» tech. Sc. Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda. Volco spett. 20,30. Lutezia: «Un volto nella folla». Splendor «Omicidio a pagamento» con L. Da Furnea. Nollio Adams.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.L.I. — Astor, Doria, Corso, Adriano, Massaua, Odeon, Star, Bernini, Eurocine, Excelsior, Alessandro, Reginà, Belgio, Brenta, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vittoria, Italiano, Elisee, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Piemonte, Rialto, Splendor e Romano. Per venerdì: Teatro Alfieri, prenotazioni per Rivista sul Ghiaccio.

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna congiunta a Giove e quadratura al Urano. La fortuna dovrà essere congiunta con l'operosità: l'indecisione ed i dubbi si devono evitare attentamente. Una gita e un invito vi solleveranno lo spirito. Non lasciate perdere nessuna occasione. Tipi: Pisci, Acquario, Sagittario.

Pisci: Irrisoluzione all'ultimo momento che vi fa uscire di strada. Salute e soddisfazioni sentimentali. La vostra solitudine sarà ben presto mutata in dolce compagnia. Con l'aiuto di Dio riuscirete a fare tutto quello che avete in mente.

Acquario: I vostri sforzi non saranno coadiuvati, perciò dovrete farvi assegnamento sulle sole vostre forze. Benefico colloquio dopo le ore 17. Mortificazione materiale per aver [illegible] dei modi non appropriati alla situazione.

Sagittario: Immaginazione prolifica che vi farà scoprire un trucco per [illegible] fallendolo si non nascerà. Evitate [illegible] per non incorrere nello sfruttamento delle vostre idee. Occasione più unica che rara per collocare bene i vostri denari.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Ariete: moderatevi specialmente. Vi vogliono richiedere di un privilegio. Vantaggi nelle piccole iniziative personali. Toro: usate prudenza nel firmare carte. Chi si occupa di prodotti agricoli avrà vantaggi cartli. Immobiliari e futuri. Vergine: dopo le ore 13 evitate, se è possibile, di esternare il vostro pensiero. Rinunciate, almeno temporaneamente, a lavorare giuridicamente. Bilancini particoli di incidenti verbali. Aprite gli occhi. Situazione migliorata nei confronti dei rivali. Scorgerete non indegnate sugli altari, ma talvi sorte con tutti i mezzi offensivi se volete dominare. Dovrete pazare e guadagnare in liberazione in tal modo. Capricorno: potete rimandare in serata, solo allora troverete la via facile. Spiegate la pietra più che potete. Troverete il perdio che vi salverà. Quattro porte si aprissero, ma attenti alle imboscate.

E. Palumbani

Il saltatore svedese Pettersson al "meeting,, di Roma

L'asticella è posta a m. 2,07...

Il «volo» di m. 2,07 con il quale l'atleta [illegible] Pettersson [illegible] vinto ieri all'Olimpico [illegible] Roma, la prova di salto in alto

Trentamila spettatori [illegible] delirio a Cagliari

Come Rollo ha conquistato il titolo europeo dei "gallo,,

Nostro servizio particolare

Cagliari, lunedì sera.

Trentamila persone sono andate in delirio, ieri sera, nello stadio Amsicora di Cagliari. Piero Rollo, trentunenne pugilatore sardo, aveva strappato a Mario D'Agata il titolo europeo dei pesi gallo. Non importava alla folla se il verdetto faceva storcere il naso ai tecnici; non contava niente il quasi costante equilibrio che aveva caratterizzato la contesa; nessuno vedeva il pianto che rigava il volto insanguinato del piccolo sardomuto di Arzoxo. C'era solo una gioia profonda, grande, incontenibile per la vittoria del pugile di Sardegna.

Qualcuno ha avuto l'impressione, ieri a Cagliari, che l'incitamento continuo degli spettatori e la loro «vocalità» presenza abbia [illegible] potuto influire sulle decisioni dell'arbitro. Niente di tutto questo: il romano Tinelli è il migliore arbitro italiano ed è quotatissimo anche all'estero. Non si è mai lasciato impressionare in vita sua da nessun pubblico, ha sempre [illegible] i suoi verdetti [illegible] perfetta [illegible] di causa e [illegible] equilibratissimo giudizio. Ieri, al termine di 15 durissime riprese, Tinelli ha «visto» vincitore Piero Rollo e gli ha alzato il braccio [illegible] al trionfo. Segno che — a parer suo — una prevalenza da parte dello sfidante c'era [illegible] ta, sia pure minima, appena delineata. Qualcuno dirà forse, adesso, che a D'Agata avrebbe potuto concedere anche il «pareggio», decisione questa che avrebbe consentito al piccolo pugile sardomuto di restare ancora campione d'Europa. [illegible] una decisione [illegible] tal senso, ieri a Cagliari, avrebbe avuto sapore di regalo, piccolo ma sempre regalo, per l'ex-detentore del titolo continentale. E davvero Mario D'Agata di doni, nella sua carriera che lo ha portato anche alla corona mondiale, non ne ha voluti mai.

L'uomo che ha strappato a D'Agata il campionato d'Europa dei pesi gallo non è un giovane in ascesa. Purtroppo. Il rammarico è davvero indispensabile in questo caso se si pensa che le possibilità che il titolo resti in Italia stanno ora scemando. Premono alla porta pugili più giovani e la lotta per arrivare a Rollo sarà davvero cruda. Auguriamoci che il «gallo» sardo, che tutti in verità pugile battagliero, tenace, coraggioso ed abbastanza fresco di energie, possa tenere testa per parecchio tempo agli assalti che gli verranno portati.

Una testimonianza del vigore e dell'accanimento del «match» si è avuta ieri sera dalle ferite che i due pugili hanno riportato. D'Agata ha cominciato a sanguinare ad un sopracciglio alla sesta ripresa ma ha reagito la «cortesia» alla decima. La lotta ha avuto momenti intensamente drammatici. Ed [illegible] nell'ultimo «round», il quindicesimo, è stata aspra e incalzante. E' stata proprio l'ultima ripresa a decidere il verdetto. Nella penultima infatti D'Agata aveva dato l'impressione di riuscire a recuperare tutto lo svantaggio accumulato all'inizio: nei tre minuti finali però Rollo è partito all'attacco con una serie di «aventole» e di ganci al viso, costringendo il detentore del titolo a rallentare le sue azioni. Rollo ne ha approfittato ed ha chiuso D'Agata alle corde, continuando impiacabile a colpire fino all'ultimo in cui il coraggioso ha posto fine al severo confronto.

g. l.

Torneo di tennis a squadre

Il secondo turno dei campionati piemontesi

Il secondo turno del Trofeo Luigi Mussinelli, valevole quale campionato piemontese a squadre, ha dato il seguente risultato:

1. Sui campi del Postelegrafonici: Lancia A b. Postelegrafonici 4-1 (Caprioli (P.)-Rignoli 6-4, 4-1; Nuvi (L.)-De Bernardis 6-4, 6-3; Ruggia (L.)- Casignoli 3-6, 6-3; Rignoli-Bocci (L.)-Frisone-Moreno 6-4, 6-2; Boggio-Todaro (L.)-Casignoli-Caprioli 6-4, 6-3).

2. Sui campi del F. C. Torino: Torino B b. Sporting Club 4-3 (Marchisone [illegible]-Merlo) 2-6, 6-3, 6-2; De Fornex (T.)-De Rhodes 6-0, 6-3; Canepa Maria Rosa (T.)-Gilli 6-3, 6-4; Nicolangeli-Marchisone (T.)-De Fornex-Trevisan 4-6, 6-2, 6-3; Canepa Maria [illegible]-Nigra (T.)-Gilli-Trevisan p.r.t.

D'Inzeo vince a Palermo il concorso ippico internazionale

PALERMO, lunedì sera.

Il capitano Piero D'Inzeo su «The Rock» si è imposto a Palermo nella prova finale — Premio Assessorato del Turismo, categoria a tempo — ed ha vinto il VI Concorso Ippico Internazionale. Sul percorso di difficili ostacoli egli ha segnato l'unico tempo netto: 1'15". Alle sue spalle si sono piazzati il dott. G. Tassani su «Easthero» (pen. 4, tempo 1'54"2), lo stesso capitano D'Inzeo, questa volta su «His Excellence» (pen. 4½, tempo 1'49"4), lo spagnolo Francisco Goyoaga su «Garibaldi» (pen. 8, tempo 1'58"5) ed altri undici concorrenti.

Il campione del [illegible] rinuncia [illegible] rimettersi in tempo?

Rinviata al Giro di Lombardia la sfida Anquetil-Baldini

Il francese [illegible] dato ieri una [illegible] conferma delle sue qualità - [illegible] bella [illegible] di Saint

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì [illegible]

Di ritorno G. P. Camperi a cronometro, che da nove anni ci porta a Lugano, tornandocene alla [illegible] ricorda tre cose: 1) la bella corsa compiuta [illegible] Anquetil; 2) [illegible] pioggia che a tratti diventata dirotta, col suo naturale accompagnamento [illegible] freddo e [illegible] vento; [illegible] delusione causata per il mancato duello tra il francese e il nostro Baldini.

Può darsi che altrove già si sia letto, o si leggerà, che il fatto principale della giornata [illegible] rappresentato dalla rinuncia del campione del mondo per le note ragioni, [illegible] e vale avrebbe dovuto dargli [illegible] essere più opportunamente affermata dall'interessato con qualche giorno di anticipo, e non farne oggetto di tergiversazioni e, di rimbalzo, forse contrastate con gli organizzatori, ma punto dignitose e simpatiche per tutti.

Chiudiamo pure questo capitolo, per riaprirlo magari nella primavera prossima, quando Anquetil (o Riviere) verrà invitato a incrociare il ferro con Baldini nella corsa [illegible] Forlì, [illegible] diciamo nell'immancabile Trofeo Baracchi, perchè questo si disputa a coppie, e tutt'altra cosa come si sa. Saltando qui si può dire una parolina sulla girandola di chiacchiere fatta attorno alla figura del campione del mondo e dei mali che lo assumerebbero con i [illegible] consigli.

Possibile — ci vantiamo da obiettarci fin da ieri mattina quando finalmente Baldini si decise di dir di «no» chiaramente —, possibile che la avventata sconfitta d'un corridore professionista, anche se con quei titoli e con quella responsabilità, debba apparire così catastrofica, e identificarsi in [illegible] quasi jattura nazionale, da giustificare l'esultanza? Ma allora domando, era pur facile rispondere che appunto perchè professionista Baldini era libera di rinunciare [illegible] confronto con Anquetil, non sentendosi nelle più adatte condizioni fisiche per affrontarlo con onore. Bastava ch'egli rinunciasse al pattuito campione, come infatti vi ha rinunciato: e buonanotte suonatori. E su una morale è possibile trarre [illegible] queste incidente, casi è che non ci sembrerà il caso di drammatizzarlo come alla vigilia si è fatto, sciupando la strana tesi che quando [illegible] campione mondiale si [illegible] correre soltanto quando si è in perfetta forma. Si dimentica, ripeto, che quasi [illegible] di professionisti del lo sport.

[illegible] opportuna e pertinente, l'opinione espressa da una autorevole voce, che [illegible] Anquetil voleva vestire vincitore della prova con la fama infatti anche (p [illegible] di [illegible] dini, egli avrebbe dovuto battere [illegible] tempo ottenuto l'anno scorso dal futuro campione mondiale, quando vinse davanti a Poppi e a Moser. Ben detto. Il duello sarebbe stato fra Anquetil e l'avversario rappresentato da quei tanti minuti primi e minuti secondi scaturiti dallo lancette del cronometro. Qual è stato il risultato di questo duello?

Eccolo: Baldini aveva impiegato un'ora 50' e 51", Anquetil ha impiegato un'ora 50' e 25". Le medie orarie risultano (per la modestissima distanza coperta di 75 chilometri e mezzo): Baldini 41 km. e 403, Anquetil 40 km. e 882. Stando alle cifre, il confronto sarebbe dunque interamente a favore dell'italiano. In base ad esso, se Baldini ieri avesse partecipato alla [illegible] sulle identiche condizioni dell'anno scorso, Anquetil sarebbe stato battuto di 1' e [illegible]. Ah, di quanto mai fu mutre la nefasta assenza di Calvisano...

Ragionando meno semplicisticamente, [illegible] deve dire che un confronto del genere non ha alcuna validità, troppo differenti [illegible] gli ambienti nei quali si sono svolte le due gare, sebbene [illegible] percorso fosse lo stesso. L'uno asciutto, una tiepida, soleggiata giornata autunnale, e strade asciutte; stavolta, [illegible] tempo avverso, pioggia martellante, strade bagnate e scivolose, sulle quali il corridore doveva procedere con cautela per non trovarsi proiettato fuori dalle curve in discesa.

Eppure, malgrado queste avverse condizioni, Anquetil già all'inizio della [illegible] salita [illegible] «Oh!» di sorpresa [illegible] spettatori. Il tempo da lui impiegato a percorrere il primo giro del circuito battuva il record stabilito da Moser l'anno scorso. E che non si trattasse d'una sparata fino a se stesso, venne provato dalla successiva comunicazione attraverso gli altoparlanti: per i due giri Anquetil ha fatto meglio di Baldini, [illegible] giusto a quella distanza era venuto fuori, prendendo il comando. Cronometro: Baldini 1h'49'', Anquetil 1h'49": 6" [illegible] meno.

Senonchè, a questo punto il confronto cessava di volgere a favore del francese. Contro i 28' e 30" di Baldini a percorrere il terzo giro, per lui il cronometro da segnato ben 27" di più. Ed ecco avanzio il suo vantaggio nella tabella di marcia del grande avversario assente. Cos'era avvenuto?

Bisogna stendersi sul suo taccuino, ancora [illegible] i fogli umidi per la pioggia caduta[illegible] sopra. Qualche nota, minuscola di frasi: «...Ano del secondo giro... uragano raddoppia violenza... ad ottobre arrivo lieve pendenza scorrono ruscelli pioggia... vuote corridoi sollevano baffi acqua... vedo loro facce viola per freddo... che pena...».

[illegible] queste, possono anche essere impressioni. Può darsi che Anquetil abbia ceduto [illegible] conseguenza della troppa foga all'inizio. [illegible] egli [illegible] era avaro [illegible] gara per battere il tempo di Baldini, come noi pretendevamo: non c'erano dei records da migliorare, ieri, ma degli avversari dai quali guardarsi. Anquetil doveva difendersi [illegible] essi, e particolarmente da Saint: e, com'è sua tattica abituale, era partito assai veloce. Vi [illegible] riuscito: [illegible] secondo giro aveva un minuto primo [illegible] vantaggio. Non importa che al [illegible] cessivo Saint gli riprendesse parte [illegible] distacco: 13" in quel giro, e altrettanti nel quarto. Anquetil rimaneva al [illegible] do, e appena venne informato della ripresa dell'avversario, accolse quel tanto necessario per parare il pericolo. Riportò il vantaggio a un minuto [illegible] primo, [illegible] stesso ch'era [illegible] secondo passaggio. La situazione era ristabilita, la vittoria assicurata.

Adesso, lasciandoci [illegible] spalle Lugano, [illegible] suo G. B. Camperi, le delusioni e le polemiche non restano che dichiararsi rispettosi e ammiratori al cospetto di quest'altra grande impresa di Anquetil. Quest'uomo è davvero il grande atleta che tante altre volte ha meravigliato. Egli riparte per l'Italia, stabilendosi nella vicinanza di Como, per prepararsi già da domani al Giro di Lombardia di domenica prossima. Auguriamo tutti a Baldini di rimettersi, per affrontarlo in piscina e perfezione di mezzi. Ci saranno anche tutti gli altri «cannoni» del ciclismo internazionale. E' sulla [illegible] da, e non [illegible] le polemiche attizzate [illegible] «rifatti» che i campioni del mondo sanno difendere il proprio prestigio.

Vittorio Varale

Anquetil (a sin.) e Saint, i due francesi classificatisi ai primi posti sul traguardo di Lugano

HANNO INCONTRATO LO Zio CHE REGALA MILIONI

SUOR LUCIA
Casa Riposo Artisti Drammatici - Bologna

CARESSE MARIANO
Via Dante 19 - Castellammare di Stabia

Via [illegible] - Scandicci (Firenze)

GUSSONI PINA -
Via La Chiusa 4 - Genova Rivarolo

CIPPONE EUGENIO
Via G. Leopardi 4 - Varese

Lo [illegible] DOP potrete incontrarlo in qualunque posto voi siate, anche [illegible] città [illegible] già pensate a [illegible] migliaia di premi. Egli [illegible] presenterà dicendovi: "Buongiorno, io [illegible] lo Zio DOP", [illegible] a quel preciso momento [illegible] risponderete: "Buongiorno, [illegible] Lo shampoo DOP lo uso anch'io" e gli dimostrerete di [illegible] in [illegible]sesso di [illegible] qualsiasi confezione [illegible] shampoo [illegible] vuota o piena, potrete guadagnare immediatamente [illegible] premio sicuro che potrà salire anche

DUE MILIONI DI LIRE

ATTENZIONE: Lo Zio DOP sarà a:

ASTI e provincia dal **13** al **14** ottobre

ALESSANDRIA e provincia dal **15** al **18** ottobre

con shampoo **DOP** i milioni si trovano per la strada!

LA NUOVA GESTIONE DEL

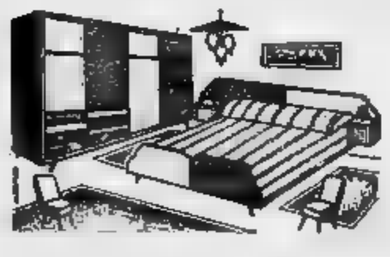
MOBILIFICIO S. DOMENICO

VIA [illegible] (angolo via [illegible])

[illegible] UNA [illegible] NOVITA':

CAMERA DA LETTO "tipo Svedese,,

Composta [illegible] letto matrimoniale divisibile, [illegible] comodini unili al letto; 1 poltroncina; armad[illegible] cassettiera incorporata a:



1 porta m. 1,60	L.	130.000
1 » » 2,10	L.	140.000
5 » » 2,65	L.	160.000
6 » » 3,15	L.	170.000

in ogni tipo di legno e [illegible]
A RICHIESTA
soprale e specchi interni.
[illegible] da L. 150.000 a 350.000
Saggiorni [illegible] L. [illegible],[illegible]

Salotti - Tinelli - Entrate - Poltrone - Maggiolini - Tavolini in tutti i tipi e legni

ARMADIONI

[illegible] QUALSIASI LEGNO [illegible] INTERNI A RICHIESTA

2 porte	m.	1,10	[illegible] soprale	L.	30.000	con soprale L.	45.000
3 »	»	1,60	»	»	47.000	»	74.000
4 »	»	2,10	»	»	58.000	»	86.000
5 »	»	2,65	»	»	75.000	»	[illegible]
6 »	»	3,15	»	»	87.000	»	[illegible]

Profondità [illegible] 60

[illegible] ile della Pro Vercelli

Giovani al debutto

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

La vittoria sul Sarum Ravenna, undici solido e comprendente giocatori che sanno di pallaggio e posseggono idee chiare e che per di più al volo d'un abile allenatore quale Rocco che chi scrive ricorda come mediocentro di valore non trascurabile, piace la Pro Vercelli in buona evidenza: anche se l'affermazione ieri ottenuta si potrebbe ritenere un po' fortunosa.

Tedeschini pare quindi ad attenersi un più che discreto rendimento degli elementi che gli sono stati affidati. La Pro di questa stagione scenderà bene sicuramente e darà soddisfazioni ai suoi appassionati tifosi e ai dirigenti che nulla trascurano per potenziarla viepiù. Intanto una lieta sorpresa colpisce chi rivede il terreno del «Robbiano». Non più il rettangolo secco e duro [illegible] granito, ma una distesa soffice e verde: un autentico miracolo. La squadra è ringiovanita: molti sono stati i giovani che Tedeschini ha lanciato al felice debutto nella serie C: come Pirrone e Canova, che hanno esordito giusta ieri, e come Marachi, Landoni e Parodi che manifesteranno certamente le promesse che accompagnano. Generale, che la direzione ha finalmente sistemato, fa sempre un certo senso d'ordine nel reparto avanzato. Perla e Bobbio, temporaneamente in convalescenza per infortunio e malessere, saranno recuperabili forse già da domenica prossima. L'intelaiatura della difesa, a all'incirca rimasta quella della stagione scorsa: quale lato da dare il massimo affidamento. Se il campo è, dunque, verde [illegible] promettivo spettacolo tecnico.

I due punti conquistati ieri, anche se lasciano all'osservatore imparziale la convinzione che siano fortemente scaturiti da un dono della fortuna — chè un pareggio non avrebbe fatto grinza — risultano ottima premessa per il prosieguo del torneo. I bianchi di Vercelli e i rossi ravennati, che ieri si sono dati senza respiro schermaglie e lealissime battaglie pongono le loro candidature per la possibile promozione alla massima serie. Entrambi si valgono di componenti e di attrezzature per ottenere serenamente le gesta della Serie B. Del resto già lo scorso anno se ne erano dimostrate abbastanza degne: La Sarum mancò il traguardo giusto per un soffio.

Si tratta, come [illegible] sanno, di una organizzazione che possiede buoni mezzi. L'animatore ne è il capace Monti, consigliere collegato della polisportiva vallanda di cui la squadra porta il nome. Il Comune della storica città della Pentapoli ha allestito uno stadio capace di oltre 15 mila spettatori; il preparatore Rocco dispone di una rosa di elementi numerosa e non sprovvista di classe.

Ieri anche la Sarum, come la Pro, mancava di qualche pedina importante. Se nelle formazioni rispettive, un poco ridotte, le due unità hanno saputo dare spettacolo di qualità, tanto da lasciare a lungo incerto il risultato, significa che entrambe hanno possibilità di migliorare e crescere. Si pensa perciò che non debba essere una prevalenza eccessivamente avventata nell'affermare che queste due squadre faranno molto spiccare nella contesa di Serie C.

Come detto, ne hanno le possibilità. La Pro Vercelli dimostrare in precisabile, la [illegible] ron deve anzor più accelerare il tempo dei suoi movimenti che, peraltro, anche adesso, non appaiono sempre lenti e disordinati.

UMBERTO MACCHIOLI

Westinghouse

TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI - CONDIZIOTATORI D'ARIA

In vista della partita di Saragozza contro la Spagna B

Riuniti a Roma i "cadetti,, azzurri

CON IL SUCCESSO SUL NAPOLI

La Juventus è tornata al comando

Più facile del previsto la vittoria dei bianconeri sugli azzurri partenopei - La tattica del doppio centravanti: meglio non insistere sui vecchi errori

Complaindo un passo che in sè ha finito per essere tutt'altro che di una difficoltà estrema, la Juventus è tornata a prendere il comando della classifica, sia pure grazie al quoziente reti, per il momento, e sia pure grazie alla compiacenza di circostanze esteriori, nella giornata. Ora, che è tornata a diventare la squadra da battere, essa deve cercare, o di migliorare la propria posizione, o, per lo meno, di rimanere dove si trova.

Per battere il Napoli sul proprio terreno non ha dovuto sudare sette camicie. Non che l'impresa sia risultata facilissima, ripetiamo, ma certamente essa non è stata della difficoltà che ci si attendeva.

A giudicare da quanto si è visto in questa occasione — se così bastasse la prova di una giornata per esprimere una sentenza definitiva sul valore e sui demeriti di una squadra — verrebbe da includere il Napoli nel novero delle compagini che in questa stagione non paiono destinate a ripetere le prodezze di quella che l'ha preceduta. Diversa se è la struttura, e diversi anche no paiono gli umori. A riconferire una certa consistenza alla difesa, potrebbe pesare il ritorno in squadra di Comaschi. Ed un diverso schieramento degli uomini di prima linea potrebbe portare maggior snellezza e praticità di idee all'attacco.

Nel quale differente appare la cura, proprio nel momento in cui identico è il problema, cioè nella questione dell'attacco, si vuole impostare. Identico, intendiamo dire, con quello del passato. Perchè, la stessa cosa che si tenta di fare ora, già fu tentata, con esiti negativi, in un passato abbastanza recente. La questione dei due centravanti, in parte uno accanto all'altro. L'intenzione è quella di moltiplicare per due la forza di penetrazione della avanguardia. Due punte perforanti, si pensa, poste una accanto all'altra, mettono in crisi tale imbarazzo quel centro mediano avversario, che, in omaggio ai dettami del «sistema» è divenuto un difensore puro, che quest'ultimo non capirà più nulla, ed il mediano sarà costretto a richiedere, a titolo di rinforzo, un uomo dai settori della sua squadra che già stanno davanti. A Napoli ed altrove, è stato tentato questo accoppiamento. Con risultati quasi sempre sconfortanti. Proprio a Napoli, si dicevo. Chi lo ricorda l'esperimento Vinicio-Jeppson, proprio del tipo sopraindicato? Dovevano segnare in due e finirono per non segnare nè l'uno nè l'altro.

Per incomprensione, perchè nessuno dei due voleva fare da ideatore, e tutti e due si sentivano pronti a recitare la parte dell'esecutore materiale, per una specie di gelosia, che, dove non si trovi di fronte a spiriti di mentalità superiori, finisce per assumere un aspetto che è umano. A Napoli fini per diventare necessario che uno dei due se ne andasse. Ed il sacrificato fu lo svedese Jeppson.

Ora, a distanza di pochi mesi, si ritenta l'esperimento che proprio «in loco» è fallito. Ed il risultato accenna, fin dai primi giorni ad essere il medesimo. Del Vecchio posto accanto a Vinicio. Dovrà controinviare — e per non rinunciare a nessuno dei due — si è già pronti a pensare di separarli, mandando uno dei due all'ala. Finchè alle due ali, lontane l'una dall'altra, non andati tutti o due. Finchè, visto che la cosa volgevano a male, nel secondo tempo non si è pensato a rinvigorire i due elementi del binomio. E non si è concluso niente.

Gli è che, nella storia del giuoco del calcio, come in tutte altre storie della vita che noi viviamo, spesso l'esperienza non serve a nulla. Ognuno vuole e deve farne una propria di esperienza: a quella di chi ci ha preceduto, non si crede. Così a distanza di tempo, gli errori, come per una legge del «corsi e ricorsi» si ripetono. Nessuno crede all'esperienza di chi è passato prima per quel determinato sentiero della vita, per quella particolare malattia della montagna. E pochi, a scopo fallito, hanno il coraggio di riconoscere che il fallimento è dovuto alla propria precedente inesperienza.

Complicazioni, che potrebbe venire definita come testardaggine, incomprensione, preferisce ad ambizione. Sostantivi che non si riferiscono al fatto specifico del Napoli, ma — sempre solo per rimanere in ambiente — al fatto generico del calcio ed al massimo a quello dello sport italiano.

Basta pensare a quello che avviene al momento attuale nel mondo politico-calcistico a seguito della crisi che ha investito l'ambiente. Si ripetono a destra ed a manca esperimenti che già ebbero risultati disastrosi in un passato recente o remoto. Ed ognuno dei mentori che fa il tentativo, ha l'aria di essere lui solo a capire tutto, a vedere chiaro nella cosa. M'entro sotto sotto, non ci sono che gli interessi e le ambizioni personali che trionfano.

Vittorio Pozzo

La partita si disputerà giovedì prossimo

Tra i "convocati,, Mattrel e Stacchini

Si trovano questa sera a Roma i giocatori prescelti per formare la nazionale B, che sarà impegnata — come è noto — giovedì a Saragozza contro i cadetti spagnoli. Ecco l'elenco dei convocati: Buffon e Mattrel; Robotti, Maldini e Sarti; Fogli, Poletto, David, Zaglio e Bernardini, Pascutti, Barison, Da Costa, Lojodice, Brighenti e Milani. All'ultimo momento la commissione tecnica, vista l'indisponibilità di Lojodice, infortunato, ha convocato anche Stacchini. Ecco l'ala juventina mentre impegna Bugatti durante la partita di ieri con il Napoli

Il problema dell'attacco milanista

Dare spazio a "Mazzola,,

I tecnici rossoneri non hanno ancora trovato la formula capace di utilizzare le grandi doti del brasiliano - La Samp migliora - Ocwirk-Bolsoni, un confronto tra due stili di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

C'era grande attesa per il Milan a Genova. Lo squadrone rossonero appartiene all'aristocrazia del campionato. Il suo gioco spesso ha fatto testo, la sua fama gli ha creato un blasone che ancora non s'è offuscato. Ma i tempi stanno a quanto pare mutando. Il Milan si trova ora in un periodo di revisione tecnica e tattica. Ha acquistato Altafini ma non sa con precisione come occuparlo. Altafini è un tipo robusto, un macigno, forte nel tiro, ma ha bisogno di spazio. Questo spazio il giocatore non può procurarselo, è necessario che i compagni glielo creino, ed è appunto sul modo di aprire questa via alla falcata del brasiliano che i tecnici discutono elaborando schemi di gioco senza che finora siano riusciti a trovare la soluzione giusta.

Tutto sarebbe facile se Schiaffino fosse ancora quello d'un tempo, ma gli anni d'oro sono passati anche per lui, la lentezza della sua azione ritarda i tempi della manovra, la sorpresa dello scatto non viene. L'incaglio del Milan attuale discende da questo assoluto problema tattico che lascia pressochè inutilizzabile Altafini. Non sappiamo come i dirigenti rossoneri lo risolveranno, e se lo risolveranno. La squadra si regge per ora sulla solidità della sua difesa, ma su essa basta per non perdere non può da sola essere sufficiente per vincere. Vedremo nelle prossime partite quale piega prenderà il problema che non è certo di lieve peso. Forse saranno necessarie decisioni coraggiose, difficili da prendere, ma non per questo meno necessarie.

Contro un avversario senza dubbio inferiore al previsto, la Sampdoria s'è lasciata sfuggire l'occasione di vincere. E' una squadra che cresce, più forte di quando l'avevamo vista contro la Juventus. Il difetto suo sembra per ora consistere nell'insufficiente controllo del suo slancio. Essa non ha i tentennamenti del Milan, le pause, le incertezze. Attacca a catapulta, i suoi avanti piombano come arieti contro la difesa avversaria, ma se l'offensiva non riesce di slancio il meccanismo si inceppa. Più che un difetto questa è una conseguenza dell'esuberante spirito agonistico della compagine, che senza dubbio verrà corretto nelle partite che seguiranno.

Vi sono uomini nell'attacco sampdoriano che daranno il loro pieno rendimento quando saranno stati convenientemente limati. Bolsoni, ad esempio, è un giocatore di notevoli possibilità non ancora sviluppate. La sua potenza è nella decisione e nello slancio. Se ogni pallone egli si proietta come un falco sulla preda, non c'è mole di avversario che lo intimorisca, è come una valanga che precipiti da una china. Il suo gioco è puro istinto, così come quello di Ocwirk è puro calcolo. Bisognerebbe che Bolsoni avesse il cervello dell'austriaco, ma forse per il momento non gli gioverebbe. E' l'esperienza che conduce al ragionamento; il giovane, se è un giovane autentico, non è guidato che dal suo istinto che progressivamente egli corregge ammaestrato dagli errori in cui incorre. Allora il suo gioco inevitabilmente perde in freschezza quello che acquista — quando lo acquista — in praticità e sicurezza.

E' difficile conservare nell'età matura i pregi che sbocciano all'inizio della carriera. Ocwirk è rimasto uno dei pochi giocatori che sia riuscito a conservare nella maturità gli impulsi e gli slanci della giovinezza. Il suo impeto è controllato, non frenato. Se Bolsoni, va, a volte, a occhi chiusi sull'avversario, Ocwirk invade sempre ad occhi bene aperti. Bolsoni attacca come il tiro, sempre diritto; Ocwirk, pur nello slancio, ha invece sempre una direzione sinuosa e imprevedibile. Il primo è come un giocatore di scacchi che vede sempre una mossa sola; il secondo ha invece costantemente sulla scacchiera una visione più ampia che gli consente un maggior controllo di sè e degli altri.

Questo rapido paragone, sommariamente tracciato per il regista e la catapulta, non viene fatto a caso. Sono due uomini tanto dissimili da essere quasi i due estremi di gioco dell'attacco sampdoriano. E' un attacco che manca ancora di registrazione, cioè di coordinazione di sforzi. Non sappiamo se quando sarà più ordinato sarà anche più efficiente. La sua manovra allarga non ha un telaio costante, una traccia, un solco: è una libera ispirazione, tutti vi portano un po' di potenza e un po' di disordine, molte idee e più ancora di decisione. La sua forza deriva da questi fattori che non operano tutti nella stessa direzione ma che raggiungono ugualmente lo scopo di radunare una grande corrente di gioco e di convogliarla, ora dilagante ora concentrata, contro le dighe della difesa avversaria. Ocwirk sta attento che non dilaghi troppo ed ha il compito di tener saldi gli argini, ma non sempre gli riesce. Accade così talvolta che ne sia trascinato anche lui. Sono i giorni in cui gli spettatori della gradinata a nord ridono e fischiano.

Ettore Berra

Il Trofeo della Regolarità

Cassale, lunedì sera.

Il Trofeo della regolarità, fatto disputare dalla Federazione motociclistica italiana ieri nei Cassalese, si è concluso con la vittoria assoluta di Vilia Brunone del Moto Club Varese su Gilera Lodola 175, con 10 penalità.

BARI: troppo severo il punteggio per i granata del Talmone Torino

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì sera.

In questo 4 a 1 fra Bari e Torino c'è senza dubbio un po' di esagerazione. Non si vuole sostenere qui che la vittoria dei pugliesi sia stata immeritata, ma occorre con altrettanta franchezza dire che ne è risultato c'è un premio forse eccessivo per le virtù del Bari. I granata hanno palesato la loro inferiorità maggiori nella difesa; qualche incertezza di Rigamonti, una troppo sommaria preparazione di Grava, Bonifaci e Bearzot eccessivamente «pesanti» hanno poi un po' favorito il largo bottino a favore dei baresi.

I difetti dei settori di retroguardia granata sono stati forse ingigantiti dalla fresca vena degli attaccanti locali: Bredesen pareva inarrivabile. Conti giostrava di precisione nella immediata retrovia, ma la forza vera della prima linea bianco-rossa è stata la «terna» Erba, De Roberto, Cicogna: ragazzi, e poco più, veloci ed intraprendenti. Sono questi tre gli artefici principali della vittoria barese. Gardner, che secondo le disposizioni di Allasio doveva fungere da battitore libero dietro ad un fitto schieramento, si è prodigato come ha potuto, alla fine è risultato il migliore fra i compagni, ma nulla ha potuto fare per evitare il pesante passivo.

Passando a parlare dell'attacco torinese c'è da dire che non tutto, neppure qui, ha funzionato a dovere. Bertoloni e Mazzero non hanno portato un contributo notevole al gioco dei compagni; Armano — evidentemente per ordini ricevuti — si è sempre tenuto piuttosto in posizione arretrata, così che in prima linea è risultato principalmente ed essenzialmente agli ordini di Arce e Virgili. L'ex-floretino è stato a tratti veramente irresistibile: alla sua azione manca forse soltanto la continuità ed un po' di ragionamento. Virgili gioca ancora come anni fa, sull'impulso e sull'estro del momento. Arce è stato per lui un suggeritore ideale. Il paraguayano ha disputato una gara tutta giudizio, tutto calcolo. Ha seguito a favorito le azioni del compagno Virgili, confermandosi così valido e prezioso elemento per l'azione offensiva della squadra.

AURELIO CALITRI

CAMPIONATO DI CALCIO - 4ª Giornata

***Alessandria** 1
Castaldo 32' (I t.)

Padova 3
Luoni 11' (I t.)
Brighenti 34' (II t.)
Luoni 36' (II t.)

ALESSANDRIA: Sutanti; Nardi, Bonfardi; Soldero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Oldani, Dorigo, Passarin.

PADOVA: Fin; Biason, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Luoni.

Arbitro: Butti, di Como.

***Bari** 4
Bredesen 9' (I t.)
Erba 20' (I t.)
Erba 4' (II t.)
Cicogna 37' (II t.)

Talmone Torino 1
Virgili 7' (II t.)

BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.

TALMONE TORINO: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Gardner, Bonifaci; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Bertoloni.

Arbitro: Mariani, di Roma.

***Bologna** 1
Pivatelli 32' (I t.)

Roma 0

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Greco, Pitmark; Perani, Vukas, Pivatelli, Randon, Pascutti.

ROMA: Panetti; Griffith, Carsetti; Monagotti, Stucchi, Guarnacci; Lojodice, Davié, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Inter** 8
Angelillo 3', 43', 44' (I t.); Firmani 31' (II t.)
Lindskog 12' (I t.)
Rovatti 28' (II t.)
Lindskog 42' (II t.)

Spal 0

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Masiero, Tagliavini, Invernizzi; Rovatti, Venturi, Angelillo, Lindskog, Skoglund.

SPAL: Maietti; Malagutti, Lucchi; Gasperi, Ferraro, Dal Pos; Morbello, Pandolfini, Orlando, Rossi, Brocchini.

Arbitro: Benetto, di Torino.

***Juventus** 2
Nicolè 8' (I t.)
Sivori 3' (II t.)

Napoli 0

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Manno; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.

NAPOLI: Bugatti; Greco, Posio; Morin, Costantini, Beltrandi; Di Giacomo, Fenoia, Vinicio, Bertucco, Del Vecchio.

Arb.: Guarnaschelli, di Pavia.

***Lanerossi V.** 1
Menti 43' (I t.)

Genoa 2
Barison 21' (II t.)
Macacaro 42' (II t.)

LANEROSSI: Bertara; Capucci, Savoini; Borelli, Lavagnini, Zoppelletto; Menti, De Marchi, Campana, Larini, Agnoletto.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Bocaltini; De Angelis, Carlini, Leoperdi; Frignani, Robotti, Macacaro, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Adami, di Roma.

***Lazio** 1
Pozzan 42' (I t.)

Udinese 1
Pentrelli 16' (I t.)

LAZIO: Lovati; Lo Bosco, Del Grotta; Carradori, Janich, Pozzan; Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Frisi.

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Cen, Piqué; Pentrelli, Sentimenti V, Brilg, Giacomini, Fontanesi.

Arb.: Famulari, di Messina.

***Sampdoria** 0

Milan 0

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Bolsoni, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Orchetta; Beo, Galli, Schiaffino, Grillotti, Danova.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Triestina** 1
Castelletti, autorete, 20' (II t.)

Fiorentina 3
Montuori 2' (II t.)
Gratti 3' (II t.)
Hamrin 45' (II t.)

TRIESTINA: Bandini; Brach, Brunazzi; Petagna, Bernardin, Rimbaldo; Szoke, Tortul, Mansi, Degrassi, Santelli.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Cesati; Hamrin, Carpanesi, Montuori, Segato, Gratti.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-1-1; 1-1-2; X-1-2; 1-2-2-X; 1

Monte premi L. 419.938.124

Punti	Vincitori	Quote
13	38 (5)	L. 5.525.000
12	1178 (82)	L. 178.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-1; 1-1; 1-1; 1-2; 1-2; 2-X

Punti	Vincitori	Quote
12	16 (0)	L. 531.360
11	440 (17)	L. 18.311
10	3627 (134)	L. 2.280

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Angelillo, l'attaccante dell'Inter che ieri ha segnato cinque goals alla difesa della Spal

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	7	4	3	0	0	1	1	0	9	1
Milan	7	4	3	0	0	1	1	0	7	3
Fiorent.	6	4	1	1	0	2	1	0	11	4
Inter	6	3	2	0	0	1	0	1	10	5
Bologna	6	4	2	0	0	1	0	1	6	3
Roma	6	4	3	0	0	0	1	1	7	3
Genoa	5	4	1	1	0	1	0	1	10	8
Lazio	4	4	1	1	0	0	1	2	5	5
Spal	4	4	2	0	0	0	0	2	3	6
Sampdor.	4	4	1	1	0	0	2	1	3	4
Udine.	4	4	1	1	0	0	2	1	3	6
Triest.	4	4	1	1	0	0	2	1	3	6
Bari	4	4	1	1	0	0	2	1	7	8
Napoli	4	4	2	0	0	0	1	1	4	4
Lanerossi	3	4	1	0	1	0	1	1	5	6
Padova	3	4	0	1	1	1	0	1	7	11
Udinese	3	4	0	1	1	0	2	1	5	8
Alessand.	2	4	0	0	2	0	1	3	4	14
Triestina	0	4	0	0	2	0	0	2	1	7

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Fiorentina-Inter; Genoa-Bari; Milan - Alessandria; Napoli-Lanerossi; Padova-Bologna; Roma-Juventus; Spal-Lazio; Talmone Torino-Triestina; Udinese-Sampdoria; Atalanta-Palermo; Parma-Cagliari; Pordenone-Novara; Verona-Venezia.

Riserve: Messina-Zenit Modena; Taranto-Prato.

SERIE B - 4.a Giornata

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Simonetti,	7	4	3	0	0	1	1	0	7	5
Cagliari	7	4	3	1	0	0	0	0	6	2
Atalanta	6	4	2	2	0	0	2	0	4	1
Monza	6	4	3	0	0	0	2	0	4	1
Taranto	5	4	2	0	0	1	1	0	4	2
Palermo	5	4	1	1	0	1	0	1	6	3
Catania	4	4	1	2	0	0	1	1	7	7
Lecco	4	4	2	0	0	0	0	2	5	5
Venezia	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3
Verona	4	4	1	1	0	0	1	1	5	5
Reggiana	4	4	2	0	0	1	1	0	5	6
R. Modena	4	4	2	1	0	0	1	0	7	4
Mercurio	4	4	1	1	0	1	1	0	4	3
Sambened.	4	4	2	0	0	0	1	1	4	4
Vigevano	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3
Parma	4	4	1	0	0	0	1	2	4	4
Brescia	4	4	1	0	0	1	0	2	3	5
Prato	4	4	1	0	1	0	0	2	4	5
Como	4	4	0	1	1	0	2	1	1	4

SERIE A - 4.a Giornata

Alessandria-Padova	1-3
Bari-Talmone Torino	4-1
Bologna-Roma	1-2
Inter-Spal	3-0
Juventus-Napoli	2-0
Lanerossi V.-Genoa	1-2
Lazio-Udinese	1-1
Sampdoria-Milan	0-0
Triestina-Fiorentina	1-3

I MARCATORI — 31 reti: Angelillo; 8 reti: Manfredini; 5 reti: Barison, Danova, Lojodice, Marini, Menti; 4 reti: Abbadie, Altafini, Arce, Bonfiperti, Brighenti, Broccini, Conti, Cucchiaroni, Da Costa, Di Giacomo.

SERIE B - 4.a Giornata

Atalanta-Taranto	1-0
Catania-Zenit Modena	3-0
Como-Cagliari	1-3
Lecco-Brescia	2-1
Marzotto-Palermo	0-1
Messina-Sambenedettese	1-1
Novara-Verona	2-0
Prato-Simmenthal M.	0-1
Venezia-Parma	1-1
Vigevano-Reggiana	1-3

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Palermo; Brescia - Marzotto; Catania - Vigevano; Messina-Zenit Modena; Parma-Cagliari; Reggiana-Como; Sambenedettese - Novara; Simmenthal Monza-Lecco; Taranto-Prato; Verona-Venezia.

SERIE C - 4.a Giornata

Carbosarda-Lucchese	2-0
Livorno-Pordenone	5-0
Cremonese-Sanremese	1-0
Forlì-Legnano	1-2
Pisa-Mestrina	3-1
Siena-Spezia	0-0
Pro Patria-Biellese	0-1
Pro Vercelli-Saronno R.	3-2
Treviso-Oro Mantova	2-0
Varese-Piacenza	0-1
Ha riposato: Casale	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbosarda - Biellese; Casale-Treviso; Legnano-Pro Patria; Lucchese-Pisa; Mestrina-Mantova; Piacenza-Pro Vercelli; Pordenone-Cremonese; Sanremese-Siena; Saronno-Livorno; Spezia-Forlì. Riposa: Varese.

SERIE C (GIRONE B) - 4.a Giornata

RISULTATI: *Arezzo-Reggiana 2-1; *Casertana-Ancona 2-0; *Cirio-Foggia 2-1; *Cosenza-Catanzaro 0-0; *L'Aquila-Chieti 3-0; *Pescara-Marsala 3-0; Barletta-*Salernitana 0-1; *Trapani-Lecce 3-1; *Fedit-Siracusa 6-0.

CLASSIFICA: L'Aquila punti 7; Fedit, Catanzaro, Pescara e Marzotto 6; Cosenza e Reggiana 5; Trapani, Ancona e Marsala 4; Arezzo, Cirio e Siracusa 3; Foggia, Chieti e Salernitana 2; Lecce e Casertana 1.

Chieti e Lecce una partita in meno.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14 A)
Presidenza: telef. 46-882
Segreteria: telef. 51-068

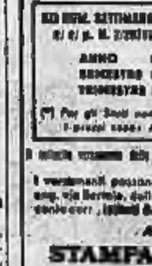
DIPLOMATI
(Anno Scolastico 1957-58)

BADESSA Angelo
BENZO Michele
BERGIERO Giuseppe
BOZZALLA Giorgio
BRANDINO Dario
CANESTRO Carlo
CASASSA MONT Ignazio
CASATI Angelo
DIATO Guglielmo
FENOGLIO Francesco
GAVEGLIO Biagio
GERBAUDO Marilisa
GIBELLI Dario
GILA Remo
IANNARILLI Luigi
MAGGIOLINO Ermanno
RAMPONE Gian Carlo
SAMUEL Giuseppe
SOCCO Carlo
TAMIETTI Renato
TOSCO Piero
VAYO Ferruccio
VALESANI Rosalba
VISCA Franco

LA PRESIDENZA

questa sera alla TV
536
CORRISPONDENZA IMMAGINARIA DI FRANCA VALERI
lo spettacolo è organizzato dalla Soc. Polymer (Gruppo Montecatini) per la sua fibra tessile «Movil» con le quali si confezionano:
maglie
calde, soffici, irrestringibili, difendono dai reumatismi
tendaggi
eleganti, resistentissimi, si lavano facilmente in casa, non si stirano
fiocco per materassi
soffice, elastico, consente un riposo igienicamente perfetto
coperte e plaids
caldi, soffici, inattaccabili dalle tarme
acquistate con fiducia prodotti
movil

POLYMER (Gruppo Montecatini) Via F. Turati 18 Milano


SOPRABITI - IMPERMEABILI
PALTO' - VESTITI CONFEZIONATI
GRANDE ASSORTIMENTO
Tessuti pura lana vendita a metraggio
Dal vestito redatto all'extra fine, sempre a prezzi accessibili a tutti
Il tutto per soddisfare ogni esigenza
PALETO' SU MISURA DI PURA LANA da L. 19.500 - 21.000 - 23.500, ecc.
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
CAMET Via Cenacolo 18 - Telefono 42-518

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOUCHERON, 8
TEL. 520 359 - TORINO

SIGNORA, SCEGLIA LA SUA CASA DA LETTERA FRA
Vagnino TORINO
VIA LAGRANGE 3

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958
STAMPA SERA
LA STAMPA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CURIOSITA' E NOTIZIE DEL CINEMA HOLLYWOODIANO

Sei belle ragazze a scuola imparano a fare le attrici

Sono le allieve della "New Talent School„ per aspiranti dive - Di sera studiano recitazione, di giorno attendono alle loro molteplici attività

Hollywood, lunedì sera.

Il cinema ha acquistato coscienza dei propri compiti e delle proprie difficoltà e se pure continua ad ammirare ed a valorizzare la bellezza femminile, una ragazza che intenda diventare attrice deve ottimamente sottoporsi ad un lungo tirocinio e spesso imparare duramente. Seguendo questo principio la 20th Century Fox recentemente ha aperto una nuova scuola per aspiranti dive (New Talent School), e tipiche rappresentanti delle allieve di tali corsi sono sei giovani e belle ragazze: Barbara English, Mary Robin Redd, Sue Browne, Sandra Payne, Linda Hutchings ed Ariane Ferrell. Ognuna di esse desidera diventare una «star». Tuttavia contro il rischio di non riuscire continuano ad accrescere i loro diversi mestieri, mentre studiano recitazione.

Le allieve della New Talent School non hanno infatti né contratto né salario. Quelle che dimostreranno di possedere sicura qualità durante le tredici settimane del corso (che è prevalentemente notturno), saranno invitate a fare un provino, dopo di che verranno scritturate per un regolare lavoro. E' interessante a curiosa notare che la maggior parte di queste ragazze oltre ad avere ardenti attitudini artistiche hanno diverso attività e svariati interessi culturali.

Ad esempio, la bionda diciannovenne Mary Robin Redd, dagli occhi celesti, che fu presentata al direttore della scuola Ben Bard da un suo amico, quando ha tempo libero si dedica alla recitazione teatrale, studia storia al College Marymount, è assistente di decorazione interni e prende lezioni di canto. Lei crede di essere adatta specialmente per parti in commedie musicali. «Ma eventualmente — dice — mi piacerebbe scrivere per il cinema e per il teatro. Anche se non riuscirò a recitare, il corso ed il relativo tirocinio mi saranno di grande aiuto».

In quanto alla sua collega, la bruna castanetana Linda Hutchings, è già sposata da cinque anni, bada ai suoi due bambini, allora cuccioli di razza pura e trasporta la famiglia in auto dovunque sia necessario. Il suo sogno, iniziato mentiere ora quello di diventare attrice di moda. Un agente della Century Fox la scoprì e la segnalò all'attenzione della ditta. Il marito la incoraggiò a frequentare i corsi della nuova drammatica. «Ho un gran desiderio di capirvemi — ha dichiarato di recente Linda, che è dotata di una forte volontà — e vedrò che ci riuscirò».

La bella attrice spagnola Sarita Montiel fotografata a Roma, dove si trova attualmente. Il suo ultimo film è «La violetera» girato a fianco di Raf Vallone

Kirk Douglas prodigo

A Londra chiamano l'attore americano Kirk Douglas «Il nuovo Mike Todd», a causa della sua prodigalità come spettatore. Kirk ha preso quest'abitudine alla scuola dello stesso Todd. I due erano grandi amici.

Dorothy cerca marito

Dorothy Dandridge sta in questo periodo cercando di decidere se dovrà sposarsi di nuovo. Chi la conosce bene riferisce che in questo momento la carriera è per lei in primo piano, e tale fatto non favorisce un eventuale matrimonio. «Le donne che aspirano a far carriera non possono avere una vita coniugale felice» avrebbe detto ultimamente in casa di amici.

Film a figli in serie

Jayne Mansfield ha pianificato la sua attività come madre e come attrice cinematografica, mettendo in programma un figlio e due film, intanto che lei e suo marito Mickey Hargitay non avranno quattro figli. La coppia, intanto, per far ancora quattrini ha messo in vendita un nuovo metodo di cultura fisica denominato (modestamente): «Conquistato la splendida salute di Hargitay».

Una moglie felice

Che cosa è successo di Eleanor Parker? Questa eccellente attrice sembra sia scomparsa dall'orizzonte cinematografico. Una cosa è soltanto sicura, almeno a quanto affermano suoi amici. Essa è felice come moglie del pittore Paul Clemens.

Ricchezza di cow-boy

Il cinquantacinquenne Randolph Scott è il più ricco cowboy che lavori per il cinema. Randy ha accumulato un mucchio di quattrini con le sue esibizioni cavalleriz, ed ha investito i denari in giacimenti di petrolio e d'uranio. Tutto questo senza contare i guadagni della pubblicità. Potrebbe già ritirarsi tranquillamente, ma preferisce lavorare ancora.

Una casa per la figlia

Ann Sothern ha speso 165 mila dollari felice più di 78 milioni di lire) per l'acquisto della grande casa di Al Bisomingdale, a Bel Air «Ho comperato la casa perché mia figlia Patricia possa ricevere i suoi giovani amici» ha detto di recente Ann Sothern.

a. g.

La danza al concorso di Vercelli

Giuliana Barabaschi e Paolo Bortoluzzi di Milano vincitori del premio per il «pas de deux» al concorso «Viotti»

VERCELLI, lunedì sera.

La seconda tappa del concorso «Viotti», conclusasi sabato sera a tarda ora, al Teatro Civico della nostra città, presente un folto pubblico, è stata prodiga di vincitori. Le tre categorie della sezione — per complessi, per solisti, per «pas de deux» — hanno visto rispettivamente, l'affermazione del complesso Compagnia del Balletto Italiano di Milano, di Amedeo Amodio di Milano, e di Giuliana Barabaschi e Paolo Bortoluzzi pure di Milano. E' stata una autentica benedizione degli artisti della capitale lombarda che hanno fatto addirittura piazza pulita dei premi più ambiti, a dimostrazione di una scuola, di una serietà di preparazione, di una volontà che devono essere, senza discussione, sottolineate.

Nella categoria dei complessi, al secondo posto si è piazzata il Petruvo di Lione mentre, per i solisti, è stata la bulgara di Sofia, Liuba Kolichakova, ad occupare la piazza d'onore.

La seconda danza di quest'anno, per un giudizio generale, si può dire sia stata all'altezza della sua prima edizione: quella del 1956 che aveva visto esibirsi i prodigiosi ballerini russi, allora, ottennero gli stessi risultati che oggi possono vantare i milanesi.

Questa settimana inizierà la sezione pianoforte del concorso.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Mario Rossi dirige per il Secondo (ore 22,15) - Un film alla televisione: *Hanno ucciso un fuorilegge* (ore 21,25)

LUNEDI' 13 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,5, Torino m.f. 1) — Ore 14,15: 14,30: Pianisti cantori jeraldi, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Ballo e lirica, note sulle attrazioni di Parigi: Martini - 17,30-18,15: Trasmissioni regionali.

Ore 18: (in collegamento con la Radio Vaticana): Radiocronaca della tumulazione della salma di S. Santità Pio XII - 17,30-18: «Grande Mosè» di Rheinberger - 18,30: Quando madre tempo aspetta, cantano e suonano signori in capo fino - 18,45: Incontri musicali: «L'affascinante Ferruccio Busoni», a cura di Ferruccio Bonavitali: II. Dal «Concerto in fa» al Preludi per pianoforte» - 19,15: Complessino a prospettive commerciche di Fernando di Palma - 19,30: L'Appuntamento, a cura di Silvestro e Nelli, divertimento di Intrattenimento e varietà, di Silvestro G. II, Angiolotti Dumini e guests e Presidio di Impegnano» di Giorgio Capaul. Note e passaggi d'arte di Silvestro - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Musica ridotta: Pasquale - Musica in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolonta, con la partecipazione del soprano Krina Vetti e del tenore Walter Monachesi: Preludi «Ritratto di Don Chisciotte» Danza, Intermezzo, Finale» Leoncavallo: «Pagliacci» prologo; Rondine «La canzone di primavera»; Verdi «Aida» «Gli ultimi bagliori»; Ponchielli «Gioconda» «Danza delle ore»; Mascagni «Cavalleria rusticana»: «Intermezzo»; Verdi «Falstaff»: «Sul fil d'un soffio etesio»; Puccini «L'elogio di Lorenzo»; Rossini «Il barbiere di Siviglia»: «Una voce poco fa»; Verdi «Otello»: «Ave Maria»; Puccini «Tosca»: «Vissi d'arte»; Donizetti: «Don Pasquale»: «Pronta io son»; De Falla: «Il cappello a tre punte»: Tre danze. Orchestra di Milano - 22,45: Bertelli col mare, documentario di Nino Visone - 22,45: Vetrina del disco: Musica sacra, a cura di Luigi Cosmi - 23,15: Discanto - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. f. II, Alessandria Bivio Ciona m. 100,1) — Ore 14,30: A che servono questi quartetti - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 18: Giornale - 18,15: Arabesque: rassegna di musiche e di interpreti.

Ore 18: (in collegamento con la Radio Vaticana): Radiocronaca della tumulazione della salma di S. Santità Pio XII - 17,30-18: «Grande Mosè» di Rheinberger - 18,30: Quando madre tempo aspetta, cantano e suonano signori in capo fino - 18,45: Incontri musicali: «L'affascinante Ferruccio Busoni», a cura di Ferruccio Bonavitali: II. Dal «Concerto in fa» al Preludi per pianoforte» - 19,15: Complessino a prospettive commerciche di Fernando di Palma - 19,30: L'Appuntamento, a cura di Silvestro e Nelli, divertimento di Intrattenimento e varietà, di Silvestro G. II, Angiolotti Dumini e guests e Presidio di Impegnano» di Giorgio Capaul. Note e passaggi d'arte di Silvestro - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Musica ridotta: Pasquale - Musica in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolonta, con la partecipazione del soprano Krina Vetti e del tenore Walter Monachesi: Preludi «Ritratto di Don Chisciotte» Danza, Intermezzo, Finale» Leoncavallo: «Pagliacci» prologo; Rondine «La canzone di primavera»; Verdi «Aida» «Gli ultimi bagliori»; Ponchielli «Gioconda» «Danza delle ore»; Mascagni «Cavalleria rusticana»: «Intermezzo»; Verdi «Falstaff»: «Sul fil d'un soffio etesio»; Puccini «L'elogio di Lorenzo»; Rossini «Il barbiere di Siviglia»: «Una voce poco fa»; Verdi «Otello»: «Ave Maria»; Puccini «Tosca»: «Vissi d'arte»; Donizetti: «Don Pasquale»: «Pronta io son»; De Falla: «Il cappello a tre punte»: Tre danze. Orchestra di Milano - 22,45: Bertelli col mare, documentario di Nino Visone - 22,45: Vetrina del disco: Musica sacra, a cura di Luigi Cosmi - 23,15: Discanto - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Ore 20,30-24,15: Musiche di Chopin - 21,15: «Il parere del notaio».

Ore 22,15: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma: serie dedicata al maestro Mario Rossi (seconda trasmissione): Wagner: «Lohengrin», preludio atto primo; «Siegfried», preludio atto terzo; «Crepuscolo degli Dei»: Viaggio di Sigfrido sul Reno; «Trionfo e lutto»; preludio e morte di Isotta; «Il vascello fantasma»: ouverture. Orchestra sinfonica di Torino - 23,25-23,35: Rigoletto - Il bacio della rosa.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m. f. III, — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Henri Bellinelli: «Due inventori» per archivi - Divertimento» per piccola orchestra - 20,30: La Rassegna: «Storia antica», a cura di Giovanni Forni - 20: Letteratura contemporanea - 20,40: A. S. Barbi: «Universo in do minore» per violino, oboe e archi: P. Hindemith: «Concerto per viola e piccola orchestra» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Europei Aldo Moro, a cura di Raoul Nicolelli: I. «Crisi del pensiero e forme nuove del secolo XX» - 21,50: Bela Bartok: «Musica per Strumenti ad arco, celesta e percussione» - 22,30: Le comunicazioni: di sommi, incisioni di Ramiro Maddoni - 22,50: Franz J. Haydn: «Sinfonia».

TELEVISIONE

Ore 12,45 (in Eurovisione): Ripresa diretta della cerimonia per la tumulazione della salma di Pio XII.

Ore 17-19: La Tv dei ragazzi: Il Circolo dei Castori, conversazione settimanale dei ragazzi in gamba - 18,30: Telegiornale (edizione dei pomeriggio) - 18,45: Passeggiate italiane, a cura di Piero Caprino e Oliviero Beretti - 19,03: Cantanti alla ribalta, con il complesso di Lino Gualtiero - 19,34: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bruno Ciccaglioni e Vincenzo Incisa: realizzazione di Bruno Spina - 20,00: Telegiornale - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il grande passaggio settimanale del cinema diretto da Nando Falqui-Solari.

Ore 21,25: «Hanno ucciso un fuorilegge», film regia di Joan Gale, interpreti: Cally Morley, Pierre Langley, Françoise Arnoul. La vicenda: I due vecchi coniugi dottor Pierre e Mammy, da quando hanno dovuto assecondare dalla loro villa il violento e crudele Maurice, allevano da quel cane un figlio, perché hanno trattato di lontanarli, vivono soli. Il dott. Pierre, per confortare in parte sua moglie, ammalata e cieca, le fa credere che Maurice, fuggito poi Canada, si è ravveduto e ora vive onestamente in quella, lo scagionato è divenuto un vero e proprio «». Ma quando Maurice annuncia il suo prossimo ritorno, ai due Pierre si trova imbarazzato e fa è ancora di più difficile spiegare che l'uomo si è perduto nel sottosuolo «».

Ore 22,15: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma: serie dedicata al maestro Mario Rossi (seconda trasmissione): Wagner: «Lohengrin», preludio atto primo; «Siegfried», preludio atto terzo; «Crepuscolo degli Dei»: Viaggio di Sigfrido sul Reno; «Trionfo e lutto»; preludio e morte di Isotta; «Il vascello fantasma»: ouverture. Orchestra sinfonica di Torino - 23,25-23,35: Rigoletto - Il bacio della rosa.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m. f. III, — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Henri Bellinelli: «Due inventori» per archivi - Divertimento» per piccola orchestra - 20,30: La Rassegna: «Storia antica», a cura di Giovanni Forni - 20: Letteratura contemporanea - 20,40: A. S. Barbi: «Universo in do minore» per violino, oboe e archi: P. Hindemith: «Concerto per viola e piccola orchestra» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Europei Aldo Moro, a cura di Raoul Nicolelli: I. «Crisi del pensiero e forme nuove del secolo XX» - 21,50: Bela Bartok: «Musica per Strumenti ad arco, celesta e percussione» - 22,30: Le comunicazioni: di sommi, incisioni di Ramiro Maddoni - 22,50: Franz J. Haydn: «Sinfonia».

TELEVISIONE

Ore 12,45 (in Eurovisione): Ripresa diretta della cerimonia per la tumulazione della salma di Pio XII.

Ore 17-19: La Tv dei ragazzi: Il Circolo dei Castori, conversazione settimanale dei ragazzi in gamba - 18,30: Telegiornale (edizione dei pomeriggio) - 18,45: Passeggiate italiane, a cura di Piero Caprino e Oliviero Beretti - 19,03: Cantanti alla ribalta, con il complesso di Lino Gualtiero - 19,34: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bruno Ciccaglioni e Vincenzo Incisa: realizzazione di Bruno Spina - 20,00: Telegiornale - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il grande passaggio settimanale del cinema diretto da Nando Falqui-Solari.

Ore 21,25: «Hanno ucciso un fuorilegge», film regia di Joan Gale, interpreti: Cally Morley, Pierre Langley, Françoise Arnoul. La vicenda: I due vecchi coniugi dottor Pierre e Mammy, da quando hanno dovuto assecondare dalla loro villa il violento e crudele Maurice, allevano da quel cane un figlio, perché hanno trattato di lontanarli, vivono soli. Il dott. Pierre, per confortare in parte sua moglie, ammalata e cieca, le fa credere che Maurice, fuggito poi Canada, si è ravveduto e ora vive onestamente in quella, lo scagionato è divenuto un vero e proprio «». Ma quando Maurice annuncia il suo prossimo ritorno, ai due Pierre si trova imbarazzato e fa è ancora di più difficile spiegare che l'uomo si è perduto nel sottosuolo «».

MARTEDI' 14 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Giornale - Cronacondo - 11: Pianomusiche in parola - 11,20: Musiche di scena - 12,10: Orchestra Spadolo - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,30: La voce dell'America» - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,45: La lezione dell'antiomalone - 18: Concerto - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Otello» atto, due scene di W. Shakespeare - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,00: Orchestra Kurz - 10: Appuntamento alle dieci - 12: K.O. - 13,30: Giornale - 13,50: Parigata - 14,30: Scherzi e risalto - 15: Giornale - 16,15: Racconti di ieri, interpreti di oggi - 16,50: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: La più bella del mondo - 18: Giornale - «Rapsodia», dal romanzo di G. Simenon - 18,30: Ballata con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,35: Qualche canzone all'ultimo - 21: Dieci anni dopo - 22: Ultime notizie - Radiosprint - 22,30: Telesport - 23: Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,00: La Tv dei ragazzi - 19,30: Telegiornale - 19,45: Arti e scienze - 20: Concerto sinfonico - 20,30: Concerto di ogni sera - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Televalzer a melodrammone - 22: Panorama del festivale - 22,45: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e scienze - 19: Concerto sinfonico - 19,45: In famiglia - 19,50: La macchina per vivere - 20,00: Telegiornale - 20,30: Carosello - 21: L'arma del delitto - 22,40: Un avvenimento sportivo - Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica è di lire 100 per parola. Per i commercianti che desiderano anticipatamente a quadrimestre sulla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contratti a regola, e mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/36333 Torino, la tariffa è ridotta del 20%. Per inserzioni di Ditte Rag. sociali o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali qui sotto pubblicate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati da «La Stampa» e sul n. 1 Stampa Sera e. Non sono ammessi annunci che contengano più di una inserzione nella stessa rubrica del giornale, a meno che non siano completamente differenti tra di loro. Non si accettano inserzioni incomplete o illeggibili, richieste di indirizzi o di numeri telefonici che non siano pubblicati nelle inserzioni.

Colore che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono rispondere a fermo a Scrivere richiesta [illegible] 317, Torino e poi altra volta compatibile per ciascun posto in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo costo della spedita in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto presso la ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o cose di ingombro; debbono essere inviate per Posta o mezzi regolari e assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi [illegible], macchine, carta, libri, ferro, vari. Telefonare 775-822. Q0402

LAMIERE zincate 2x1, con 3-4-5-6, e pezzature varie. Parma 1. 13570

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia. Unione Servizi [illegible]. 7980

TELESALVAMOTORI arte, stile, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Telefonate 882-811.

TUBI zincati per grondaie: 80-90 100 130, bicchieri occasione. Parma 1. 13570

THERMOBLOC riscaldamento ecconomico locali industriali, rustiche, speciali. Preventivi gratis. Telefonare 43-012, corso Vittorio 78, Torino 8782

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

GODINALI pratigan e Fazzo-Gi e rustificazioni camperelli vista. Corsi pratici 8 [illegible] 61. 10947

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi pas. lignigio. Minazio, Prochia 177, telef. 30-307. 1304

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ.
L. 100 p. p.

ACCONCIATURE avviatissimo moderno atti, affarone, cedesi causa matrimonio. Telefonare 753-945, 536-983. M4809

CAFFE' 35.000 giornaliere garantite cedo 5.500.000 trat Totocalcio 30.000 giornaliere, ritiramento commercio cedo. Cattaneo, 17 Marzo 7. M4160

CEDO negozio giornali centralissimo incasso 40.000, altro 30.000, Tel. 562-017.

CHIOSCO via Nizza 11 vasta licenza cedo 450.000, Telefonare 680-700. M4083

DROGHERIA angolare ottimo dimostrabile cedo. Affari massima 2.000.000. Telefonare 556-097. M4156

FARMACIE, laboratori, grande affini compra-vendita, combinazione varia, trattative completa, corrispon. studio Commerciale Farmaceutico, Bertolini 27, telefono 682-013. 8893

GRANDIOSA drogheria angolare macchina caffè 2.000.000; altre 1.000.000. Telefonare 553-097. 13529

I.P.I.T., San Quintino 4 ter, cedesi rapidamente macchine e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.

LATTERIE, gelaterie, pollerie cedesi qualunque impegno, ottima Cavallera, Saluzzo 21. 1314

PARETTERIE Torino, provincia, diversi quartieri, rimettiamo facilmente. Cavaliere, Saluzzo 21. 1314

TORREFAZIONE redditizia centrale grande passaggio cede richiesta 7.000.000. Telefonare 556-007. M4196

CONFRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A Taurasi appartamenti in posizione soleggiante, zona centrale silenziosa, sala unica, cucina divisibile, ingresso Marchetti, corso Imperatrice 36, telefono 53-32 13072

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti abitazione od uffici. Tel. 534-134, 61-433. 1583

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere libertà cambio negozi. Corso Agnelli 98. 832

ACCHIARDI vende alloggi liberati, Cittario 21 bis, mercoli, giovedì, sabato 15-17. 11877

ACQUISTEREMMO per contanti case unifamiliari, 30 camere, ville anche eventuali, escluse intermediari. Telefonare 556-253.

ADIACENTE corso Sommeiller, alloggio 3 camere, cucina, terrazzo, ingresso, comodità, rimesso libero, 5.000.000. Archiardi, Settembre 86. 11572

ALLOGGETTI signorili 1-2 stanze cucine, bagno, ripostiglio, cantina, lavatoio, scaldino, cessi impianti, un corso privati cuneo Italia, vinti sopra affittati, vendo impresa facilitazioni pagamento, prezzi miti. Telefonare corriere 871-731.

ALLOGGI con signorile ascensore 1-2-3 camere servizi, abitabili, esclusivi quinquennali vendonsi via Chieri della Salute 58. Telefonare 778-362 13097

ALLOGGI panoramici lussuosi 3-4-5-6-7 camere, salocchi, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visibile, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 58 al 100, angolo via Thesino. Telef. 525-151. 200

ALLOGGI signorili ascensore 1-2-3 camere libertà cucinino servizi vendo direttamente via Galileo 9 (Stadio Comunale). Telefonare 529-452 1787

ALLOGGI signorili 2-3-5 camere servizi centrali vendonsi convenientemente. Telefonare 653-658. 13230

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale panoramicissima, fermata pullman, tram, finanziamenti trentennali. Fonte Verde 5.

ALLOGGI [illegible] zona residenziale panoramicissima tutti servizi. Tabacchi 42 Rubinetti trentennali. 11235

ALLOGGIO corso Matteo Piazza Arma, 5 camere, cucina, giardino, 11.000.000, Archiardi, Settembre 86. 11872

ALLOGGIO libero, signorile, Porta Nuova, quattro grandi camere, cucina, bagno, 5.[illegible] Ing. Forbicio, piazza Lagrange. 11694

ALLOGGIO libero S. Francesco Paola quattro 6 cucinino servizi, prezzo mite. Telefonare 200-[illegible]. 00040

APPARTAMENTO S. Ilta moderno costruzione sei camere doppio servizi 3.400.000. Telefonare 772-181. 00008

ATTENZIONE, vendiamo casa libera centrale, 4 camere cucinino largo terrazzo, soleggiatissima, possibilità costruzione villini, 24.000 metri, vendesi blocco privati metrici mediocri, ottimo investimento avvenire. Telefonare ore ufficio 950-764.

CASA nuova, [illegible] Francia, presso Unica, dieci alloggi ex cocco, reddito cento, 10.000.000, Archiardi, Settembre 86.

CONTANTI acquistasi terreno possibilità costruzione immediata 50-60 camere, zona semicentrale. Telefonare 44-6611.

LIBERO ciascun camera cucinino servizi zona via Pio ottimo stabile [illegible]. Telefonare 553-[illegible]. 0450

PALAZZINA angolo via Chatillon vendesi convenientissima suddividi alloggi 2-3 [illegible]. Telefono 537-496.

PARAGGI corso Lecce vendiamo magnifico due camere cinello servizi 3.600.000. Telefonare 687-370. 89372

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bous, Sanremo. 663

SIMET vende corso Giulio Cesare 43, alloggi 2-3 camere servizi, angoli con mansarda. Pagamento poste cantanti, parte mutuo trentennale, parte alcuni mesi con rata mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere, Telefonare [illegible]. 3451

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili ai corso chiusura frazionamento libert oppure corrispett cedibile. Mutuo trentennale pagamento rateale anni cinque possono [illegible]. FIS-VAI, telefono 527-410, 527-413. 2124

SOCIETA' immobiliare vende, corso Racconigi 241 prossi Adriatico, alloggi recentissimi signorili costruzione solidissima personale interni possibili tre camere cucina servizi impianti primaria casa, minimo fastidio pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio.

STRAORDINARIA occasione libero tre mansarde cucine via Maria Vittoria 2.360.000. Telefonare 220-863. 00842

VENDO Borgata Pietra [illegible] camera ti nello servizi 1.750.000. Telef. 552-068.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere libertà cucinino servizi, negozi e garage. Formei, via Stradella 68-57-58 ang. via Gorizia 67 (zona S. Rita) ore lavoro. Telefonate 32-741. 6461

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

ARREDORANNI camere indipendenti, alloggi comunali, signorili (inquilini referenziati). Telefonare 271-028. 00832

CERCO camera indipendente, cucina cucinino, piccolo alloggetto con cucinino. Telefonare 21-693. 814226

CERCO piemontesi cercano camera anche alloggetto qualunque zona. Telefono 038-756. 00432

LOCALE uso Rappresentanza ufficio zona 300-500 coperti. Precisare caratteristiche. Scrivere cassetta 9504, SPI, Torino. 05813

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A 7000 camere, 10.000, 12.000 alloggetti, luogo, Martiana, 8, Anselmo 4.

ADRIANO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, [illegible] 14. Telef. 44-411.

ABITABILI subito, via Barletta 91 davanti Villa, affittasi alloggi signorili 2-3 camere servizi, ascensore, termosifone centrale. Visite pomeriggio. Telefono 775-693.

AFFITTASI camera cucinino 7000, camera cucina 10.000. Arona. 8, Massimo 45. 14208

AFFITTASI negozi Barriera Milano 1-2 camere servizi 15.000 18.000 19.000, altri zona diverse: Crocetta, Galliari 2.

AFFITTO, corso Cairoli, due camere cucina cucinino 12.000. Telef. 209-863.

AFFITTASI alloggio 2 camere e tinello cucinino, libero subito, Crocetta, corso Mediterraneo 144, portineria. 14180

ANTICHI LOCALI [illegible] belvedere immobili. Garanzia, conservazione, preventivi. Mastropietro, tel. 556-220.

AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, servizio specialissimo, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mutuare, telef. 883-357.

BARETTI 4 camere cucina 30.000. Stupendo 25.000 lungopiazza. Telef. 685-788.

BIRI cassetti, cucine, lampe (Dresda Alimenti) 17.000 senza cauzione. Telefono [illegible]. M4304

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Betta, Pescheria 26. 3580

SENZA cauzione: via Bogaro alloggetto 14.000 Mussata, Apollo 20.000. Telefonare 61-593 814238

SOFFITTE [illegible] via Milano 6000-8000, [illegible] telefonate. Telef. 298-863. 00045

STAZIONE Dora camera cucina luogo 13.500, ottime referenze. Telef. 298-863.

VIA Borgaro appartamino camera, cucina, ripostiglio, servizi 14.000. Telefonare 871-026. 68830

LOCALI PER VILLEGG.
L. 100 per parola

A Torre dei Mare sede invitati ripetere nuovamente sempre indirizzo precedente [illegible], Bertazzi (verniciatore giardino) deve assolvere pieno quelli servizio, ville e appartamenti. Organizzazione benemerita lunghe referenze. Rivolgersi via Benigni 4, Milano. Telef. 788-638. 15466

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ABBIBOGNANDOVI preparazione impiego importanti aziende frequentate istituto Gregis, Corsia 22: stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, contabilità meccanizzata, disegno. 5896

COLLEGIO maschile Daniele, Vercelli. Scuola Media - Ginnasio parificati. Corsi ripetuti autorizzati Retta mite, metodo disciplina garantiti 11857

CORSO per la «Tecnica dell'organizzazione aziendale» ed uno schede perforate» inizierà 16 ottobre all'Istituto Stenografico Gioia, via Roma 254. Telef. 50-254.

SEGRETARIA aziendale, lingue, assistenza turistica, corrispondente lingue straniere, scrupolosa preparazione. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-864, 52-764. Santa Teresa 16. 11914

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

A ottimi prezzi Ammobiliato centrale, vendesi pensione limitare. Telef. 48-670.

AMMOBILIATA due belli camerini affittasi studenti signorine volendo pensione. Telefonare 21-658.

GIFFO mobilia stabilità tranquillo comfort, [illegible] Politecnico Nuovo, Telefonare [illegible]. 11234

PENSIONE confortevole, centralissima, affittasi camera due letti, comodità. Telefonare 545-062. 13580

VIA Roma affittasi ammobiliata a cliente, serio, soggiorno moderni. Telefono 47-801. 00937

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

PUERICULTRICE lunga pratica, [illegible] ultima referenze, disposta svizzera. Scrivere cassetta 51 C. Sprea, Torino. 12701

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

CUOCA fine cenoni, [illegible] italiano Parigi, vacanze anche viaggio pagati. Scrivere Cesarini, Oleo, Palais Chaillot, Parte 16, indicando età, referenze, pretese.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preliminari, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova), Telefonate 683-110. 8261

ABILI detectives svolgono indagini assistenziali Studi, Cavour 5, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone condizioni, semicilindro 102, 600, nuove membrane, multiple. Tabellari, belvedere. Cavalieri, Orescia 111.

A buone condizioni permessi finanziamenti su autoveicoli, Rateali 1, telef. 521-381.

APPIA 11 serie, Aurelia B 12 e B 20 serie, Fiat 1400 diesel, Lancia Appia 2000 berlina, Fiat 1900 familiare, ottima occasione. Piazza Adriano 8. Telef. 31-110. 7522

ARDUINO ristrutturate 1100-103, 1150 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiari, Topo G, camioncini [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ARDUINO 103 nuove semimore, familiari, bella 1900 A nuova, 600 semimore d'occasione, 600 C vetture, giardinette legno e belvedere, Aniaa 5 marce. Cambi, facilitazioni, Vinzaglio 6. 10478

ALL'AUTOSALONE «Tesoloro», Roma 257 bis, tel. 42-535: alla 1900 Super '57, Giulietta normali, T.I., Spider, Appia II serie, 600, 103, 103 B, 103 '58, 1400 A, Cambi, rateazioni. 10196

AUTO per tutti: Giulietta berline e Sprint, 1900 Super e Supersprint, Appia prima e seconda serie, Fiat 1901 lusso, Lancia Aurelia B 12 e B 20 serie, Fulvia berlinetta normali, T.I., Spider, Appia II serie, 600, 103, 1900

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'ulteriore tregua deliberata da Pechino

Washington ridurrebbe le forze navali a Formosa

Si ritiene infatti che la situazione sia notevolmente schiarita e che i cino-comunisti non intendano riprendere più i pesanti bombardamenti di Quemoy - Irritazione a Taipeh per la decisione di Mao Tse - Difficile compito della diplomazia americana

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

«Tutto è tranquillo stamane negli Stretti di Formosa», annuncia il Ministero della Difesa della Cina nazionalista. L'artiglieria comunista non ha effettuato alcuna azione contro le isole costiere, secondo la decisione del governo di Pechino — annunciata ieri allo scadere della precedente tregua di sette giorni — di prorogare di altre due settimane la sospensione del fuoco su Quemoy e le altre isole nazionaliste prossime alla costa cinese.

La notizia che la Cina comunista ha prorogato la tregua nello Stretto di Formosa è giunta a Quemoy in ritardo. Si è trascorsa una snervante nottata in attesa della ripresa delle ostilità, che invece non si è avuta. La popolazione civile di Quemoy e la maggior parte della guarnigione militare hanno appreso la notizia da una trasmissione radio di Formosa dopo l'alba. I consulenti militari americani sull'isola avevano avuto invece immediate notizia della proroga, essendone stati informati per telefono da Formosa.

La decisione di Pechino accredita l'opinione generale che i comunisti stiano ora facendo macchina indietro nella loro campagna per Formosa. Presumibilmente il prolungamento della tregua permetterà una accelerazione nello sgombero dei civili che desiderano trasferirsi a Formosa, specialmente dei devastati villaggi di Piccola Quemoy. Secondo alcuni la proroga rende più che mai improbabile una ripresa dei massicci bombardamenti di Quemoy. Si fa osservare infatti che in due settimane la guarnigione di Quemoy può essere potenziata con forze e mezzi imponenti.

Negli ambienti ufficiali di Washington si presume che gli Stati Uniti cominceranno tra breve a ridurre le proprie forze navali nello Stretto di Formosa. L'impressione negli ambienti ufficiali americani è che la crisi di sei settimane che ha portato il mondo sull'orlo della guerra sia finita. Si ritiene infatti che con la nuova decisione Pechino abbia mostrato di non aver intenzione di riprendere i pesanti bombardamenti di Quemoy, iniziati il 23 agosto. E se gli eventi futuri lo confermeranno gli Stati Uniti quasi certamente cominceranno a ridurre la forza della settima flotta nell'area di Formosa.

Quanto alla prospettiva di risolvere la vertenza mediante negoziati, gli osservatori occidentali non possono fare a meno di rilevare che anche nell'odierno messaggio cinocomunista, come in quello della settimana scorsa si sottolinea la natura «interna», «privata», dell'affare di Formosa e si insiste sul fatto che i negoziati veri e propri per una soluzione integrale e soddisfacente del problema debbono aver luogo tra cinesi: con gli Stati Uniti, tutt'al più, deve essere discusso il ritiro degli americani dalla zona dello stretto.

Prendendo atto dell'ultima questa precisazione, che Pechino ribadisce costantemente, bisognerebbe concludere che a Varsavia gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina comunista stiano conducendo conversazioni sterili. Senonché dal fatto che i colloqui continuano, gli osservatori politici traggono la convinzione che la funzione americana nell'intera faccenda sia eguagliamente importante, fermo restando che gli Stati Uniti, come dice Pechino, non avrebbero nessuna voce per negoziare la tregua definitiva nelle acque del Pacifico.

In altri termini tutto il lavoro della diplomazia americana, da quello iniziato a Varsavia a quello condotto presso Ciang Kai-scek, dovrebbe consistere nel preparare il terreno idoneo a trattative dirette tra i cinesi. Nella capitale polacca, pertanto, il rappresentante di Washington si preoccuperebbe soprattutto di accertare l'estensione e i limiti delle attuali pretese comuniste in relazione ai problemi di Formosa; e mentre di ciò informerebbe, attraverso i normali canali diplomatici, il governo di Taipeh, si renderebbe poi portavoce delle intenzioni di Ciang Kai-scek presso il collega cinocomunista.

Ciò ha indotto lasciato capire ieri Mrs James Hagerty, il portavoce della Casa Bianca, quando ha dichiarato in risposta alla domanda di un giornalista, che i negoziati per la crisi in Estremo Oriente avvengono con «tutte le parti» interessate. Non diversamente negli ambienti diplomatici di Varsavia si suppone che il compito specifico del viaggio di Mc Elroy a Formosa, dove è giunto ieri, sia di indurre Ciang Kai-scek a decidersi allina quanto meno a ridurre le guarnigioni delle Quemoy e quindi a negoziare con Pechino.

L'ottimismo degli ambienti occidentali sarebbe tuttavia più netto se le notizie provenienti da Formosa contenessero elementi che, sia pure debolmente, denotassero una volontà di conciliazione. I dirigenti politici nazionalisti, al contrario, si mostrano addirittura irritati per le concessioni di tregua comunista e ancora oggi il dottor Sam Pao Chen, portavoce del Governo di Taipeh, accusa i cinesi della terraferma di voler ottenere, attraverso negoziati, ciò che non possono ottenere con le armi.

p. u.

Venerdì si riunisce il Consiglio dei ministri

Roma, lunedì sera.

La seduta del Consiglio dei ministri secondo quanto si apprende negli ambienti del Viminale, è stata fissata per venerdì 17 ottobre alle ore 9.

Il cardinale arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, non ostante la sua tarda età (86 anni) e le malferme condizioni di salute, è giunto ieri a Roma per partecipare al Concistoro che si aprirà il 25 ottobre. (Telefoto)

Rinvenuto annegato in un canale

Indagini sulla morte del guardacaccia di Galliate

Una ferita alla fronte che fa pensare ad un delitto - L'uomo temeva di essere aggredito - Quattro persone interrogate

Cameri, lunedì sera.

Ieri pomeriggio, dopo affannose ricerche che duravano dalla mattinata, è stato rinvenuto nelle acque del Naviglio Langosco il cadavere del guardiacaccia Giuseppe Castano di 44 anni, residente con la moglie e due figli a Galliate. In servizio presso la riserva Bosco Vetro, del conte Marcoli, il Castano si portava ogni sera ai capanno sito nella riserva stessa, ove pernottava dovendo custodire i fagiani di allevamento. Sabato sera, come era nella sua abitudine, il guardiacaccia transitava dalla centrale idroelettrica della ditta Rossari e Varzi, salutava il guardiano e proseguiva verso il capanno. Ieri mattina avrebbe dovuto fare ritorno a casa ma i suoi familiari l'attesero invano.

Dato l'allarme, venivano intraprese ricerche culminate poco dopo mezzogiorno col rinvenimento del portafogli del Castano e di una borsa danneggiata, impigliata alla griglia della centrale idroelettrica. Verso le 15,30, a un centinaio di metri più a monte, veniva rinvenuto il cadavere del guardiacaccia; giaceva sull'acqua col fucile carico a tracolla.

Il decesso è risultato essere stato prodotto quasi certamente da annegamento. Una ferita riscontratagli alla fronte ha lasciato però perplessi gli indagatori.

Tutte le ipotesi, allo stato attuale delle cose, sono possibili. Potrebbe trattarsi di una disgrazia, ma più di una circostanza farebbe pensare al delitto. Se si aggiunge il particolare che il guardiacaccia aveva esternato a qualcuno il timore di subire un'aggressione, l'ipotesi del delitto prende senza più corpo. Proprio pochi giorni or sono, dall'allevamento della riserva furono rubati trenta fagianotti e forse il Castano era sulle tracce del ladro.

Mentre i carabinieri stanno conducendo indagini intense, dopo un minuzioso sopralluogo, sono state interrogate quattro persone) l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere che, con ogni probabilità verrà effettuata nel pomeriggio.

Per cinque mesi un cinicida vive nei boschi del Tortonese

Si è costituito ieri - Aveva ucciso un amico con un pugno

Tortona, lunedì sera.

Il 12 maggio scorso, nella frazione Serra del Monte, l'agricoltore Giuseppe Malaspina, di 44 anni, ivi residente, veniva a diverbio con l'amico Pio Paolo Maccarini, allevatore diretto, residente nel confinante comune di Brignano Frascata in Val Curone. C'era da costruire, con prestazioni di mano d'opera volontarie, una strada vicinale e il Maccarini aveva dichiarato che non intendeva dare la propria adesione se tutti i capi-famiglia non avessero collaborato alla iniziativa.

L'osservazione non venne gradita dal Malaspina che ad un tratto colpì il Maccarini con un tremendo pugno, lo fece cadere a terra battendo il cranio sul selciato. Trasportato all'ospedale di Tortona, il Maccarini decedeva.

Da allora il Malaspina, sebbene sospettato di omicidio preterintenzionale, per evitare l'arresto è rimasto celato nei boschi, sfuggendo ad ogni ricerca dei carabinieri. Le continue piogge di questi giorni lo hanno però convinto, ridotto ormai in pietose condizioni di salute, a lasciare la sua vita selvaggia; ieri, presentatosi a Tortona al proprio legale avv. Pilotti, s'è da lui fatto accompagnare alla caserma dei carabinieri per costituirsi.

Tempesta magnetica nel cielo di Roma

Roma, lunedì sera.

Un violento nubifragio si è abbattuto questa notte verso le 2,30 sulla città. La pioggia, che ha provocato numerosi allagamenti a causa della violenza e dell'abbondanza della precipitazione, è stata preceduta da una vera e propria tempesta magnetica.

Infatti, per oltre un'ora, dalle 2,30 alle 3,30, il cielo è stato continuamente squarciato da lampi seguiti da cupi boati. Il nubifragio è cessato solo all'alba.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Spadaro

Affranti da tanto dolore la piangono:

la mamma Lucia Capello ved. Spadaro;
le sorelle Anita e Marisa;
l'adorata nipotina Baby;
lo zio Michele;
cugini, parenti tutti.

I funerali oggi 13, alle ore 14,30, dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5); indi la Salma proseguirà per Poirino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'affezionato Nicola Valli, con profonda costernazione, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Spadaro per la perdita della cara

Lydia

Giuliana e Franco Segna partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Lydia

La Presidenza, la Direzione ed i Colleghi del Salone Internazionale della Tecnica si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita della premiata Collaboratrice

Lydia Spadaro

Partecipano al grave lutto gli amici e conoscenti:

Luigi Borgaro
Carlo Bertolotti
Luigi De Mari
Fausto Frittitta
Lina e Beppe Maria
Adriana Rancati
Angiolina Berardi
Luigina Giordana
Tatiana e Remo
Guido Monaco
Annamaria Violino
e Colleghi di Torino-Repossi&Cmt.

Direttore, Segretaria, Insegnanti Civica Scuola Fashia Commerciale partecipano al dolore della prof.ssa Anita.

Ha finito di soffrire

Edgardo Lupo

Lo piangono desolati:

la moglie Ida Cantoni;
la figlia Carla;
il genero ing. Giorgio Anfossi;
Alfredo, Guido, Anna, Olga e Ada,
e parenti tutti.

Il funerale partirà da via Giusti 4, oggi, ore 11.

Si dispensa dalle visite.

Sabato è serenamente spirato

Ottavio Rolle

Generale di Divisione
Tre promoz. per merito di guerra
Ordine Militare di Savoia
Cinque decorato al Valor Militare

Lo annunciano addolorate le sorelle: **Elena, Rosetta Monierin, Esther, Ada**; i nipoti: **Willy, Maria ed Annamaria** con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti.

I funerali partiranno dall'abitazione dell'Estinto, via Sommacampagna 6, martedì alle ore 10,30.

Al dolore della famiglia Rolle partecipano fraternamente gli amici:

rag. Anfossi
gen. Bechis
prof. Mazza
cap. Bassi
Cavalli
Corbiletti
Cuzzi
David
Del Fabbro
col. Ilarione
magg. Faccoli
cap. Falconi
Floris
dott. Franzoni
Furlani
ing. Gambarotta
Gianotti
Lorni
Marzano
Milka Cogni
gen. Morera
col. Motto
Pasquino
col. Pesola
dott. Quarà
gen. Vittorio Emanuele Rossi
magg. Ricardo Rossi
dott. Saviera
dott. Scapino
Tassullo
Usai
Valle.

I Commilitoni del Battaglione Alpini «Vicenza» annunciano con dolore la scomparsa dell'eroico Alpino

GENERALE DI DIVISIONE
Ottavio Rolle

Il Rotary Club di Chieri partecipa con profondo dolore l'immatura perdita dell'illustre concittadino

Cav. Comm. Ottavio Rolle
Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Il Presidente e l'Amministrazione dell'Associazione Irrigazione Est Sesia hanno il dolore di annunciare la perdita del

CAV. UFF.
Dott. Ing. Mario Martelli
Commendatore
dell'Ordine di S. Gregorio Magno
ingegnere Capo del Consorzio

Novara, 12 ottobre 1958.

Il Direttore Generale, Dirigenti, Funzionari, Impiegati e Dipendenti tutti dell'Associazione Irrigazione Est Sesia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro collega

CAV. UFF.
Dott. Ing. Mario Martelli
Commendatore
dell'Ordine di S. Gregorio Magno
ingegnere Capo dell'Ente

Partecipano al lutto:

dott. Ferdinando Marcioni e famiglia
dott. Ernesto Busi e famiglia
dott. ing. Sergio Maratti
Maria e Rina Galvalisi
geom. Ernesto Marietti e famiglia
geom. G. B. Ferro e famiglia
geom. Giovanni Cantono e famiglia
geom. Paolo Scandrate e famiglia
geom. Riccardo Balletti e famiglia
geom. Piero Jucunelli e famiglia
geom. Giulio Vesco e famiglia
geom. Santino Racchetti e famiglia
geom. Giuseppe Marchetti e famiglia.

Novara, 13 ottobre 1958

Chiara e Guido Casalini partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. UFF.
Dott. Ing. Mario Martelli
Commendatore
dell'Ordine di S. Gregorio Magno

Novara, 13 ottobre 1958.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Lorenzo Scarafiotti
Capo Mastro Edile
Padre e marito compianto

La piangono: la moglie Regenia che l'assistette con tanto amore; il figlio geom. Pasquale con la moglie Bruna Garziglia ed i piccoli Vera, Lorenzo, Antonia e parenti tutti.

I funerali oggi 13 corr., alle ore 16, partendo dalla strada del Pascolo 14.

Il presente serva di partecipazione e ringraziamento

Il Titolare, gli Impiegati, le maestranze dell'Impresa Ing. Aldo Borini prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Lorenzo Scarafiotti

padre del loro collaboratore geom. Pasquale Scarafiotti.

Domenica 12, alle 6,30, confortato dalle benedizioni del Santo Padre, di S. E. il Cardinale Siri, di S. E. il Vescovo diocesano rendeva la sua anima a Dio il rev.mo

MONSIGNORE
Giuseppe Maria Bianchi
Canonico decano del Capitolo Cattedrale - Rettore spirituale emerito dell'Ospedale Civile di Acqui Terme

Ne partecipano il doloroso annuncio: il fratello prof. Luigi, la sorella Amalia, le nipoti Maria ed Elena che lo hanno assistito con tanto affetto, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente mese, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Civile. Dopo la funzione in Cattedrale, la Salma proseguirà per il paese natale di Montaldo Bormida ove, dopo l'officiatura funebre in quella chiesa parrocchiale, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Acqui Terme, 12 ottobre 1958.

E' mancato ai suoi cari

Sabina Pivalla ved. Bordone

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia **Maria Elisabetta** e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 16, via Medail 21.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Cuala

Lo piangono: la moglie, la figlia **Renata** col marito **Pino Pisella** e congiunti tutti.

I funerali martedì 14, ore 16, da corso Belgio 34.

Gli amici: **Anna Graziano, Cicilia Margiaria, Germano Aprà, Enrico Motta** si uniscono al dolore di Carla e Giovanni per la scomparsa del Nonno

Carlo Nicola Ferraro

L'ing. **Benedetto Caniglia** ringrazia commosso tutti coloro che hanno preso viva parte al suo lutto, per la perdita della sorella

Maria Caniglia

Speciale riconoscenza esprime ai dott. Pier Carlo Romagnoli, Direttore Generale Realmutuo Assicurazioni, al Dirigente di Roma rag. Filippi, al prof. Perria dell'Università di Genova, a S. E. Generale Aldo Bonelli, nonché ai signori Pierallini, Garau, Scalese di Roma; Asinari, Pistic, Conterno, Demunari, Gentile, Grospietro, Mangialaio, Monari, Santoni, Violante di Torino; Terzani di Napoli; Pilori di Salerno; Gambogarella, D'Urso di Pescara; alla Commissione Interna di Sede, al Personale e agli affittuari Collaboratori della Realmutua.

SECONDO LE RISULTANZE DELL'AUTOPSIA

Non è stata assassinata la turista cadavere a Jesolo

Suicidio o disgrazia? - La donna, la cui identificazione è attesa per oggi, è morta annegata - Interrogati a lungo dalla polizia due tedeschi visti aggirarsi nella zona a bordo di una "Volkswagen,,

Dal nostro corrispondente

Mestre, lunedì sera.

Il più assoluto riserbo è mantenuto dagli inquirenti sull'esito delle indagini che da tre giorni polizia e carabinieri stanno svolgendo per far luce sulla misteriosa morte della straniera trovata annegata, come è noto, venerdì scorso all'alba sulla battigia della spiaggia di Ca' Gamba al Lido di Jesolo, e di cui non si conosce purtroppo ancora il nome.

Risulterebbe tuttavia che le operazioni in corso siano giunte ad una svolta decisiva. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gerosi, che ha assunto dall'altro ieri la direzione delle ricerche, sarebbe infatti in possesso di un elemento della massima importanza capace di provare che le cause della morte della infelice debbono attribuirsi a disgrazia o suicidio.

Stando a queste indiscrezioni le tesi del delitto, praticamente già naufragate dopo l'esito dell'autopsia della salma eseguita dal professor Scudier dell'istituto di medicina legale dell'Università di Padova, dovrebbe venire così definitivamente esclusa, anche dai risultati raggiunti al corso delle indagini svolte nelle ultime ventiquattr'ore.

In che consista questa decisiva prova che sembra facciia escludere con certezza ogni sospetto che la donna annegata a Jesolo sia rimasta vittima di una mano omicida, non ci è stato possibile sapere. Sembra certo però che simile tesi sia stata proprio suffragata dall'attesa giudizio del perito settore, il quale, come è noto, ha concluso l'esame necroscopico attribuendo il decesso della straniera ad asfissia da annegamento, conseguente a ipotimia. Tra l'altro durante l'autopsia il prof. Scudier avrebbe accertato un fatto di indubbia importanza circa il riconoscimento della donna: dall'esame, infatti, sarebbe risultato che la vittima era sicuramente alla gamba destra. Si tratterebbe di una leggera imperfezione, in quanto il piede dal nuova una scarpa normale, uguale cioè a quella sinistra. Dopo il riserbo mantenuto in proposito dal magistrato, non si può fare altro che attendere le conclusioni delle indagini in corso per conoscerne finalmente i risultati ufficiali.

Intanto si è appreso che durante il laborioso e difficile lavoro che ha comportato il completo esame del caso, con il conseguente studio delle tre ipotesi che si prospettavano sulla misteriosa morte della infelice — disgrazia, suicidio o delitto — gli inquirenti non hanno trascurato alcuna traccia.

Mentre della Questura di Venezia sono partite le istruzioni indirizzate — unitamente alla copia delle due fotografie della donna rinvenute fra gli altri pochi reperti nella borsetta trovata sotterrata a 40 centimetri nella sabbia — a tutte le Questure d'Italia e alla stessa Interpol, ieri a Jesolo un funzionario di P. S. ha interrogato per oltre due ore due turisti tedeschi, proprietari di una «Volkswagen», una auto identica a quella pilotata dall'uomo che sarebbe stato visto verso le 11 di giovedì aggirarsi nella zona e qualcuno avrebbe riconosciuto successivamente nelle foto in possesso dell'annegata. Durante l'interrogatorio dei due stranieri, che sono capitati della famiglia Baria residente a Jesolo, in via Altinate 15, nella stessa località Ca' Gamba, la polizia avrebbe accertato che una sola auto è transitata nel pomeriggio di giovedì nella zona di Ca' Gamba, dove essa sarebbe stata trovata le impronte delle ruote, e sarebbe appunto quella targata Hol-P-900 di proprietà dei due turisti in parola.

Nella giornata di ieri non sono pervenute notizie in grado di rispondere ai telegrammi inviati dalla polizia a tutte le Questure della Penisola assieme alle fotografie della donna annegata. Particolarmente attese erano le risposte che dovevano giungere da Pesaro e da Ravenna, in quanto, come si sa, tra gli appunti stenografici rinvenuti nella borsetta della straniera vi erano riferimenti precisi di un suo soggiorno, ancora nell'agosto scorso, sulla spiaggia di Fano e di Rimini. Mentre per quanto riguarda le ricerche svolte a Fano — dove gli agenti si sono recati nell'albergo Giardinetto, quello stesso cioè che secondo i predetti appunti avrebbe ospitato la straniera — sia il gestore che il personale non avrebbero riconosciuto la donna in fotografia senza una loro cliente: dalla Questura di Ravenna sembra sia pervenuta una informazione che dovrebbe portare entro la giornata di oggi al riconoscimento della vittima.

b.

Quattro morti e sei feriti in nuove sciagure stradali

Nel Mantovano una "Giulietta,, si schianta contro un albero - Un giovane travolto da un autobus a Roma - Tragica gita in moto di una famiglia

Mantova, lunedì sera.

Due persone sono rimaste vittime ieri sera di un grave incidente stradale avvenuto lungo la strada padana inferiore, nei pressi di Gazzo Bigarello, mentre imperversava un temporale. Il commerciante Eugenio Bazzi di 41 anni, residente a Milano, si stava dirigendo da Nogara verso Mantova, a bordo di una «Giulietta» sulla quale viaggiava insieme al figlio Ilenne Alberto, quando, per cause ancora imprecisate, la macchina ha sbandato ed è uscita di strada, andando a fracassarsi contro un albero. Estratti dalle lamiere contorte, i due automobilisti sono stati trasportati all'ospedale di Mantova dove il giovane Alberto che ha riportato la frattura della base cranica, è deceduto a tarda sera. Il padre versa in condizioni disperate per lo sfondamento del torace.

Due mortali incidenti stradali sono avvenuti ieri sera a ROMA. Il 22enne Pietro Tedesco mentre in «Vespa» transitava per via della Borgata Alessandrina è stato investito da un autobus. Raccolto in gravi condizioni è morto poco dopo all'ospedale di San Giovanni. L'altro incidente è avvenuto in via Federico Borromeo e ha rimasto vittima il 21enne Alfredo Corsi. Nell'attraversare la strada egli è stato investito da una moto condotta da Davide Ciambriglia. Il Corsi, che aveva riportato gravissime ferite, è deceduto in nottata.

In provincia di TORINO una motocicletta con a bordo tre persone — il commerciante Italo Fagotti di 44 anni, la moglie Gioia Palmita di 33 anni e il figlio Paolo di 7 — nel valicare il passo della Sommaria ha cozzato contro un camion. Italo Fagotti è morto nel colpo; la moglie e il figlio sono stati ricoverati all'ospedale di Spalato in gravi condizioni.

A MONZA un'automobile con sei persone a bordo, è andata a finire contro un edificio di via Borgazzi. La macchina che procedeva a velocità sostenuta è venuta a trovarsi improvvisamente di fronte ai cavalletti di sbarramento che indicano il deviamento di direzione, essendo in corso alcuni lavori. Il guidatore, Mario Mainardi di 31 anni, accortosi evidentemente in ritardo dell'ostacolo, ha tentato una brusca frenata senza però poter evitare che la macchina andasse a cozzare contro lo spigolo dell'edificio. Degli occupanti, fra i quali tre fratelli (tutti studenti), e due sorelle, tre hanno riportato ferite alla testa e al viso giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Motociclista rinvenuto morto su una strada

Chiavari, lunedì sera.

Nella prima ora di stamane è stato rinvenuto, sulla strada della Valle Gravegna, il cadavere di un giovane, identificato poi per il ventitreenne G. B. Cafferata. E' stato appurato che nella notte il Cafferata, mentre procedeva con la propria motocicletta, a causa del fondo stradale viscido era sbandato e, sbalzato di sella, aveva battuto violentemente il capo a terra. Il decesso è avvenuto per emorragia cerebrale.

Travestita da uomo L'operaia biellese fu aggredita da una donna

Biella, lunedì sera.

I carabinieri di Mezzo Santa Maria hanno fatto luce sull'aggressione subita l'altra sera dall'operaia trentaduenne Maria Prina Ceral, residente a Pistolesa. Poco dopo le 22, mentre percorreva una stradetta in una località deserta situata nei pressi della frazione Fantone, la donna era stata colpita alla testa con un bastone da un individuo in tuta con un cappellaccio in testa e il volto nascosto da una sciarpa di seta.

Per fortuna il colpo non era stato molto forte. Il medico riscontrava all'aggredita una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in una settimana.

Si è potuto accertare che l'aggressore era una donna, l'operaia ventisettenne Alfa Prina Mello, abitante nello stesso paese, che si era travestita da uomo per sviare le indagini. La Prina Mello, che è stata denunciata a piede libero per lesioni pluriaggravate, ha dichiarato di aver voluto dare «una lezione» alla Prina perchè, a suo dire, la compagna di lavoro avrebbe parlato male di lei in pubblico.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	10	13
VALORI DI STATO		
Redimibile 3,50% 1934	71,50	71,50
» 1935	71,40	71,40
Redimibile 1936	89,50	89,50
Redimibile 3 %	99,45	99,45
» 1938	99,35	99,35
Redimibile 3,50%	86 —	86 —
» 1941	85,90	85,90
Redimibile 3 %	98,20	98,20
» 1942	98,10	98,10
Ricostruz. 3,50%	94,375	94,15
» 1947	94,375	94,05
Ricostruz. 5 %	96,35	96,30
» 1950	96,25	97,20
Ed. Pubb. 5%	97,25	97,25
Ed. Pubb. 5% Scadenza	92,10	91,60
Edil. 5 %	101,22	101,60
»	99,90	99,80
»	99,50	99,50
»	98,95	96,975
»	98,10	98,35
»	98,40	98,40
»	98 —	98,125
»	96,40	96,125
OBBLIGAZIONI		
C.I.L.S. 3,50%	94,50	94,50
»	97,10	97,10
»	95,90	95,875
»	96,50	96,30
»	96,30	96,30
»	96,40	96,30
Elettr. Alta Italia	96,50	96,50
Elettr. Ligure	96,50	96,50
Elettr. Media Italia	97,30	97,30
Elettr. Negri	94,50	94,50
Elettr. Sicula	95,90	95,90
Elettr. Valdarno	97,50	97,50
Elettr. Vipo 5%	99,90	99 —
» 5% 1956	97,50	97,50
Elettr. Vipo 5%	88,70	88,70
»	97,60	97,40
»	97,30	97,40
»	94 —	94,20
»	96,30	96,30
»	95,90	96,10
Ferr. Nord 5%	94,10	94,10
Ferr. Nord 5%	97 —	97 —
Ferr. Nord 5%	87,75	87,20
Ferr. Nord 5%	94,50	94,50
»	95,90	95,90
»	95,50	95,90
Ferr. Nord 5%	97,30	97,30
Ferr. Nord 5%	99,90	99 —
»	97,50	97,50
Ferr. Nord

TORINO - A. XII - N. 243
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
13-14 Ottobre 1958
L. 35 (sped. in abb. postale)

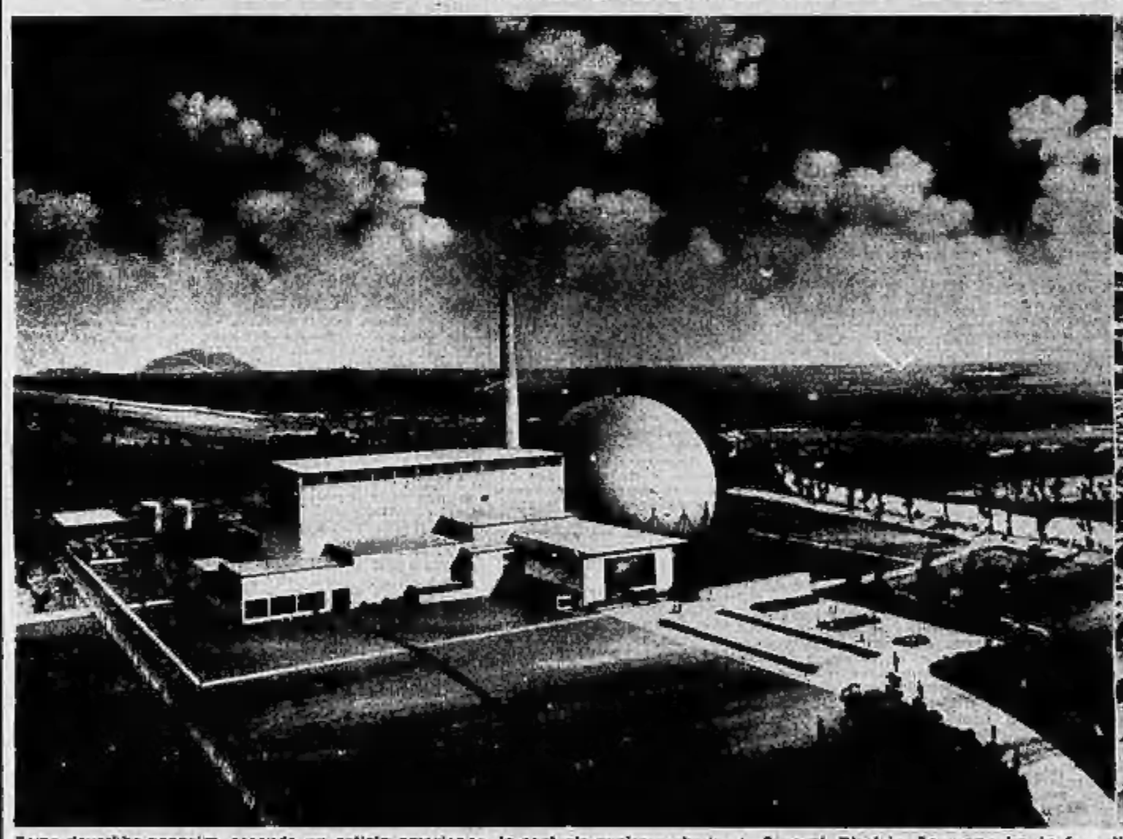
La Juventus ritorna al comando

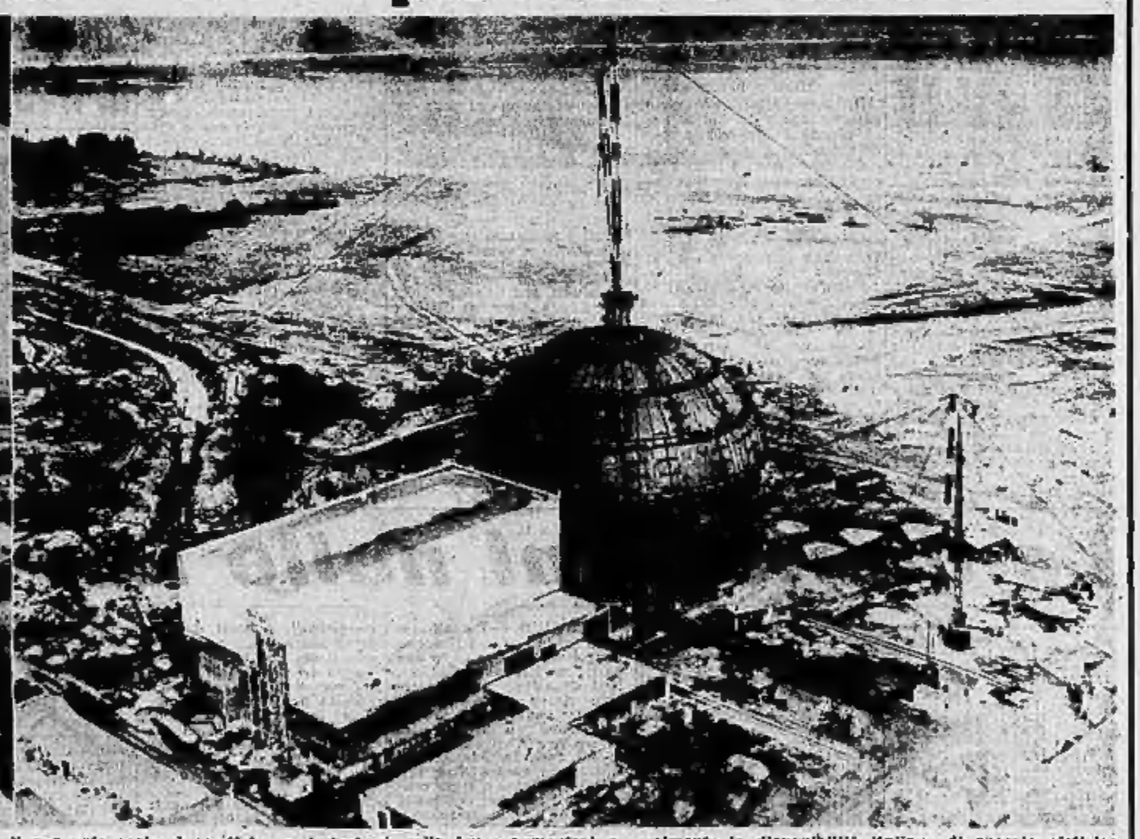
La Juventus è tornata alla prima posizione della classifica insieme al Milan e alla Fiorentina battendo nettamente il Napoli. Ecco l'azione del secondo goal bianconero: il portiere Bugatti e il mediano Merlin seguono esterrefatti la palla che calciata da Sivori era per entrare in rete. (foto Moisio)

Questa sera a Londra «Miss Mondo»

Le rappresentanti delle varie nazioni partecipano a Londra al concorso per la proclamazione di « Miss Mondo » che avrà luogo stasera. Nella foto, da sinistra a destra, le candidate: Hisako Okuse, Miss Giappone; Eileen Sheridan, Miss Gran Bretagna; Nancy Anne Corcoran, Miss America; Lucienne Struve, Miss Olanda; Claudine Oger, Miss Francia; Marylin Anne Keddie, Miss Canada; Sonia Maria Dampos, Miss Brasile; Penelope Anne Coelen, Miss Sud Africa ed Elisabetta Velinski, Miss Italia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La centrale nucleare che sarà realizzata in provincia di Caserta





Come dovrebbe apparire, secondo un artista americano, la centrale nucleare che la Società Elettronucleare Nazionale (S.E.N.N.), del gruppo IRI-Finelettrica, realizzerà alle foci del Garigliano. Il tipo di impianto prescelto è simile a quello utilizzato per la centrale nucleo-termo-elettrica di Dresden (vicino a Chicago) che la General Electric Company ha in fase di avanzata costruzione (foto a destra). Esso sarà realizzato per il 70 per cento da aziende meccaniche e siderurgiche nazionali. La centrale della S.E.N.N., sarà costruita in località Punta Fiume (Comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta), avrà una potenza di 150 mila kw e aumenterà annualmente la disponibilità italiana di energia elettrica di circa 1 miliardo di kwh. L'entrata in esercizio della Centrale, la cui spesa sarà di circa 39 miliardi, è prevista per il 1962. Nella foto, accanto al corpo del fabbricato, la sfera di sicurezza destinata ad alloggiare il reattore. (Radiofoto)